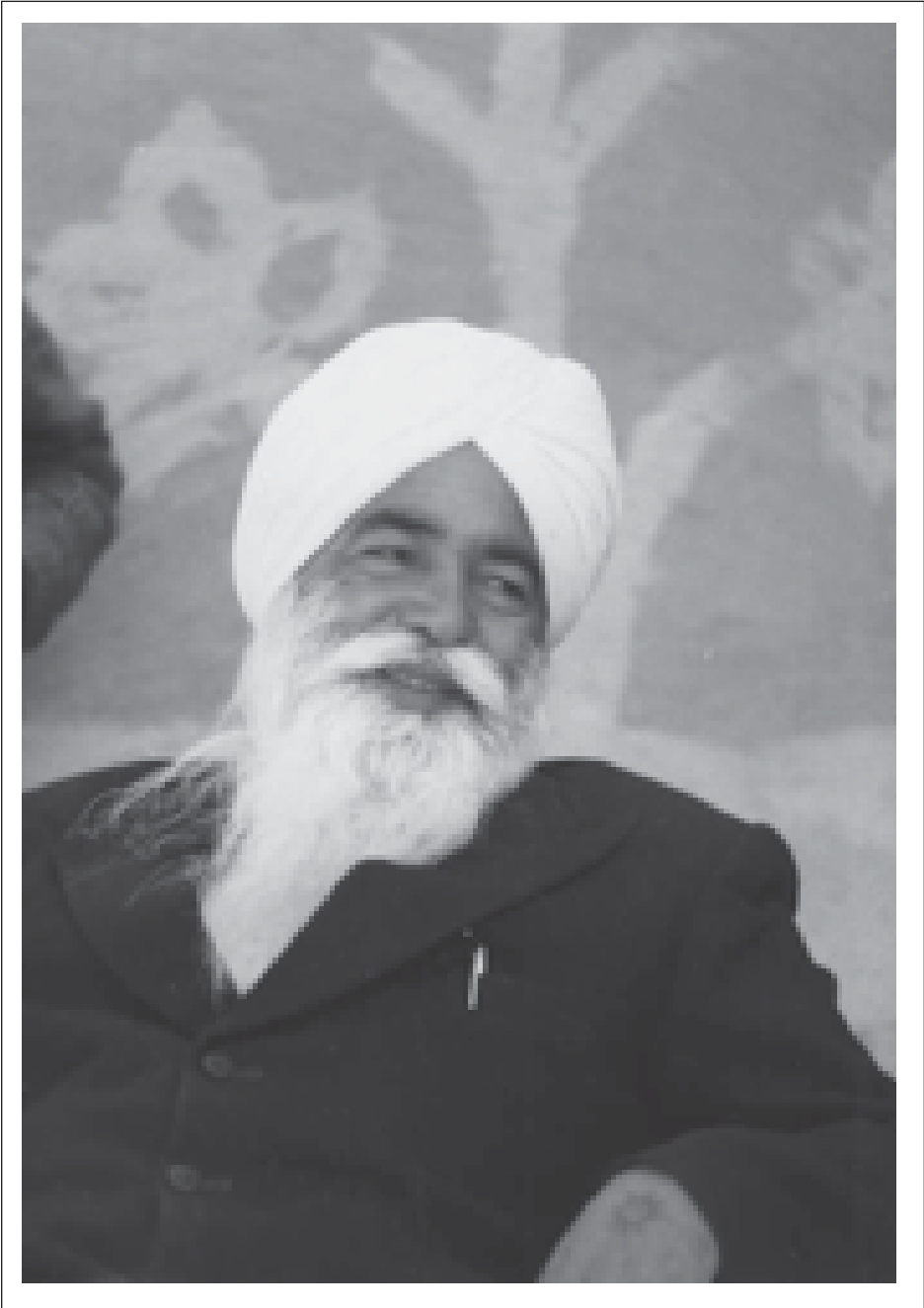


L'oceano d'amore



L'OCEANO D'AMORE



Sant Ajaib Singh Ji

L'OCEANO D'AMORE

L'Anurag Sagar di Kabir

✱

*tradotto ed edito sotto la direzione di
Sant Ajaib Singh Ji*

per altre informazioni consultare:

www.ajaibsingh.it

www.sadhuram.net

tradotto dal Satsang di Bologna con la collaborazione del Satsang di Milano e di Grosseto; si è intrapreso ogni sforzo per presentare questo materiale in modo corretto, tuttavia chiediamo perdono per gli errori ancora presenti

pubblicato originariamente in inglese nel 1982 da:

Sant Bani Ashram, Sanbornton, NH (USA)

- *The Ocean of Love* -

tradotto dal *braj* da Raj Kumar Bagga con l'assistenza di Partap Singh e Kent Kicknell, illustrato da Michael Raysson

NOTA DEL TRADUTTORE

Abbiamo riportato in lingua originale quei vocaboli che sono intraducibili o hanno corrispondenti imprecisi nella nostra lingua. Molti sono di uso frequente e li abbiamo annessi al vocabolario italiano. I termini sanscriti, le frasi ermetiche e i passaggi enigmatici del poema sono delucidati e commentati nelle note. Alla fine del libro v'è in ogni caso un glossario generale.



Kabir e Dharam Das
Sant Ajai Singh Ji

Sin da quando il Signore Onnipotente si manifestò in questo mondo nelle sembianze dei Santi, è sempre accaduto che durante la loro missione soltanto poche persone si prendessero cura di conoscerne la vita: dove fossero nati, come avessero vissuto, quali fossero le loro virtù e il motivo che li indusse a venire nel mondo. La maggior parte non si preoccupa di queste cose nel corso della loro esistenza, tuttavia il loro potere incredibile e i loro insegnamenti hanno impressionato e trasformato la vita di tante persone persuadendole a ricordarli e a praticarne la devozione. In questo modo la vita dei Santi viene ricordata dalla gente che ne racconta le gesta in base alla propria conoscenza. Risulta così difficile sapere quello che concerne la vita dei Mahatma: il luogo e la data in cui nacquero, chi furono i genitori, come vissero la fanciullezza, eccetera. Tutto quello che è stato scritto riguardo ai grandi Maestri, risale a parecchi anni dopo la loro dipartita dal mondo. Ecco perché la biografia di Kabir ha versioni diverse.

In base a ciò che tramandano varie tradizioni Kabir Sahib nacque nel 1398 a Benares e morì nel 1518, vivendo quindi per centoventi anni.

Vi sono parecchie storie sul conto di Kabir e dell'effetto che la sua vita ebbe sugli altri; alcune sono riportate nell'introduzione di questo libro. Il discepolo *gurumukh* e successore di Kabir fu Dharam Das, un ricco possidente che adorava gli idoli.

Una volta mentre stava praticando la sua adorazione, Kabir gli apparve e domandò: «Che cosa sono tutti questi piccoli idoli? Se il grande idolo rappresenta Dio, che cosa sono questi idoli minori?», dopodiché scomparve lasciando Dharam Das intento a riflettere su quanto accaduto. Naturalmente a quel tempo egli non sapeva che si trattava di Kabir Sahib.

La seconda volta Kabir Sahib apparve a Dharam Das nelle

sembianze di un sadhu. Dharam Das e la moglie erano seduti accanto al fuoco e Kabir Sahib disse a Dharam Das: «Tu sei un grande peccatore».

La moglie di Dharam Das non tollerò questa critica e replicò: «Come puoi dire che è un peccatore? Tu sei un peccatore!». Allora Kabir Sahib aggiunse: «Dharam Das, guarda la legna che stai bruciando e vedrai che cosa stai realmente facendo!».

Quando controllarono, si accorsero che tra la legna brulicava una moltitudine di insetti. Allora Kabir ribadì: «Stai bruciando tantissimi insetti; non vuol forse dire che stai peccando?». Detto questo scomparve ancora una volta e Dharam Das si rese conto di essere un grande peccatore.

Egli era una buona anima, devota a Dio e desiderosa della sua conoscenza. Ripensando a quanto era successo, rammentò che in precedenza aveva già incontrato qualcuno che gli aveva chiesto dei suoi idoli e si rese conto che si trattava della stessa persona. Dunque Dharam Das si pentì moltissimo e pensò che se la moglie non si fosse adirata con Kabir Sahib, avrebbe potuto ottenere la conoscenza di Dio. Detto questo alla moglie, ella rispose: «Hai tanto denaro e ciò ti consentirà di eseguire numerose *yajna* (n.d.t. riti o cerimonie religiose). Se metterai in giro la voce che farai anche delle donazioni ai sadhu, ne verranno tanti, attratti come le mosche dallo zucchero. Forse verrà anche il nostro sadhu e potrai chiedergli di concederti la conoscenza di Dio».

Così Dharam Das eseguì molte *yajna* nella città di Benares, ma Kabir Sahib non venne mai. Si recò anche in molti altri luoghi per eseguire la stessa pratica svariate volte, ma Kabir Sahib non si fece mai vedere. Spese così tutto il denaro senza ottenere successo; vendette tutto quello che aveva e dopo aver compiuto l'ultima *yajna*, Kabir Sahib non si era ancora manifestato.

Avendo perso ogni cosa, Dharam Das si sentì un fallito; pensò di non fare ritorno a casa e meditò di uccidersi. Si recò sulle rive del fiume e, mentre stava per gettarsi, ecco che apparve Kabir Sahib. Dharam Das si buttò ai suoi piedi ed esclamò:

«Oh Signore, se ti avessi incontrato prima, ti avrei dato tutta la ricchezza invece di sprecarla nell'esecuzione delle *yajna*». Kabir Sahib rispose: «Sono venuto al momento più opportuno. Se fossi venuto prima quando possedevi tutta quella ricchezza, probabilmente non saresti diventato come sei ora».

Fu così che Dharam Das venne iniziato da Kabir Sahib e proseguì l'opera di dare l'iniziazione allo Shabd Naam quando lo stesso Kabir lasciò il corpo. L'*Anurag Sagar* è un libro imperniato sulle domande che Dharam Das pose a Kabir, alle quali lo stesso Kabir diede risposta.

Indice

Introduzione / 17

I. La vita di Kabir / 17

II. Anurag Sagar / 31

I. Prologo / 41

Invocazione / 41

Manglacharan: inno della grazia di Dio / 41

I segni di un amante / 42

Chi è un Mitak? / 47

II. La storia della creazione / 59

1. In principio / 59

Domanda a proposito della creazione / 59

In principio cosa esisteva / 61

2. La caduta di Kal / 65

La devozione di Niranjan e il conseguimento da parte sua del Mansarovar e del Vuoto / 65

Come Niranjan ottenne l'occorrente per creare il suo universo / 67

Nel Mansarovar: Niranjan, attratto da lei, ingoia Adhya

La maledizione di Sat Purush / 75

3. La creazione dei mondi inferiori / 81

Lo scotimento dell'oceano: la creazione dei quattordici

gioielli / 83

Adhya ordina ai tre figli di creare l'universo, le quattro classi di esseri creati / 87

Speciale descrizione della creazione del mondo / 108

4. Le quattro classi di vita / 109

Come sono ripartiti gli ottantaquattro lakh / 109

Riconoscimento delle anime dalle quattro classi della creazione / 114

5. Kal intrappola le jiva / 123

Kal tende una trappola / 123

III. La venuta di Kabir / 134

1. Prima delle incarnazioni / 134

Kabir viene a risvegliare le anime secondo gli ordini di Sat Purush; sulla via incontra Niranjan / 134

2. Nel Sat Yuga: l'incarnazione come Sat Sukrit / 146

La storia di re Dhondhal / 146

La storia di Khemsari / 147

3. Nel Treta Yuga: l'incarnazione come Maninder / 155

La storia di Vichitra Bhat a Lanka / 156

La storia di Mandodari / 157

La storia di Madhukar / 161

4. Nel Dwapar Yuga: l'incarnazione come Karunamai / 165

La venuta di Karunamai nella terza eta / 165

La storia della regina Indra Mati / 167

La meraviglia di Indra Mati, una volta giunta a Sat Lok, di scoprire che Karunamai e Sat Purush sono la stessa forma / 182

Indra Mati chiede di portare il proprio marito, re Chandra Vijay, a Sat Lok / 184

La storia di Supach Sudarshan / 188

5. Nel Kali Yuga: l'incarnazione come Kabir / 194

La storia della fondazione del tempio di Jagannath / 198

La storia della costituzione dei quattro Guru / 202

La storia delle precedenti nascite di Dharam Das / 204

La descrizione dell'esecuzione dell'arti / 215

La descrizione dei dodici sentieri / 224

Dharam Das riceve il darshan dell'Essenza Notm / 231

La manifestazione di Chudamani / 233

La costituzione del regno delle quarantadue incarnazioni / 235

IV. La storia del futuro / 240

L'inizio della storia del futuro / 240

Gli ordini di Niranjan ai suoi quattro messaggeri / 242

La descrizione dei quattro messaggeri / 244

I modi per salvarsi da questi messaggeri / 254

Discorso sul futuro - soggetti diversi / 254

La lode dell'incarnazione di Nad / 258

L'importanza del Guru / 259

I modi di vivere del Guru e del discepolo / 269

V. Epilogo / 274

I segni delle jiva destinate al Naam / 274

La conoscenza dei loto situati nel corpo / 275

Peccati e virtù della mente / 280

L'indole di Niranjan / 281

I segni del sentiero che conferisce la liberazione / 283

Le caratteristiche del sentiero / 284

Le doti dei rinunzianti distaccati / 284

Le doti dei capifamiglia / 286

L'importanza dell'arti / 287

Le conseguenze della negligenza / 289

Cautela / 290

Descrizione del *Parmarth* / 293

Glossario dei termini e dei nomi stranieri / 297

Libri relativi alla Sant Mat / 302

Lista delle illustrazioni ad opera di Michael Raysson

Indra Mati incontra Sat Purush / copertina e pag. 164

Kabir e Dharam Das / 8

I figli di Adhya scuotono l'oceano / 80

Ravana attacca Kabir / 154

Dharam Das trascina Narayan verso Kabir / 193

Il discepolo come l'uccello della luna / 273

Introduzione
I. La vita di Kabir

Come Sant Ajaib Singh fa notare nella prefazione, la vita di Kabir si perde nelle nebbie della leggenda e, data la lontananza nel tempo di questi avvenimenti, risulta difficile comprendere ciò che è realmente accaduto. Nondimeno vi sono alcuni elementi sui quali ogni tradizione pare concordare: di essi possiamo essere ragionevolmente certi.

Tempo e luogo

In genere si è convenuto per secoli che Kabir visse dal 1398 al 1518. Ci sono variazioni a quelle date: un'alternativa è dal 1380 al 1440, un'altra dal 1440 al 1518. Tuttavia nessuna di queste si basa sulla tradizione: si tratta di ricostruzioni congetturali di studiosi moderni, che a quanto pare hanno difficoltà nel credere che sia vissuto così a lungo. Ma il fatto che anche i Maestri possano vivere a lungo non è una cosa senza precedenti; ci sono esempi al riguardo di Santi indiani come il celebre Trailanga Swami, che secondo le fonti riportate visse a Benares per trecento anni durante lo splendido periodo *Raj* sotto il dominio britannico. Una delle sue discepole, Shankari Mai Jiew, visse centoventi anni proprio come Kabir¹, essendo nata nel 1826 e morta nel 1946.

Ebbi la buona ventura di incontrare Maharishi Raghuvacharya, un noto yoghi di Rishikesh, che diventò, passata la novantina, un discepolo di Sant Kirpal Singh Ji. Lo incontrai in due occasioni, nel 1965 e 1969 quando egli aveva oltrepassato i

1 Vedere Paramhansa Yogananda, *Autobiografia di uno Yogi*, per un racconto interessante di Trailanga Swami. La sua età eccezionale è attestata da parecchi testimoni. Mentre questo libro era in stampa, il *Boston Globe* (9 febbraio 1982) riportava il necrologio di Ike Ward, nato in schiavitù nel 1862 e morto per vecchiaia (senza aver subito un periodo di malattia) a centoventi anni.

cento anni. Morì nel 1970 all'età di centoquindici anni nel pieno controllo dei propri poteri. Quando l'avevo visto l'anno prima, dava l'impressione di essere un vigoroso sessantacinquenne. Centinaia di persone erano a conoscenza della sua longevità e data di nascita, visto che era vissuto a Rishikesh tutta la vita. Dunque anche se tutto ciò potrebbe sembrare insolito, si può ben affermare che Kabir visse così a lungo. La tradizione ne conferma le date da tempi ormai remoti e qualsiasi altra cosa riguardo la vita di Kabir è niente meno che insolita, quindi sembra logico accettarle. È altresì ragionevolmente certo che nacque a Benares (allora chiamata Kashi), ove visse gran parte della vita, e morì nella vicina città di Magahar².

Circostanze sociali e religiose

Sul conto di Kabir è noto con la massima certezza che era musulmano di nascita e apparteneva alla casta dei *julaha*. A rigor di termini i musulmani non dovrebbero far parte di alcuna casta, ma all'epoca in India un numero sempre più grande di indù appartenenti alle caste più basse confluì nell'Islam per sfuggire alla loro penosa condizione; ne è un esempio la casta dei *julaha*, che da quanto risulta, raggruppava i *sudra* che si erano convertiti in massa tra il dodicesimo e il quattordicesimo secolo. La parola *julaha* significa «tessitore» in persiano e di solito i membri di questa casta sono tessitori o contadini. La loro condizione sociale era, ed è tuttora, assai misera; la conversione non li ha sollevati affatto né agli occhi degli indù né a quelli dei musulmani.

Sin dall'inizio Kabir fu reputato un *julaha*. A dire il vero egli stesso s'identifica in quel modo. Benché i suoi canti e la sua poesia non siano ricchi di dati autobiografici (l'*Anurag Sagar* è particolarmente deludente a questo riguardo), le informazioni

² Vedere la nota più avanti nel primo capitolo, «Chi è un mirtak?» (Kashi).

che contengono sono in special modo preziose.

Il fatto è che Kabir con gioia, con allegria fa sapere al mondo che è un *julaba*:

*Appartengo a una comunità di bassa casta, sono un julaba.
L'unico mio vantaggio è il Naam³.*

Giacché i *julaba* erano per definizione musulmani e Kabir è un nome di origine islamica (in effetti, è arabo e si trova nel Corano), la sua fede nell'Islam è fuori discussione. Ad ogni modo è stata messa in dubbio col pretesto che i suoi insegnamenti si riferiscono unicamente all'induismo. L'*Anurag Sagar* è un esempio calzante: Kabir con questo poema vuole abbattere la teologia indù dall'interno. La sua conoscenza gli permette di capovolgere le idee profondamente radicate in essa; con la sua opposizione fa emergere la verità insita in questa dottrina. Nell'*Anurag Sagar* o più in generale nelle poesie di Kabir l'Islam è irrilevante (sebbene molti canti contengano brevi allusioni ai suoi principi). Ci sono varie spiegazioni per questo: in primo luogo Kabir era interessato alle persone che vivevano all'interno della sua missione e che erano in prevalenza indù. Intendeva rapportarsi con loro usando il loro stesso idioma religioso.

Un altro motivo può essere che il genio poetico di Kabir fosse avvinto dalla ricchissima mitologia indù, le cui particolarità erano certamente superiori alla scarsa tradizione islamica.

Si può aggiungere che i *julaba* erano in prevalenza illetterati, per cui la loro conoscenza dell'Islam era decisamente limitata; gli stessi educatori non attribuivano ad essa alcuna priorità.

Kabir viene considerato un Santo indù ancora oggi; il suo stesso Guru, come vedremo, fu un indù. Egli è talmente venerato che nei templi si trovano idoli a lui dedicati, destino ironico per un Santo che biasimò l'idolatria con la stessa veemenza di qualsiasi profeta ebreo. Gli ammiratori indù non negano

3 *Canti dei Maestri*, pag. 139, questo canto è tratto dal *Granth Sahib, Gujari 2*.

le sue origini musulmane, ma o le ignorano o le giustificano. Nondimeno, il fatto che un Santo, non solo musulmano, ma anche illetterato e di bassa casta, abbia conquistato il cuore degli indù e abbia raggiunto una tale posizione di eminenza tra di loro, non ha affatto equivalente in tutta la storia. Testimonia in modo eloquente «quell'incredibile potere» che Sant Ji menziona nella prefazione.

I suoi genitori, che compaiono nell'*Anurag Sagar*, furono Nima (la madre) e Niru (il padre). Secondo lo stesso Kabir non erano i veri genitori fisici, giacché la sua nascita fu miracolosa. Ad ogni modo li scelse per ragioni spiegate nel poema. Fu allevato da loro come un figlio, accettò le limitazioni della loro bassa casta e apprese il lavoro di tessitore dal padre.

È noto come la madre incontrasse molte difficoltà di fronte alla santità del figlio, con tutto ciò che essa implicava, in particolare quella relativa agli insegnamenti saturi di concetti indù:

La madre di Kabir piange con amarezza, si preoccupa:

«Come vivrà questo figlio, o Dio?».

Kabir dice: «Ascolta, madre,

*Dio è l'unico donatore per tutti noi».*⁴

(La madre di Kabir chiede):

*«Chi ha mai invocato Ram nella nostra famiglia?».*⁵

Quando Kabir diventò adulto, sposò Loi, che era anche sua discepola. Ebbe due figli (un maschio, Kamal, e una femmina, Kamali) e si guadagnò i mezzi di sostentamento come tessitore. La moglie Loi e la figlia Kamali non vengono menzionati nell'*Anurag Sagar*, mentre per Kamal v'è una citazione che lo conferma quale figlio diretto di Kabir. Pertanto è ben improbabile

4 Ibidem.

5 *Granth Sahib, Bilaval 4.*

che egli non fosse sposato (come sostengono alcuni seguaci indù, per i quali è difficile accettare l'idea di un Santo sposato). Nella tradizione della Sant Mat non è insolito che un Maestro sia sposato, e giacché Kabir fu il fondatore di questa tradizione, non v'è alcuna ragione per cui non potesse esserlo. Coloro che obiettano questo, asseriscono che Lui e i figli erano soltanto discepoli; ma la tradizione descrive con chiarezza tutti e tre in intima relazione con Kabir come in un rapporto domestico. Dunque è affatto improbabile che non siano stati i membri della sua famiglia fisica.

Kabir e Ramananda

L'*Anurag Sagar* dichiara, e la tradizione della Sant Mat conferma, che Kabir è il proto-Maestro o Santo originario, disceso direttamente da Dio quattro volte, una per ogni ciclo di tempo o *yuga*. Egli fondò una linea di Maestri ogni volta, per cui la sua esistenza come Kabir nell'età presente o *Kali Yuga*, è solo una frazione della totalità.

Nell'*Anurag Sagar* Kabir si addentra nella spiegazione di queste quattro incarnazioni in misura variabile, come pure nell'attività precedente. Il suo resoconto viene accettato dai Maestri della Sant Mat anche se le sue descrizioni risultano a volte inverosimili e straordinarie per la nostra «struttura» verbale e concettuale. La sua esposizione è da considerarsi autentica tenendo ovviamente conto dei limiti che una trasmissione orale comporta. Queste rivelazioni espresse attraverso la narrazione di storie o concepite come idee rappresentano le fondamenta della Sant Mat, la cui tradizione si è diffusa prevalentemente per via orale. I Maestri che si sono susseguiti dopo Kabir, lo hanno accettato all'unanimità come il fondatore delle varie linee di Maestri.

Nondimeno, la tradizione asserisce, e gli scritti di Kabir convalidano, che fu iniziato da Ramananda, il suo Guru. Può sembrare contraddittorio, ma il fatto che ognuno sieda ai piedi

di un Maestro è un fondamento essenziale della Sant Mat. Lo stesso Gesù quando Giovanni Battista gli chiese sorpreso perché fosse venuto, rispose: «Lascia fare per ora poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia».⁶

La risposta che Gesù diede, lascia intendere che Giovanni sarebbe dovuto recarsi da lui e non viceversa, così la tradizione afferma in modo risoluto che fu Ramananda ad essere liberato da Kabir. Kabir, tuttavia, sedette esteriormente ai piedi di Ramananda e si umiliò davanti a lui agli occhi del mondo. Sant Kirpal Singh Ji ha scritto:

«Tutti i Santi perfetti, benché pochissimi, vengono nel mondo con la conoscenza esoterica sin dalla nascita, ma per adempiere la volontà, devono accettare un Maestro. (Poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia). Kabir Sahib, per esempio, dovette accettare Sri Ramananda come suo Maestro».⁷

Sant Ajaib Singh Ji ha commentato la relazione di Kabir e Ramananda in modo dettagliato, come segue:

Sebbene Kabir Sahib fosse onnipotente e non avesse bisogno di un Maestro, non infranse i limiti e le tradizioni, così per questa ragione accettò Ramananda come proprio Maestro. Ma in realtà fu Ramananda ad essere liberato da Kabir Sahib. Ramananda era un adoratore di idoli e non aveva alcuna conoscenza spirituale. Gli indù lo consideravano un grande santo e criticavano Kabir Sahib perché non aveva alcun Maestro o Guru, affermando che chi avesse preso l'iniziazione o il mantra da lui, sarebbe diventato un

6 Matteo 3,15.

7 Kirpal Singh, *Godman*, pag. 62.

peccatore.

Kabir Sahib, che era un Mahatma del più alto grado, pensò che se ne avesse accettato uno di livello inferiore, la gente non gli avrebbe creduto. Decise di seguire qualcuno che fosse ben conosciuto da tutti; ma Ramananda non voleva neppure vedere i musulmani e, poiché Kabir era nato in una famiglia musulmana, non c'era speranza di ricevere l'iniziazione da lui; era impossibile.

Ogni mattina Ramananda andava al fiume Gange. Kabir Sahib voleva accettarlo come Maestro e dunque prese le sembianze di un bambino e si distese sugli scalini che Ramananda doveva scendere. Era molto buio e accidentalmente Ramananda calpestò il bambino che cominciò a piangere. Chi sa se Ramananda calpestò veramente Kabir Sahib? Kabir voleva qualche scusa per piangere. Ramananda era molto spaventato e disse: «O uomo di Dio, ripeti il nome di Dio, o uomo di Dio, ripeti il nome di Dio» eppure Kabir Sahib continuava a piangere. Disse ancora: «O uomo di Dio, ripeti il nome di Dio», poi Kabir Sahib scomparve e lui tornò a casa.

In seguito Kabir Sahib diffuse tra la gente la notizia che Ramananda l'aveva iniziato per cui era diventato suo discepolo. Gli indù si adirarono con Ramananda poiché nonostante avesse migliaia di discepoli, aveva accettato anche un musulmano. In quei giorni la gente credeva molto nelle caste. Ramananda sorpreso da quest'agitazione chiese chi fosse a proclamarsi suo discepolo e affermò: «Non conosco e non ho dato nessuna iniziazione a qualcuno di nome Kabir».

Fu così che Kabir Sahib venne invitato a comparire davanti a Ramananda. Quando giunse a casa sua, questi stava venerando un idolo del Signore Vishnu. Non voleva neanche vedere le facce dei musulmani, quindi aveva fissato una tenda e Kabir Sahib fu fatto

accomodare dall'altra parte. Ramananda non si accorse che aveva messo la corona all'idolo prima di infilare la collana, come prevedeva il rituale; sarebbe stata una mancanza di rispetto levargliela, ma non sapeva come fare altrimenti. Kabir Sahib, che era onnicosciente, disse: «Maestro, Guru Ji, perché sei così confuso? Slaccia la collana e poi riagganciala, così riuscirai a metterla al collo dell'idolo». Quando si accorse che Kabir Sahib era seduto dall'altra parte della tenda e non poteva vederlo, pensò: «Come può sapere di questo mio problema? Lo ha risolto!», era stupefatto. Gli chiese: «Quando ti ho iniziato?». Kabir Sahib gli ricordò l'avvenimento: «Mi hai calpestato e mi hai detto di ripetere delle parole: così ho fatto e ora tu sei il mio Maestro». Ramananda replicò: «Era un bambino, tu sei Kabir». Allora Kabir disse: «Se vuoi che diventi un bambino, posso farlo anche ora, posso trasformarmi in un bambino e mostrarti che sono la medesima persona». Ramananda esclamò: «Se sei onnicosciente, allora perché v'è questa tenda fra te e me? Toglila».

Ramananda apprese molto da Kabir, ma per un certo periodo rimase fedele ai suoi rituali, all'adorazione degli idoli, che continuò a praticare. Si narra che una volta avesse preparato dei cibi squisiti e che stesse invitando la gente a gustarli dicendo: «Tutto questo cibo andrà ai vostri padri e antenati, a coloro che sono morti e che ora risiedono nei paradisi».

In quest'occasione Ramananda aveva invitato alcuni discepoli, incluso Kabir Sahib, a recarsi in un villaggio vicino per prendere del latte da usare nella preparazione di un pasticcio di riso.

Mentre camminavano, Kabir Sahib scorse una mucca morta e inspiegabilmente cercò di metterle del cibo in bocca aiutandosi con un bastone per mandarglielo in gola. Poi cercò anche di mungerla, ovviamente senza

riuscirci. I discepoli notarono l'episodio e lo riferirono a Ramananda, che chiamato Kabir, lo redarguì con queste parole: «O uomo, una mucca morta non può né mangiare né dare latte».

Kabir Sahib replicò: «Guru Ji, ne sei sicuro?».

«Certo, ne sono sicurissimo».

«Bene, come puoi essere certo che il cibo che dà alla gente dicendo “questo va ai vostri padri, a coloro che risiedono nei cieli”, sarà loro veramente d'aiuto?».

Ramananda non seppe replicare. Kabir Sahib gli diede questa lezione poiché aveva deciso di liberarlo.⁸

Kabir e i suoi contemporanei

L'influsso di Kabir sui suoi contemporanei fu profondo. Si narrano tante storie per illustrare i vari aspetti della straordinaria personalità, il potere di discernimento, le virtù come l'onestà, l'umiltà spontanea, la compassione, la schiettezza e la sua totale dipendenza da Dio.

Baba Sawan Singh, dopo esser stato lodato da molti per aver eseguito un miracolo, narrò questa storia che sottolinea l'umiltà di questo Santo eccelso, senza sminuirne la gloria:

La gente attribuisce questo avvenimento ai miei poteri miracolosi. La stessa cosa accadde una volta con Kabir Sahib. I pandit, i falsi santi e le persone colte erano invidiose di lui. Di conseguenza proclamarono in tutta la città che un determinato giorno vi sarebbe stato un *bhandara* (raduno e festa religiosa) nella sua casa.

Kabir venne a sapere di questo imbroglio solo la sera prima. Come avrebbe potuto sfamare migliaia di

8 Ajajib Singh, *Ruscelli nel deserto*, pagina 327.

persone? Naturalmente era poverissimo. La sera se ne andò e si nascose nella giungla, rimanendovi sino al giorno dopo.

La mattina seguente, dal suo nascondiglio, poteva osservare la gente che al ritorno dalla sua casa commentava «quanto fosse delizioso il cibo che Kabir aveva offerto ai sadhu».

Kabir Sahib non sapeva che cosa significasse tutto ciò. Rientrò a casa e la famiglia gli disse: «Bene, grazie a te siamo riusciti a sfamare tutte le persone». Kabir Sahib capì subito che si trattava della benedizione e della misericordia del Padre Supremo.

Si dice che abbia esclamato: «Non è stato Kabir a farlo, non avrebbe potuto; Dio è stato l'artefice e il merito è andato a Kabir!».

Nel caso di questo avvenimento è successa la stessa cosa. I Santi rimangono sempre nel volere di Dio.⁹

Sant Kirpal Singh soleva narrare una storia meravigliosa che dimostra il potere di Kabir, come pure l'umorismo e la saggezza:

Al tempo di Kabir Sahib viveva un certo pandit, o istruttore religioso. La sua storia, riportata nelle scritture, conferma che egli studiò a fondo le opere sacre e altri libri: divenne così l'uomo più istruito nel raggio di molte miglia. Per questo si faceva chiamare *Sarbajeet*, che significa «colui che ha vinto tutti gli altri».

Al compimento degli studi, tornò a casa dalla madre, che era una discepola di Kabir Sahib e le disse:

9 Citato da Rai Sahib Munsri Ram, *With the Three Masters*, volume III, pagg. 184-185.

«Madre, sono diventato Sarbajeet, dovresti chiamarmi così d'ora in poi». Ella rispose che lo avrebbe fatto solo se lui si fosse dimostrato superiore nella conoscenza a Kabir Sahib. La conoscenza mondana stimola spesso l'orgoglio, per cui senza preoccuparsi costui prese i libri e, incamminandosi verso l'umile dimora di Kabir Sahib, disse: «Oh... non è nulla».

Giunse alla presenza di Kabir, il quale gli chiese il motivo della sua visita. L'orgoglioso pandit rispose: «Sono Sarbajeet, sono venuto per batterti nella conoscenza». Kabir Sahib sorrise e disse: «Non voglio discutere su questo, così scrivi semplicemente che Sarbajeet ha vinto e Kabir ha perso, ed io lo firmerò». Il pandit rimase sorpreso piacevolmente del fatto che Kabir si fosse arreso con tanta facilità; una volta scritta la dichiarazione, la fece firmare a Kabir.

Tornato a casa, mostrò subito alla madre il foglio che attestava la sua vittoria ed esclamò: «Ora dovrai chiamarmi Sarbajeet così come Kabir Sahib ha riconosciuto». Ella prese il foglio e lesse ad alta voce: «Sarbajeet ha perso, la vittoria è andata a Kabir». Sarbajeet, incredulo, constatò di persona e disse: «Com'è possibile? Ci deve essere qualche errore, tornerò da Kabir Sahib».

Giunto alla casa del Santo, egli sbottò: «Maharaj, ho fatto un lieve errore, voglio riscrivere il foglio». Kabir Sahib acconsentì con garbo e firmò la nuova dichiarazione. Quando il pandit arrivò a casa, la madre lesse il foglio e disse: «Ma è ancora scritto: "Sarbajeet ha perso e Kabir ha vinto"». Frustrato gridò: «Tornerò da Kabir!» e s'incamminò frettolosamente.

È una regola che tutti i grandi Maestri non umiliano mai nessuno, bensì fanno capire con amore. Se anche allora non vengono ascoltati, arriveranno al punto di operare come un dottore, il quale farà del proprio

meglio per rimuovere un tumore, magari ricorrendo a un intervento chirurgico. Così Kabir Sahib fece notare con grande affettuosità al pandit: «Come possono la tua mente e la mia andare d'accordo? Io parlo dopo aver sperimentato direttamente, tu invece non fai che ripetere ciò che hai letto nelle scritture». ¹⁰

Sant Ajaib Singh racconta una breve storia, che è assai rivelatrice:

All'epoca di Kabir Sahib, una volta sulle rive del fiume Gange una persona di bassa casta stava facendo il bagno e in quello stesso momento un pandit che passava di lì, fu bagnato da qualche goccia. Il pandit si irritò moltissimo, pensava di essere stato contaminato. Kabir Sahib gli disse con grande amore: «O bramino, sei nato anche tu da una donna né più né meno come noi; come puoi affermare che noi *sudra* (persone di bassa casta) siamo diversi da te? Il sangue che scorre nelle tue vene è simile al nostro!». Kabir Sahib gli spiegò con affetto che tutti gli uomini sono uguali. ¹¹

Sentimenti rivoluzionari del genere hanno reso caro Kabir a idealisti della nostra epoca quali il Mahatma Gandhi e Rabindranath Tagore, ma ai suoi tempi sortirono l'effetto contrario. Sia la società indù (che credeva nelle caste) sia il vertice musulmano ortodosso giudicavano con orrore il presuntuoso *julaha*, che fu perseguitato parecchie volte, soprattutto dall'imperatore Sikander Lodi. Fu incatenato e messo su una barca carica di pietre nel Gange sperando che annegasse, ma si salvò miracolosamente all'ultimo minuto o

10 Kirpal Singh, *The Jewel of Infinite Value, Sat Sandesh*, volume II, pagg. 4-5.

11 Ajaib Singh, *Ruscelli nel deserto*, pag. 152.

resuscitò dalla morte. Lo seppellirono vivo senza alcun esito; lo gettarono legato sotto le zampe di un elefante, ma l'animale si ritrasse.

Queste storie fan parte della tradizione e ovviamente non sono verificabili. Nondimeno, che l'insegnamento e le azioni di Kabir lo mettessero in conflitto con le autorità e alla fine lo portassero alla persecuzione, è attendibile in modo schiacciante. Sopravvivere a tale persecuzione mediante l'intervento divino o la resurrezione non è senza precedenti e, in ogni caso, la sopravvivenza di Kabir è ben attestata, così come la sua morte avvenuta a Magahar in età avanzata.

Il più antico riferimento scritto su Kabir, estraneo alla tradizione della Sant Mat, si trova nel *Bhakta Mala*, un poema sulle vite di vari Santi scritto da Nabha Das intorno al 1600 (ottant'anni dopo la morte di Kabir). È un riassunto interessantissimo e ben accurato della sua opera, vista dall'esterno:

Kabir negò di ammettere le distinzioni di casta, o di riconoscere l'autorità delle sei scuole di filosofia indù... Egli sosteneva che la religione senza la *bhakti* (amorevole devozione a Dio) non era affatto una religione, e che l'ascetismo, i digiuni e le donazioni di elemosine non avevano alcun valore se non erano accompagnate dal *bhajan* (meditazione).

Per mezzo di *ramaini*, *shabda* e *sakhi* (tipi diversi di canti) impartì istruzioni religiose sia agli indù sia ai maomettani.

Non aveva preferenza per alcuna religione, bensì annunciò insegnamenti che furono apprezzati dai seguaci di entrambe.

Parlava senza timore delle proprie idee e non si prefisse mai lo scopo di compiacere coloro che lo ascoltavano.

I successori di Kabir

Come figura seminale nella storia moderna della Sant Mat, Kabir ebbe un certo numero di discepoli che diventarono Maestri e diedero l'iniziazione dopo la sua dipartita.

Alcuni di essi sono conosciuti grazie ai suoi scritti, mentre molti sono noti per conto loro.

Tra questi ve ne sono due famosi: Ravidas e Dadu Sahib, più o meno collegati a lui; ce ne sono poi tanti altri.

A noi interessano due di essi: Dharam Das, il *gurumukh* che gli succedette, rispettato oggi soprattutto dai membri del *Kabir-panth* (una setta religiosa dell'India settentrionale che rivendica di esser stata fondata da Kabir) e Baba Nanak, primo Guru dei sikh, che è oggi onorato in particolare modo dai seguaci della religione sikh.

È una delle ironie della storia il fatto che la linea discesa tramite Dharam Das (la cui relazione singolare con Kabir è descritta vividamente da Sant Ji nella prefazione) sia decaduta e sia diventata alla fine una delle guide del cerimoniale religioso, mentre l'altra che deriva da Nanak (il quale incontrò Kabir soltanto due volte e fu egli stesso uno *Swateh Sant*, «nato libero»¹²) sia quella attraverso cui il potere e l'impulso di Kabir perdurano nella loro pienezza nel mondo moderno.¹³ Ma è vero: anche oggi gli esponenti del *Kabir-panth* non hanno alcuna conoscenza degli insegnamenti interiori e hanno ridotto l'iniziazione ad un semplice rituale. Questo vale anche per i fedeli della religione sikh, tuttavia dopo la morte del decimo Guru quella linea è entrata in una fase di clandestinità, che perdura ancora oggi.

Il trapasso di Kabir

Quando Kabir stava per lasciare il corpo, si dice che i discepoli

12 Kirpal Singh, *Godman*, pag. 33.

13 Vedere *Ruscelli nel deserto*, pagina 11, per una lista completa dei Maestri che discendono da Kabir e Nanak fino ad oggi.

indù e musulmani si siano messi a dibattere se far cremare il corpo o seppellirlo. Rimproveratoli duramente perché avevano dimenticato così presto i suoi insegnamenti, Kabir si distese, si coprì con un lenzuolo e ordinò a tutti di lasciarlo solo. Quando tornarono nella camera, al posto del suo corpo c'era un mazzo di fiori. I discepoli musulmani ne presero metà e li seppellirono, quelli indù presero l'altra metà e li bruciarono. Tanto nella vita quanto nella morte Kabir seppe dimostrare l'universalità dei Maestri.

Si dice inoltre che Kabir sia apparso in numerose occasioni dopo la sua morte, in una di queste dettò a Dharam Das ulteriori istruzioni sulla falsariga dell'*Anurag Sagar*.

II. L'*Anurag Sagar*

Tema

Il poema è imperniato sull'impatto del Tempo con l'Eternità e sulla risposta dell'Eternità. L'Eternità rappresenta l'*Anurag Sagar* o «l'Oceano d'Amore». La perversione del Tempo di quella parte dell'Eternità con la quale viene in contatto genera il *bhav sagar*, «oceano del mondo», l'unica realtà conosciuta alla maggior parte di noi, il mondo contraffatto nel quale siamo intrappolati.

«Il carnefice *Kab*» (*Kal* significa letteralmente Tempo) è il creatore del *bhav sagar* e agisce pervaso da pazzia. Pur essendo uno dei Figli dell'Eternità (*Sat Purush*, la Persona vera od originaria), non riuscì a sostenere la separazione dal Padre, necessaria per il processo della creazione, e insanì. Ignorando i desideri dell'Eternità, egli abusò degli strumenti da utilizzare per la creazione a lui affidati; agendo da megalomane si impazientì e creò una cloaca laddove era destinato un giardino.

Kal è convinto di essere Dio e come tale vuole essere adorato. Governa un universo a circuito chiuso imponendo una legge talmente severa cui nessuno è in grado di sfuggire, che sarebbe assolutamente senza speranza se non fosse per il fatto che, come dice il poeta Blake: «L'Eternità è sempre innamorata dei prodotti

del Tempo». L'Eternità ama davvero le anime avvinghiate nella trappola del Tempo e riesce a penetrare nel falso universo per illuminare e risvegliare coloro che sono pronti a comprendere la Verità mostrandone la via d'uscita.

Le rivelazioni che vengono fatte in questo poema epico hanno come soggetto il Figlio dell'Eternità e le incarnazioni che si sono succedute nelle varie età: da Sat Sukrat a Maninder, da Karunamai a Kabir, che è sia l'eroe sia l'autore del poema epico. Queste persone che si sono avvicendate, furono innalzate e realizzarono l'Eterno. Nel poema si assiste alla ricerca diligente e infinitamente paziente di Dharam Das, «lo schiavo della Legge», il discepolo ignorante la cui anima viene liberata per diventare egli stesso il Maestro, rappresentando con ciò tutti noi.

Si scopre più pienamente la vera natura dell'universo supremo, il modo in cui quest'Oceano d'Amore opera e si rivela il principio della Grazia. Non ha importanza quanto Dharam Das appaia ottuso e assopito, dimentico della sua vera natura, il Maestro non si ferma mai e lo insegue implacabilmente incarnazione dopo incarnazione, dimostrando a lui, e a tutti noi, quanto si curi di lui, e di tutti noi, proprio *perché Egli è*. La nostra esistenza rivela la sua paternità: possiamo essere intrappolati nel Tempo, ma il Padre ci ama e *saprà trovarci*.

Questa storia originaria e antichissima è già stata narrata in una forma o l'altra molte altre volte, sebbene raramente in modo tanto esplicito e autorevole. Il mondo occidentale la conosce prevalentemente grazie ai Vangeli, anche se quelli di cui disponiamo sono incompleti. Pare che ogni giorno gli studiosi scoprano antichi manoscritti e frammenti di codici che gettano nuova luce sugli insegnamenti di Gesù e su come furono compresi dai suoi contemporanei, in particolare dai protocristiani assai diffamati, detti anche «gnostici o conoscitori», i quali compresero benissimo questa storia e la commentarono ripetutamente.¹⁴ Questa storia non ebbe inizio coi Vangeli né

14 Alcune fra le scoperte più straordinarie sono discusse in *The Nag Hamadi*

ebbe fine con la repressione degli gnostici; come il Maestro stesso ci cerca, si ripresenta ancora e ancora, apparentoci di fronte quando meno ce l'aspettiamo. La storia è narrata da Platone nei suoi *Dialoghi*, da Blake nelle sue poesie, da Mozart nelle sue opere, persino nell'ultimo tascabile di fantascienza, come in centinaia di altre forme.¹⁵ In realtà è la corrente vitale della cultura umana, sia essa d'Oriente o d'Occidente, quantunque sia repressa del tutto nella maggior parte di noi.

Tempo e spazio

Nell'*Anurag Sagar* vi sono sostanzialmente due premesse che fanno da sfondo a tutta la storia:

1) Il cosmo fisico che noi conosciamo è solo una minuscola parte dell'universo intero, che si eleva con una serie possente di livelli sino a raggiungere l'Eternità. La creazione originaria di *Sat Purush* è distinta in modo netto dai «tre mondi» creati da *Kal*. Nelle regioni superiori a *Kal*, la creazione procede secondo quanto originariamente previsto, mentre i tre mondi sottostanti soggiacciono alla decadenza.

I tre mondi vengono comunemente chiamati: piano fisico, piano astrale e piano causale. Il piano fisico è l'universo che noi percepiamo tramite i sensi e le facoltà legate ad essi; il piano astrale, più impercettibile, comprensivo di regioni intermedie quali paradisi e inferni è l'universo che circonda e avviluppa quello fisico; il piano causale, il più sottile, che li circonda e li racchiude, è la dimora attuale di *Kal* o Tempo ed è la fonte dell'energia che attiva i piani inferiori. La reincarnazione avviene nell'ambito della legge di *Kal*, la legge del karma, in uno o l'altro di questi mondi. Attraverso alcune tecniche

Library, James Robinson, editore; *The Secret Gospel*, Morton Smith; *The Meaning of the Dead Sea Scrolls*, A. Powell Davies.

15 Philip K. Dick, *Valis*; Harlan Ellison, *Deathbird*; C. S. Lewis, *That Hideous Strength*, e David Lindsay, *A Voyage to Arcturus*, sono tutte variazioni su questo tema.

di meditazione o yoga si può sperimentare l'accesso ai due mondi superiori, tuttavia è impossibile lasciare i tre mondi ed accedere al vero universo - cioè conseguire la liberazione o salvezza - senza la grazia di qualcuno che giunga da colà.

2) I tre mondi sono nel loro stadio più elevato e ottimale al momento della creazione. La loro storia susseguente è una progressiva degenerazione, o entropia. Essa avviene nel giro di milioni di anni, suddivisi in quattro età (*yuga*) secondo le condizioni mutevoli della vita.

L'*Anurag Sagar* elabora la storia dell'autore-eroe che si è incarnato in ogni yuga. Alla fine del ciclo dei quattro yuga l'universo inferiore si dissolve (*pralaya*) e si ritira in quello superiore. Tutte le anime intrappolate nei tre mondi sperimentano uno stato comatoso per tutto quel tempo in cui i tre mondi rimangono latenti: un periodo equivalente con esattezza a quello della manifestazione, cioè quattro yuga. Alla fine di tale periodo Kal crea ancora l'universo inferiore (o si ricrea secondo il modello che predispose originariamente) e il ciclo ricomincia per continuare fintantoché tutte le anime - o *jiva* - non siano liberate dai mondi inferiori e non si riuniscano ancora una volta all'Eternità o *Sat Lok*.

Questo schema del cosmo, sia temporale sia spaziale, è accettato dai Maestri e di fatto deriva, in definitiva, da loro; nondimeno è opportuna una parola di avvertimento.

Nelle note di questo poema gli yuga sono descritti in accordo alla teologia indù ortodossa per scopi informativi per dimostrare le condizioni relative di ognuno di essi.

I Maestri non approvano necessariamente i dati specifici, il numero di anni, la lunghezza delle vite, eccetera, menzionati dai sacerdoti indù.

A questo riguardo Sant Kirpal Singh, nel suo commento sul *Jap Ji* di Guru Nanak, scrisse precisamente:

Nanak qui si riferisce all'antica dottrina indiana dei quattro *yuga* o cicli di tempo, che è analoga in qualche

modo alla credenza occidentale delle Età dell'Oro, dell'Argento, del Bronzo e del Ferro. Sovente Nanak fa uso di tali concetti e dottrine tratti dall'antica tradizione indù. Egli si riferisce ad essi non con uno spirito di verità scientifica, ma spesso come un poeta divino, che adopera la metafora e la mitologia per far capire il suo concetto.¹⁶

Quindi, mentre si accetta l'idea fondamentale di un universo che degrada (involuzione piuttosto che evoluzione) - un'idea non del tutto incompatibile sul piano filosofico con la moderna teoria del «Big Bang» concernente le origini del cosmo - di una storia umana molto più lunga di quella che il pensiero corrente ammette, e della sua divisione nelle quattro età, noi non dobbiamo preoccuparci dei particolari di quelle età, o se concordano con le moderne teorie scientifiche dell'evoluzione umana.

La verità è verità e semmai quando le scoperte scientifiche saranno complete, sveleranno il mito che si nasconde dietro gli yuga. Invero, così come stanno le cose, le nuove scoperte mutano di continuo la nostra comprensione, sia per quanto riguarda la data dell'origine dell'uomo, sia per la natura del nostro passato preistorico. Adesso sembra, per esempio, che l'uomo di Neanderthal fosse insomma un membro della specie umana e con molte probabilità un mite vegetariano, sotto certi aspetti ben più avanzato di quanto siamo noi.¹⁷ Le prove dimostrano che i nostri avi preistorici erano in possesso di una cultura altamente tecnologica che fu la causa della loro distruzione e li costrinse a ripartire da zero all'inizio del Kali Yuga (circa 3000 a.c.)¹⁸ Sant Kirpal Singh fu molto preciso su

16 Kirpal Singh, *The Jap Ji: the Message of Guru Nanak*, pag. 94.

17 Vedere Boyce Rensberger, *Facing the Past*, Science 81, vol. 2, n. 8

18 Vedere Ivan T. Sanderson, *Investigating the Unexplained*, pagg. 129-210. Il defunto dottor Sanderson fu uno dei più eminenti zoologi del mondo e la sua ricerca a proposito di questo soggetto, protrattasi per tutta la vita,

quella parte della teoria degli yuga e affermò spesse volte che la guerra del *Mahabharata*, la fine tradizionale della terza età, non fu la semplice lotta descritta nel poema epico con quel nome, bensì una guerra nucleare che coinvolse il mondo intero con conseguenze disastrose. Il fatto che non sia tradizionalmente raffigurata in quel modo (sebbene vi siano riferimenti ad aeroplani, televisione, eccetera, semicomprendi dall'autore e presentati come magia) riflette semplicemente le condizioni del tempo in cui il *Mahabharata* fu scritto, dopo l'olocausto. L'autore spiegò la storia secondo quanto gli era stato tramandato, come meglio poté alla luce di ciò che egli stesso sapeva.

L'Anurag Sagar e la Sant Mat

L'Anurag Sagar occupa un posto assai singolare nella letteratura dei Maestri: fra tutti i libri esoterici è nello stesso tempo uno dei più onorati e dei meno conosciuti. I Maestri stessi lo onorano e ne hanno fatto spesso uso in un modo o nell'altro. Essi stessi sono in grado di leggerlo, ma la maggior parte dei discepoli lo conosce solo per sentito dire, soprattutto perché è scritto in un dialetto pre-hindi chiamato *braj*, che secondo l'eminente studiosa moderna di Kabir, «era la lingua lirica per eccellenza... in voga a quei tempi».¹⁹ Tuttavia è difficilissimo da leggere per gli indiani moderni (in qualche modo ha attinenza con l'hindi parlato oggi come la lingua di Chaucer o il medio inglese sono in relazione con l'inglese attuale).

Ci sono anche problemi di interpretazione: come con le altre trattazioni mitopoietiche di questi temi (in particolar modo quelle di Blake, che di tutti gli scrittori occidentali è il più vicino a Kabir sia come spirito sia come genio poetico²⁰), il poema è

fu proficua. Interessante anche *The Morning of the Magicians*, Louis Pauwels e Jacques Bergier.

19 Charlotte Vaudeville, *Kabir* (volume I), pag. 65.

20 Vedere «William Blake e la Sant Mat», *Sant Bani*, edizione inglese, IV, numero sette, pag. 12.

ricco di significato, a volte enigmatico e sempre impegnativo. Pertanto capirlo appieno senza un autorevole commentario non è facile. Per grazia del Figlio vivente dell'Eternità, Sant Ajaib Singh Ji - il diciottesimo nella linea della diretta discendenza spirituale da Kabir - abbiamo corredato tale commentario.

L'interesse, la stima e il rispetto di Sant Ji per l'*Anurag Sagar* è stato condiviso da tutti i Maestri della linea, che lo hanno citato pienamente nei loro libri, discorsi e canti. Il lettore attento del *Sar Bachan* di Swami Ji o dei libri di Sant Kirpal Singh noterà molti punti in comune con essi. Tulsi Sahib dedicò una parte notevole di una delle sue opere principali a un commentario dettagliato di alcuni aspetti del poema.²¹ Baba Jaimal Singh lo giudicava il libro più autorevole sugli insegnamenti dei Maestri, come dimostra il seguente resoconto del suo discepolo e successore Sawan Singh:

Il quarto giorno partecipai al Satsang. Baba Ji (Baba Jaimal Singh) stava spiegando in quella circostanza il significato del *Jap Ji Sahib*. Bene, iniziai la mia raffica di quesiti al punto che l'uditorio si stancò manifestando irrequietezza per il gran numero di domande che facevo... Il Maestro voleva mettere in risalto gli aspetti della Via, ma io mi sentivo confuso poiché avevo letto prima il Vedanta, poi il Gurbani; in seguito quando lessi la Gita, la mia opinione cambiò ancora. Non ero capace di prendere una decisione.

Alla fine chiesi un permesso di otto giorni per riuscire a studiare gli insegnamenti di Baba Ji. Egli mi consigliò di leggere l'*Anurag Sagar* di Kabir Sahib. Ordinai subito a Bombay otto copie di questo libro per farne dono anche ad alcuni amici... Dopo alcuni colloqui con Baba Ji fui pienamente convinto e

21 Tradotto in inglese da S. D. Maheshwari come *Param Sant Tulsi Sahib*.

ricevetti da lui l'iniziazione il 15 ottobre 1894.²²

Che Baba Sawan Singh continuasse a tenere in gran conto l'*Anurag Sagar* dopo esser divenuto Maestro, è dimostrato dal seguente racconto, scritto da uno dei suoi segretari.

Un giorno Hazur (Baba Sawan Singh) disse a Seth Vasdev, il suo autista, che avrebbe dovuto leggere l'*Anurag Sagar* di Kabir Sahib (l'Oceano d'Amore). Hazur disse che senza averlo studiato, non si può capire appieno la differenza tra *Kal* (il potere negativo) e *Dayal Mat* (la Via del vero Dio misericordioso) né si può comprendere del tutto l'insegnamento della Sant Mat.²³

Fra i membri del Kabir-panth, la religione che si basa sugli insegnamenti di Kabir, il libro ha generato tantissime imitazioni, gran parte delle quali scritte molto più tardi. Esse sottolineano soprattutto le caratteristiche riguardanti il Kabir-panth (come l'ereditarietà nella successione dei Guru), che nell'*Anurag Sagar* vengono condannate.

È un peccato che gli studiosi moderni, i quali per altri aspetti hanno svolto un eccellente lavoro riguardo Kabir, non riconoscano la differenza tra l'originale e le imitazioni sia per motivi linguistici sia dottrinali.²⁴ Il poema, come abbiamo visto, fu scritto in un dialetto *braj*; uno studio indiano di primo piano, secondo Vaudeville, arriva alla conclusione che «la lingua principale dei versi di Kabir è il *braj*».²⁵ Dal momento che tutta

22 Citato da Kirpal Singh, *Baba Jaimal Singh*, pag. 76.

23 Rai Sahib Munshi Ram, *With the three Masters*, volume II, pag. 187.

24 F. E. Keay, *Kabir and His Followers* (1931) non menziona affatto l'*Anurag Sagar* né sulla lista delle opere autentiche né fra gli scritti del Kabir-panth. Vaudeville (op. citata, 1974) lo elenca tra parentesi (con un errore d'ortografia nel titolo) tra le imitazioni del Kabir-panth.

25 Ibidem, pag. 68.

la letteratura derivata dai Kabir-panth è in un hindi piuttosto moderno, e poiché coloro che sono nella posizione di giudicare nel miglior modo possibile il contenuto dottrinale - vale a dire i competenti discendenti spirituali di Kabir - sono di unanime accordo sul fatto che il libro è autentico; la dottrina moderna dovrebbe quindi considerare con serietà le sue pretese di attendibilità.

Il testo

Kabir, come abbiamo visto, fu quasi certamente illetterato. È fuori discussione che abbia scritto qualcosa nel senso moderno, tuttavia come poeta è ampiamente reputato il padre della poesia hindi. I suoi canti e le opere più lunghe declamate oralmente vennero annotati seduta stante da qualche discepolo istruito (come Dharam Das) oppure imparati a memoria dai vari seguaci e in seguito trascritti. È impossibile dire con certezza come fu scritto l'*Anurag Sagar*, ma ci sono ottimi motivi per credere che fu dettato a Dharam Das.

Il nostro testo è tratto dall'edizione pubblicata a Bombay nel 1914 da Swami Yugalananda, che dice nella prefazione in hindi di avere usato quarantasei diverse versioni dell'*Anurag Sagar* (tredici di esse scritte a mano) per preparare la sua edizione. Egli collezionò in modo attento e scrupoloso tutte le versioni e confrontò le varie interpretazioni per redigere il libro attuale. Sant Ajaib Singh ha suggerito in particolar modo questa edizione come base per la traduzione in inglese, giacché è l'unico testo basato su questo tipo di studio così accurato.

Sono passati ormai tre anni da quando è iniziato questo progetto. Tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di prendervi parte, siamo estremamente grati al Maestro vivente, Sant Ajaib Singh Ji Maharaj del Rajasthan per la sua risolutezza nel pubblicare questa edizione, per l'ispirazione e l'incoraggiamento

accordatici dal principio alla fine, per la sua infinita pazienza nel rispondere domanda dopo domanda riguardo l'opera (come Kabir rispose a Dharam Das) e per la profusione di grazia che ha reso possibile a tutti noi di lavorare al di là della nostra limitata capacità. In realtà il libro è suo in ogni particolare.

Russell Perkins

6 febbraio 1982

I. PROLOGO

*Invocazione*¹

SATYA SUKRIT, ADI ADLI, AJAR: ACHINT PURUSH, MANINDER,
 KARUNAMAI, KABIR, SURTI YOGI SANTAYAN, DHANI DHARAM DAS,
 CHUDAMANI NAAM, SUDARSHAN NAAM, KULPATI NAAM, PRAMODH
 GURU BALA PIR, KEWAL NAAM, AMOL NAAM, SURAT SUNCHI NAAM,
 HAKK NAAM, PAK NAAM, PRAGAT NAAM,
 DHIRAJ NAAM, UGRA NAAM,
 LA GRAZIA DI DIO, LA GRAZIA DELLA LINEA DELLE QUARANTADUE
 INCARNAZIONI

Manglacharan: inno della grazia di Dio

Prima di tutto saluto il Satguru², attraverso il cui darshan³,
 ho potuto scorgere oltre il velo il Dio Inconcepibile⁴.

Accendendo in me il lume della conoscenza e dischiudendo
 il velo, con la sua grazia ho potuto raggiungere Colui che gli

1 INVOCAZIONE - I nomi elencati dopo Dharam Das e Chudamani sono quelli dei loro successori facenti parte della linea del Kabir-panth. Questa forma d'invocazione fu inserita dopo l'epoca in cui visse Ugra Naam e non è parte integrante del poema.

2 SATGURU - Maestro di Verità o Vero Maestro. Da un punto di vista esoterico si riferisce a qualsiasi Maestro, come Kabir, che sia disceso dal quinto piano o Sat Lok, o che sia unito con il Potere Positivo o Sat Purush. In questo senso è usato in tutto l'*Anurag Sagar* come un sinonimo di Kabir. Secondo l'aspetto esoterico si riferisce al Potere del Maestro che si manifesta sul piano di Sat Purush, distinto dallo stesso Potere manifesto nei reami interiori più bassi come la Radiante Forma o *Gurudev*, e sul piano fisico come Guru. Questa trinità di *Satguru/Gurudev/Guru* è grosso modo analoga a quella buddista di *Dharma Kaya/Sambhoga Kaya/Nirmaya Kaya*, o i tre «corpi» (forme o manifestazioni) del Buddha.

3 DARSHAN - Catturare lo sguardo di qualcuno, generalmente un Santo o ricevere da lui una rapida occhiata. Il darshan di un autentico Maestro è di per sé una preziosa pratica spirituale.

4 DIO INCONCEPIBILE - *Agam Purush*. Si riferisce in modo specifico al settimo piano interiore, la prima espressione (parziale) del Dio Assoluto o *Anami*.

eruditi hanno sempre cercato accanitamente.

La sua forma è indescrivibile; sono assorto nella sua anima colma di nettare.

Il Gurudev è perfetto

Il Maestro è un oceano di grazia, lui stesso la elargisce ai miserevoli.

Rari sono coloro che conoscono il suo segreto: Egli si manifesta a chi è in grado di riconoscerlo.

Chi ne è degno?

INNO

Comprenderà questo segreto quel conoscitore che, ascoltando gli insegnamenti con piena attenzione, li farà suoi sperimentando lo Shabda⁵.

Comprenderà questo solo colui nel quale si manifesterà il sole della conoscenza e rimuoverà le tenebre dell'attaccamento.

Ti sto dicendo che soltanto rari Santi capiranno questo *Anurag Sagar* (Oceano d'Amore).

Senza l'amore nessuno può conseguirlo

ESORTAZIONE

Qualsiasi santo erudito che rifletta sulle mie parole e abbia amore nel cuore, perverrà al Nirvana.

I segni di un amante

Dharam Das disse:

O Satguru, ti prego a mani giunte, per favore dissipa questo mio dubbio: come posso riconoscere colui nel quale si

5 SHABDA - La Corrente Sonora, chiamata altresì *Naam* o Parola, è la forza creativa proiettata da *Sat Purush* o Potere Positivo, responsabile dell'intera creazione. È presente in ognuno nell'aspetto di Luce e Suono e mediante il contatto con essi l'individuo sperimenta la sua vera essenza, Sat Purush.

manifesta l'amore?

Fammi il ritratto di un amante. Senza l'amore la jiva⁶ non può essere liberata.

O Dio mio, parlami di quell'amore e spiegalo con esempi.

Esempi delle virtù di un amante

Il Satguru disse:

«O Dharam Das, ti spiegherò le virtù dell'amante; ascolta con attenzione affinché tu possa riconoscerlo.

Esempio del daino

Inebriato dalla musica, il daino corre incontro al cacciatore senza nutrire alcun timore fino al punto di porgere la propria testa.

Ascolta la musica e sacrifica la propria vita: un amante dovrebbe fare la stessa cosa.

Esempio della falena

Un amante dovrebbe immolarsi come la falena che rimane attratta dalla luce della fiamma.

Esempio della sati⁷

O Dharam Das, ascolta altri esempi e manifesta lo Shabda

6 JIVA - L'anima relegata e immemore. Quando essa diviene cosciente e perviene alla liberazione, viene chiamata *atman*. I due termini sono usati sovente alternativamente.

7 SATI - È curioso come Kabir, che tanto in questo poema quanto in altre sue opere utilizza la figura della *sati* proponendola come immagine di fedeltà e amore assoluti, in pratica si sia sempre opposto ad essa con decisione. Questo paradosso evidenzia la differenza fra l'ideale e la realtà pragmatica. In queste righe viene fatta notare l'identificazione di una moglie col proprio marito al punto tale di non essere più in grado di vivere senza di lui. Quindi, spontaneamente, con gioia lo segue nella morte, senza pensare al giudizio di amici e parenti, proprio come un vero devoto di Dio. Tuttavia la turpe realtà di una tradizione trasformatasi in legge per gli indù, era qualcosa di diverso: ossia che una vedova atterrita e

del Satguru.

Sii come la donna che si lascia bruciare senza muoversi accanto alla salma del marito dopo aver abbandonato la propria casa, la ricchezza e gli amici.

Affronta il dolore della separazione senza indugiare nemmeno quando le portano il figlio e cercano di irretirla nella trappola dell'attaccamento.

Ella rimane così assorta nelle pene della separazione dal marito da non badare alla gente che continua a richiamare la sua attenzione sulla debolezza del figlio oppure le ricorda tutte le ricchezze accumulate nella sua casa.

INNO

Cercano di persuadere la donna in molti modi, ma ella non ascolta nessuno e con determinazione dice:

«Cari amici, considerate questo mondo un luogo temporaneo in cui nessuno è nostro compagno; non ho nulla a che fare con ricchezze e possedimenti, per questo afferro la mano di mio marito».

ESORTAZIONE

Quindi sale con risolutezza sulla pira funebre e, ripetendo il nome del Signore, prende il marito in grembo divenendo così una *sati*.

Le doti del vero amante

O Dharam Das, percepisci la realtà dell'amore di cui ti parlo: sono veri amanti coloro che, meditando sul Naam, reputano

senza futuro era costretta dall'opinione pubblica a salire sulla pira funebre e a seguire la legge. Con la morte del marito perdeva la propria identità diventando una nullità. Lungi dall'incitarla a vivere, gli amici e i vicini di casa la spingevano a fare questa scelta; se ella si fosse sottratta in qualche modo al proprio destino, sarebbe diventata un'intoccabile. Tutti i Maestri, Kabir incluso, contrastarono questa usanza corrotta; ma continuarono ad usare l'immagine in chiave poetica dell'amore ideale del vero devoto per Dio.

la vita un sogno.

Non nutrono più attaccamento per moglie e figli dimenticando così di avere una famiglia.

Fratello, in questo mondo dove la vita è assai breve, come ci può essere d'aiuto l'amore dei genitori e della donna per la quale ci siamo sacrificati quando giunge il momento della morte?

Ella può solo piangere e fare ritorno alla casa dei genitori⁸.

I figli, i parenti e ogni nostra ricchezza sono solo un sogno, il mio consiglio è quello di realizzare il Sat Naam⁹.

Alla fine nulla viene con noi, nemmeno questo corpo che amiamo così tanto.

Chi può liberarci da Kal¹⁰?

Fratello, adempirai il tuo scopo amando l'Uno che ti

8 ALLA CASA DEI GENITORI - Viene messa in evidenza con quest'espressione il differente atteggiamento della *sati* menzionata in precedenza con quello della donna che invece torna a casa dai genitori. Questa descrizione è di gran lunga più realista come ovvio in una società in cui la donna non veniva spinta al martirio come *sati*.

9 SAT NAAM - Espressione primaria dell'Esistenza, il Vero Nome con il quale s'identifica la Corrente Sonora primaria che scaturisce da Sach Khand come *Sat Purush* o il Potere Positivo. Talvolta è usato nel libro come sinonimo di *Naam* o *Shabda*, la Corrente Sonora.

10 KAL - Letteralmente, «Tempo» o «Tenebre». Nome attribuito al Potere Negativo o a quell'aspetto del Dio Unico che fluisce verso il basso, responsabile della creazione e del mantenimento dei piani causale, astrale e fisico. Kal è uno dei sedici figli di *Sat Purush* o Potere Positivo e nel testo viene ampiamente descritto. A causa della sovranità sui tre mondi perse il favore e la grazia di suo padre, Sat Purush. Lui stesso è il «padre» di Brahma, Vishnu, Shiva e di tempo in tempo manda le sue incarnazioni nel mondo sia per mantenere la giustizia e riparare i torti, sia per sviare le anime ricercatrici e impedir loro di oltrepassare i confini dei tre mondi. Kal non si rivela necessariamente un essere maligno; un'attenta lettura dell'*Anurag Sagar* rivelerà quanto il suo lavoro sia importante, data la realtà della creazione inferiore, anche se non è nemmeno positivo. Certamente non può considerarsi Dio, eppure pretende di essere adorato come tale. Si adopera al massimo per impedire alle anime di lasciare la creazione

descrivèrò, perché in fondo nessuno ci può liberare eccetto lui.

Reputa il vero Satguru come l'unico in grado di redimerci.

Che cosa fa il Satguru?

Una volta sconfitto Kal, Egli conduce l'anima al Piano Immoto¹¹, dove risiede Sat Purush¹².

Ivi giunta, l'anima sperimenta una gioia infinita e non deve

inferiore, quindi è da sempre nemico dei Santi, o incarnazioni di Sat Purush, la cui opera è esattamente quella di aiutare le anime a trascendere la creazione inferiore. Kal può essere paragonato per certi versi a Satana della tradizione giudeo-cristiana o anche a Geova secondo la dottrina sacerdotale del Vecchio Testamento, che non hanno nulla a che vedere con quel Dio di misericordia e amore cui si riferiscono i profeti. Gli gnostici coniarono il termine «Demiurgo» sapendo benissimo a cosa si riferivano. Nella letteratura occidentale la figura più affine si può ritrovare nell'*Urizen* di William Blake, molto simile a Kal, che nei panni del grande legislatore mantiene l'umanità intrappolata esigendo di essere adorato come Dio (fare un confronto con *Dharam Rai*, l'altro nome di Kal). Nel libro Kabir si riferisce a Kal definendolo come «ingiusto», tuttavia nei mondi che ha creato egli applica una legge di equanimità e giustizia, pretende «occhio per occhio, dente per dente» e il risultato è sotto i nostri occhi. Vivendo nei mondi inferiori e sottostando alle loro leggi, non si può evitare il peccato; pertanto otteniamo con esattezza ciò che meritiamo secondo la legge del karma. In ultima analisi, però, noi siamo figli di Sat Purush, «gocce della sua essenza». Da questa prospettiva Kal si rivela mostruosamente ingiusto impedendoci la realizzazione della nostra vera personalità. La nostra mente è connessa con Kal nella misura in cui lo è l'anima con Sat Purush.

11 PIANO IMMOTO - *Avichal*, ossia tutta la creazione spirituale dal Sat Lok in su.

12 SAT PURUSH - Il Vero Essere, l'espressione primaria del Dio Assoluto, chiamato anche Padre Supremo o Potere Positivo. È la massima espressione divina che si possa ancora definire personale, il Signore di Sach Khand chiamato anche *Sat Naam*.

più fare ritorno nel mondo.

Chi può raggiungere il Piano Immoto?

INNO

Chi salirà lungo il Sentiero della Verità prestando fede alle mie parole, come il guerriero che avanza marciando incontro alla battaglia senza preoccuparsi di ciò che ha lasciato alle spalle, è paragonabile alla sati e apprenderà la conoscenza della Via dei Santi.

Trasformati nel *Mritak*¹³ e prendi rifugio nel Satguru; ti libererai dalle sofferenze di Kal.

Coloro che lo meritano sono rari

ESORTAZIONE

Dopo aver riflettuto, Kabir dice: «Solo i coraggiosi che si comportano così, possono raggiungere l'Amato».

Chi è un Mritak?

Dharam Das disse:

«O Dio, spiegami le qualità del *Mritak*, cosicché possa estinguersi il fuoco che divampa nella mia mente.

O nube di nettare, si può mai esaurire questa vita? Spiegamelo!».

Esempi del Mritak

Kabir disse:

«Dharam Das, è una cosa complessa da spiegare. Soltanto pochi sono in grado di apprenderla grazie a un perfetto Maestro».

13 MRITAK - Letteralmente «morto in vita», in riferimento a una persona che si è votata interamente a Dio, totalmente distaccata dal mondo.

Esempio del *bhringi*¹⁴

Coloro i quali servono i Santi come il *Mritak*, giungono sul Sentiero di Dio afferrando lo Shabda.

Come l'insetto che si trasforma quando entra in contatto col *bhringi*.

Il *bhringi* emette un suono e stordisce la preda, che viene poi trasportata nella sua tana dove avviene la trasformazione definitiva.

L'insetto che percepisce il suono del *bhringi*, diventa esso stesso un *bhringi*.

Rari sono gli insetti che afferrano quel suono al primo tentativo; in genere ne occorre più di uno.

Questa trasformazione avviene sacrificando il corpo e la mente.

L'insetto che non percepisce questo suono, rimane sempre un insetto ordinario.

O Dharam Das, il discepolo dovrebbe ricevere la conoscenza dal Maestro nello stesso modo.

Come acquisire le doti del *bhringi*?

Chi è deciso ad accettare gli insegnamenti, lo trasformo a mia immagine.

La *jiva* senza dualità mi realizza; diventa un *bhringi* solo chi crede alle parole del Maestro.

Quando il corvo s'immerge nello Shabda e abbandona tutti

14 BHRINGI - Nome di un insetto. Kirpal Singh commentava questo curioso fenomeno, più legato all'etologia che alla mitologia, come segue: «Il *bhringi*, dopo aver soppresso un altro insetto (*keet*), gli ridona la vita con la sua poderosa attenzione. Quando l'insetto rinasce, si ritrova per incanto trasformato in un *bhringi* dal suo stesso impulso di vita. Similmente Kabir afferma che chi ripete il Simran e lo integra totalmente con fermezza, riceverà una nuova nascita affatto distinta dalla precedente vissuta in modo sensuale». (*The Way of the Saints*, pagg. 121-122)

i desideri, diviene un *hansa*¹⁵.

Chi è un *hansa*?

ESORTAZIONE

Chi si nutre delle perle dello Shabda interiore abbandonando il sentiero del corvo, donando la propria vita a Sat Purush e seguendo la via dei Maestri, è un *hansa*.

Altri esempi del *Mritak*

Udite, o Santi, quali sono gli attributi e la natura del *Mritak*; rari sono coloro che praticano il sentiero di Dio.

Il *Mritak* serve il Satguru e manifesta in sé l'amore attraverso cui consegue la liberazione.

Esempio della terra

Sii come la terra che non ferisce nessuno.

Alcuni piantano il sandalo, altri la insudiciano; tuttavia essa non odia alcuno.

Anche il *Mritak* è della stessa natura e vive felice anche se viene contrastato.

Esempio della canna da zucchero

Ascolta altri attributi del *Mritak* e incamminati lungo la via mostrata dal Maestro solo dopo averla compresa e sperimentata.

Per estrarre lo zucchero dalla canna, il contadino la taglia a pezzi e la fa cadere sotto una pressa dove viene frantumata.

Da questa lavorazione si ricava un succo che, fatto bollire in un contenitore, dà origine prima allo zucchero grezzo, poi a quello scuro.

Dalle successive bolliture si ottiene lo zucchero raffinato e

15 HANSA - Cigno. Nella mitologia, cigno che si nutre di perle. Il termine *hansa* associato a *param* (*paramhansa* o «grande cigno») viene usato dai Maestri per simboleggiare l'anima che ha conseguito la liberazione.

quello candito.

Kabir dice: «Dallo zucchero candito si ricava la caramella che piace a tutti».

In modo analogo, il discepolo che sopporta tutte le sofferenze, può attraversare agevolmente l'oceano della vita con la grazia del Maestro.

Chi può sviluppare le virtù del *Mritak*?

INNO

Dharam Das, è difficile sviluppare le virtù del *Mritak*; solo un'anima coraggiosa può farlo.

Il codardo fugge senza nemmeno prestare ascolto e avverte come se il corpo e la mente stessero bruciando.

Soltanto quei discepoli che sono assistiti dal Maestro, possono accedere alla conoscenza salendo sulla sua barca.

Questa è la verità: chi consegue quella conoscenza, raggiunge di certo la Casa eterna.

Solo il *Mritak* è un Sadhu¹⁶

Solo chi diviene un *Mritak* e realizza il Satguru, diviene un Sadhu. Egli infrange ogni illusione e anche gli dèi dipendono da lui.

Chi è un Sadhu?

O Dharam Das, il sentiero del Sadhu è assai arduo.

È un Sadhu perfetto colui che vive come un *Mritak* controllando i cinque sensi e assaporando il nettare del Naam giorno e notte.

Controllo della vista

Innanzitutto controlla la vista e medita sul Naam che hai

16 SADHU - Anima assai evoluta, che ha raggiunto il *Daswan Dwar* o terzo piano. Nella terminologia popolare si dice di un monaco errante, che generalmente indossa vesti gialle o color zafferano. Di solito non è questo il suo significato nell'*Anurag Sagar* o negli altri scritti dei Maestri.

ricevuto dal Maestro.

L'unico modo per contemplare e adorare la Meravigliosa Forma di Dio è attraverso gli occhi; non dovresti desiderare altro.

Chi reputa «il bello» e «il brutto» come la stessa cosa, e non bada al corpo, gode della gioia eterna.

Controllo dell'udito

L'orecchio dovrebbe gradire le buone parole e rigettare l'ascolto di quelle cattive.

Ma chi ama entrambe - le parole buone e cattive¹⁷ - in cuor suo applica la conoscenza del Maestro.

Controllo dell'olfatto

L'olfatto è dominato dagli odori, ma i Santi accorti lo tengono sotto controllo.

Controllo del gusto

La lingua cerca la varietà dei sapori: da quello acre e forte a quello dolce e gustoso, per il *Mritak* non esiste alcuna differenza tra questi.

Anche se gli offrono i Cinque Nettari, non se ne rallegra e se gli viene servito del cibo insipido, lo accetta con amore.

Controllo dell'organo genitale maschile¹⁸

Da questo organo peccaminoso può venire solo del male.

17 BUONE E CATTIVE - Qui il paradosso è che «buono» e «cattivo», come noi li intendiamo di solito, sono dualistici e hanno significato solo in riferimento ai mondi di Kal. Tuttavia nella Sant Mat «buono» significa che «ci dirige verso Dio» e «cattivo», «che ci allontana da Dio». In questo distico la prima linea si riferisce al «buono» e «cattivo» nel secondo senso esoterico. La seconda riga al loro senso esteriore, dualistico.

18 ORGANO GENITALE MASCHILE - Kabir fa riferimento all'organo genitale maschile in termini drastici e negativi senza considerare la sensibilità del ventesimo secolo. Prendendo come riferimento Matteo 19, cerchiamo di capire che cosa significa la parola «peccaminoso» usata dai

Pochi sono quelli che conquistano la lussuria.

Una donna lussuriosa¹⁹ è la miniera di Kal; tralascia la sua compagnia e cerca di conoscere il Guru.

Controllo della lussuria

Non appena sopravviene l'impeto della lussuria, uno dovrebbe scuotersi concentrando l'attenzione nello Shabda Naam²⁰ e rimanere assorbito in modo tale da assaporarne il Nettare.

Una volta immerso nel Senza Elementi, la lussuria finirà di tribolarlo.

Il dio della lussuria è un ladro

INNO

La lussuria è un potere negativo dirompente, assai pericoloso e apportatore di sofferenza.

Anche gli dèi, i muni, gli *yaksha* e i *ghandharva* sono rimasti coinvolti in essa.

Tutti costoro furono saccheggiati e solo in pochi si salvarono,

Santi. Secondo Kirpal Singh: «I Santi definiscono con molta semplicità il peccato come oblio della propria origine o divinità» (*Vita e morte*, pag. 57). A questo punto è ovvia la considerazione secondo cui nulla fa dimenticare a un uomo il sé superiore in modo così repentino e coinvolgente quanto l'eccitazione dell'organo genitale.

19 DONNA LUSSURIOSA - Nel contesto la donna che si propone come oggetto del desiderio sessuale e che viene recepita come tale dall'uomo spinto dall'eccitazione.

20 NAAM - Nome. Qui usato come sinonimo di *Shabda* o Corrente Sonora, il Potere creativo primordiale di Dio, che rappresenta l'essenza di ogni individuo. In questo senso corrisponde esattamente al termine greco *Logos* (Verbo) usato nel Nuovo Testamento, specie nel primo capitolo del Vangelo di Giovanni, dove il concetto è descritto in modo particolareggiato. Nel linguaggio comune *Naam* può significare «nome», «Parola» e può intendere «parola» nel senso comune. I Santi usano i termini *Dhuratmak* e *Varnatmak* per distinguere: il primo si riferisce alla Corrente Sonora o forza creatrice, il secondo alle differenti espressioni del linguaggio umano. Nel *Tao Te Ching* troviamo la stessa distinzione nel passaggio di apertura.

i risoluti nel praticare la via della conoscenza.

Coloro i quali vivono nella luce della conoscenza del Satguru, custodiscono il segreto di questo Sentiero.

Come non farsi derubare dal ladro (la lussuria)

ESORTAZIONE

Illumina il sé inferiore con la lampada della conoscenza, medita sullo Shabda del Satguru e il ladro delle tenebre fuggirà.

Esempio dell'uccello anul²¹

Con la grazia del Maestro la jiva diventa «Sadhu» e come l'uccello anul, fa ritorno alla casa eterna.

Dharam Das, comprendi quello che ti dico ora: la femmina anul, che vive giorno e notte volando nel cielo, rimane gravida dopo un rapporto sessuale platonico.

Depone le uova nell'aria dove comunque vengono covate finché non si schiudono.

Sempre in cielo i piccoli uccelli aprono gli occhi per la prima volta e, dispiegando le piccole ali, imparano a volare.

Una volta giunti sulla terra si rendono conto però che quella non è la loro casa.

La madre non si preoccupa di venire a prendere i suoi figli, ma sono essi stessi che, ripercorrendo il medesimo sentiero, tornano volando dai genitori.

Nel mondo vivono tantissimi uccelli, però come gli anul ve ne sono veramente pochi; sono rari come quelle jiva che si

21 UCCELLO ANUL - Uccello mitologico. L'*Anurag Sagar*, come tutte le scritture indiane, è ricco di riferimenti a creature del genere. Queste storie tendono a esemplificare e a illustrare i vari aspetti della psicologia umana e dovrebbero essere equiparate alle parabole, non a lezioni di biologia. Sant Kirpal Singh conferma che i Maestri hanno attinto dall'antica tradizione indù simili dottrine e concetti. Si riferiscono ad essi evidenziandone non tanto l'aspetto scientifico, ma quello poetico, dove il poeta è visto come un messaggero divino che attraverso la metafora e attingendo dalla mitologia riesce a far capire i suoi concetti. (*Jap Ji*, pag. 94)

uniscono con il Naam.

Le jiva che praticano questo sentiero, trionfano su Kal e ritornano a Sat Lok.

Quando un Sadhu diviene pari a un uccello anul?

INNO

Quando egli trova rifugio nel Satguru e nutre solo il desiderio di realizzare il Naam,

Quando si consacra al servizio del Satguru giorno e notte, e abbandona ogni brama per ricchezza e proprietà,

Quando dimentica moglie, figli e ogni altra cosa attaccandosi ai piedi del Satguru,

Solo così può diventare come un uccello anul.

Che cosa dà il Maestro a tale Sadhu?

Con la sua grazia il Satguru concede al sadhu la liberazione dall'insopportabile dolore e l'accesso alla regione di Sat Lok²².

Come pervenire al Piano Immoto?

Colui che ubbidisce al Maestro in pensieri, parole e atti e lo ricorda costantemente, riceve il dono del Naam e con esso la liberazione.

La grandezza dell'unione col Naam

La jiva che non si unisce col Naam, continua a errare nel mondo.

Nel momento in cui contempla il Senza Forma e si fonde nel Naam, tutti i dubbi svaniscono.

Non si può descrivere la grandezza di questa unione anche

22 SAT LOK - La Regione della Verità; il quinto piano della creazione e il primo puramente spirituale, dimora di Sat Purush. I Maestri perfetti o *Sant* innalzano i loro discepoli a questo stadio, poi Sat Purush stesso li eleva oltre nell'Assoluto. Guru Nanak si riferisce a questo piano come *Sach Khand*, mentre i Maestri sufi l'hanno denominato *Mukam-i-Haq*. È la corte dei Santi.

se durasse solo un breve istante.

Tutti ne parlano, ma rari solo coloro che pervengono al Naam senza forma.

Si può vivere a Kashi²³ per innumerevoli età, ma senza l'unione con lo Shabda Essenziale si finirà all'inferno²⁴.

Potremmo anche recarci per le abluzioni in tutti i sessantotto luoghi di pellegrinaggio (Nimkhar, Badri Dham, Gaya o Prayag), nondimeno senza lo Shabda Essenziale rimarremo sempre avvolti nell'illusione.

Che altro posso dire sul Naam, ripetendo il quale ci liberiamo del timore per Yama²⁵?

Che cosa ottiene chi riceve il Naam?

Chi riceve il Sat Naam dal Satguru, ottiene la possibilità di salire, come su una fune, verso Sat Lok.

Dharam Rai²⁶ s'inchina davanti a quell'anima che s'immerge

23 KASHI - Chiamata anche Benares, la città indù più santa dove Kabir visse tutta la sua esistenza. Era credenza comune che chiunque fosse morto a Kashi, sarebbe stato liberato. I devoti indù, di conseguenza, cercavano di raggiungerla da ogni parte dell'India prima di abbandonare il corpo. Si dice che Kabir abbia lasciato Kashi per dimostrare l'infondatezza di simili convinzioni, andandosene prima di morire per recarsi a Magahar. Infatti si credeva ampiamente che chiunque fosse morto in quel paese, sarebbe andato all'inferno.

24 INFERNNO - Nella terminologia dei Maestri «inferno» può alludere a un'incarnazione particolarmente difficile sulla terra, al ciclo della trasmigrazione in genere oppure a certi stadi del piano astrale in cui si esauriscono karma alquanto pesanti. Terminata questa fase di purgazione, all'individuo viene concessa la possibilità di riscattarsi. In ogni caso l'inferno non si perpetua per l'eternità. Vedere Kirpal Singh, *Vita e morte*, pagg. 62-64.

25 YAMA - Dio della morte, altro nome di Kal.

26 DHARAM RAI - Signore del Giudizio o della Legge; ancora un altro nome di Kal, usato spesso nell'*Anurag Sagar*.

nel senza elementi.

Che cos'è lo Shabda Essenziale?

Il corpo è composto naturalmente da vari elementi, lo Shabda Essenziale no: è incorporeo, meraviglioso e inesprimibile, l'unico in grado di liberare le anime.

Dello Shabda si parla in tutte le quattro direzioni: il Naam di Sat Purush stesso è lo Shabda Essenziale, che viene riconosciuto²⁷ tramite il Simran²⁸ di Sat Purush.

Kal stesso teme coloro che si immergono in esso senza ripetere il Simran oralmente.

Il sentiero dello Shabda Essenziale è sottile, semplice e perfetto, ma solo chi è dotato di coraggio, è in grado di seguirlo.

Non è né un Simran, né un japa²⁹ composti di parole.

È una cosa perfetta, la cui realizzazione permette di

27 RICONOSCIUTO - Da considerare con attenzione. La prima metà è una dichiarazione esplicita dell'identificazione esoterica del *Naam* (cioè Nome) di Dio con lo Shabda. La seconda metà fa notare come le pratiche spirituali dello Shabda Yoga siano strettamente legate considerando in particolar modo l'importanza della ripetizione del Simran attraverso cui si è in grado di «riconoscere» - ovvero di ascoltare ed «essere innalzati da» - la Corrente Sonora.

28 SIMRAN - Rimembranza. Negli scritti dei Maestri concerne il ricordo di Dio attraverso la ripetizione dei Cinque Nomi fondamentali, impartiti dal Maestro sotto forma di mantra al momento dell'iniziazione. Questa ripetizione si esegue «non oralmente» (vedere la riga successiva), ossia mentalmente. È una delle tre pratiche principali di meditazione nello Shabda Yoga. È altresì un mezzo per rimanere sempre in uno stato di rimembranza, anche quando non si medita, nonché una protezione contro Kal.

29 JAPA - Ripetizione di un mantra, generalmente orale, che lo distingue dal Simran, benché i due termini siano usati come sinonimi, come in questo caso. Questo passaggio dà a intendere che per realizzare la parte finale del sentiero legato alla Corrente Sonora occorre completare e trascendere ogni tipo di Simran o *japa*.

conquistare Kal.

Il sostegno dell'anima si trova nel capo: ora ti dirò come riconoscere lo Shabda.

Colui che pratica l'irripetibile ripetizione³⁰, può contemplare il loto dagli infiniti petali.

Proseguendo lungo il vero sentiero, passa attraverso la porta astrale, quindi accede ai piani di Agam e Agochar.

Il suo sé interiore s'illumina laddove risiede l'Adi Purush³¹: qui l'anima viene riconosciuta e condotta alla sua origine.

L'anima, il cui nome equivalente è Jiva-Sohang³², è della stessa essenza di Sat Purush.

Dharam Das, tu che sei un Santo saggio, riconosci quello Shabda che accorda la liberazione.

Il metodo per meditare sullo Shabda Essenziale (Naam)

Il modo per praticare il Sentiero del Maestro

INNO

Con la grazia del Maestro perfetto ripeti l'irripetibile e sperimentalo.

Tenendo in pace la mente e innalzandola, poni fine al tuo karma³³ e contempla lo Shabd.

Raggiungi quel luogo dove il Suono è prodotto senza lingua

30 IRRIPETIBILE RIPETIZIONE - *Ajapa jap*, usato spesso nella Sant Mat per alludere allo *Shabda* o Corrente Sonora.

31 ADI PURUSH - Persona originale, un altro nome per definire Sat Purush.

32 SOHANG - «Io sono te». In questo punto sta a sottolineare la comunione dell'anima con Dio, alla quale ci si riferisce nella prima parte della riga. L'accoppiamento con jiva risalta l'ironia della condizione relegata e immemore dell'anima alla luce della sua vera natura.

33 KARMA - Legge di azione e reazione, basata sul desiderio e sull'affermazione dell'ego, che cagiona il perenne errare nel ciclo delle nascite e morti (trasmigrazione) attraverso i tre piani (fisico, astrale e causale) governati da Kal. Essa determina il fato o destino sulla base delle azioni, dei pensieri e delle parole espressi in vita formando appunto i karma da scontare nelle vite successive.

e i grani del rosario vengono mossi senza l'ausilio delle mani.

Accedi al mondo dell'immortalità immergendoti nello Shabda Essenziale.

ESORTAZIONE

La gloria dell'Inconcepibile è illimitata: milioni di soli e lune non possono sostenere il confronto con un suo capello.

Il fulgore dell'anima è pari alla luce di sedici soli.

Il giubilo di Dharam Das:

O Dio, mi sacrifico ai tuoi piedi.

Il mio dolore è stato soppresso: ascoltando le tue parole, mi hai reso felice come un cieco cui viene ridata la vista.

Kabir disse:

Dharam Das, tu sei un'anima pura; incontrandomi, hai estirpato il dolore.

I discepoli che mi ameranno come tu mi hai amato abbandonando la casa, i figli e ogni ricchezza, riusciranno a fissare la loro mente in modo risoluto ai piedi del Maestro, manifestando nell'intimo l'amore per i suoi piedi.

Questi discepoli che hanno sacrificato per il Satguru corpo, mente e ogni avere, mi saranno assai cari e nessuno potrà mai ostacolarli.

Quelli che invece custodiscono l'inganno nei loro cuori e senza sacrificare nulla, fanno mostra del loro amore, come potranno raggiungere Sat Lok?

Senza manifestare il Maestro interiormente non possono raggiungermi.

Dharam Das confessa la propria gratitudine:

Dio mio, tu hai fatto tutto questo.

Tu stesso sei venuto per purificarmi; elargendo la grazia e tenendomi per mano, mi hai salvato da Kal.

II. LA STORIA DELLA CREAZIONE

1. In principio

Domande a proposito della creazione

Dharam Das disse:

Mio Signore, dimmi ora dove si trova il piano dell'immortalità. Descrivimi tutti i piani e fa' che io, l'assetato, assapori il nettare.

Dove risiede Sat Purush? Dove vive e di che cosa si nutre l'anima?

Da dove emana il suono? In che modo Sat Purush creò i vari piani e perché?

Parlami della creazione dei tre mondi: descrivimi ogni cosa senza celarmi nulla.

Come nacquero Kal Niranjana¹ e i sedici figli?

In che modo le quattro classi di esseri creati² si svilupparono e perché le anime furono gettate in pasto a Kal?

Spiegami la nascita di Kurma³ e Shesh Nag⁴. Come si

1 KAL NIRANJAN - Nome completo del potere negativo spesso abbreviato con Kal (vedi). Niranjana significa «al di là dell'illusione» ed è applicato a Kal («Tempo») poiché è il creatore dell'illusione.

2 LE QUATTRO CLASSI DI ESSERI CREATI - *Setaj* o *Usmaj*, i nati dall'umidità (invertebrati, eccetera); *Uttbhuj* o *Asthavar*, i nati dai semi (piante); *Andaj* o nati dalle uova (la maggior parte dei vertebrati); *Jeraj* o *Pindaj*, i nati dal grembo (mammiferi, inclusi gli esseri umani). Queste quattro forme di vita appaiono con frequenza più avanti nell'*Anurag Sagar*.

3 KURMA - Un'importantissima figura della mitologia indiana, comunemente raffigurata come una tartaruga che secondo una rivelazione rappresenta più o meno la forma dell'universo. Kurma, il primo figlio di Sat Purush, impersona quell'aspetto del Padre atto a mantenere la creazione inferiore in uno stato latente.

4 SHESH NAG - Una figura primordiale di serpente, capo di una congrega che compare molto spesso nella mitologia indiana e pare essere il prototipo del drago: rettile, longevo e intelligente, né malvagio né virtuoso, indifferente all'essere umano. Shesh Nag non trova spazio nell'universo una volta che è stato dominato dagli esseri umani. Nell'*Anurag*

incarnarono Matsya⁵ e Varah⁶?

Come nacquero i tre dèi⁷? E il globo stellato, come venne all'essere?

Come fu foggiato questo corpo?

O Signore, descrivimi la storia della creazione, appaga la mia mente e dissipa tutti i miei dubbi.

INNO

O Satguru, sii misericordioso con il tuo servo e raccontagli la storia della creazione.

Reputandolo come tuo schiavo, rivelagli e descrivigli ogni cosa.

Illuminalo con le tue parole colme di nettare, affinché il timore per Yama si estingua.

O Satguru, rendilo persuaso della verità insita nelle tue parole!

ESORTAZIONE

Le tue parole vere mi sono molto care.

La tua grazia è indescrivibile e per mia buona ventura ho ricevuto il tuo darshan.

Kabir disse:

Dharam Das, ti svelerò ogni segreto perché ti ritengo la persona più appropriata.

Ascolta le parole sul principio della creazione, laddove

Sagar dapprima ha un ruolo secondario, poi più avanti nel poema diventa una figura di rilievo assumendo le sembianze della madre che nutre la terra futura ancora in uno stato embrionale.

5 MATSYA - La prima incarnazione di Vishnu assumente forma di pesce o balena.

6 VARAH - La terza incarnazione di Vishnu assumente forma di verro.

7 TRE DÈI - Brahma, Vishnu e Shiva, i tre figli di Kal che in seguito appaiono con frequenza nel poema.

nasce il segno della dissoluzione⁸.

In principio cosa esisteva?

Dharam Das, ascolta!

Quando non esistevano ancora la terra, il cielo e le regioni inferiori, quando nemmeno Kurma, Varah e Shesh Nag erano stati creati così come Sadaswat Parwant e Ganesha⁹, a quel tempo anche gli altri trenta dèi non esistevano nemmeno.

ESORTAZIONE

Quando Brahma, Vishnu o Mahesh¹⁰ non avevano fatto la loro comparsa e pure gli Shastra e i Purana¹¹ non erano ancora stati scritti, ogni cosa viveva in seno a Sat Purush come l'ombra non proiettata dalla sagoma del baniano.

INNO

O Dharam Das, ascolta la storia della creazione a tutti sconosciuta.

Quali prove potrei esibire circa gli eventi della creazione?

I quattro Veda¹² non erano ancora stati scritti, quindi non potevano descrivere l'inenarrabile storia di Sat Purush.

ESORTAZIONE

Il mondo segue il sentiero dei Veda che però non possono né descrivere la creazione né comprendere ciò che non ha forma

8 IL SEGNO DELLA DISSOLUZIONE - Insita in ogni cosa creata è la sua inevitabile dissoluzione.

9 SADASWAT PARWANT E GANESHA - Dèi indù; ve ne sono miriadi.

10 MAHESH - Un altro nome di Shiva. Lo chiamano anche *Mahadev* o *Rudra*.

11 SHASTRA E PURANA - Scritture indù, compilate in sanscrito.

12 VEDA - Le più sacre scritture indù, la cui origine ha una rilevanza importante nell'*Anurag Sagar*.

alcuna: il Gyani¹³ li condanna mostrando il giusto sentiero.

La nascita della creazione di Sat Purush

Sat Purush viveva in uno stato latente ancor prima che la materia e i corpi venissero creati.

Viveva celato come l'olio non ancora estratto dalla foglia di loto¹⁴.

Le anime¹⁵ furono create per sua volontà e, una volta osservatele, fu veramente compiaciuto.

I mondi e gli oceani vennero all'essere grazie al primo Shabda da lui stesso emanato e ne fece la sua dimora.

Sat Purush si servì dei quattro mondi¹⁶ come un trono.

Sedendosi sul loto si creò il desiderio¹⁷, che risulta assai piacevole; in tutti i mondi esiste il suo desiderio.

Sempre nel suo volere furono create ottantottomila isole.

Manifestazione dei sedici figli¹⁸

Kurma fu creato col secondo Shabda di Sat Purush e il suo

13 GYANI - «Conoscitore», sanscrito *jñani*. L'equivalente del greco *gnostico*. *Gyan* significa conoscenza nel senso più elevato: la conoscenza esoterica della creazione in possesso di coloro i quali hanno raggiunto il quinto piano e quindi «conoscono» veramente tutto dell'universo. Nell'*Anurag Sagar Gyani* è un titolo molto alto, corrisponde a Maestro o *Sant*, ed è applicato sovente a Kabir.

14 LOTO - Le foglie del loto hanno un'oleosità che si può sentire al tatto, ma non vedere.

15 LE ANIME - Come mostra il contesto, le anime sono create da Sat Purush stesso.

16 QUATTRO MONDI - La creazione spirituale o *Sat Desh*. È divisa spesso in quattro parti: *Sat Lok* o *Sach Khand*, che è la manifestazione completa dell'Assoluto o Essenza nell'Esistenza; *Alakh Lok* e *Agam Lok*, che sono stadi diversi nella manifestazione dell'Assoluto; e *Anami* o *Radhasoami*, l'Essenza assoluta non manifestata.

17 DESIDERIO - Il «desiderio» (ossia il Volere) di Dio, senza il quale non vi sarebbe alcuna creazione.

18 I FIGLI DI SAT PURUSH - Ogni figlio rappresenta un aspetto di Sat Purush che deve manifestarsi separatamente affinché abbia origine la

desiderio era di restare unito ai piedi di suo padre.

Col terzo Shabda nacque un figlio di nome Gyan¹⁹.

Allorché si presentò dinanzi a Sat Purush e s'inchinò, gli fu ordinato di recarsi nella creazione.

Vivek²⁰ ebbe origine dal quarto Shabda e ricevette la stessa ingiunzione.

Col quinto Shabda si propagò una luce brillante e al tempo stesso s'incarnò Kal Niranjan.

Egli emanò dalla parte più gloriosa²¹ del corpo di Sat Purush, ecco il motivo per cui tormenta le anime.

Le anime sono della stessa essenza di Sat Purush e nessuno è in grado di conoscerne l'inizio e la fine.

Sahaj²² nacque dal sesto Shabda prodotto dalla bocca stessa di Sat Purush, mentre col settimo fu creato Santosh²³, al quale

creazione, anche sul livello spirituale più alto. «Creazione», parlando in senso esoterico, significa solo questo: Dio separa sé stesso in tante parti diverse, le quali diventano la creazione. Siccome la realtà ultima è l'unicità di Dio, non la sua molteplicità, c'è un senso molto reale secondo cui la creazione a qualsiasi livello, anche il più elevato, è irreale e illusoria. Kirpal Singh ha scritto: «La creazione di per sé non esiste. Il vero, il reale è sempre il medesimo, libero da ogni mutamento... non può esistere nulla oltre all'Unità Assoluta. Essa si proietta in forme mutevoli, che sono l'espressione del suo potere». (*The Crown of Life*, pag. 124) Notate che pure Kal o Tempo è uno dei figli, essendo il «Tempo» una parte del tutto che cagiona difficoltà allorché separato dal resto. Quindi la caduta di Kal e dell'intera creazione inferiore sono implicite in questo primo atto creativo di Sat Purush. Dato che questi aspetti di Sat Purush sono altresì presentati come individui, lasciamo per la maggior parte i loro nomi nella lingua originale. Infatti in sanscrito questi nomi sono connessi con individualità, mentre in italiano no (sono ancora usati come nomi personali in India).

19 GYAN - Conoscenza nel senso più alto. Questo è il figlio di Sat Purush che in seguito s'incarna come Sat Sukrit, Maninder, Karunamai e Kabir.

20 VIVEK - Discernimento.

21 PARTE PIÙ GLORIOSA - Sebbene Kal sia caduto, la sua bellezza originale non è stata del tutto distrutta. La sua pretesa di essere Dio diventa più credibile e le sue tentazioni più efficaci.

22 SAHAJ - Mancanza di difficoltà, intrepidezza.

23 SANTOSH - Appagamento.

fu permesso di andare nella creazione.

Quando Sat Purush manifestò l'ottavo Shabda, Surat²⁴ prese dimora nel mondo meraviglioso.

Il nono Shabda diede origine alla Felicità Infinita e il decimo concepì il Perdono.

L'undicesimo Shabda creò un figlio di nome Niskham²⁵ e il dodicesimo un figlio chiamato Jal-Rangi.

Il tredicesimo Shabda generò Achint²⁶ e il quattordicesimo creò l'amore.

Dal quindicesimo Shabda derivò Din Dayal²⁷ e dal sedicesimo la Pazienza.

Col diciassettesimo Shabda furono creati lo Yoga e i Santi; nacquero tutti dalla stessa origine.

Lo Shabda creò tutti i figli, lo Shabda creò tutti i mondi e gli oceani.

Le jiva si stabilirono in ogni mondo²⁸ come parti della sua essenza e si nutrono di nettare.

La bellezza e la gloria delle jiva è indescrivibile e irraggiungibile, sempre immerse nella felicità.

Chi può definirne la sconfinata bellezza?

Dharam Das, prendi a cuore queste parole: tutti i sedici figli meditano su Sat Purush e, nutrendosi di nettare, godono della felicità.

INNO

La creazione è meravigliosa; i suoi mondi rifulgono di una bellezza impossibile da circoscrivere a parole.

Essi sono tutti illuminati dalla luce di Sat Lok; anche il sole e la luna risplendono grazie alla luce di un capello di Sat

24 SURAT - Attenzione.

25 NISHKAM - Altruismo.

26 ACHINT - Serenità.

27 DIN DAYAL - Il misericordioso, chi è pietoso verso il povero e l'umile.

28 MONDO - Ossia ogni mondo che doveva ancora essere creato.

Purush.

ESORTAZIONE

Il Satguru è una dimora di felicità. Ai suoi piedi l'afflizione, l'attaccamento e il dolore non esistono.

Le jiva sono inondate di gioia quando ricevono il darshan di Sat Purush.

2. La caduta di Kal

*La devozione di Niranjana e il conseguimento da parte sua
del Mansarovar e del Vuoto*

Passarono così molti giorni ed ecco quel che accadde in seguito; ascolta, Dharam Das, il modo in cui agì Dharam Rai.

Stando su un piede praticò la devozione di Sat Purush per settanta yuga²⁹ compiacendolo.

Egli praticò una devozione assai ardua, ecco perché Sat Purush fu compiaciuto³⁰.

Attraverso la Parola di Sat Purush gli giunse la domanda:

29 SETTANTA YUGA - Gli *yuga* sono cicli di tempo che differiscono tra loro per la lunghezza: il più breve consta di circa quattrocentomila anni. Ovviamente questo è un aspetto del tempo che risulta incomprensibile all'intelletto umano.

30 SAT PURUSH FU COMPIACIUTO - Perché Sat Purush dovrebbe mai essere compiaciuto di questa devozione? Kabir non lo spiega, tuttavia è un punto chiave nello sviluppo dell'*Anurag Sagar*. Kal significa «Tempo» e poiché la devozione descritta comporta la sospensione di ogni sua attività per incalcolabili periodi di «tempo», sembra che le pratiche eseguite da Kal siano gradite a Sat Purush proprio perché è *lui* a farle, piuttosto che il fatto di stare su un piede abbia particolari meriti oggettivi. Il periodo delle austerità di Kal - settanta yuga - è *quindici volte più lungo* del periodo della creazione, quattro yuga. Interrompendo completamente la propria attività per tale lungo periodo, egli rimandò la caduta e così permise alle jiva di rimanere tutto quel tempo con il loro Padre, prima di essere mandate nei mondi inferiori. Se questo è vero, è certamente un paradosso cosmico: la sua devozione rinviò la sua caduta, ma ne fu al tempo stesso la causa. Tuttavia, come abbiamo visto, probabilmente il Tempo doveva cadere in

«Perché hai praticato questa devozione?».

Chinando il capo, Dharam Rai rispose: «Ti prego, concedimi qualche luogo dove possa vivere».

Allora Sat Purush gli ordinò: «O Figlio, va' al Mansarovar³¹». Dharam Rai sentì tanta gioia in cuor suo e si recò al Mansarovar.

Quando vi arrivò, la felicità non era ancora scemata e ricordò nuovamente Sat Purush praticando la devozione per altri settanta yuga stando sempre su un piede.

Allora il clemente Sat Purush provò pietà per lui.

Sat Purush parla a Sahaj

Ecco le parole che proferirono le labbra di Sat Purush:

«Oh Sahaj, va' da Dharam Rai e chiedigli perché mi ha ricordato questa volta.

Egli si è sottoposto ad una pratica durissima, ecco perché gli affido il luogo in cui vive».

Così gli fu concesso in un attimo il possesso dei tre mondi.

«Ho fatto questo tenendo conto del suo seva. L'amato ha ricevuto i tre mondi ed è felice.

Ora va', interrogalo e riferiscimi ogni sua parola».

Sahaj va da Niranjana

Chinando il capo, Sahaj se ne andò per raggiungere Dharam Rai.

Gli disse: «Ascolta, fratello mio, Sat Purush ha accettato la

modo inevitabile una volta separato dall'Uno.

31 MANSAROVAR - Il lago di nettare, chiamato altresì *Amritsar*, situato nel *Daswan Dwar*, uno dei piani intermedi tra *Sat Lok* e i tre mondi della creazione di Kal. Il poema non descrive in modo esplicito la creazione di questi piani intermedi, benché sia sottinteso in quel che si è già detto. In ogni caso, esistono e non sono creati da Kal. *Mansarovar* è il punto più lontano dell'universo così come è stato concepito fino ad ora: Kal esprime il suo forte desiderio di liberarsi dall'influsso e dal controllo di Sat Purush. La sua caduta, in altre parole, è già cominciata.

tua devozione.

Questo è il suo messaggio, ora dimmi che cosa vuoi».

La risposta di Niranjan a Sahaj

«O Sahaj, fratello, va' a fare questa richiesta a Sat Purush. A me non garba questo luogo angusto.

Ti prego, donami un vasto regno. Nutro un tale amore per lui nel cuore!

Egli dovrebbe benedirmi concedendomi il vasto mondo degli dèi oppure un altro mondo separato».

Dopo aver ascoltato Dharam Rai, Sahaj andò da Sat Purush per comunicargli la sua richiesta.

INNO

Udite le parole di Sahaj, Sat Purush esclamò:

«Sono contento di Dharam Rai; prendi a cuore le mie parole.

Gli ho concesso i tre mondi, torna da lui e digli di sviluppare il piano del Vuoto³².

O Sahaj, digli di dare origine colà alla sua creazione.

ESORTAZIONE

Sahaj, riferisci a Dharam Rai che può creare il suo universo sul piano del Vuoto che gli è stato accordato».

Come Niranjan ottenne l'occorrente per creare il suo universo

Sahaj comunicò a Niranjan le parole di Sat Purush.

Kabir disse:

Dharam Rai fu felice, contento e un po' meravigliato nell'udire le parole di Sahaj.

Disse: «Ascolta, caro Sahaj, *come* posso creare l'universo?

Il Signore benigno mi ha concesso questo Regno, ma non

32 IL PIANO DEL VUOTO - I tre mondi nel loro stato pre-esistente (confronta Genesi 1, 2).

so come svilupparlo!

Non so nulla dell'Inconcepibile! Per favore, elargisci la grazia e rivelami il suo segreto.

Ti prego, comunica la mia richiesta a Sat Purush, o fratello, mi sacrifico per te:

Come posso creare i nove universi secondo quanto mi ha ordinato?

O Dio mio! Concedimi l'occorrente per crearli».

Allora Sahaj si recò a Sat Lok, ove s'inclinò ripetutamente a Sat Purush che pronunziò queste parole:

«O Sahaj, dimmi perché sei venuto; descrivimi dettagliatamente ciò che è accaduto».

Kabir disse a Dharam Das:

Ubbidendo alla richiesta di Sat Purush, Sahaj espose le istanze di Dharam Rai.

Indi Sat Purush ordinò:

«Ascolta le mie parole, o Sahaj. Dharam Rai dovrebbe recarsi da Kurma che possiede tutto ciò che occorre per la creazione.

Chinando il capo e lavorando presso di lui, dovrebbe chiedergli ciò di cui ha bisogno».

Incontro di Sahaj con Dharam Rai

Sahaj tornò ancora da Dharam Rai per comunicare gli ordini di Sat Purush:

«Vai da Kurma e chiedigli ciò che ti necessita chinando il capo. Solo in questo modo egli ti elargirà la grazia e otterrai quello di cui hai bisogno».

Incontro di Niranjan con Kurma

Kabir disse a Dharam Das:

Dharam Rai si avvicinò a Kurma serbando gioia nel cuore,

ma superbia nella mente.

Fermo dinanzi a lui, non lo salutò né gli rese omaggio.

Tuttavia Kurma rimase calmo e privo di passione; essendo come il nettare, dispensava gioia senza nutrire alcun sentimento d'ira.

Gonfio di superbia, Kal vide che Kurma era assai paziente e poderoso.

Il corpo di Kurma era composto da dodici unità mentre quello del forte Dharam Rai da sei.

Dharam Rai, infuriato³³, camminò attorno a Kurma pensando come ottenere da lui l'occorrente per la creazione.

Kal attaccò le tre teste di Kurma e con le unghie gli squarciò lo stomaco, dal quale uscì dell'aria.

Dalle tre teste di Kurma derivò la dinastia di Brahma, Vishnu e Mahesh.

Da Kurma eruppero anche i cinque elementi³⁴, inclusi il cielo con la luna, il sole e le stelle³⁵.

Comparvero Matsya, Shesh Nag, Varah e le colonne per sostenere la terra³⁶; così ebbe inizio la sua creazione.

Quando Kal staccò la testa di Kurma, si formò il sudore e su

33 INFURIATO - A quanto pare Kal non tiene presente nemmeno quel che gli è stato detto di fare: di inchinarsi e chiedere. La sua impazienza in questo e in altri punti è uno dei risultati dell'impatto del Tempo sull'Eternità, o viceversa. Se la caduta di Kal diventa inevitabile da un momento all'altro, sembra proprio questo il momento giusto. L'esistenza della creazione inferiore dentro il primo figlio creato dal Padre significa che la sua manifestazione era prevista sin dall'inizio, ma l'influsso del Tempo la sta danneggiando.

34 I CINQUE ELEMENTI - I *tattva* o stadi diversi della manifestazione di energia: cielo, aria, fuoco, acqua e terra. Essi non hanno nulla a che fare con i circa cento elementi della scienza moderna.

35 LA LUNA, IL SOLE E LE STELLE - Non fisici a questo stadio. L'universo fisico è ancora ben lungi dall'essere creato. Tutte le cose descritte qui, come emanano da Kurma, sono latenti; Kal ottiene la loro potenzialità, non la loro realtà. Egli contribuirà a questo.

36 LA TERRA - I tre mondi nella loro forma latente; includono *Pind* o universo fisico.

una goccia di esso la terra incominciò a galleggiare.

Come la panna si adagia sul latte, nello stesso modo la terra si posò sull'acqua.

La terra è sorretta dai denti di Varah e in essa soffiano venti furiosi.

Riconosci il cielo come un uovo³⁷ nel quale considera l'esistenza della terra.

Dallo stomaco di Kurma nacque il figlio Kurma³⁸, sul quale si stabilirono Shesh Nag e Varah.

Riconosci la testa di Shesh Nag come la terra, sotto la quale risiede il figlio Kurma.

Il figlio creato da Kurma vive nell'uovo, mentre il Kurma originario vive separatamente in Sat Lok, dove medita come sempre su Sat Purush.

Kurma disse a Sat Purush:

«Nirankar si è scagliato contro di me con tutta la forza; mi ha assalito palesando così il suo carattere.

Senza ubbidire ai tuoi ordini mi ha lacerato lo stomaco».

Allora Sat Purush rispose³⁹ a Kurma:

«È tuo fratello minore. Il comportamento dei più vecchi

37 UOVO - La concezione dell'universo inferiore come un gigantesco uovo cosmico è assai diffusa. I termini *And* e *Brahmand*, usati dai Maestri della Sant Mat per questi mondi, significano rispettivamente «uovo» e «uovo di Brahm». Mettete a confronto anche la poesia di Blake.

38 IL FIGLIO KURMA - Una delle incarnazioni di Vishnu, come *Varah*. Kabir distingue con precisione tra il figlio, un dio che è solo un ritratto del padre, e il padre, l'essere più elevato ed essenziale. Quando la potenzialità della creazione inferiore fu estorta dal Kurma originale, essa includeva un riflesso virtuale di sé stesso esistente su un livello inferiore. In realtà, secondo i Maestri l'intero universo inferiore è una copia di quello superiore; i fenomeni più imponenti dei piani astrale e causale sono soltanto riflessi ridotti della realtà di *Sat Lok*.

39 ALLORA SAT PURUSH RISPOSE - Notate la grandissima renitenza di Sat Purush a condannare Kal. Egli è uno dei suoi figli, dopo tutto, una parte della sua essenza; lo ama teneramente. Come abbiamo visto, se la

dovrebbe essere amorevole verso i più giovani senza prestare attenzione ai loro tratti negativi».

Kabir disse a Dharam Das:

Kurma fu contento di udire le parole di Sat Purush, la sua forma era piena di nettare e rimase sempre avvolto nella felicità.

Niranjan ricordò ancora Sat Purush e praticò di nuovo la devozione per tanti yuga.

Lo fece per interesse personale, ma se ne pentì dopo aver dato origine alla creazione.

Dharam Rai pensò:

«Come posso sviluppare questi mondi?

Senza il Seme⁴⁰ che possibilità ho di creare il mondo celeste, il mondo mortale e quello inferiore?

Come faccio a pensare? Come faccio a creare il corpo?

Dovrò praticare ancora la devozione per riuscire a infondere la vita nei miei tre mondi».

Egli era deciso a conquistare la vita per i mondi e prese a ricordare Sat Purush.

Praticò la devozione per settantaquattro yuga stando su un piede.

Sat Purush manda ancora Sahaj da Niranjan

INNO

Sat Purush, la dimora della grazia, era compiaciuto del seva di Niranjan e disse a Sahaj:

«Va' da Niranjan, chiedigli che cosa vuole ancora e concedigli

natura di Kal è tale che egli *non può* separarsi dalla totalità del Padre senza cadere, allora Sat Purush deve assumersi in qualche modo la responsabilità finale per i suoi atti.

40 SEME - L'essenza della vita o l'anima, in seguito chiamata Principio Seme. Solo Sat Purush può dispensarla. Nel «creare» Kal si limita puramente a modellare o sviluppare in varie forme ciò che deriva dal Seme. Se non ha il Seme, non ha nulla con cui lavorare e non può «creare».

ciò che desidera.

Digli di creare l'universo tralasciando ogni inganno».

Secondo gli ordini di Sat Purush Sahaj andò da Kal a capo chino; quando lo raggiunse, era in piedi intento a praticare la devozione.

Guardando Sahaj, Dharam Rai si rallegrò e si convinse che Sat Purush era contento di lui.

Sahaj disse:

«Ascolta, Dharam Rai! Perché stai praticando la devozione ora?».

Dharam Rai s'inclinò e disse:

«Donami qualche luogo dove possa dimorare».

Sahaj replicò:

«Ascolta Dharam Rai, Sat Purush ha ordinato di darti tutto ciò che è uscito dallo stomaco di Kurma.

Ti è stato accordato il regno dei tre mondi! Ora senza alcun timore crea l'universo».

Allora Niranjan disse:

«Come posso creare l'universo? Per favore, prega Sat Purush a mani giunte che sono il suo servo e non un estraneo.

Imploralo di concedermi il seme per rendere fertile il campo della mia creazione.

Sono il suo servo e non confido in nessun altro; lo ricordo ogni giorno.

Va' da Sat Purush e pregalo di darmi il Seme, il segno dell'immortalità».

Kabir disse a Dharam Das:

Sahaj tornò ancora da Sat Purush e lo informò della richiesta di Niranjan.

Sat Purush allora gli ordinò di tornare a Sat Lok, la sua casa colma di felicità.

Il misericordioso Sat Purush non considera le azioni, positi-

ve o negative. Egli è controllato dal servizio⁴¹.

La creazione di Adhya

Indi Sat Purush espletò la sua volontà creando una donna⁴² il cui corpo era formato da otto parti ed era provvisto di otto mani.

Ella si mosse al lato sinistro di Sat Purush e, inchinatasi, gli domandò:

«O Sat Purush, quali sono i tuoi ordini per me?».

Sat Purush dà ad Adhya il Principio Seme

Sat Purush rispose così:

«Figlia, afferra quello che ti do, va' incontro a Dharam Rai e

41 SERVIZIO - *Seva*, che comporta devozione personale come pure attività. Questo è il principio della grazia: la devozione può avere più peso delle azioni negative agli occhi di Dio. Senza la grazia noi tutti saremmo in grandi difficoltà e non dovremmo rammaricarci se anche Kal la riceve. Data la natura misericordiosa del sommo Dio, tutti coloro i quali peccano alla fine sono perdonati, non importa chi siano.

42 DONNA - Sebbene sia «egli» il pronome personale usato per descrivere tutte le entità contenute in Sat Lok e nella creazione spirituale, il fatto è che esse non sono né maschio né femmina, ma entrambi. Al di sopra del piano causale non v'è divisione nei sessi. Abbiamo visto che il ruolo originario di Shesh Nag era quello di madre nutrice; quantunque i Santi si riferiscano a Sat Purush come al Padre, si rivolgono a lui anche come alla Madre (vedere il magnifico inno di Guru Arjan: «Tu sei mio padre, tu sei mia madre... »). La distinzione nei sessi ha origine quando l'attenzione scende nella creazione inferiore. Kal, come abbiamo visto, sta cadendo in modo continuo da qualche tempo, allontanandosi in modo irreversibile dal Padre. Forse a questo punto la creazione della femmina-prototipo Adhya (chiamata anche *Ashtangi* o *Bhavani*) da parte di Sat Purush si può capire meglio come la cristallizzazione dell'aspetto femminile di Kal, proiettato all'esterno come un essere separato: accade per la prima volta nell'universo. La caducità della creazione inferiore non è mai evidente in modo tanto palese come in questo: essa non può aver origine a meno che il suo «creatore» si divida in maschio e femmina.

crea l'universo».

Kabir disse a Dharam Das:

Indi Sat Purush le diede il Seme della jiva, il cui nome è Sohang.

Non v'è differenza tra la jiva e Sohang; la jiva è l'essenza di Sat Purush.

Sat Purush creò tre poteri: intrepidezza, coscienza di sé e *Ulghani*.

INNO

Al colmo della contentezza Sat Purush concesse Ashtangi a Dharam Rai.

Le fu detto di andare al Mansarovar e di unirsi con lui. La donna Ashtangi era bellissima e incantevole.

Ricevette l'ordine di andare al Mansarovar per generare la creazione densa.

ESORTAZIONE

Ella ricevette il principio seme degli ottantaquattro lakh di nascite. Dopo essersi inchinata a Sat Purush, andò a creare l'universo vivente.

Fu la prima donna che andò al Mansarovar e ricevette tutto questo. Sat Purush chiamò Sahaj ed egli accorse subito.

Sat Purush disse a Sahaj di recarsi da Dharam Rai per dirgli che aveva ricevuto quello che desiderava.

Gli era stato concesso il principio seme e avrebbe potuto creare l'universo a suo piacimento prendendo dimora nel Mansarovar.

Sahaj si recò da Niranjan che era assorto nella sua devozione.

Quando gli furono riferite le parole di Sat Purush, Niranjan ubbidì.

*Nel Mansarovar: Niranjan, attratto da lei, ingoia Adhya
La maledizione di Sat Purush*

Udite le parole di Sat Purush, Niranjan andò a stabilirsi nel Mansarovar.

Quando vide per la prima volta la donna, rimase contento.

Guardando Ashtangi, Dharam Rai si comportò da presuntuoso esclamando: «Non v'è limite al Signore infinito».

Ammirò quella donna incantato dalla sua bellezza; scrutandone ogni parte del corpo s'impazientì e la ingoiò⁴³!

O Dharam Das, ti spiego qual è la natura di Kal!

Quando l'ingiusto Kal inghiottì la donna, ella spaventata implorò aiuto gridando: «Kal mi sta divorando».

Allora Dharam Rai accorse da Sahaj, che aveva ripreso coscienza del piano del vuoto.

Poi Sat Purush ricordò che cosa era accaduto a Kurma e come Kal lo aveva attaccato per controllarlo distruggendo le sue tre teste.

Ora ti parlerò di come Sat Purush lo maledisse.

La maledizione di Sat Purush⁴⁴ a Niranjan

Se divorerai un lakh di jiva, se ne manifesteranno un lakh

43 LA INGOIÒ - Questo è il punto senza ritorno nella caduta di Kal: il suo destino, e quello della sua creazione, sono stabiliti irrevocabilmente in questo punto. Egli la inghiottisce nel tentativo di reincorporare quel che era stata la propria natura femminile. A ogni modo Kal è anche *Yama* o il Dio della Morte: in tutto il poema quando egli «ingoia» o «divora» qualcuno, significa che quella persona muore. Sebbene Adhya sia stata inghiottita nel suo secondo atto manifesto di disubbidienza diretta, ella non muore. Questo punto è importante, collegato alla maledizione di Sat Purush.

44 LA MALEDIZIONE DI SAT PURUSH - In altre parole non importa quanto Kal o *Yama* sia interessato nel fare la parte del Dio della Morte, non importa quante forme create inghiottisca o divori nei mondi inferiori (ossia muoiono), il risultato finale sarà solo più vita. La morte, in definitiva, è illusoria e al tempo stesso delude sé stessa. Sant Ajaib Singh ha paragonato questo pensiero a un contadino che sparge semi. Ogni seme deriva da una pianta che è presumibilmente morta e, come indicò Cristo, ogni seme deve morire *come seme* prima di poter dar frutto in abbondanza. Quando Kal

e un quarto.

INNO

Sat Purush pensò⁴⁵:

«Come posso interrompere l'opera di Kal? Egli è assai pericoloso e renderà irrequiete le anime.

Non posso distruggerlo od ostacolarlo pur essendo un figlio indegno.

Se lo traggo a me, dovrò richiamare ogni altra cosa.

ESORTAZIONE

Allontanerò Kal da qua⁴⁶: questa è la mia decisione irremovibile.

Non gli sarà mai più permesso di entrare nella mia regione! Manterrò la mia parola!».

Sat Purush manda Jogit con gli ordini di espellere Kal dal

finisce di divorare le centomila entità, anziché centomila corpi morti, in realtà vi sono centoventicinquemila entità. Dal punto di vista di Kal questa è una maledizione perché frustra il suo scopo e assicura che alla fin fine prevarrà la volontà del Padre come un diretto risultato della sua attività. A questo punto l'esperienza di Adhya ha generato un prototipo: lungi dal morire allorché divorata da Kal, ella diviene la madre e la co-creatrice dell'intero universo inferiore.

45 SAT PURUSH PENSÒ - Un passaggio tremendamente importante. Il Padre «non può distruggere od ostacolare» Kal perché è *suo* figlio: indegno, ma pur sempre suo figlio e parte di sé. «Se lo traggo a me, dovrò richiamare ogni altra cosa». L'unico modo per impedire a Kal di essere tale, è di ritrascinarlo nel Padre. Ma l'universo manifesto è una proiezione di tutti i sedici figli: se qualcuno di loro è riassorbito nell'Origine, la creazione si disintegrerà. Questo, nella buona e nella cattiva sorte, non è il desiderio del Padre.

46 ALLONTANERÒ KAL DA QUA - Ossia lo allontanerò dalla parte superiore dell'universo, ovvero da *Daswan Dwar* o *Mansarovar* in su. Il Tempo (allorché separato dal tutto), essendo di natura negativa od opposta all'Eternità, può risultare non operativo per la parte spirituale della creazione, tuttavia è sempre attivo nel suo insieme come se fosse sprofondato sotto il proprio peso, per così dire.

Mansarovar

Sat Purush chiamò Jogit e gli fece comprendere il carattere di Dharam Rai:

«Jogit, va' subito da Kal e dopo averlo colpito, scaccialo dal Mansarovar perché non vi può più restare.

Non deve più tornare in questo piano di Sat Lok.

Nello stomaco di Dharam Rai v'è quella donna: dille di ricordare il mio Shabda e di andare a vivere nei cieli del mondo mortale inferiore governato da Kal.

Ella dovrebbe uscire dallo stomaco di Dharam Rai e ottenere buoni frutti per questo atto virtuoso.

Ora va' da Dharam Rai e dille che quella donna è sua».

Kabir disse a Dharam Das:

Jogit chinò il capo davanti a Sat Purush e andò al Mansarovar.

Quando Kal lo vide, assunse un aspetto orribile e gli chiese perché fosse venuto e chi lo avesse mandato.

Jogit rispose:

«O Dharam Rai, Sat Purush mi ha ordinato di allontanarti da qua perché hai divorato quella donna».

Poi rivolgendosi alla donna, le domandò:

«Perché rimani nel suo stomaco? Laceralo e vieni fuori, ricorda la gloria di Sat Purush!».

Kabir disse a Dharam Das:

Udite queste parole, Dharam Rai si adirò nell'intimo e generando un gran frastuono si gettò contro Jogit, il quale ricordò Sat Purush e ricevette da lui luce e potere.

Seguendo i suoi ordini, colpì con tutta la forza il centro della fronte di Kal.

INNO

Il colpo inferto da Jogit a Dharam Rai lo fece cadere ben lungi da Sat Lok.

Egli allora si rialzò timoroso di Sat Purush.

Dal suo stomaco uscì la donna⁴⁷ che vedendo Kal ebbe paura poiché lo temeva e dubitava di lui.

Rimase pensierosa in piedi con lo sguardo abbassato.

Dharam Rai le disse:

«Ascolta donna! Smetti di aver paura, Sat Purush ti ha creato per me, ora diamo origine insieme all'universo.

Non temere! Sono il tuo uomo e tu sei la mia donna».

La donna rispose:

«Perché parli così? Tu sei mio fratello maggiore!» e aggiunse:

«Tu sei anche mio padre, ben sai della nostra relazione.

Da quando mi hai tratto dal tuo stomaco, posso dire di essere tua figlia.

Prima eri mio fratello maggiore, ora sei mio padre. Guardami con occhi puri o commetterai peccato!

Diventerai un peccatore se mi guarderai con desiderio».

Niranjan disse:

«Ascolta Bhavani, ti dirò la verità. Non temo i peccati e le virtù⁴⁸, perché io stesso li ho creati.

Essi derivano da me e non ne dovrò rendere conto a nessuno.

Disseminerò i peccati e le virtù e chiunque vi rimarrà intrappolato, avrà a che fare con noi.

Ecco perché ti dico di capire e di accettare le mie parole. Sat

47 USCÌ LA DONNA - Anche lei è caduta con tutto quello che la cosa implica.

48 I PECCATI E LE VIRTÙ - Kal sta parlando come *Dharam Rai*, il Signore della Legge o Giudizio, ed ha assolutamente ragione: ciò che noi chiamiamo «peccati» e «virtù» nei mondi inferiori - l'origine della Legge del Karma - derivano proprio da lui. Egli è il legislatore e la sua legge è così accurata e complessa che nessuno può rispettarla. Secondo quanto soprammenzionato («buono e cattivo»), i Maestri insegnano una «moralità» più elevata, che si occupa unicamente di ritornare al Padre ed è basata sull'amore, non sulla paura. «Se mi amate, osservate i miei comandamenti».

Purush ti ha dato a me, Bhavani! Ubbidisci alle mie parole!».

Kabir disse a Dharam Das:

La donna sorrise nell'udire quest'affermazione; entrambi erano lietissimi e d'accordo.

Ella si rivolse a Dharam Rai con voce suadente e parole allettanti pensando di avere relazioni sessuali con lui.

Dharam Rai fu compiaciuto nell'udire le sue dolci parole e decise di accoppiarsi con lei.

INNO

La donna rivelò a Niranjan di non avere un organo genitale.

Allora lui agì in questa maniera: con un'unghia produsse istantaneamente l'apertura dell'organo femminile creando in quel modo la porta della creazione.

Il sangue cominciò a fluire dall'organo femminile a causa della ferita prodotta con l'unghia e da allora è esistito il rapporto sessuale⁴⁹.

O Dharam Das! Ascolta la storia della creazione di cui nessun uomo è a conoscenza.

Kal si mostrò accondiscendente per tre volte e nacquero così nell'ordine Brahma, Vishnu e Mahesh o Shambu.

ESORTAZIONE

Quando Kal e la donna caddero, ebbe inizio la creazione.

49 IL RAPPORTO SESSUALE - L'atto prototipo sessuale è una specie di violenza carnale cosmica, uno sviluppo infausto per il futuro dei tre mondi. La divisione nei sessi, cristallizzata e resa irrevocabile dalla Caduta, si realizza con l'Impazienza (un altro aspetto del Tempo): in tal modo l'intera creazione, dal piano causale in giù, viene concepita nella violenza.



3. La creazione dei mondi inferiori

Dharam Das, comprendi quello che accadde in seguito.

Dallo stomaco di Kurma emanarono fuoco, aria, acqua, terra e cielo.

I cinque elementi furono estratti dal suo stomaco, mentre dal capo emersero le tre qualità o i tre *guna*⁵⁰ che consentirono a Dharam Rai di plasmare l'universo.

Kabir disse a Dharam Das:

Egli mischiò elementi e *guna* dandoli alla deà, dopodiché creò la propria essenza lasciando cadere tre gocce nell'organo genitale della donna per formare tre parti.

I cinque elementi e i tre *guna* si mescolarono dando origine in tal modo al mondo.

Dalla prima goccia nacque Brahma, che ricevette il *rajo guna* e i cinque elementi.

Dalla seconda goccia nacque Vishnu, a cui fu dato il *sato guna* e i cinque elementi.

Dalla terza goccia nacque Mahesh, benedetto con il *tamo guna* e i cinque elementi.

Tutti e tre combinarono i cinque elementi con i loro *guna* traendo da essi i loro corpi.

Ecco perché il mondo viene sempre distrutto e nessuno conosce il segreto del suo inizio.

Allora Dharam Rai disse:

«Ascolta o donna, ubbidiscimi! Hai il seme della vita, usalo

50 I TRE GUNA - I tre *guna* o qualità (*sattva*, *rajas* e *tamas*) sono le astrazioni di Brahma, Vishnu e Shiva, come chiariscono le righe seguenti. *Sattva* è la qualità o l'attributo della pace e dell'equilibrio, *rajas* dell'attività e *tamas* dell'inerzia. Il Tempo foggia la creazione inferiore usando l'impatto dei tre *guna* sui cinque *tattva* o elementi, dei quali nessuno è eterno, da ciò se ne deduce l'inevitabile distruzione. La creazione inferiore è stata cagionata dal Tempo e finirà nel Tempo. Il «Seme della Vita» è eterno, non ha fine nel Tempo.

per creare l'universo».

Niranjan ripeté:

«Ascolta mia regina, fa' come dico. Ora volgerò la mia attenzione a Sat Purush.

Ti ho dato tre figli, va' con loro a dominare il mondo e non rivelare a nessuno il segreto della mia esistenza⁵¹.

Nessuno dei miei figli avrà il mio darshan e colui che provasse a cercarmi, sprecherebbe la sua vita.

Divulga nel mondo credenze tali per cui a nessuno sarà possibile conseguire la conoscenza di Sat Purush.

Quando i miei tre figli saranno invecchiati, mandali a sommuovere l'oceano».

Dimorando nella caverna della coscienza del vuoto, Niranjan si rese invisibile e spiegò tali cose alla deà.

Chi può conoscere questo segreto? Ora che è diventato invisibile, reputa la tua mente come Niranjan⁵².

Quando uno sconfiggerà la mente e acquisirà la conoscenza di Sat Purush, sarà oggetto della sua manifestazione.

ESORTAZIONE

Tutte le jiva pensano stoltamente che Kal sia l'Inconcepibile.

Coinvolte nelle maree del karma, esse soffrono nascita dopo

51 IL SEGRETO DELLA MIA ESISTENZA - Se nessuno sa dell'esistenza del Potere Negativo, allora le sue azioni saranno attribuite al Potere Positivo, come invero lo sono spesso. La scomparsa di Kal è collegata strettamente alla sua ingiunzione due versi sotto: il modo più efficace per impedire l'adorazione di Sat Purush è di appropriarsela inducendo la gente a pensare che lui sia Sat Purush. Ecco un punto importantissimo e una delle chiavi principali per il significato, non solo del poema, ma dell'universo che il poema spiega.

52 LA TUA MENTE COME NIRANJAN - Kal non si manifesta di solito nei mondi inferiori eccetto che come mente individuale. Egli può esser visto così com'è da coloro che giungono dall'alto, ma non da coloro che vengono dal basso. Per quanto riguarda l'individuo, il Potere Negativo è la sua mente e la sua mente è il Potere Negativo.

nascita.

Kal affligge le jiva⁵³; lui stesso è l'artefice dei loro inganni.

Tenendole occupate in molti karma, fa pagare loro le conseguenze.

Lo scotimento dell'oceano: la creazione dei quattordici gioielli

Dharam Das, ascolta e comprendi che cosa avvenne quando ai tre ragazzi divenuti saggi, la madre disse di andare a sommuovere l'oceano⁵⁴.

Essi non volevano staccarsi dai loro giochi e si rifiutarono di andare.

Nel frattempo accadde che Niranjan produsse tanto vento⁵⁵ praticando lo yoga.

Dalla sua espirazione scaturirono i Veda⁵⁶, ma pochi sono a

53 KAL AFFLIGGE LE JIVA - La mente semina, l'anima raccoglie. Ecco il trucco supremo di Kal, l'essenza dell'illusione della Maya: la mente appare all'individuo come la parte più integrante di sé, ma in realtà non lo è per niente. È solo un'appendice.

54 SOMMUOVERE L'OCEANO - *Bhav Sagar*, l'oceano di questo mondo (in antitesi con l'*Anurag Sagar*, l'Oceano d'Amore) che non è ancora venuto all'esistenza. Il suo scotimento fa sì che la creazione inferiore esca dalla fase latente. Il concetto è lo stesso «dell'abisso» e «delle acque» in Genesi 1.

55 VENTO - Non vento fisico, ma una forza mentale che manifesta quel che è latente. C'è un'allusione divertente alla pratica del *pranayam*, ossia di trattenere ed esalare con forza il respiro secondo le pratiche di alcuni sistemi yoga. Ovviamente Kal non *ha* proprio nessun respiro, ma questo ne è l'equivalente.

56 VEDA - I Veda, le scritture più sacre dell'induismo, sono la fossilizzazione dell'intera concezione religiosa come un'espressione della legge (*dharmā*), quindi originata con Dharam Rai. Il loro insegnamento riguarda l'ottenere ciò che si desidera e impedire che questo o quel dio sia adirato con noi attraverso vari metodi di sacrificio o manipolazione. È un grande errore supporre che i Veda siano un documento spirituale, non lo sono. In un periodo posteriore, sotto l'influsso dei Maestri del tempo, si aggiunsero ai Veda come una sorta di appendice spirituale gli scritti noti come *Upanishad*. Qui non ci si riferisce ad essi. Tutti i Maestri indiani da Buddha in poi sono stati ben fermi in questo: bisogna ignorare e trascendere i Veda.

conoscenza di questo segreto.

I Veda poi pregarono e domandarono a Niranjan quali fossero i loro oracoli.

Ad essi fu rivelato di andare a vivere nell'oceano e di rimanere con colui che li avesse trovati.

Riverberò un suono, ma non se ne vide alcuna forma: apparve solo una luce profonda che fece risplendere i Veda come il mondo quando viene illuminato dal sole.

I Veda si recarono dove Dharam Rai aveva creato l'Oceano.

Quando vi si calarono per raggiungerne la profondità, lo stesso Dharam Rai si rivolse alla dea mediante l'invisibile Dhyan e le chiese perché impedisse ai figli di sconvolgere l'Oceano.

Le disse: «Manda rapidamente i tre figli ad agitare l'Oceano, ubbidisci ai miei ordini con risolutezza!».

Così la dea si propose di sommuoverlo e Dharam Rai stesso vi entrò con lei.

Ella riferì ai tre ragazzi del suo desiderio e, benedicendoli, aggiunse:

«Andate subito nell'oceano, figli miei! Vi troverete dei tesori».

Brahma ubbidì alle sue parole e s'incamminò verso l'Oceano seguito dagli altri due.

INNO

I tre bambini andarono a giocare⁵⁷, come i bei figli del

57 I TRE BAMBINI ANDARONO A GIOCARE - Questo verso meravigliosamente evocativo rivela il pericolo dell'assumere un'attitudine semplicistica o superficiale anche verso la natura di Kal e dei suoi figli. Sono caduti, con tutto ciò che questo implica; non sono negativi in modo palese. Sebbene non siano umani e la loro grandezza, scala cronologica siano a noi incomprensibili, nondimeno hanno in comune certe qualità con gli uomini, come mostra questo verso.

Cigno.

Essi si muovevano straordinariamente rincorrendosi e agguantandosi l'un l'altro.

A tratti camminavano, poi correvano, poi si fermavano agitando le mani.

Nemmeno i Veda cantano la bellezza di quel tempo.

Giunsero presso l'oceano e ognuno di loro si chiedeva come agitarlo.

Il primo scotimento⁵⁸ dell'Oceano

Quando l'Oceano venne scosso, ognuno ottenne una cosa: Brahma i Veda, Vishnu il fuoco e Mahesh il veleno.

Si diressero quindi felicemente verso la casa materna e mostrarono alla madre quello che avevano ottenuto.

Ella disse loro di tenersele.

Il secondo scotimento dell'Oceano

«Andate ancora a sconvolgere l'Oceano. Tenete per voi qualsiasi cosa otteniate».

Detto questo, Adhi Bhavani perpetrò un trucco creando tre donne pregne della sua essenza.

Queste si presentarono dinanzi alla madre, che ne assegnò una per ciascuno dei figli, che erano all'oscuro poiché erano andati a scuotere l'Oceano.

Quando lo scossero, trovarono con grande compiacimento le tre donne e, prendendole con loro, si recarono dalla madre

58 IL PRIMO SCOTIMENTO - Ogni scotimento produce uno dei piani inferiori: il primo il causale, il secondo l'astrale, il terzo quello fisico. Il piano causale, il più vicino all'essenza di Kal e alla «creazione» originale di Adhya, non richiese la divisione in maschio e femmina, i piani inferiori sì. Ogni scotimento cagiona un aspetto più denso nella materia della creazione; le cose specifiche menzionate servono per determinare la forma della creazione. I quattordici gioielli, per esempio, sono gli strumenti esatti per dar origine al piano fisico.

e si inchinarono al suo cospetto.

La madre disse: «Ascoltate, figli miei, queste sono per il vostro lavoro».

Ad ognuno fu assegnata una donna e gli fu ingiunto di godere con lei.

Secondo gli ordini della madre, Savitri fu data a Brahma, Laxmi a Vishnu e Parvati a Shankar.

Tutti s'inchinarono al cospetto di Adhya, ben disposti per ciò che era accaduto.

I figli accolsero le donne con la stessa felicità che mostra il chakor quando di notte scorge la luna.

Quindi si abbandonarono alla lussuria, generando così gli dèi e i demoni.

Dharam Das, comprendi come colei che una volta era una ragazza, diventò madre.

La madre poi disse loro:

«Tutti voi fratelli, andate a sommuovere ancora l'Oceano senza indugio e tenetevi qualsiasi cosa!».

Il terzo scotimento dell'Oceano

I tre figli chinaron il capo e se ne andarono dicendo:

«Faremo qualsiasi cosa tu dica».

Agitarono l'oceano senza indugio ed estrassero come da una miniera quattordici gioielli, che divisero tra loro e che in seguito fecero vedere alla madre.

Erano felici; Vishnu prese il nettare e Mahesh il veleno.

*Adhya ordina ai tre figli di creare l'universo
Le quattro classi di esseri creati*

Indi la madre ingiunse:

«Voi tre, create l'universo⁵⁹!».

Lei stessa creò gli esseri che si sarebbero generati dalle uova, Brahma quelli che si sarebbero sviluppati dal ventre, Vishnu quelli che si sarebbero prodotti per mezzo dall'umidità e Shiva quelli che avrebbero preso nascita dai semi.

Furono creati ottantaquattro lakh⁶⁰ di specie e la terra fu composta per metà d'acqua e per metà di massa solida.

Gli esseri generati dai semi sono composti da un solo elemento, quelli generati dall'umidità da due, quelli nati dalle uova da tre mentre quattro sono gli elementi che costituiscono gli esseri generati dal ventre.

Negli esseri umani vi sono cinque elementi, abbelliti dai tre *guna*.

Brahma viene a sapere del Senza Forma leggendo i Veda

Allora Brahma lesse i Veda e sentì amore.

I Veda affermano: «Non esiste che un solo Sat Purush⁶¹, egli

59 CREATE L'UNIVERSO - Kal si è ritirato: Adhya, la grande dea Maya adorata dagli indù come *Kali* o *Durga*, è responsabile della creazione che ha inizio ora e continua per età; gli eventi seguenti avvengono durante il processo della creazione.

60 OTTANTAQUATTRO LAKH - Un lakh equivale a centomila, per cui ottantaquattro lakh corrispondono a otto milioni quattrocentomila, il numero di specie in cui l'anima può incarnarsi (comprehensive di alcune entità astrali). Da qui l'origine della famosa espressione «la ruota degli ottantaquattro». L'anima percorre l'intero ciclo partendo dai minerali, passando per le piante fino a giungere alla nascita in un corpo umano. Se abusa di questa nascita, incomincia a ridiscendere verso il basso, ma ciò non le impedirà di risalire ancora. Più avanti nel poema vi sono parecchi commenti al riguardo.

61 SAT PURUSH - In questo passo viene affermato il nome di Sat Purush, ma è di Kal che si sta parlando... come del resto prevede l'illusione.

è Nirankar, il senza forma.

Lo si contempla nel vuoto della coscienza come Luce. Non è visibile per mezzo del corpo fisico.

Il suo capo poggia nei cieli e i suoi piedi affondano nei mondi inferiori».

Questa scoperta fece inebriare Brahma, il quale disse a Vishnu:

«I Veda mi hanno parlato della Persona Originaria».

Poi rivolgendosi a Shiva gli disse che il nocciolo dei Veda è rappresentato dall'affermazione dell'esistenza di un unico Sat Purush.

ESORTAZIONE

I Veda sostengono:

«C'è un unico Sat Purush, ma noi non ne conosciamo il segreto».

Kabir disse a Dharam Das:

Allora Brahma si recò dalla madre, la salutò e le toccò i piedi dicendo:

«O madre, sono venuto a conoscenza tramite i Veda che esiste un altro Creatore!».

INNO

Brahma aggiunse:

«Ascolta madre, dimmi, chi è tuo marito? Elargiscimi la grazia, non celarmi *dov'è nostro padre*».

La madre rispose:

«Ascolta Brahma, non ho alcun padre; io ho creato ogni cosa e nutrito l'intera creazione».

Brahma replicò:

«Madre, ascolta attentamente, i Veda sono giunti alla conclusione che esiste un Sat Purush in una forma occulta».

Adhya disse:

«Ascolta, figlio mio Brahma: non esiste altro creatore fuorché

me. Da sola ho foggiato i tre mondi e creato i sette oceani».

Brahma le rispose:

«Credo a quello che mi hai detto, ma perché lo tenevi nascosto? I Veda affermano che esiste un Alakh Niranjan Sat Purush.

Se tu sei la creatrice, perché quando hai composto i Veda, non hai pensato a questo?

Perché hai menzionato l'esistenza di Alakh Niranjan come il creatore?

ESORTAZIONE

Se tu stessa hai creato ogni cosa, allora perché non lo hai scritto nei Veda? Non ingannarmi, dimmi la verità».

Quando Brahma mostrò la sua testardaggine, Adhya rifletté sul da farsi.

Kabir disse a Dharam Das:

Ella pensò:

«Se gli parlo di Niranjan, non mi crederà; come posso fargli capire che nessuno può avere il suo darshan? Come posso dimostrargli che è invisibile?».

Una volta fatte queste riflessioni disse a suo figlio:

«Alakh Niranjan non concede il suo darshan».

Brahma rispose:

«Non preoccuparti dei pro e dei contro, dimmi dov'è. Questa faccenda non mi piace e non credo alle tue parole.

Prima hai cercato di ingannarmi dicendo cose vane, ora mi dici che "lui non dà il suo darshan".

INNO

Fammi avere il suo darshan ora. Non confido più in te. Non tardare un istante a chiarire i miei dubbi».

Sua madre disse:

«Brahma, ascolta! Ti dico la verità. Il suo capo appoggia nel settimo cielo e i suoi piedi affondano nel settimo mondo

inferiore.

INNO

Se desideri il suo darshan, inchinati a lui portando un fiore nella mano».

Brahma allora volse lo sguardo a terra col capo chino.

La madre pensò:

«Non mi ubbidisce. I Veda gli hanno insegnato questo, ma lui non riuscirà ad avere il suo darshan».

Asthangi disse:

«Ascolta figlio mio, Alakh Niranjan è tuo padre.

Mi sei caro, ma non avrai il suo darshan; ti dico questo con piena determinazione».

Brahma nell'udire queste parole rimase turbato; in cuor suo era deciso ad avere il darshan di suo padre.

Chinato il capo alla madre, decise che sarebbe tornato solo dopo averlo ottenuto, dirigendosi rapidamente verso nord.

Vishnu prese la direzione del mondo inferiore nutrendo lo stesso sentimento, mentre Mahesh non fece vacillare la propria attenzione, continuando a servire sua madre senza proferire financo una parola.

Shiva Ji mantenne l'attenzione sul servizio della madre senza preoccuparsi.

Passarono molti giorni e la madre era impensierita per i figli.

Vishnu ritorna dalla sua ricerca e riferisce di non aver visto i piedi del padre

Vishnu fu il primo a tornare dalla madre e le narrò la sua storia:

«Non ho visto i piedi di mio padre. A causa del fuoco del veleno di Shesh Nag il mio corpo si è annerito.

Non sono riuscito ad avere il darshan di mio padre, perciò

mi sono adirato e sono tornato».

Udito questo, Adhya fu assai compiaciuta.

Chiamò Vishnu accanto a sé, lo accarezzò e lo baciò con amore.

Poi tenendo la mano sul suo capo in segno di benedizione, dichiarò:

«Figlio mio, hai detto la verità».

Dharam Das disse a Kabir:

Il mio dubbio è stato chiarito.

«O Signore, parlami ora di Brahma: ebbe il darshan di suo padre o anche lui tornò deluso?»

INNO

Mi hai raccontato la storia della ricerca di Brahma per incontrare suo padre.

Ruscì in questo intento? Ricevette il suo darshan?

O Satguru, parlami di tutto ciò, spiegami le cose ad una ad una.

Mio Signore, considerandomi come tuo servo, fa' luce su questa vicenda; non celarmi nulla.

Per favore rendi propizia la mia nascita. Dimmi quello che accadde in seguito».

La storia della ricerca di Brahma per suo padre

Kabir disse a Dharam Das:

Dharam Das, mi sei ben caro.

Apprendi i miei insegnamenti e custodiscili con risolutezza nel tuo cuore.

A Brahma non occorre molto tempo per portare a termine la sua ricerca, giacché desiderava il darshan di suo padre.

Giunse nel luogo dove non esistono né sole né luna, ma unicamente il Vuoto.

Pregò in molti modi e poi contemplò la Luce.

Passarono così quattro yuga, contemplando il Vuoto senza

avere il darshan di suo padre.

Adhya si preoccupa per Brahma

Brahma non ebbe il darshan di suo padre; passò molti yuga meditando sul Vuoto.

La madre, preoccupata in cuor suo, si chiedeva dove fosse il figlio maggiore, come potesse continuare a creare⁶² e quando sarebbe tornato.

La creazione di Gayatri

Stropicciandosi il corpo, la madre estrasse sudiciume che mischiato con l'essenza di Shakti⁶³ le servì per generare sua figlia Gayatri.

Gayatri si chinò dinanzi alla madre baciandole i piedi e posandovi sopra il suo capo.

A mani giunte fece questa richiesta:

«Ascolta, madre, la mia domanda: dimmi perché mi hai creato, affinché possa ubbidire ai tuoi ordini».

Adhya rispose:

«Ascolta figlia, Brahma, che è tuo fratello maggiore, è andato nei cieli per avere il darshan di suo padre.

Devi fare qualcosa per riportarlo indietro; va' e fagli capire che non avrà mai il darshan di suo padre, che sprecherà la sua

62 CONTINUARE A CREARE - Brahma è il creatore, benché si valga dell'aiuto altrui. Finché è assente, la creazione dei mondi inferiori, quantunque iniziata, è sospesa.

63 SHAKTI - Potere, la manifestazione del Principio Seme o Seme della Vita, concesso ad Adhya. Ella è in grado di creare le forme da sola perché custodisce il Seme. *Gayatri* è un'importante dea indù. Il «sudiciume» menzionato non implica nulla sul conto di Gayatri, ma si riferisce alle parti interne di Adhya (corrispondenti al sangue, alla bile, eccetera). Insomma, sebbene Adhya non sia fisica, ella è la Maya: non importa quanto linda e bella sia all'esterno, per definizione è il contrario nell'intimo.

nascita in questa ricerca».

Gayatri va in cerca di Brahma

Kabir disse a Dharam Das:

Gayatri s'avviò custodendo nel cuore le parole della madre; l'esile ragazza camminava riflettendo su quelle parole.

INNO

Giunse ai piedi del saggio, che teneva gli occhi chiusi e vi rimase per alcuni giorni.

Poi escogitò un piano, pensando a quando si sarebbe destato e a quello che avrebbe dovuto fare.

Ricordò la madre e tramite il pensiero entrò in contatto con lei.

Adhya dice a Gayatri come risvegliare Brahma

Quando Gayatri entrò in contatto con Adhya, fu informata che Brahma si sarebbe destato solo dopo averlo toccato.

Gayatri fece come gli suggerì la madre. Dopo aver riflettuto, ella toccò i suoi piedi di loto.

Il risveglio di Brahma, la sua ira contro Gayatri

Allorché Brahma fu distolto nella sua concentrazione, si adirò ed esclamò:

«Oh peccatrice! Mi hai distratto dal samadhi, chi sei? Ti maledirò per avermi distolto dal ricordo di mio padre!».

Gayatri disse:

«Prima di maledirmi conosci il mio peccato. La verità è che tua madre mi ha mandato per riportarti indietro.

Ora vieni senza indugio! Senza di te, chi propagherà la creazione?».

Brahma rispose:

«Come posso tornare? Non ho ancora avuto il darshan di

mio padre!».

Gayatri replicò:

«Avrai il suo darshan, ma adesso vieni subito con me o te ne pentirai».

Brahma chiede a Gayatri di testimoniare il falso; Gayatri propone a Brahma di avere relazioni sessuali

Brahma disse:

«Verrò con te se convincerai mia madre che ho visto la testa del padre con i miei occhi».

Udite queste parole, Gayatri rispose:

«Non dirò il falso; mentirò solo se adempirai il mio desiderio, fratello».

Brahma disse:

«Non capisco, sii chiara, spiegati».

Gayatri rispose:

«Unisciti sessualmente con me, allora mentirò e tu vincerai».

Kabir disse a Dharam Das:

Gayatri aggiunse:

«Ti chiedo questo naturalmente per interesse personale. Fallo reputandolo un atto virtuoso e caritatevole».

Brahma udendo questa richiesta si fece pensieroso in cuor suo e si chiese: Che fare ora?

INNO

Se le rimango indifferente, non adempirò il mio scopo. Ella non renderà testimonianza e mia madre mi svergognerà.

Non ho visto mio padre - non uno dei miei propositi si compirà pensando ai peccati.

Non mi resta che mentirle!».

Brahma copulò con lei e la decisione di avere il darshan di suo padre svanì dalla mente.

Entrambi furono coinvolti dall'ardore e in luogo di pensieri

decorosi ne sopraggiunsero altri negativi.

La creazione di Puhupavati (o Savitri)

Quando Brahma disse a Gayatri di andare dalla madre, ella rispose di avere un'idea: plasmare un'altra testimone.

Brahma acconsentì dicendo:

«Bene, fa' qualsiasi cosa pur di convincere nostra madre».

Allora Gayatri pensò di creare una figlia togliendosi sudiciume dal corpo e fondendo in lei la sua essenza; la chiamò Savitri⁶⁴.

In seguito le suggerì di riferire che Brahma aveva avuto il darshan del padre, ma Savitri esclamò:

«Io non ne sono al corrente; se testimonierò il falso, avrò la peggio».

Udita quest'affermazione, ambedue si preoccuparono tantissimo e non sapevano che fare.

Gayatri tentò di convincerla in tanti modi, ma Savitri non accettò nessuna proposta.

Alfine Savitri proferì siffatte parole:

«Mentirò se Brahma copulerà con me».

Gayatri allora ingiunse a Brahma di accoppiarsi con lei al fine di completare l'opera.

Brahma assecondò il desiderio di Savitri aggiungendo sulla propria testa un altro fardello di peccati.

Tutti e tre si diressero poi verso il luogo dove si trovava la loro madre.

Brahma torna dalla madre con Gayatri e Savitri; tutti vengono

64 SAVITRI - Un'altra dea indù che conta numerosi adoratori. Uno degli scopi del poema, scritto nell'ambito della tradizione indù e rivolto agli indù, è di esporre la falsità e lo stato inferiore di questi dèi e dèe, e di incoraggiare l'adorazione dell'unico Vero Dio, il Padre Supremo. Savitri sembra esser stata creata direttamente da Gayatri, come Gayatri da Adhya; ma la collocazione nel poema non esclude una connessione causale con il rapporto tra Gayatri e Brahma.

maledetti

Brahma salutò la madre che gli chiese come stava; inoltre si sincerò se avesse avuto il darshan di suo padre e dove avesse incontrato la donna che era con lui.

Brahma rispose: «Entrambe sono testimoni che ho visto la testa del Signore con i miei occhi».

Allora la madre invitò Gayatri a ponderare attentamente sulla risposta che avrebbe dato e le chiese:

«Dimmi la verità: lo hai visto mentre aveva il darshan?».

Gayatri disse:

«Brahma ha avuto il darshan della testa di suo padre, ho visto che gli toccava il capo; Brahma ha incontrato il Signore.

INNO

Ho visto con i miei occhi che Brahma ha toccato la testa del padre tenendo dei fiori in mano; glieli ha offerti versando dell'acqua.

Questa è la verità, o madre. Puhupavati è scaturita da quei fiori. Egli ha avuto il darshan di suo padre, chiedilo alla ragazza.

Ti sto dicendo la verità, chiedilo a Puhupavati. Non v'è alcuna traccia di falsità in me».

La madre interrogò Puhupavati:

«Dimmi la verità, che cosa è accaduto quando Brahma ha toccato la sua fronte?

INNO

O Puhupavati, raccontami dettagliatamente la storia del darshan.

Ti chiedo di rivelarmi come ha fatto Brahma a ricevere il darshan di suo padre?».

Al che Puhupavati dichiarò:

«Madre, ecco la verità.

Il sapiente ha avuto il darshan della testa di suo padre e di

sicuro gli ha offerto i fiori».

Kabir disse a Dharam Das:

Udita la testimonianza, Adhya rimase perplessa e stupefatta non riuscendo a carpire il segreto.

L'ansia di Adhya

«Alakh Niranjan mi disse con fermezza che nessuno lo avrebbe mai visto. Dunque questi tre mentono».

Asthangi ricordò Niranjan, che a sua volta le rivelò:

«Brahma non ha avuto il mio darshan. Ha portato testimoni falsi; non credere loro, ti hanno mentito, è tutto falso».

Adhya maledice Brahma⁶⁵

Nell'udire questo la madre si adirò e maledisse Brahma:

«Nessuno ti adorerà perché non hai detto la verità, hai mentito.

Inoltre hai contratto karma negativo addossandoti il fardello dell'inferno.

Anche i discendenti della tua razza saranno menzogneri e saranno rigonfi nell'intimo della lordura del peccato.

Essi stabiliranno tante regole e norme, sostenuti dai devoti di Vishnu e in questo modo cadranno nell'inferno.

Soffriranno perché racconteranno agli altri la storia dei Purana, comportandosi essi stessi in modo differente.

In verità ti sto parlando di coloro i quali presteranno ascolto alla tua razza dopo averne ottenuto la conoscenza e praticato

65 ADHYA MALEDICE BRAHMA - Una duplice maledizione che spiega il motivo per cui sebbene Brahma sia il primo e presumibilmente il più potente dei tre dèi, egli non ha e, a quanto pare, non ha mai avuto adoratori degni di nota. Vishnu e Shiva (e Adhya come *Kali* o *Durga*) si spartiscono l'intero popolo indù. La maledizione ridicolizza con asprezza la casta bramina - i sacerdoti indù che portano il nome di Brahma e quindi sono la sua «razza» - in un modo del tutto senza precedenti nelle scritture indiane. È un passo rivoluzionario.

la devozione.

Cercheranno l'essenza degli altri dèi e li adoreranno in tanti modi.

Adottando l'atteggiamento critico e tagliando le teste per la bramosia delle donazioni, cadranno nella bocca di Kal.

Coloro i quali li seguiranno, diventando loro discepoli, non perverranno mai sul sentiero della spiritualità e non acquisiranno nessuna ricchezza in tal senso.

Insegneranno ad agire per interesse personale; divulgheranno nel mondo la loro conoscenza per egoismo e renderanno il mondo saldo nella loro adorazione.

Giudicheranno sé stessi superiori e gli altri inferiori. O Brahma, la tua razza sarà fortemente denigrata!».

Kabir disse a Dharam Das:

Quando la madre maledisse Brahma con simile veemenza, egli cadde svenuto.

Adhya maledice Gayatri

«Gayatri, ora è il tuo turno.

Tuo marito si chiamerà Vrishab e sarà il primo di cinque mariti. La tua stirpe si diffonderà moltissimo, ma sarà distrutta.

Hai mentito in modo ignominioso ed egoista, perciò ti incernerai numerose volte e il tuo cibo non sarà commestibile.

Perché hai testimoniato il falso?».

Gayatri accettò la maledizione, indi Adhya si rivolse a Savitri.

Adhya maledice Savitri

«O Puhupavati, hai mentito consapevolmente rovinando la tua nascita.

Ascolta Puhupavati, nessuno ti crederà né desidererà adorarti. La tua dimora sarà fra il sudiciume.

Va' a soffrire nell'inferno, giacché hai mentito a causa della

lussuria. La dinastia che sarà propagata nel tuo nome, avrà fine.

Ora va' e incarnati come Kevda-Ketaki».

Kabir disse a Dharam Das:

INNO

Tutti furono maledetti come conseguenza dell'atto negativo e insensato da loro compiuto.

La donna intesa come oggetto sessuale è il più grande trucco esibito dal potere negativo; tutti ne sono stati raggirati.

Né Brahma, né Shiva, nemmeno Shankadi e Narada riuscirono a schivarlo.

Ascolta, o Dharam Das, solo colui che è assorto nel Sat Naam, riesce a evitarlo.

Con la grazia eccelsa del Sat Shabda, questo artificio di Kal non potrà mai toccarlo.

Chi rimane concentrato sui piedi del Maestro in pensieri, parole e atti, non vedrà mai avvicinarsi questo peccato.

Il pentimento di Adhya e il timore di Niranjana

INNO

Dopo averli maledetti, ella si pentì in cuor suo pensando a come si sarebbe comportato Niranjana con lei dato che non poteva essere perdonata.

Niranjan maledice Adhya⁶⁶

Dal cielo sopraggiunse un suono:

«O Bhavani, che hai fatto? Ti ho mandato per creare l'universo. Perché hai fatto questo?».

INNO

Se chi è superiore molesta uno inferiore, io mi occupo della rappresaglia.

Quando arriverà la terza età, ti unirai con cinque mariti».

Kabir disse a Dharam Das:

Allorché Bhavani udì la maledizione che si presentava sotto forma di scambio, rimase ammutolita, tuttavia pensò:

«Niranjan Rai, che cosa farò ora? Sono sotto il tuo controllo, fa' quel che vuoi.

Sono maledetta in conseguenza del mio agire».

Perché Vishnu annerì

Allora Adhya accarezzando Vishnu gli pose questa domanda: «Ascolta, figlio, le mie parole.

Quando ti recasti da tuo padre per avere il darshan dei suoi piedi, avevi la pelle bianca mentre ora sei diventato nero, perché?

Rispondimi sinceramente».

Vishnu disse ad Adhya:

«Non appena ebbi ottenuto il tuo permesso, mi recai nel mondo inferiore per avere il darshan dei piedi di mio padre.

M'incamminai tenendo in mano dei fiori akshat e mentre mi avvicinavo, vidi Shesh Nag che mi fermò usando il suo

66 NIRANJAN MALEDICE ADHYA - Kal come Dharam Rai (il Signore della Legge) non solo sancisce la Legge, bensì amministra la giustizia nel suo regno. Sotto questo aspetto è scrupolosamente giusto. Qui egli ritorce ad Adhya la sua maledizione contro Gayatri. Essa si adempie allorché Adhya s'incarna come Draupadi all'epoca della guerra del *Mahabharata* e sposa simultaneamente i cinque fratelli Pandava.

potente veleno.

Fu a causa di quello che divenni nero e rimasi contaminato.

In quel medesimo istante udii un suono da cui emerse una voce che diceva:

“Vishnu, torna da tua madre e dille la verità.

Quando si manifesterà il quarto sentiero al tempo del Dwapar Yuga, così come nel Sat Yuga e Treta Yuga, ti incarnerai come Krishna e, ti assicuro, sarai vendicato.

Nel fiume Kalindi dominerai Shesh Nag⁶⁷. Ora torna senza indugio.

Chi molesta quelli inferiori a lui dopo essersi elevato, viene da me castigato; io vendicherò chi tribola gli altri”.

Sono tornato da te per dirti la verità: non ho visto i piedi di mio padre e il mio corpo si è annerito a causa del bruciante veleno.

Sono tornato giacché stavo diventando irrequieto. Non ho avuto il darshan dei piedi di mio padre».

Adhya concede a Vishnu il darshan della luce

Adi-Bhavani fu felice di sentire queste parole; sollevando Vishnu lo fece sedere sul suo grembo e gli disse:

«Mio caro figlio, guarda, ora ti farò vedere tuo padre e dissiperò l'illusione dalla tua mente.

Innanzitutto, osserva con l'occhio dell'intelletto e prendi a cuore le mie parole. Reputa la tua mente come l'unico creatore.

Essa si estende nei cieli e nei mondi inferiori; è instabile e

67 DOMINERAI SHESH NAG - Una delle gesta più celebri di Krishna è la conquista del serpente dalle mille teste, qui identificato con Shesh Nag. Tale sconfitta, che avvenne agli albori della storia documentata (secondo la tradizione la morte di Krishna risale al 3200 a.C.), spiega sia le memorie ricorrenti della razza dei «dragoni» sia la loro scomparsa sulla scena della storia.

falsa, in un istante sfoggia inganni illimitati.

Nessuno è in grado di vederla, mai. Chiama la mente Nirankar; giorno e notte rimane felice nei suoi desideri.

Invertendo l'attenzione, guarda nel vuoto dove risplende la luce. Controlla il respiro e raggiungi il Gaggan; poi contempla il sentiero del cielo».

Così fece Vishnu secondo i dettami della madre.

INNO

Egli entrò nella caverna e controllando il respiro si pose in contemplazione.

Una folata di vento fece riverberare un forte suono che inebriò la sua mente e per effetto dell'immaginazione comparvero nel piano del vuoto nubi bianche, gialle, verdi e rosse.

In seguito, Dharam Das, la mente si rivelò a lui mostrandosi come luce.

Vishnu si rallegrò nel contemplarla e, chinando il capo alla madre con umiltà e sottomissione, esclamò:

«O madre, con la tua grazia ho visto il Signore».

Dharam Das domandò umilmente:

O Signore, sono dubbioso a proposito di quello che hai detto.

La donna gli parlò della mente contemplativa: è questo il modo in cui le jiva sono ingannate?

Il Satguru disse:

Dharam Das, questa è l'indole di Kal, che non permise a Vishnu di ottenere la conoscenza di Sat Purush.

Osserva l'inganno perpetrato dalla donna⁶⁸: ella fece ingerire

68 L'INGANNO PERPETRATO DALLA DONNA - Ella permette che Brahma identifichi erroneamente Sat Purush con Kal e non lo informa dell'esistenza del vero Dio, anche se lei ne è a conoscenza.

abilmente al figlio il veleno occultandogli il nettare.

Tra Kal e la luce vista da Vishnu non v'è alcuna differenza: comprendi questa verità e rimani fedele alla vera religione.

Il carattere di Kal è tale da farlo agire secondo quello che serba nell'intimo.

Rifletti sulla natura dell'uomo che accende la fiamma in sé.

Una falena è attratta dalla luce e le si avvicina amandola, ma in un istante viene incenerita.

Muore inconsapevolmente per nulla⁶⁹.

Questo Kal crudele è come la fiamma, non risparmia nessuno.

Egli ha divorato crori (n.d.t. un crore equivale a cento lakh) di incarnazioni di Vishnu, così come quelle di Brahma e Mahesh, dopo averli tormentati.

Non riuscirei a menzionare quanti problemi causi alle jiva. Al solo pensiero sono impaurito.

Ogni giorno divora un lakh di jiva; è così orribile questo carnefice Kal⁷⁰!

Dharam Das disse:

Ascolta mio Signore, un dubbio è penetrato nella mente. Adhya fu creata da Sat Purush e so in che modo.

Dharam Rai in seguito la inghiottì e Sat Purush stesso la liberò per mezzo della sua grazia eccelsa.

La stessa Ashtangi però rese manifesto Yama ingannando Sat Purush, rivoltandogli contro.

Ella fece meditare i figli su Kal Niranjan senza rivelare loro

69 MUORE INCONSAPEVOLMENTE PER NULLA - Interessante rovesciamento di un'immagine usata in modo positivo all'inizio del poema. Qui Kal è il Dio della Morte: se siamo divorati da lui prima di adempiere il nostro scopo, non abbiamo niente in mano per dimostrare ciò che si è fatto.

70 QUESTO CARNEFICE KAL - Dal punto di vista umano è l'esatta verità.

il segreto di Sat Purush.

Perché Ashtangi agì in questo modo? Perché lasciò Sat Purush e aiutò Kal?

Il Satguru disse:

O Dharam Das, ascolta quali sono gli attributi di una donna: te li farò comprendere tutti.

Quando nasce una femmina in una famiglia, viene allevata e circondata da molti agi.

Le procurano cibo, vestiti, biancheria e coperte, però tutti la reputano un'estranea.

Al momento delle nozze vengono eseguite amorevolmente le cerimonie e viene fatta partire con lo sposo.

Una volta a casa del marito, ne assorbe il colore dimenticando la madre e il padre.

Dharam Das, ecco le qualità della donna.

Questo è il motivo per cui anche Adhya diventò un'estranea; Bhavani divenne una parte di Kal⁷¹.

A causa di questo non manifestò Sat Purush e mostrò a Vishnu la forma di Kal.

Dharam Das disse a Kabir:

O mio Signore, adesso conosco il segreto. Rivelami che cosa accadde in seguito.

Kabir disse a Dharam Das:

La madre annientò l'orgoglio di Brahma, richiamando a sé il caro figlio Vishnu:

«O Vishnu, hai ottenuto questa benedizione: sarai il favorito tra gli dèi ed io opererò per appagare ogni desiderio che nutri

71 UNA PARTE DI KAL - Come un padre dà in sposa la propria figlia, così Sat Purush ha ordinato ad Adhya di unirsi con Kal. La loro caduta comune altera lo svolgimento di ciò che ella compie senza per altro scalfirne l'immagine.

nel cuore».

La Maya rende Vishnu supremo

«Il primo figlio Brahma è stato rimproverato, poiché amava la falsità e gli atti negativi.

Ora tu sei supremo tra gli dèi e sarai adorato da tutti» disse la madre.

Kabir disse a Dharam Das:

Dunque la madre proferì quelle parole e rese Vishnu il supremo. Poi raggiunse Mahesh, che si rallegrò nel guardarla.

Adhya benedice Mahesh

La madre domandò a Shiva:

«Dimmi, figlio mio, quel che serbi nel cuore. Chiedi quel che vuoi, la madre ti accontenterà.

Figlio, sono decisa a darti un dono secondo il tuo desiderio».

Shiva a mani giunte rispose:

«Madre, seguirò i tuoi ordini.

Ti chiedo solo questo dono: che il mio corpo non sia mai distrutto!

O madre, elargiscimi tale grazia: che il corpo non perisca mai».

Asthangi esclamò:

«Questo non è possibile, nessuno può ambire all'immortalità.

Tuttavia se praticherai lo yoga e controllerai il respiro, il tuo corpo sopravvivrà per quattro yuga⁷².

Finché la terra e il cielo esisteranno, il tuo corpo non

72 QUATTRO YUGA - Cicli di tempo o *Maha Yuga* : Sat, Treta, Dwapar e Kali Yuga in successione, cui fa seguito *pralaya* o dissoluzione durante la quale tutte le forme esistenti, partendo dal piano causale in giù, vengono assorbite nei piani superiori.

perirà».

Dharam Das disse:

Spiegami la conoscenza. Ho appreso tutti i segreti, ma ora dimmi: che cosa fece Brahma dopo essere stato maledetto da Adhya?

Kabir disse:

Quando sia Vishnu sia Mahesh ottennero i doni, furono entrambi felici ed eccitati nella loro mente, contrariamente a Brahma che si sentiva umiliato.

Dharam Das, ti svelerò ogni cosa ad una ad una.

Brahma, essendo stato maledetto, va disperatamente da Vishnu per parlargli del suo dolore; Vishnu lo consola

Brahma con un cuore colmo di tristezza si recò da Vishnu e gli chiese: «Tu sei mio fratello, l'eccelso fra gli dèi.

Nostra madre è stata clemente con te mentre io soffro a causa della sua maledizione.

O fratello, sto soffrendo per i miei atti. Come posso incolpare nostra madre?

Fa' qualcosa affinché la mia stirpe possa continuare pur seguendo le parole di nostra madre».

Vishnu rispose:

«Abbandona il timore della tua mente; ti servirò io⁷³. Sei mio fratello maggiore, io sono più giovane.

Risolvi tutti i dubbi e le ansietà. Chiunque mi sia devoto,

73 TI SERVIRÒ IO - Vishnu modifica la maledizione di Adhya contro Brahma, anche se solo in termini temporali. Egli garantisce l'indispensabilità del bramino nel rito indù vaisnavita e la venerazione tra i Vaisnava, tuttavia non può liberarlo dai frutti dell'inferno, e neanche ci prova.

servirà anche la tua famiglia.

INNO

Se si desiderano le virtù e i frutti della devozione, la yajna e l'adorazione compiute senza un bramino non saranno accettate.

Mi saranno cari soltanto coloro i quali adoreranno un bramino e compiranno atti virtuosi.

A loro soltanto darò un luogo nella mia dimora. Mi renderò garante per te nel mondo di questa fede».

Kabir disse a Dharam Das:

Brahma fu contento nel sentire le parole di Vishnu e gli disse:

«O fratello, hai posto fine alle pene della mia mente. Ora sono felice».

La trama di Kal

Dharam Das, osserva l'intento di Kal: guarda come ha ingannato il mondo intero.

Egli rende immemori le jiva tribolandole attraverso il ciclo di nascite e rinascite, ma infondendo loro la speranza di un riscatto.

Bali, Harishchandra, Van, Verachan, il figlio di Kunti e molti altri furono re virtuosi dediti alla rinuncia.

Quale posto fu concesso loro? Tutto il mondo che giace sotto il dominio di Kal, sa che cosa è loro accaduto.

Tutti sanno che non possono ambire alla purezza, giacché Kal con il suo potere controlla il loro intelletto.

Coinvolte nell'impeto della mente, le jiva hanno dimenticato la loro casa e non sanno come farvi ritorno.

Dharam Das disse:

Ascolta, mio Signore, narrami la storia di quello che è

accaduto in seguito.

Con la tua grazia adesso riesco a riconoscere l'inganno perpetrato da Yama e a fissare la mia mente ai tuoi piedi in modo definitivo.

Concedendomi il nettare nella forma dello Shabda mi hai impedito di annegare nell'oceano del mondo.

Svelami ora il resto della storia e spiegami come finirono le maledizioni.

La maledizione di Gayatri ad Adhya

Kabir disse a Dharam Das:

Dharam Das, ti illuminerò sulla Parola della Conoscenza Inconcepibile.

Quando Gayatri accettò la maledizione di sua madre, la maledisse a sua volta con queste parole:

«Sarai la madre di quei cinque, di cui io sarò moglie e tutto il mondo verrà a conoscenza che avrai concepito un figlio senza la collaborazione di un uomo».

Così entrambe si maledissero a vicenda e a tempo debito assunsero un corpo umano.

Speciale descrizione della creazione del mondo

Dopo tutti questi avvenimenti fu creato il mondo⁷⁴.

In quest'occasione si formarono gli ottantaquattro lakh di corpi e le quattro classi della creazione.

INNO

Per prima cosa la madre creò quegli esseri che sarebbero nati dalle uova e Brahma quelli che si sarebbero formati nel grembo; Vishnu invece quelli prodotti dall'umidità mentre Mahesh s'incaricò di creare quelli sviluppati per mezzo dei

74 FU CREATO IL MONDO - La creazione dei mondi inferiori, iniziata età addietro, infine si completa e si stabiliscono le forme di vita principali.

semi.

Ebbe inizio così la creazione dei corpi conoscendone l'artefice.

Le quattro classi della creazione si propagarono nelle quattro direzioni.

O Dharam Das, ora conosci la storia della creazione delle quattro classi di vita. Tienila a mente.

4. Le quattro classi di vita

Dharam Das domandò a mani giunte:

Oh Satguru, ti prego, illumina mi sull'esistenza delle quattro diverse classi.

Come sono divisi gli ottantaquattro lakh di esseri? Quanto può durare la loro vita?

Kabir disse:

Ascolta, Dharam Das, ti descriverò come avvengono le nascite. Ti spiegherò ogni cosa, ad una ad una, senza occultarti nulla.

Ascoltami con attenzione e non serbare alcun dubbio nella mente.

Come sono ripartiti gli ottantaquattro lakh

Ripartizione degli ottantaquattro lakh di nascite

Ci sono novecentomila specie di creature acquatiche, un milione quattrocentomila specie di uccelli; li descriverò.

Ci sono due milioni settecentomila tipi di insetti ed esistono tre milioni di alberi e piante.

Ci sono quattrocentomila tipi di esseri razionali⁷⁵, fra i quali

75 **ESSERI RAZIONALI** - Include i mammiferi come pure le entità «soprannaturali»: spiriti, fate, eccetera.

l'uomo è quello supremo.

Nelle altre specie di vita la jiva non può conoscere Dio; relegata dal karma, essa viene e va.

Perché la vita umana è la migliore?

Dharam Das chinò il capo ai piedi del Signore e gli chiese di spiegare:

Perché le jiva essendo simili in tutte le classi di nascita, non possiedono la stessa conoscenza?

Rivela il motivo di questa differenza affinché svanisca il dubbio dalla mia mente.

Il Satguru disse:

Ascolta, Dharam Das, tu sei una persona speciale, ti spiegherò questa differenza.

Le jiva sono simili in tutte le quattro classi della creazione, ma presta attenzione a quello che sto per dirti.

Gli esseri che sono nati dai semi, sono composti da un solo elemento, quelli prodotti dall'umidità da due, quelli che si sviluppano dalle uova di elementi ne hanno tre, mentre le creature nate da un grembo ne hanno quattro.

Nel corpo umano sono presenti cinque elementi.

La jiva che prende nascita in un corpo umano, ottiene il diritto alla conoscenza: il corpo umano è stato creato per la devozione di Dio.

Quali elementi sono presenti in ogni classe?

Dharam Das disse a Kabir:

O Signore, spiegami quali elementi troviamo nelle creature nate dai semi e dall'umidità, in quelle nate dalle uova e dal grembo.

Descrivimeli tutti, concedimi la tua grazia e non celarmi

nulla.

INNO

Il Satguru disse:

Ascolta, Dharam Das, ti parlerò a proposito degli elementi contenuti nelle diverse classi della creazione.

Le creature nate da uova⁷⁶ sono composte da tre elementi: acqua, aria e fuoco.

Quelle nate dai semi⁷⁷ ne hanno uno solo: l'acqua.

Quelle nate dall'umidità⁷⁸ ne hanno due: aria e fuoco.

Quelle nate dal grembo⁷⁹ ne contengono quattro: terra, fuoco, acqua e aria.

Tra le creature nate dal grembo quelle che hanno il corpo umano⁸⁰ eccellono, perché composte da cinque elementi.

Dharam Das, puoi comprovare la verità che ti sto dicendo: il corpo dell'uomo trae origine dal grembo, ma in esso si sviluppano i cinque elementi.

Questo è il motivo per cui può acquisire più conoscenza e

76 NATE DA UOVA - *Andaj*, uccelli, rettili, eccetera. Comprende tutti gli animali la cui nascita avviene dalle uova deposte dalla madre nel tempo prefissato dal concepimento.

77 NATE DAI SEMI - *Uttbhuj* o *anthavar*, la creazione immobile. Comprende tutte le piante.

78 NATE DALL'UMIDITÀ - *Setaj* o *ushmaj*, le forme inferiori della vita animale la cui nascita, benché possa avvenire dalle uova, è il risultato di stimoli esterni, come il mutamento delle stagioni, l'aumento di umidità, eccetera. Invertebrati.

79 NATE DAL GREMBO - *Jeraj* o *pindaj*, animali la cui prole nasce dal grembo e viene nutrita dalla madre. Mammiferi, inclusi gli esseri umani.

80 IL CORPO UMANO - L'uomo è biologicamente un mammifero; la differenza tra lui e gli altri mammiferi, la dimensione spirituale, è dovuta alla presenza del quinto elemento, *akash* (solitamente tradotto come «cielo») che non è fisico.

raggiungere Sat Lok dopo aver afferrato il Naam.

Perché gli esseri umani non hanno tutti lo stesso intelletto?

Dharam Das disse:

Ascolta, o Mitigatore di prigionieri, per favore, dissipa questa mia illusione: gli uomini e le donne dispongono tutti dei medesimi elementi, tuttavia non hanno lo stesso intelletto.

Alcuni sono compassionevoli, casti, indulgenti e contenti, altri invece sono privi di tali virtù.

Alcuni sono criminali, altri sono freddi di cuore, altri ancora crudeli come Kal.

Certuni uccidono e divorano gli altri, mentre certuni sono assai misericordiosi.

C'è chi si rallegra nella conoscenza di Dio e chi invece gradisce innalzare lodi a Kal.

Mio Signore, spiegami perché queste differenti caratteristiche negli esseri umani.

Kabir disse a Dharam Das:

Dharam Das, ascoltami attentamente: ti esporrò le qualità degli uomini e delle donne.

Ti farò capire il motivo per cui un essere umano diviene intelligente o stolto.

Le anime che nascono in un corpo umano provenienti dal corpo di leone, serpente, cane, sciacallo, corvo, avvoltoio, maiale, gatto e simili, mangeranno cibi non commestibili.

Giudicale persone dagli attributi negativi.

A causa del loro karma, la natura del passato non li abbandona; solo una grande virtù potrà liberarli.

Ecco perché, pur essendo nate come esseri umani, si comportano come bestie.

La natura dell'anima dipende dal corpo precedentemente avuto.

Essa s'incarna come violento assassino o peccatore imbevuto di veleno, non può cambiarne gli attributi, qualunque essi

siano.

Il modo per liberarsi dall'effetto prodotto dal corpo nella vita passata

Quando uno incontra un Satguru e riceve da lui la conoscenza, allora può scordare la propria bestialità.

Fratello, solo usando la carta smerigliata del Naam, si elimina la ruggine dall'anima.

Quando un lavandaio deve lavare gli abiti, usa il sapone con maggiore o minore intensità a seconda dello sporco accumulato sugli stessi.

Gli abiti che sono sudici, richiedono più lavoro. La natura dell'uomo agisce in modo simile.

Alcune anime per acquisire la conoscenza necessitano di brevi spiegazioni e poco lavoro.

Dharam Das disse:

Mi hai descritto alcuni corpi, ora per favore, parlami di ogni classe della creazione.

Quali sono le qualità delle anime che s'incarnano nel corpo umano provenendo dalle quattro differenti tipologie della creazione?

Spiegamele ad una ad una.

Oh mio Signore, concedimi la grazia di apprendere questo acquisendo consapevolezza.

*Riconoscimento delle anime dalle quattro classi⁸¹
della creazione*

Kabir disse:

Dharam Das, prestami attenzione. Ti spiegherò gli attributi⁸² delle quattro classi della creazione.

Dopo aver vagato in tutte le quattro classi, l'anima s'incarna nel corpo umano ottenendo la conoscenza in relazione agli attributi posseduti in qualsiasi corpo precedente.

Ora ti spiegherò le qualità positive e negative delle anime secondo i loro corpi di provenienza.

Riconoscimento degli uomini generati in precedenza dalle uova

Innanzitutto ti parlerò delle creature che nacquero dalle

81 ANIME DALLE QUATTRO CLASSI - Se la «ruota degli ottantaquattro» è davvero una ruota e le anime vanno su e giù ascendendo e discendendo dalla nascita umana (la più alta), allora come possono venire direttamente nel corpo umano da ogni classe di vita? Il testo non spiega questo punto, ma si presume che il lettore ne sia a conoscenza: un aspetto della missione del Maestro vivente o *Sant Satguru* è quello di «cortocircuitare» l'azione della ruota ogniqualvolta possibile. Egli fa questo concedendo direttamente la nascita umana a ogni individuo in una forma inferiore di vita che muoia per opera sua o dal quale egli riceva un servizio qualsiasi. Al riguardo Baba Sawan Singh afferma: «Quando un *Sant* cammina, la terra diventa pura e sacra. Quando passeggia sull'erba o nel camminare calpesta insetti o vermi, essi ottengono direttamente un corpo umano, a prescindere dall'ordine ciclico o dagli stadi evolutivi della vita sulla terra secondo la scienza della natura. Anche gli alberi da frutto e i vegetali da cui traggono i cereali per la dieta di un *Sant*, ottengono direttamente il corpo umano. Anche l'albero, di cui il *Sant* usa una porzione per il suo *datan* (spazzolino da denti), e le mucche che gli procurano il latte conseguono subito il corpo umano. Allo stesso modo le giumente, eccetera che i *Sant* cavalcano, le formiche e i vermi i cui corpi toccano l'acqua corrente nella quale un *Sant* si bagna o qualsiasi uccello che casualmente guarda una parte nuda del corpo di un *Sant*, ottengono lo stesso vantaggio». Citato da Kirpal Singh, *The Way of the Saints*, pagg. 136-137.

82 TI SPIEGHERÒ GLI ATTRIBUTI - Le descrizioni che seguono sono generali, non individuali, e c'è qualche coincidenza fra i diversi tipi. Ovviamente nessun individuo manifesterà tutte le peculiarità.

uova⁸³. Te le spiegherò ad una ad una.

Esse amano dormire, sono pigre, lussuose, iracunde e miserevoli, sveltissime nel rubare e nutrono nell'intimo un forte desiderio per la Maya.

A loro piace calunniare e criticare incendiando la loro casa da sé stessi.

A volte piangono, a volte ridono, altre ancora cantano. Si dilettono nel servire gli spiriti.

Quando vedono gli altri che donano per opera di carità, s'ingelosiscono e pensano male di loro.

Dibattano e non ammettono nella loro mente alcuna conoscenza di Dio.

Non accettano alcun Guru o Satguru, gettano via i Veda e gli Shastra.

Si sentono superiori considerando inferiori tutti gli altri, giudicandoli diversi da loro.

Indossano abiti sudici e non si lavano. I loro occhi grondano di sporcizia e dalla bocca sbavano saliva.

Amo giocare d'azzardo e non diventano mai coscienti

83 TI PARLERÒ DELLE CREATURE CHE NACQUERO DALLE UOVA - Questa descrizione, come le altre due degli esseri umani nati direttamente da ordini inferiori, è negativa in modo schiacciante. La nascita umana è un poco avventata per queste anime; non sono abituate alla sua libertà e quindi ne abusano in parecchi modi. Ma non necessariamente nel modo più importante: giacché esse debbono la loro umanità direttamente al Maestro, tendono ad essere attratte da lui e a divenire anche suoi discepoli. Se gli iniziati di qualche Maestro sono abituati a romantizzare le loro vite passate, o a giudicarsi in qualche modo intrinsecamente degni della grazia che hanno ricevuto, una riflessione su questo punto dovrebbe essere correttiva. Questo è altresì il motivo, o uno dei motivi, per cui i Maestri si rivolgono frequentemente ai «peccatori» - «Perché il vostro Maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?», Matteo 9, 11 - più che ai tipi superiori, e perché sono molto spesso assillati dal comportamento scorretto e dalla mancanza di comprensione dei discepoli. Quasi ogni pagina dei Vangeli riflette questo.

della gloria dei piedi del Satguru.

Hanno il capo chino, le gambe lunghe e dormono sempre.

INNO

O intelligente Dharam Das, distingui i segni dell'uomo che ti ho appena descritto.

Ti ho svelato i segreti delle creature nate dalle uova.

Ho descritto i segni delle anime che nascono nel corpo umano provenienti da *Andaj*.

Dissiperò ogni tua illusione senza celarti nulla, ti spiegherò come vagano le anime.

Riconoscimento degli esseri umani generati in precedenza dall'umidità

Ora ti parlerò di quella classe della creazione, di cui ho menzionato le qualità.

Le *jiva* che s'incarnano nel corpo umano provenienti dalla creazione dei nati dall'umidità.

Kabir dice: ascolta Dharam Das, ti svelerò il segreto degli *Ushmaj*.

Essi vanno a caccia di *jiva* e le uccidono; poi dopo averle cucinate in differenti modi le divorano.

Sono critici nei confronti del Naam e della conoscenza di Dio così come del rito del *chauka* e del cocco⁸⁴.

Si diletano nello spiegare le cose agli altri parlando in differenti modi.

In un raduno di persone mentono; portano il turbante storto⁸⁵ lasciandone un capo pendente.

Non sono né comprensivi né retti e deridono coloro che si prodigano per gli altri.

Si segnano la fronte con il tilak e la polvere di sandalo,

84 DEL CHAUKA E DEL COCCO - Riferimento a un rituale simbolico spiegato più avanti nel poema.

85 IL TURBANTE STORTO - Sono trasandati.

girovagano per i mercati indossando abiti sgargianti.

Pretendono di essere compassionevoli, ma nei loro cuori alberga il peccato.

Sono dotati di lunghi denti e di un corpo che incute paura; i loro occhi sono gialli e profondi.

Tali jiva andranno di certo da Yama.

INNO

Kabir disse:

Ascolta Dharam Das, sappi che senza il Satguru nessuno può ottenere questa conoscenza.

È stato un bene che tu mi abbia incontrato, poiché ti svelerò con chiarezza il segreto di ogni cosa che mi chiederai.

Riconoscimento degli esseri umani generati in precedenza dai semi

La terza classe della creazione è denominata Immobile.

Ti illustrerò gli attributi delle anime che nascono nel corpo umano giungendo da questo tipo.

Ti renderò noto il loro messaggio. L'anima assume un corpo in base alla precedente incarnazione.

Queste anime possiedono un intelletto volubile e cambiano spesso idea.

Indossano camicie lunghe, si servono di cinture e turbanti, e gradiscono servire alla corte imperiale.

Vanno a cavallo e tengono tre spade legate alla cintola.

Ammiccano e civettano con le mogli altrui esprimendosi con molta dolcezza; sono lussuriosi.

Spiano nelle case altrui e, una volta catturati, vengono condotti davanti al re.

Non si sentono imbarazzati quando vengono scherniti. Sono volubili nell'adorazione e nel servire Dio.

Si mettono a leggere libri impegnativi, poi di colpo si mettono a danzare.

Sono coraggiosi e codardi al tempo stesso, onesti, ma pronti a moltiplicare le loro accuse contro il prossimo.

Sono pii e un attimo dopo possono commettere karma negativi.

Mentre mangiano si grattano e si stropicciano sempre le cosce e le mani.

Dopo aver mangiato si addormentano e se qualcuno li sveglia, diventano irascibili al punto tale da picchiarlo.

Hanno gli occhi sempre arrossati. Che altro posso dire?

INNO

Dharam Das, la jiva che proviene dalla creazione immobile possiede una mente volubile.

Questa è la verità: ella perde in un attimo tutto ciò che ha conseguito.

Quando una simile anima incontra il Satguru, egli elimina l'effetto del corpo precedente⁸⁶.

Abbandonandosi ai piedi del Guru, viene condotta a Sat Lok.

Riconoscimento degli esseri umani generati in precedenza da un grembo materno

INNO

Ascolta Dharam Das, ti enuncio gli attributi e i segni dei nati dal grembo⁸⁷. Rappresentano la quarta classe della creazione.

Ti descriverò le caratteristiche di queste anime provenienti

86 EGLI ELIMINA L'EFFETTO DEL CORPO PRECEDENTE - Non importa quanto siano indegne queste anime e quali esseri umani abietti ne risultino, tuttavia possono essere liberati attraverso la grazia del Maestro. «Eliminando l'effetto del corpo precedente», il Satguru può trasformarli in veri e ammirevoli esseri umani.

87 I SEGNI DEI NATI DAL GREMBO - Questa descrizione (delle anime che nascono come esseri umani in seguito alla loro evoluzione naturale) è di gran lunga più positiva delle altre, ciononostante contiene elementi negativi. Anche queste anime sono in prova; non hanno alcuna garanzia di ottenere un'altra nascita umana a meno che utilizzino quella presente per il suo vero scopo. Guardando le cose sotto questa luce, alcuni di tali attributi («s'inchina sempre di fronte agli idoli») sono di cattivo augurio.

da *Pindaj*.

Vivono come rinunzianti e mantengono il silenzio, agiscono in modo religioso solo dopo averne assimilato la materia dai libri.

Si recano in pellegrinaggio, praticano lo yoga e, fissando la loro mente ai piedi del Guru, conseguono il samadhi.

Parlano dei Veda e dei Purana; seduti tra un gruppo di persone, discorrono di cose positive.

Ambiscono a diventare re e si gratificano con le donne senza nutrire mai alcun dubbio nelle loro menti.

Gradiscono accumulare denaro e ricchezza; dormono su letti confortevoli.

Gustano cibi deliziosi preparati con chiodi di garofano e noci di betel.

Spendono ingenti somme di denaro per opere di carità purificando il loro cuore.

Sono coraggiosi e possiedono un corpo massiccio; hanno gli occhi brillanti e s'inclinano sempre agli idoli tenendo i cieli nelle loro mani.

INNO

O Dharam Das, riconosci l'umiltà di quelle jiva.

Giorno e notte rimangono ai piedi del Satguru seguendo in modo risoluto il sentiero dello Shabda.

O Dharam Das, ti ho esposto i segni delle quattro classi della creazione in modo veritiero. Ora ascolta altre confessioni.

Riconoscimento degli esseri umani provenienti da un corpo umano

INNO

Dharam Das, ascolta con attenzione il modo per riconoscere quelle anime che si reincarnano in un corpo umano provenienti da un altro corpo umano.

Dharam Das disse:

O Signore mio, un dubbio⁸⁸ si è insinuato nella mia mente, per favore fammi capire.

Prima mi hai rivelato che l'anima ottiene il corpo umano solo dopo aver vagato nel ciclo degli ottantaquattro lakh di nascite.

Perché questa nuova affermazione? O Maestro, svelamene il segreto.

Detto questo, Dharam Das afferrò i piedi del Maestro:

Rivelami i segni dell'uomo che proviene dal corpo umano e spiegami come sia possibile.

Kabir disse:

Dharam Das, capirai benissimo le mie parole, te ne svelerò il segreto.

Quando la morte viene prima del tempo

Un uomo che muore prima del suo tempo⁸⁹, torna ancora

88 UN DUBBIO - Dharam Das dubita che un essere umano possa mai rinascere come un altro essere umano; la sua comprensione della natura del ciclo esclude quella possibilità. Egli ha torto, come vedremo, ma il suo dubbio è un commento interessante sul consueto scrupolo dell'occidentale, di natura precisamente opposta: che gli esseri umani non possono mai discendere nella creazione inferiore, bensì continuano a rinascere come uomini per sempre. Gli studiosi che dovrebbero sapere meglio, hanno sprecato pagine per «dimostrare» che questo è il vero insegnamento esoterico, in confronto all'ignoranza delle folle. È un'assurdità nonché dannoso dato che rende futile e corrompe il vero significato cosmico del ciclo delle nascite e morti. Anziché giudicare la ruota come una mostruosa causa di sofferenza, la si considera un gioco sciocco - «Chi ero nella vita passata?» - in cui nessuno scopre mai di essere nato in un'esistenza bassa, indegna o ancora ottusa, e uno aspetta con ansia la nascita futura per vedere quale persona interessante diventerà.

89 PRIMA DEL SUO TEMPO - Non si riferisce a qualcuno che muore prima di quando deve (il momento della morte è prestabilito e irrevocabile), ma a qualcuno che muore prima di aver adempiuto il proprio scopo, per

nel corpo umano.

Quegli stolti che non credono a quest'affermazione, possono comprenderla provando ad accendere lo stoppino di una lampada.

Quando è colma di petrolio, si spegne non appena arriva un soffio di vento; per riaccenderla ci vuole il fuoco.

Anche l'anima torna nel corpo umano in modo simile.

Ascolta, sapiente, ti descriverò gli attributi di tale anima senza occultarti nessuna conoscenza.

Un uomo simile è coraggioso fra gli uomini, non è mai timoroso.

Non si affeziona alla Maya e non rimane invischiato negli attaccamenti.

Alla semplice vista i nemici prendono a tremare di paura. Crede nel vero Shabda e non conosce l'atteggiamento critico.

Custodisce sempre l'amore per il Satguru e parla in modo affettuoso e umile.

Si ritiene ignorante sulla via della conoscenza, ma fa conoscere agli altri il vero Naam.

Dharam Das, reputa l'uomo che possiede tutte queste qualità, come proveniente dal corpo umano.

INNO

Chi ottiene lo Shabda, si libera dalla sozzura di nascite e nascite. La jiva che consegue il Naam e il Simran, raggiunge Sat Lok.

L'anima che accetta lo Shabda del Maestro con fermezza, diviene preziosa quanto il nettare.

Fa ritorno alla propria casa con la forza di Sat Naam e per la pace raggiunta canta felicemente.

Kal non ostacola l'anima che serba la gloria del Sat Naam;

esempio una persona che si dirige verso Dio, ma non ha ancora avuto l'opportunità di essere iniziata. Se ha deciso di innalzarsi, sia pure a livello inconscio, l'anima deve per lo meno incarnarsi in un corpo umano finché non incontra un Maestro.

egli stesso le s'inchina riconoscendone l'impronta.

Perché fu creata la corrente degli ottantaquattro lakh?

Dharam Das disse:

Mi hai rivelato il segreto delle quattro classi della creazione; ora per favore, svelami qualsiasi altra cosa ti chieda!

Perché fu generata la corrente degli ottantaquattro lakh di nascite?

Fu creata per l'essere umano oppure per permettere alle altre jiva di pagare i loro acconti?

Oh Maestro mio, svelamene il motivo. Abbi pietà di me, non respingermi.

Il Satguru disse:

Dharam Das, il corpo umano è datore di gioia. Solo per suo tramite si può apprendere la conoscenza del Guru.

Non importa dove uno possa andare dopo aver ottenuto il corpo umano, senza la devozione al Satguru soffrirà sempre.

Questi ottantaquattro furono creati per l'uomo⁹⁰, giacché le specie stolte non accettano lo Shabda.

Se egli non tralascia le abitudini degli ottantaquattro e non volge il proprio amore al vero Naam, torna ripetutamente nel ciclo suddetto dove la conoscenza di Dio gli è negata.

Se non si desta, finisce continuamente nella bocca di Kal. Glielo si spiega in parecchi modi, tuttavia è lui stesso a procurarsi i problemi.

Se invece riceve il Sat Naam mentre è nel corpo umano, allora può fare ritorno alla propria casa eterna con la gloria del Naam.

INNO

Comprendendo l'amore e trascendendo il corpo, la jiva, divenuta salda nel

90 QUESTI OTTANTAQUATTRO FURONO CREATI PER L'UOMO - Ammessa la realtà della caduta, la ruota, con il suo percorso innato di evasione, tramite la forma del corpo umano, è il migliore ordinamento possibile delle forme di vita. Dà modo alla grazia di operare.

Naam originale, ottiene il parshad del Simran.

Con la grazia del Maestro viene sul Sentiero e, tralasciando le abitudini del corvo, accetta il sentiero dell'hansa e separa il latte dall'acqua.

Tale anima riconosce il Maestro perfetto e attraverso la conoscenza contempla l'invisibile.

L'inesprimibile, privo di elementi, è tutto.

Dharam Das, pondera questo: la Parola fatta carne lo rivela.

Dharam Das esclamò:

Beato fu il giorno, o mio Signore, in cui ebbi il tuo darshan. Abbi misericordia di questo servo.

Reputami tuo schiavo e concedimi il dono di rimanere giorno e notte rapito ai tuoi piedi e che la mia mente non vacilli neppure per un istante.

La polvere dei tuoi meravigliosi piedi di loto purifica tanti peccatori.

Oh Oceano di Grazia, Signore Compassionevole, abbi pietà di me, oh Onnicosciente, oh mio Signore, mi sacrifico per te: rivelami tutti i segreti parlandomi con chiarezza di questa storia.

Che cosa accadde dopo la creazione delle quattro classi di vita?

5. Kal intrappola le jiva

Kal tende una trappola

Kabir disse:

Ascolta, Dharam Das, il raggiri di Kal è tale che financo i pandit e i kazi non riescono a comprenderlo.

Costoro gli si rivolgono reputandolo il Signore e anziché assaporare il nettare, ingoiano veleno.

I quattro insieme⁹¹ diedero origine a questa creazione e

temporaneamente colorarono le jiva.

Queste, dotate dei cinque elementi e dei tre guna, sono consapevoli che insieme a Kal vi sono quattordici Yama.

Il corpo umano fu creato in questo modo, poi venne ucciso, divorato e riportato di nuovo in vita.

Onkar è la radice dei Veda. Il mondo intero è perso in Onkar.

Onkar è Niranjana⁹², comprendi questo, mentre Sat Purush e il suo Naam sono occulti.

Brahma diede nascita a ottantottomila messaggeri che si svilupparono sotto la protezione di Kal, così come si svilupparono i corpi da lui stesso foggiate.

Essi compilarono le Smriti, gli Shastra e i Purana⁹³, nei quali furono intrappolate tutte le jiva.

Brahma travia le jiva e le ispira nella devozione di Alakh Niranjana.

Seguendo gli insegnamenti dei Veda tutte le anime furono ingannate e nessuno

spiegato in precedenza.

92 ONKAR È NIRANJANA - *Onkar* significa «la forma di Om» e si riferisce in modo specifico al suono del tuono proveniente dal piano causale, l'aspetto dello *Shabda* o Parola che si manifesta a quel livello. I rishi che scrissero le scritture indù udirono questo suono nell'intimo e lo espressero come *Om*, che è in realtà un nome sacro. Benché quel suono sia elevato dal nostro punto di vista e sia connesso con i suoni superiori provenienti dai puri reami spirituali, tuttavia esso deriva da Kal Niranjana. A meno che non lo si trascenda (il che nella natura delle cose non è possibile senza la guida di qualcuno che lo abbia superato), anziché trovare la liberazione, uno si trova alla fine ancora nel ciclo (quantunque la coscienza sia al massimo livello possibile dei tre mondi). Questa è un'altra replica del «trucco della Maya», uno degli inganni fondamentali sul quale è imperniato il mondo caduto: gli yoghi e molti altri credono che *Om* sia Sat Purush, mentre in realtà è l'opposto. *Om* è Niranjana e in definitiva vincola se non lo si trascende.

93 LE SMRITI, GLI SHASTRA E I PURANA - Scritture indù che perpetuano l'errore fondamentale summenzionato.

conobbe il segreto di Sat Purush.

O Dharam Das, recepisci come Niranjan cagionò questo dramma.

INNO

Innanzi tutto si trasforma nelle sembianze di demoni, dèi, rishi, muni.

Poi s'incarna come protettore distruggendo i demoni e mostrando alle jiva parecchi dramma.

Preso atto di questo, le jiva confidano in lui e dichiarano: «Egli è il nostro Signore e protettore».

Dopo aver mostrato alle jiva il suo aspetto protettivo, Kal le divora. Solo quando si trovano nella sua bocca, esse si pentono.

Indi Brahma creò⁹⁴ i sessantotto luoghi di pellegrinaggio, il karma, i peccati e le virtù.

Poi creò i dodici segni dello zodiaco, i ventisette pianeti, i sette giorni e i quindici giorni lunari.

Furono creati i quattro yuga e si determinò il tempo a partire dai secondi e dai minuti incluso il respiro.

I mesi di Kartik e Magh furono considerati di buon auspicio. Pochi sono in grado di percepire questo raggio di Kal!

Si diede importanza ai luoghi sacri e ai pellegrinaggi, in tal modo le jiva rimangono coinvolte nell'illusione senza conoscere sé stesse.

Tutte furono imprigionate nelle buone e cattive azioni.

Senza il vero Shabda Essenziale le jiva non si possono redimere e cadono nella bocca di Kal.

Timorose, le persone acquisiscono meriti, ma questi frutti guadagnati vengono sciupati.

Fintantoché non afferrano la corda di Sat Purush, le jiva

94 INDI BRAHMA CREÒ - La piena fioritura dei tre mondi inferiori caratterizzata dal Tempo, la dualità, la religione del rito propiziatorio e la legge.

errano in corpi separati.

Kal illude le anime in molti modi affinché il segreto di Sat Purush non venga svelato loro.

Le jiva sono coinvolte nell'avidità, nel lucro e a causa dei loro desideri sono divorate da Kal, il cui dramma è sconosciuto a tutti!

Egli fa danzare le anime dando loro speranza⁹⁵.

Prima ascolta la tradizione del Sat Yuga, durante il quale Kal fa sue le anime divorandone ogni giorno un lakh.

Kal è un carnefice assai possente e crudele; dove risiede, v'è una roccia infuocata che rimane rovente giorno e notte sulla quale pone le jiva facendole soffrire.

Poi le getta nel ciclo degli ottantaquattro facendole vagare e procurando loro ulteriori sofferenze.

In molti modi le jiva si lamentarono a gran voce poiché Kal le faceva soffrire troppo.

Le jiva invocano aiuto dopo aver sofferto sulla roccia incandescente, Kabir le soccorre secondo gli ordini di Sat Purush

«Oh Maestro, ti preghiamo, aiutaci! Il dolore che Kal ci infligge è insopportabile!».

INNO

Quando Sat Purush vide la pietosa condizione delle anime, ebbe compassione per loro.

Allora io fui chiamato⁹⁶ dal munifico e benigno Signore, il quale mi spiegò parecchie cose.

Mi ingiunse di risvegliare le anime e di estinguere il fuoco

95 DANDO LORO SPERANZA - Se pensiamo che ci stiamo risvegliando, non cercheremo di destarci; i riti religiosi, eccetera possono essere decisamente controproducenti e un punto chiave del «dramma di Kal».

96 IO FUI CHIAMATO - Kabir entra nel racconto per la prima volta. D'ora in poi giocherà una parte via via più importante come il Maestro prototipo.

che le bruciava dicendomi:

«Chiunque ti vedrà, sarà rinfrescato».

Presi a cuore le sue parole e ubbidii ai suoi ordini.

Partii sull'istante chinando il capo a Sat Purush e mi recai là dove Yama stava tormentando le jiva, dove Kal Niranjan le faceva danzare.

Quando arrivai dove le jiva venivano bruciate, mi videro ed esclamarono: «Oh Signore, ti preghiamo, salvaci».

Allora pronunziai ad alta voce il Sat Shabda e unii le jiva con lo Shabda di Sat Purush.

La preghiera delle jiva

Tutte le jiva supplicarono:

«Beato sei tu o Signore che hai estinto il nostro fuoco. Oh Signore, ti preghiamo, salvaci da Yama.

Elargiscici la grazia, Signore Onnisciente».

Indi spiegai alle anime che se avessi usato la forza, sarebbe venuta meno la Parola di Sat Purush⁹⁷:

«Quando vi incarnate nel mondo, amate lo Shabda. Riconoscete il Naam e il Simran di Sat Purush; accettate la Verità.

Allorché vi incarnate, le vostre anime potranno accedere a

97 LA PAROLA DI SAT PURUSH - Il dono originario della creazione inferiore a Kal. Uno degli attributi del Sacro è di essere vulnerabile, a breve termine, rispetto al profano. La creazione inferiore fu affidata a Kal con un atto di fiducia: la fiducia fu tradita ma, a causa della natura di Dio, non poteva essere revocata, poteva solo essere accomodata. Alla fine le anime che paiono nel bel mezzo della trappola, non subiranno alcuna perdita: anche loro trarranno giovamento dall'amore del Padre. Come Egli ama Kal e non tradirà la sua parola con lui, così egli ci ama e non tradirà la sua parola nei nostri confronti. Blake dice: «L'Eternità è sempre innamorata dei prodotti del Tempo».

Sat Lok solo se assorto nel Sat Shabda».

Andrete laddove siete attaccati

Se tenete vivo nella mente il ricordo di qualche desiderio cui siete attaccati o ne fate parola, là sarà la vostra dimora.

Alle fine sarete attirati verso qualsiasi cosa desideriate nel corpo.

Se dopo aver assunto un corpo nel mondo, dimenticate Sat Purush, sarete divorati da Kal.

Le jiva dissero:

«Ascolta, venerabile, quando c'incarneremo nel corpo, perderemo conoscenza del ricordo che Yam Rai non è Sat Purush.

I Veda e i Purana dichiarano che dobbiamo amare il Senza Forma.

Demoni, uomini, muni e trentatré crori (n.d.t. un crore corrisponde a cento lakh) di dèi sono legati alla corda di Niranjan.

Secondo i suoi insegnamenti noi tutte abbiamo creduto a questo, ma ora comprendiamo la trappola di Yama».

Kabir disse alle jiva:

O jiva, ascoltate: questo è l'inganno della mente. Per causa sua la trappola di Kal si è rafforzata.

INNO

Usando la sua abilità, Kal ha creato molti piaceri per le jiva. Pellegrinaggi, digiuni, japa, yoga, sono trappole di Kal.

Nessuno è in grado di sfuggire ad esse. Kal s'incarnò e si autocompiacque della propria esistenza.

Intrappolò le jiva riconoscendo loro atti meritori.

Il terribile Kal tiene le jiva sotto il suo controllo; nascita dopo nascita le punisce impedendo loro di riconoscere il vero Naam.

Kabir disse a Dharam Das:

Dopo aver risvegliato le anime e averle rallegrate, andai da Sat Purush.

Rendendole felici, le resi partecipi di questa conoscenza:

«Quando vi incarnerete nel mondo, allora vi svelerò il segreto dello Shabda.

Quando afferrerete la corda di Sat Naam, vi libererò da Yama».

Dopo averle ammaestrate, mi recai da Sat Purush e gli spiegai la sofferenza delle jiva.

Il benigno Sat Purush, Signore munifico privo di desideri, ai piedi del quale giace la nostra salvezza, mi fece capire in diversi modi di riportare le anime a casa rendendole coscienti dello Shabda.

Indi Dharam Das domandò:

O Gyani, non celarmi lo Shabda pronunziato da Sat Purush. Spiegami, o Signore, quale Shabda rende salve le anime?

Il Satguru disse:

Ora ti elenco gli ordini di Sat Purush.

In molti modi egli mi istruì su come riportare le anime a casa facendo loro ricordare lo Shabda.

Il Signore mi diede ciò che è latente; comprendi come il Naam incorporato sia il datore dell'emancipazione.

Egli mi concesse l'autorità e la qualifica per unire le anime a lui.

Quel suono viene prodotto senza l'ausilio della lingua, ma solo con l'aiuto di un Maestro perfetto lo si può conoscere.

I Cinque Nettari⁹⁸ sono la radice della liberazione attraverso

98 I CINQUE NETTARI - *Panch Amrit*, riferimento esoterico ai cinque livelli della Corrente Sonora. Definisce «il Naam incorporato», «Ciò che è latente», il vero datore dell'emancipazione.

cui si pone fine al ritorno nel grembo fisico.

Egli mi disse di liberare una generazione in più⁹⁹ (rispetto a quella attuale) delle anime che conseguono il Naam in questo modo.

Tali anime andranno a Sat Lok utilizzando la corda del Naam e anche Dharam Rai avrà timore di vederle.

Sat Purush mi disse:

«Quando queste anime saranno tue discepole, liberale da Yama.

Impartirai loro questa conoscenza così come io l'ho impartita a te».

La grandezza del Guru

Uno dovrebbe sempre custodire nel cuore lo Shabda del Gurumukh. Giorno e notte dovrebbe gustare il nettare del Naam.

Come la donna ama il marito, in modo analogo il discepolo dovrebbe amare la forma del Guru.

Un istante dopo l'altro dovrebbe mirare la bellezza del Gurumukh.

Il discepolo dovrebbe essere come l'uccello della luna e il Maestro come la luna datrice di pace.

Come la moglie fedele è leale e non pensa ad un altro uomo nemmeno nei sogni glorificando in tal modo ambedue le famiglie - la propria e quella del marito - parimenti il discepolo dovrebbe seguire la Sant Mat.

Come la moglie fedele ricorda il marito, nello stesso modo il discepolo dovrebbe ubbidire agli ordini del Maestro.

Non c'è nessuno superiore al Guru: Dharam Das, comprendi questo!

Nessuno è più grande del Guru. Tralasciando l'illusione,

99 UNA GENERAZIONE IN PIÙ - Un pensiero molto condensato. Sat Purush garantisce che per ogni persona liberata da Kabir, vi sarà un'altra persona liberata nella generazione successiva, assicurando in tal modo la continuità del Sentiero.

adora il Satguru.

Anche coloro che sono devoti agli dèi, fanno pellegrinaggi e adorano nei templi con tutto il loro cuore, non pronunciano parole vantaggiose pur sacrificando la propria testa.

Il mondo intero è immemore nell'illusione.

INNO

O Dharam Das, la Gurubhakti è immutabile e grande. Non v'è nulla di meglio della Gurubhakti.

Le japa, gli yoga, le tapa, i digiuni e le adorazioni rituali paragonati ad essa sono cose da nulla.

Solo il Santo con cui il Satguru è clemente, accetterà questo nel cuore.

O Santo, vedrai lo splendore della lampada della conoscenza del Maestro.

Se il Satguru elargisce la grazia, uno può conseguire la liberazione e la sicurezza.

La storia di Sukhdev Ji¹⁰⁰

Sukhdev era uno *yoghishmar* (n.d.t. uno yoghi che ha raggiunto il secondo piano o piano causale) arrogante; nessuno era pari a lui.

Si recò a Vishnu Lok forte delle austerità compiute, ma non avendo un Maestro non poté soffermarvisi.

Prima di fare ritorno, Vishnu gli domandò: «Come sei giunto qua, o Rishi?»

Senza il Maestro le gloriose austerità non vengono considerate.

Non gradisco coloro che non hanno un Guru poiché devono tornare ripetutamente nel corpo e soffrire.

Torna indietro e accetta un Maestro saggio e perfetto. Solo allora avrai accesso a questo luogo».

Sukhdev Muni, udite queste parole, fece ritorno poiché

100 SUKHDEV JI - Famosa storia della tradizione indù; ne viene riportata solo una parte.

senza un Maestro non poteva soffermarsi là.

Quando accettò come suo Maestro l'incorporeo Janak, divenne felice tanto quanto l'uccello della pioggia allorché piove.

Narada era un dotto figlio di Brahma, tutti conoscono la sua storia.

Molti altri dèi, rishi, *munivar*, tutti coloro che entrarono nel rifugio del Maestro, attraversarono l'Oceano della Vita.

Se uno incontra un perfetto Maestro, questi gli mostra l'autentico Sentiero e gli rivela ciò che è vero e ciò che è falso.

Solo il perfetto Maestro mostra la Verità, gli altri guru non sono di alcun aiuto.

Egli annunzia il messaggio di Sat Purush e sopprime le sofferenze di nascite e nascite.

Ascolta Dharam Das! Il vero Maestro è colui che non dà la speranza del peccato e della virtù¹⁰¹.

Risiede nell'ombra dell'albero indistruttibile chi possiede la qualità del *bhringi*.

INNO

Accetta come vero Guru colui che mostra la Casa Vuota. Reputa vere le parole di chi va al quarto dopo aver abbandonato i tre.

Questo corpo è controllato da cinque e tre. Lo Shabda incorporeo è differente da questo.

Egli è visto incorporeo nel corpo¹⁰²; questa, ti dico, è l'essenza

101 LA SPERANZA DEL PECCATO E DELLA VIRTÙ - Allorché siamo giudicati dalla Legge, la salvezza non dipende dalle nostre virtù, bensì dalla grazia di Dio.

102 EGLI È VISTO INCORPOREO NEL CORPO - Un'allusione al *Gurudev* o Forma Radiante del Maestro, contemplata nell'intimo dal discepolo.

dell'insegnamento del Maestro.

ESORTAZIONE

Chi si assorbe nell'incorporeo attraverso la meditazione, realizza l'unico scopo per cui si nasce nel corpo.

Egli diventa incorporeo e pone fine all'andirivieni. Se uno accetta simile Guru, non deve mai più incarnarsi nel mondo.

Colui con il quale il Satguru è benigno, interrompe il ciclo.

III. LA VENUTA DI KABIR

1. Prima delle incarnazioni

Dharam Das disse:

O Signore, concedendomi il tuo darshan mi hai soddisfatto e reso fortunatissimo.

Non posso descrivere la tua grandezza, ero un ignaro e tu mi hai risvegliato.

Amo le tue parole sature di nettare; quando le ascolto, l'attaccamento e l'ego si dileguano.

Ora ti prego, raccontami la storia di come venisti nel mondo la prima volta.

*Kabir viene a risvegliare le anime secondo gli ordini di Sat Purush;
sulla via incontra Niranjan*

O Dharam Das, adesso narrerò la storia relativa alle età secondo il quesito che mi hai posto.

Quando Sat Purush me lo ordinò, mi avviai verso la terra¹ incontro alle jiva.

Dopo averlo salutato m'incamminai giungendo poi alla corte di Dharam Rai.

Era la prima volta che venivo per le anime e sul mio capo splendeva la gloria di Sat Purush.

Venni dalle anime secondo gli ordini di Sat Purush e in quell'età il mio nome era Achint.

Quando lungo il cammino vidi Dharam Rai, l'ingiusto mi si avvicinò e, scosso dalla rabbia e dall'agitazione, mi chiese:

«Yogjit, perché sei venuto? Dimmi... sei venuto per uccidermi?»

1 MI AVVIAI VERSO LA TERRA - Ossia nei mondi inferiori. Kabir non si è ancora incarnato fisicamente. Il vero incontro con Kal avviene proprio sulla sommità del piano causale, giacché Kal non ha una forma personale nei piani inferiori.

Che cosa ti ha detto Sat Purush?».

Egli voleva combattere contro di me.

Allora gli dissi: «Ascolta, Dharam Rai, sto andando nel mondo per incontrare le anime».

Poi soggiunsi: «Tu sei ingiusto, grazie alla tua grande intelligenza hai ingannato le anime rendendole immemori e tormentandole in continuazione.

Hai occultato il segreto di Sat Purush per manifestare la tua gloria.

Prima ardi le anime sull'incandescente roccia rossa, dopodiché le divori facendole soffrire enormemente!

Ecco perché Sat Purush mi ha ordinato di risvegliare le anime e di riportarle a Sat Lok salvandole dalle sofferenze che Kal infligge loro.

Dunque sto andando nel mondo per rilasciare il passaporto alle anime e guidarle infine a Sat Lok».

Udite queste parole, Kal diventò orribile e cercò di intimorirmi.

Dharam Rai disse:

«Ho servito Sat Purush una volta per settanta yuga e mi ha concesso il potere su questo regno.

In seguito l'ho servito ancora per altri sessantaquattro yuga e lui mi ha affidato le otto divisioni della creazione.

Ora mi vuoi colpire e scacciare, ma sappi, Yogjit, che io non ti risparmierei!».

Allora dissi: «Ascoltami, Dharam Rai, non ho paura di te.

Possiedo la luce e la forza di Sat Purush. O Kal, non ti temo affatto!».

Così dicendo sferrai l'attacco al Potere Negativo ripetendo il Simran della luce di Sat Purush e utilizzando come arma lo Shabda.

Mentre lo guardavo, la sua fronte diventava nera e ai miei

occhi la sua condizione era pari a quella di un uccello cui vengono meno le ali.

Kal s'infuriò, ma resosi conto che ogni reazione era inutile, mi venne di fronte e cadde ai miei piedi.

INNO

Niranjan disse: «Ascolta, Gyani, ti supplico: tu sei mio fratello ed io ho commesso un errore opponendomi a te.

Per me sei come Sat Purush, il grande Signore Onnisciente. Ora accogliami sotto l'ombrello del tuo perdono!

ESORTAZIONE

Come Sat Purush mi ha accordato il regno, anche tu dovresti concedermi un dono.

Sei il più vecchio dei sedici figli² e sei identico a Sat Purush».

Gyani disse: «Rai Niranjan, prestami ascolto, tu sei la pecora nera della famiglia.

Sto andando a riprendere le anime per riportarle a Casa.

Sono venuto secondo gli ordini di Sat Purush per liberare le anime dall'oceano della vita e renderle salde nel Sat Shabda e Sat Naam.

Questa volta ti caccerò subito per mezzo del suono di Sat Purush!».

Dharam Rai fece questa richiesta: «Ritienimi tuo servo, non giudicarmi in altro modo.

O Gyani, ho in serbo un'unica preghiera: che tu non mi faccia perdere alcunché!

Sat Purush mi ha accordato un regno; se anche tu mi

2 IL PIÙ VECCHIO DEI SEDICI FIGLI - Adulazione. Kurma è il più anziano. A ogni modo Kabir, come indica il suo nome *Gyani*, è un'incarnazione del secondo figlio, Gyan; forse non è così ingannevole rivolgersi a lui in tal modo.

concedessi qualcosa, potrei adempiere il mio scopo.

O Gyani, fratello mio, io posso anche ottemperare alle tue parole, tu puoi liberare le anime dal mio giogo, ma sappi che in verità le jiva non ti obbediranno.

Esse troveranno vane le tue parole e verranno da me. Sono confinate in una prigione dalle mura spesse.

Ho creato i Veda, gli Shastra, le Smriti e svariati altri attributi cui fare riferimento; la figlia di Sat Purush³ è alla testa dei tre.

Ognuno dei tre cela numerose insidie e, proclamando la mia conoscenza, induce le anime ad adorare i templi, gli dèi e gli idoli, e le tiene impegnate in pellegrinaggi, digiuni, japa e tapa.

L'intero mondo venera Dio attraverso i sacrifici: ho vincolato le anime a questo principio.

Ho generato le austerità, i sacrifici, i riti quotidiani, le regole di condotta e tante altre trappole; dunque, o Gyani, se andrai nel mondo, le anime non ti obbediranno».

Gyani disse: «Ascolta, o ingiusto, affrancherò le anime abbattendo tutte le tue trappole.

Per mezzo del Sat Shabda distruggerò le insidie che hai creato.

L'anima che riconosce e afferra il mio Shabda, troverà scampo da tutte le trappole e abbandonerà l'illusione da te generata trascendendo la tua creazione.

Insegnerò alle anime il Sat Naam e, liberatele, le ricondurrò a Sat Lok.

INNO

Renderò le anime capaci di rimanere assorbite nello Shabda del misericordioso Perdonatore, Sat Purush.

Tali anime pure e beate acquisiranno lo stato di *Sabaj*.

Praticheranno la devozione e saranno la dimora delle qualità

3 LA FIGLIA DI SAT PURUSH - Adhya o Maya. Se l'essenza dell'illusione stessa è la figlia di Sat Purush, allora quale grande forza è!

più pure.

Ripeteranno il Simran di Sat Purush e canteranno le lodi del Naam immutabile.

Le condurrò a Sat Lok tenendo il mio piede sulla tua testa.

ESORTAZIONE

Risveglierò le anime diffondendo il nettare del Naam. O Dharam Rai, ascolta attentamente, umilierò la tua arroganza.

Praticando la devozione otterranno il passaporto⁴ e le unirò al Naam di Sat Purush.

Il Potere Negativo non potrà avvicinarsi a tali anime; s'inchinerà quando vedrà la loro unione con Sat Purush».

Udite queste parole, Kal si spaventò e a mani giunte fece questa richiesta:

«O Signore e fratello, quale clemente donatore, elargiscimi la grazia.

A causa della maledizione di Sat Purush devo divorare ogni giorno un lakh di jiva.

Se tutte le anime dovessero raggiungere Sat Lok, come potrei saziare la mia fame?

Inoltre Sat Purush mi ha elargito la grazia concedendomi il regno di questo mondo.

Anche tu dovresti fare altrettanto accordandomi qualsiasi cosa ti chieda.

In questi tre yuga (il Sat Yuga, il Treta Yuga, il Dwapar Yuga) soltanto poche anime dovrebbero salvarsi.

Solo durante la quarta età (il Kali Yuga) sarà concesso a molte anime di raggiungerti.

Se mi farai questa promessa, potrai andare nel mondo».

Gyani disse: «O Kal, hai ingannato le jiva facendole

⁴ IL PASSAPORTO - Questa parola, usata spesso d'ora in poi, è una traduzione letterale. L'iniziazione nel Naam concede all'iniziato una libertà di movimento nei mondi interiori.

soffrire.

Comprendo la tua richiesta: o Kal arrogante, hai ingannato anche me⁵.

Non mi resta che accettare la richiesta che hai fatto.

Quando sopraggiungerà la quarta età, il Kali Yuga, invierò una mia incarnazione.

INNO

Dapprima verranno nel mondo le otto anime⁶ della stessa essenza di Sukrit.

Poi giungerà una nuova anima che prenderà dimora nella casa di Dharam Das.

Per la salvezza delle anime verranno nel mondo quarantadue incarnazioni di Sat Purush.

Affermando ed insegnando il sentiero nel Kali Yuga, riconduranno le anime a Sat Lok.

ESORTAZIONE

Sarò sempre al fianco di quelle anime che riceveranno il passaporto dello Sat Shabda; tali anime non andranno mai da Yamal».

Dharam Rai disse: «O Signore, tu puoi istituire il sentiero e liberare le anime riportandole a Sat Lok.

Mi inchinerò a quell'anima che porterà il tuo segno.

O Gyani, accetto gli ordini di Sat Purush e ora faccio una

5 HAI INGANNATO ANCHE ME - Se ci si rivolge ai Maestri con umiltà e veridicità, essi non possono negarla. Questo ha fatto Kal, riuscendo apparentemente a trarre vantaggio dalla bontà di Kabir. Ma alla fin fine niente è perduto: quello che è riuscito ad ottenere si può ricondurre unicamente a una porzione di Tempo, la qual cosa osservata con gli occhi dell'Eternità è una magra consolazione.

6 LE OTTO ANIME - Allude a Dharam Das e alla sua famiglia; sarà spiegato più avanti nel poema. Lo stesso vale per le «quarantadue incarnazioni», la linea dei Maestri fondata da Kabir nel Kali Yuga.

richiesta.

Kal parla a Kabir dei suoi dodici sentieri

Tu fonderai un sentiero e riporterai le anime a Sat Lok. Io costituirò dodici sentieri e predicherò alla gente in tuo nome.

Invierò nel mondo dodici Yama che divulgheranno il sentiero in tuo nome.

Mritu Andha, mio messaggero, s'incarnerà nella casa di Sukrit. Prima nascerà il mio messaggero, poi la tua incarnazione.

In tal modo ingannerò le anime nel nome di Sat Purush.

Le anime che seguiranno questi dodici sentieri, finiranno nella mia bocca.

Ti faccio solo questa richiesta⁷; elargiscimi la grazia e perdonami, ti prego, non negarmela.

Kal chiede a Kabir il dono di instaurare Jagannath

Quando giungerà la prima parte dell'Età del Ferro, assumerò il corpo di un Sadhu di nome Jagannath e mi recherò dal re Indradaman.

Egli mi costruirà un tempio che sarà distrutto ripetutamente dalle acque dell'oceano.

Verrà mio figlio Vishnu, sul quale si vendicheranno i sette oceani.

Così il tempio non sopravvivrà, le acque dell'oceano lo sommergeranno.

O Gyani, prima va' sulle rive dell'oceano, che non ti coprirà

7 SOLO QUESTA RICHIESTA - Questa richiesta e la risposta di Kabir sono importanti. *Jagannath* significa «il tempio del mondo». La richiesta che viene esaudita più tardi è simbolica: Kal ha bisogno di aiuto per mantenere la creazione inferiore, che è in pericolo di soccombere ad una tensione interna. Kabir è d'accordo, benché la manifestazione dei «dodici sentieri» sia ora una parte del mondo di Kal (questi «sentieri» sono descritti in seguito dettagliatamente): infatti se la creazione inferiore cadesse a pezzi coinvolgerebbe le anime in sofferenze *ancora* maggiori, inoltre lo priverebbe dell'arena in cui operare. Fa notare anche, per l'ennesima volta, che l'unica perdita sarà il Tempo.

e indietreggerà.

Così potrò stabilirmi e tu invierai la tua incarnazione.

In tal modo potrai mantenere il sentiero nell'oceano della vita e salvare le anime con il Naam di Sat Purush.

Ogni anima che giungerà sulle rive senza il segno dell'unione, non riuscirà a trovare la via d'uscita».

INNO

Gyani disse:

«O Dharam Rai, capisco benissimo quel che mi stai chiedendo.

Mantenendo i dodici sentieri elargisci veleno spacciandolo per nettare.

Ora ti annienterò e ti mostrerò la mia arte.

Libererò le anime e le condurrò sul piano dell'Immortalità spezzando così ogni legame con Yama».

ESORTAZIONE

Pensai: la Parola di Sat Purush non può andare perduta, condurrò a casa coloro che sono incrollabili nel Sat Shabda.

«O ingiusto, ti concedo il permesso di istituire i dodici sentieri; il tuo messaggero nascerà prima della mia incarnazione.

Quando arriverò sulle rive dell'oceano, mi accerterò che venga instaurato il Jagannath.

In seguito affermerò il mio sentiero e riporterò le anime a Sat Lok».

Dharam Rai tenta di ingannare Kabir Sahib e di ottenere la conoscenza segreta

Dharam Rai disse:

«O Gyani, mostrami qual è il segno dell'unione affinché possa riconoscerlo nelle anime.

Non mi avvicinerò a quelle anime che me lo mostreranno.

Tu però rivelami il segno del Naam, o Signore, concedimi questa grazia».

Gyani disse:

«Kal, se ti rivelerò questo segno, farai soffrire le anime. Ho intuito il tuo raggio, non puoi perpetrare questo inganno.

Dharam Rai, ti dico chiaramente che celata dentro di me si nasconde la gloria del Naam!

Vattene, lascia in pace le anime che accettano il mio Naam. Se cercherai di trattenerle, o Kal, non sopravvivrà!».

Dharam Rai disse:

«Va' nel mondo e riporta le anime col sostegno del Naam. Non mi avvicinerò alle anime che cantano le tue lodi.

Coloro che si rifugeranno in te, mi calpesteranno e attraverseranno l'oceano della vita.

Ti ero ostile, mi sono comportato come un bambino, ma ora ti reputo mio padre.

Un figlio può commettere dieci milioni di errori, tuttavia il padre non se ne addolora nemmeno per uno.

Se il padre allontana il figlio, allora chi se ne prenderà cura?».

Dharam Rai si alzò e si inchinò; Gyani venne in questo mondo.

Kabir disse a Dharam Das:

Quando vidi che Dharam Rai era impaurito, lasciai quel luogo.

Kabir dice: «O saggio Dharam Das, allora venni in questo mondo».

Kabir incontra Brahma

Incontrai il sapiente e gli parlai dello Shabda.

Egli ascoltò con attenzione e fece molte domande per riconoscere Sat Purush.

Niranjan, che risiede nell'intimo della mente, pensò che suo figlio maggiore, Brahma, lo stesse lasciando, così intervenne tramutando il suo intelletto.

Brahma disse:

«Dio è senza forma, senza qualità e non può essere limitato. È luce e vive nel vuoto.

I Veda lo descrivono come Sat Purush ed io credo nei Veda».

Kabir raggiunge Vishnu

Quando vidi che Brahma era irremovibile nella fede di Kal, andai da Vishnu.

Gli parlai degli insegnamenti di Sat Purush, ma essendo anch'egli controllato da Kal, non accettò il mio messaggio.

Vishnu disse: «Chi è uguale a me? Possiedo le quattro sostanze: *kama, moksha, dharma, artha*⁸ e posso concederle a chiunque le desideri!».

Gyani disse:

«O Vishnu, ascolta! Perché affermi di possedere la *moksha*? Essa è aldilà di Akshar.

Quando tu stesso non sei immutabile, come puoi rendere tali gli altri? Perché canti le tue lodi mentendo?».

Kabir disse a Dharam Das:

Vishnu era sconcertato nell'udire le mie intrepide parole e la paura pervase il suo cuore.

Allora andai nel mondo dei serpenti e dissi a Shesh Nag:

«Nessuno conosce il segreto di Sat Purush poiché tutti hanno preso rifugio in Kal».

Al che Shesh Nag dichiarò: «Fratello, riconosci il salvatore.

8 KAMA, MOKSHA, DHARMA E ARTHA - I quattro grandi doni della tradizione indù; si presume che uno di essi sia la meta di ogni uomo. *Kama* significa desiderio sensuale e piacere; *artha*, ricchezza e potere; *dharma*, religione o legge; *moksha*, suprema liberazione finale. Vishnu esercita la giurisdizione sui primi tre, come fa notare Kabir, ma in ogni caso non ha nulla a che vedere con la *moksha*.

Egli è l'unico che ti salverà da Yama.

Lo ricordano anche Brahma, Vishnu e Rudra; persino i Veda cantano le sue lodi.

Quel Purush è il mio protettore: lui solo proteggerà anche te».

Gli dissi: «Esiste un altro protettore; se mi credi, posso fartelo incontrare».

Shesh Nag, la cui natura avvelenata lo rendeva scaltro, non prese a cuore le mie parole.

Ascolta, o fortunato e saggio Dharam Das: fu così che venni nel mondo mortale senza trovarvi alcuna jiva di Sat Purush.

Tutti indossavano gli abiti di Yama, a chi potevo annunziare i miei insegnamenti?

Credevano in colui che determinava la loro stessa rovina e non accettavano le parole del Protettore.

Ricordavano colui che li stava divorando! Allora evocai lo Shabda.

Controllate dall'attaccamento, le jiva non mi accettavano, così nel mio cuore si fece largo questo pensiero.

INNO

Mostrerò alla gente il vero Kal mettendo fine alla sua illusione. Salverò le anime da Yama e le guiderò al Piano dell'Immortalità.

Sto errando nel mondo per questa ragione, ma nemmeno un'anima mi riconosce.

Tutte le jiva sono cadute sotto il controllo di Kal; preferiscono il suo veleno al mio nettare.

ESORTAZIONE

Allora pensai:

«Non è questo l'ordine di Sat Purush.

Lui ha disposto di ricondurre a Casa solo le anime che lo riconoscono e trattengono lo Shabd con risolutezza».

O Dharam Das, ti descriverò tutto quello che accadde in

seguito.

Brahma, Vishnu, Shambu e Sanak entrarono nel Samadhi del Vuoto.

Poi dissero a Niranjan: «O creatore, quale nome dovremmo ripetere e su quale invece dovremmo meditare?».

Nel piano del vuoto ognuno medita come l'ostrica contempla la goccia di pioggia.

Niranjan pensò a questa soluzione e dalla Caverna del Vuoto proferì queste parole:

«Molte volte furono pronunziate le parole *ra ra* e *ma* dalla parola "maya"».

Entrambe le parole furono unite e fu concesso il nome Rama⁹ secondo i loro desideri.

In tutto il mondo venne ripetuto questo nome senza che nessuno intuisse la trappola di Kal.

Fu così che il nome di Rama fu creato, Dharam Das, comprendi questo.

Dharam Das disse:

O perfetto Satguru, quando il sole della conoscenza è sorto, le tenebre si sono dileguate.

La maya e l'attaccamento sono come fitte tenebre, da cui le jiva non possono uscire.

Sin da quando mi hai manifestato la conoscenza e ho riconosciuto lo Shabda, il mio attaccamento è svanito.

Io meschino sono stato risvegliato, quale fortuna per me

9 RAMA - *Ra* significa «al di là di»; il mantra di *Rama* dovrebbe portare il suo seguace oltre la Maya, ma non è possibile giacché non ha avuto origine al di là della Maya. La parola *rama* deriva da un vocabolo che significa «vibrazione» in sanscrito e si riferisce alla Corrente Sonora. L'adorazione del *Ram Naam* precede quella dell'avatar Rama, che fu un'incarnazione di Vishnu nella seconda Età o Età dell'Argento.

conoscerti.

Dimmi ancora una cosa: chi liberasti nel Sat Yuga?

2. Nel Sat Yuga: l'incarnazione come Sat Sukrit

Il Satguru disse:

O Dharam Das, ascolta, ti parlerò a proposito del Sat Yuga¹⁰ e delle anime alle quali concessi il Naam.

Per ordine di Sat Purush nel Sat Yuga venni con il nome di Sat Sukrit per risvegliare le anime.

La storia di re Dhondhal

Mi recai da re Dhondhal e lo misi in contatto col vero Sat Shabda: egli lo accettò e fu in grado immediatamente di

10 SAT YUGA - L'Età della Verità o Età dell'Oro, la più lunga e la prima nel *mahayuga* o giorno di Brama, il ciclo dei quattro *yuga*. In accordo alla tradizione indù il Sat Yuga durò un milione settecentoventottomila anni e la gente visse per un'età media di centomila anni. La qualità della vita in quelle circostanze è incomprensibile, ma tale concezione dell'universo si può capire meglio come un orologio caricato che opera dapprima al massimo dell'efficienza, poi si deteriora via via scaricandosi. L'universo nell'insieme non si sta evolvendo, bensì sta regredendo; è fuori discussione il fatto che «le cose migliorino». Ciò che si evolve in una sorta di grande contrasto con l'universo è lo spirito individuale - almeno quando è sull'oscillazione ascendente della ruota degli ottantaquattro. Le persone che vissero all'epoca del Sat Yuga, quantunque fossero in grado di «elevarsi» con facilità, non godevano di condizioni favorevoli alla comprensione dell'inganno cui erano sottoposte poiché la vita scorreva in totale sicurezza e serenità. Ecco perché la «concessione» di Kabir a Kal dei primi tre yuga è essenzialmente priva di significato: solo nel Kali Yuga la natura dell'esistenza diviene ovvia a sufficienza affinché le persone riconoscano la trappola in quanto tale. Ed è solo nel Kali Yuga che un numero significativo di anime possono cominciare a seguire i Maestri e a comprendere davvero di essere ancora assopite cercando così di risvegliarsi; solo nel Kali Yuga la sofferenza costituisce la norma e il sostrato della vita sul piano fisico.

vedere.

INNO

Re Dhondhal era un pio gentiluomo che si unì allo Shabda con risolutezza.

Fu sopraffatto dall'amore quando ricevette il mio parshad datore di pace e bevve l'acqua rigenerata dal tocco dei miei piedi.

L'illusione allora si dissolse ed egli brillò di nuova luce. Riconobbe lo Shabda essenziale e contemplò i piedi del Maestro.

La storia di Khemsari

Dopo aver risvegliato Dhondhal allo Shabda, apparvi nella città di Mathura dove Khemsari mi corse incontro attorniato da donne, anziani e bambini.

Khemsari esclamò: «O antico, donde sei venuto?».

Gli impartii gli insegnamenti dello Shabda di Sat Purush e gli rivelai la forma di Yama.

Allora comprese l'inganno di Yama¹¹ e in lui si manifestò l'amore.

Khemsari riceve il darshan di Sat Lok

Tuttavia egli serbava un dubbio che solo dopo aver visto Sat Lok si sarebbe dissolto.

Così innalzai in un momento la sua anima a Sat Lok mentre il suo corpo giaceva in un angolo.

Dopo avergli mostrato Sat Lok, riportai la sua anima nel corpo.

Quando si rese conto di essere di nuovo nel corpo, se ne

11 L'INGANNO DI YAMA - *Yama* è il nome che rappresenta Kal quale Dio della Morte. Di certo la morte è un'esperienza assai remota per la maggior parte delle persone nel Sat Yuga.

pentì:

«Oh Signore, riportami su quel piano perché quaggiù vi sono troppe sofferenze da patire a causa di Kal».

Gli dissi: «Ascolta le mie parole, ubbidisci a quel che dico.

Si raggiunge Sat Lok solo dopo aver colmato il tika¹²

Fratello, finché il *tika* non è colmo, mantieni la tua attenzione fissa sul Naam.

Hai visto il mio Lok, ora annuncia alle anime questo insegnamento.

Il frutto conseguito dall'insegnamento impartito alle anime

Sat Purush apprezza la venuta nel suo rifugio anche di una sola anima.

Se qualche uomo coraggioso salvasse una mucca che stesse per essere divorata da un leone, sarebbe lodato assai.

Il leone ha paura dell'uomo impavido.

Allo stesso modo, essendo le jiva cibo per Kal, se anche una sola di esse fosse stata aiutata ad emanciparsi, colui che avesse contribuito a farlo, avrebbe potuto ottenere una ricompensa tale da essere paragonata all'aver salvato dieci milioni di mucche».

Khemsari cadde ai suoi piedi ed esclamò:

«O Signore, salvami! Elargiscimi la grazia e illuminami affinché possa non cadere più nella trappola di Kal».

Sat Sukrit disse:

«Ascolta, o Khemsari, questo è il paese di Yama, nel quale senza il Naam non si può sopprimere la paura.

Afferratasi alla corda di Sat Purush, l'anima spezza le fragili

12 TIKA - Serbatoio dietro gli occhi che attraverso l'attenzione dev'essere colmato prima che l'anima possa innalzarsi.

trappole di Yama.

Chi consegue il Naam di Sat Purush, non ritorna nell'oceano della vita».

Khemsari disse: «Dammi il passaporto; liberami da Yama e rendimi tuo.

Oh Signore, concedi il dono del Naam anche alle altre anime della mia casa.

Per favore, poni i tuoi piedi nella mia casa e spiega alle anime il messaggio della liberazione».

Kabir disse a Dharam Das:

Quando lui venne a benedirla con la sua presenza ricolma di nettare e datrice di liberazione, allora nella sua casa ebbe luogo l'incontro con l'amore.

Khemsari spiegò a tutti: «Fratelli, abbiate buon esito nella vostra vita».

Poi rivoltosi alla famiglia, disse: «Accettate il Satguru Shabda se desiderate la liberazione dell'anima.

Egli è l'unico che possa salvarvi da Yama; credetemi, questa è la verità».

Kabir disse a Dharam Das:

Tutte le anime credettero fermamente in lui e vennero con Khemsari stesso ai miei piedi esclamando:

«O Signore, liberaci da Yama e dai suoi tormenti, allontanata da noi la sofferenza causata da continue rinascite».

Quando vidi uomini e donne così indifesi, risposi:

«Nessuno può ostacolare coloro che accettano il mio Shabda.

Per le anime che crederanno ai miei insegnamenti, avrò fine la sofferenza procurata loro da Kal.

Yam Raj non si avvicinerà a chi otterrà il passaporto del

Naam di Sat Purush».

Sat Sukrit disse a Khemsari:

«Porta l'occorrente per eseguire l'*arti*¹³, cosicché possa estinguere il dolore che Kal ha procurato alle anime».

Khemsari rispose: «O Signore, spiegami ciò che è richiesto per eseguire l'*arti*».

INNO

«Ascolta, Khemsari, qual è il significato dell'*arti*.

Porta dolci, foglie di betel, canfora, banane, otto tipi di frutta secca, cinque recipienti, un pezzo di tela bianca, foglie pulite di un banano, una noce di cocco e un fiore bianco, quindi forma un *chanka* bianco di legno di sandalo.

ESORTAZIONE

O Khemsari, porta tutte queste cose ed esegui l'*arti*.

Traccia il confine con le foglie di betel ed esegui il *chanka* per mezzo dello Shabda.

Porta anche il meraviglioso ghi bianco (n.d.t. burro

13 ARTI - Questa parola è usata nell'induismo e lascia intendere un rituale atto a rappresentare la manifestazione della luce: nel caso specifico descrive la cerimonia che accompagna l'iniziazione ed è costituita da una parabola recitata, in cui ogni dettaglio simboleggia uno o i vari aspetti del sentiero interiore. Tulsi Sahib (1763-1843), un Maestro nella linea di Kabir, spiegò compiutamente il significato interiore di questa cerimonia e chiunque sia interessato può consultarlo nel libro *Param Sant Tulsi Sahib* (traduzione di S. D. Maheshwari, Agra, senza data). In un'epoca preletteraria le cerimonie di questo tipo (nelle quali ogni dettaglio ha un significato specifico che poteva essere imparato a memoria e trasmesso ad altri) servivano come metodi pratici per «codificare» gli insegnamenti. I Maestri hanno abbandonato da molto tempo l'esecuzione esteriore del rito, se mai fu eseguito davvero in senso letterale. La Realtà interiore, tuttavia, rimane ed è ancora trasmessa all'iniziazione come viene descritto qui.

chiarificato), prodotto col latte di mucca».

Kabir disse a Dharam Das:

Khemsari ubbidì alle mie parole e portò tutto immediatamente.

Innalzò la tettoia bianca e volle conoscere subito come eseguire l'*arti*.

Secondo la volontà di Sat Purush furono create le Cinque Parole Sacre¹⁴.

V'erano altresì devozione, meditazione e conoscenza del Maestro.

Sedetti sul *chauka* e in meditazione si manifestò l'eterna Corrente Sonora, il Suono indistruttibile dello Shabda, che nessuno al mondo è in grado di ostacolare!

Al momento opportuno fu eseguito il *chauka* e si rivelò lo splendore della Luce indistruttibile.

Quando si ruppe la noce di cocco come da rituale, Kal si dette alla fuga.

Nel momento in cui la noce di cocco fu scagliata contro la roccia, la testa di Kal¹⁵ si aprì e tutti i dolori si dileguarono.

Esalò allora una fragranza che annunciava il messaggio di

14 CINQUE PAROLE SACRE - Costituiscono il mantra dei Nomi fondamentali di Dio e si riferiscono alla manifestazione del Naam o Corrente Sonora in ognuno dei cinque piani interiori. Questo mantra, che viene impartito dai Maestri come mezzo per il *Simran* o rimembranza, fu istituito in questo momento, la prima iniziazione nella Sant Mat. Le parole non erano necessariamente quelle che si usano oggi; possono essere variate nel corso del tempo da lingua a lingua e oggidi esistono diversamente in sanscrito e arabo. In ogni caso il valore simbolico delle parole riferite al Naam o Parola è lo stesso.

15 LA TESTA DI KAL - Non il Kal macrocosmico, ma quello microcosmico: la mente in ogni individuo. «Kal fuggì» e «per un momento Sat Purush stesso venne a sedersi tra noi» alludono all'individuo che s'innalza al di là della mente (Kal) e vede per un attimo la propria anima o essenza (Sat Purush). Il Suono e la Luce danno un'indicazione dei modi in cui Sat Purush si manifestò in quel «momento». Le iniziazioni eseguite nella nostra epoca dai

Sat Purush.

Rivelai loro le Cinque Parole e nello stesso istante ottennero il Naam di Sat Purush.

Fratello, per un momento Sat Purush stesso venne a sedersi tra noi.

Tutte le persone si alzarono ed eseguirono nuovamente l'*arti* nella casa: si spezzò un fuscello e dopo che Khemsari ebbe bevuto l'acqua, anche le altre jiva rispettose lo imitarono.

Spiegai loro il dhyan¹⁶. Contemplando il Naam le loro anime furono salvate.

Spiegai loro come vivere e li avvisai che praticando il Simran del Naam¹⁷ le loro anime sarebbero tornate a Casa.

INNO

Dopo aver impartito la conoscenza del Satguru a dodici anime, andai all'oceano di pace.

Toccai i piedi di loto di Sat Purush che, sorridendo, mi fece sedere sul suo grembo.

In molti modi il Possessore delle anime si sincerò del mio benessere e della mia felicità.

Fratello, ero felice di contemplare quel luogo assai meraviglioso.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, la gloria della luce dell'anima è indescrivibile. In Sat Lok la sua luce è pari a quella di sedici soli.

Per alcuni giorni sostai a Sat Lok, poi venni nel mondo per

discendenti spirituali di Kabir potrebbero essere descritte precisamente in questi termini, quantunque fossero senza dubbio più facili nel Sat Yuga.

16 DHYAN - Contemplazione; una delle tre pratiche insegnate all'iniziazione.

17 SIMRAN DEL NAAM - Ricordo della Parola praticato ripetendo i Cinque Sacri Nomi summenzionati. Un'altra delle tre pratiche insegnate all'iniziazione.

vedere i miei discepoli.

Vi rimasi segretamente¹⁸ giorno e notte senza che nessuno mi riconoscesse.

Guidai a Sat Lok le anime iniziate, ove vissero felicemente nella primavera eterna di Sat Purush.

Solo chi raggiunge quel piano, può vedere una cosa simile. Chi ha creato l'universo, afferma questo per risvegliare le anime.

18 RIMASI SEGRETAMENTE - La missione di Kabir nel Sat Yuga è occulta a causa della promessa fatta a Kal.



3. Nel Treta Yuga: l'incarnazione come Maninder

Passò il Sat Yuga e giunse il Treta Yuga¹⁹. Quando venni per ammaestrare le anime, il mio nome era Maninder.

Dharam Rai s'impaurì in cuor suo e pensò: «Se riporterà le anime alla corte di Sat Purush, verrà meno il mio oceano del mondo.

Ho provato a risolvere questo problema escogitando dei trucchi, ma il timore nei confronti di Gyani è tale che non riesco a rimanere dinanzi a lui.

Gyani ha la gloria di Sat Purush in sé. Ecco perché le mie trappole non hanno alcun effetto su di lui».

Kal non ottenne nulla; attraverso la gloria del Naam le anime torneranno alla loro casa.

INNO

O Dharam Das, le anime fanno ritorno alla loro casa con la gloria di Sat Naam.

Quando l'elefante vede il leone, rimane terrorizzato e il suo cuore incomincia a tremare.

Il leone incarna la gloria del Naam di Sat Purush mentre l'elefante rappresenta la paura di Kal.

Le anime che afferrano il Naam, accedono a Sat Lok; considera vere queste mie parole.

ESORTAZIONE

Sii assorto nello Shabda del Satguru e agisci secondo gli ordini del Maestro.

Tieni l'attenzione fissa nel Naam abbandonando ogni attività, tutte le illusioni e i dettami della mente.

Quando ebbe inizio il Treta Yuga, venni nel mondo mortale

19 TRETA YUGA - La seconda Età o Età dell'Argento; secondo la tradizione indù la sua durata fu di un milione duecentonovantaseimila anni e la gente visse fino a diecimila anni. Vishnu s'incarnò in questa età come il Signore Rama e in quest'epoca avvennero gli eventi tradizionali del *Ramayana*.

e rivolsi a molte anime questa domanda:

«Chi vi salverà da Yama?».

Le anime innocenti avviluppate nell'illusione risposero:

«Il nostro Creatore è l'antico Purush. Vishnu è da sempre il nostro protettore e lui ci salverà da Yama».

Alcune si affidavano speranzose a Mahesh, altre cantavano le lodi di Chandi Devi.

Ammaliate da Kal, hanno abbandonato il loro marito e sono state condotte ripetutamente nella casa dei karma; una volta in trappola, lui stesso le ha uccise.

Pensai che se solo avessi ricevuto l'ordine da Sat Purush, avrei potuto annientare Kal e riportare tutte le anime a casa; tutto ciò però senza l'uso della forza, per non venire meno alla mia promessa.

Libererò le anime a poco a poco utilizzando i miei insegnamenti.

Le anime sono servili con chi le divora e cadono inconsapevolmente nelle sue fauci.

La storia di Vichitra Bhat a Lanka

Dopo essermi mosso nelle quattro direzioni, giunsi infine a Lanka²⁰ dove incontrai Vichitra Bhat, il quale ebbe fede in me.

Mi chiese di impartirgli la conoscenza grazie alla quale avrebbe potuto ottenere la liberazione.

«O Swami, portami nel tuo rifugio. Tu sei la dimora della felicità di Sat Purush.

Oggi appaga la mia sete e proteggi la mia anima».

Gli parlai dell'esecuzione dell'*arti*, come avevo accennato

20 LANKA - Un'isola a sud dell'India, ancora una volta conosciuta con questo nome antico. È stata chiamata Ceylon per molti secoli.

anche a Khemsari.

Egli portò amorevolmente ciò che era richiesto e, una volta eseguito l'*arti*, riecheggiò il Suono dello Shabda.

Quindi ruppi il fuscello e gliene feci dono, ma nessuno dei presenti nella casa fu in grado di capire.

Gli concessi il Simran e il Dhyān senza celargli la Corda perfetta.

INNO

La moglie di Vichitra si recò al palazzo e disse alla regina:
«C'è un meraviglioso yoghi della massima saggezza; la sua grandezza è indescrivibile.

Appare tutto bianco, pregno di molteplici e somme virtù. Non ho mai visto nessuno simile a lui.

Mio marito ha preso rifugio ai suoi piedi traendo giovamento dalla propria nascita».

La storia di Mandodari

ESORTAZIONE

La regina Mandodari, udite queste parole, diventò ansiosa di ricevere il darshan e, accompagnata dalla sua ancella, si affrettò carica d'oro e diamanti.

Chinò il capo ai piedi di Maninder che la benedisse.

Mandodari dichiarò: «Questo per me è un fausto giorno, con le mani giunte ti imploro di rivelarmi il modo in cui adempiere il mio lavoro.

Non ho mai incontrato un eremita come te. Il tuo corpo è puro così come i tuoi occhi.

Ho dimenticato la mia casta e la mia famiglia. O Onnipotente, rendimi come una donna che ha ancora suo marito accanto.

Sostienimi con la tua mano e salvami poiché sto annegando in questo mondo.

Quanto mi sei caro ora; con la tua clemenza le mie illusioni

sono svanite».

Maninder disse a Mandodari:

«Ascolta, cara moglie di Ravana, con la gloria del Naam le catene di Yama vengono recise.

Osserva con gli occhi della conoscenza e distingui il vero dal falso.

Sat Purush è incommensurabile, immortale e unico nei tre mondi. Colui che ricorda il Signore, si libera dall'andirivieni».

Udite e accettate le mie parole, la sua illusione scomparve e l'amore si manifestò nella sua mente.

Esclamò: «Oh Signore, accogliami nel tuo rifugio e poni fine alle mie nascite e morti».

Le diedi l'iniziazione mostrandole i suoi segni e, unendola con la Corda di Sat Purush, fu compiaciuta di poter far ritorno a Casa.

Era felice come un povero che ottiene tanta ricchezza. La regina s'inclinò ai miei piedi mentre io entravo nel palazzo.

La storia della moglie di Vichitra

Vichitra spiegò e consigliò la moglie di prendere rifugio nel Maestro per ottenere la liberazione.

Ella accettò il suo consiglio e, una volta iniziata, si liberò dall'illusione.

Maninder va al palazzo di Ravana

Mi recai al palazzo di Ravana e chiesi al portiere di poter parlare con il re.

Il portiere rispose con garbo: «Re Ravana²¹ è molto potente. Shiva gli ha conferito un tale potere per cui nessuno gli fa

21 RE RAVANA - Il famoso furfante del *Ramayana*. Viene tradizionalmente raffigurato sia come pandit, o studioso dei Veda, sia come mostro.

paura e a nessuno dà fiducia.

La sua arroganza e la sua collera sono senza limiti. Se gli riferisco che vuoi vederlo, egli mi ucciderà subito».

Maninder disse al portiere:

«Ubbidisci alle mie parole, va' e questa volta non accadrà nulla. Credi alla verità delle mie parole!

Va' a chiamare Ravana immediatamente».

L'usciera si recò subito dal re e a mani giunte disse:

«È arrivato un Siddha che vuole parlare con voi».

L'ira di Ravana verso il portiere

Quando il re udì la richiesta, si adirò e disse al portiere:

«Sei uno stolto! Non usi il tuo buon senso se vieni a chiamarmi... nemmeno i figli di Shiva possono avere il mio darshan e tu vieni a disturbarmi per un mendicante?

Ascoltami, portiere, descrivimi la forma del Siddha, che abiti indossa.

Fammi una descrizione accurata cosicché possa ben immaginarne l'aspetto».

Il portiere affermò:

«O Ravana, bianca è la sua forma. Al collo porta una collana bianca e il suo *tilak* è meraviglioso.

È bello come la luna! Veste di bianco come di bianco è pervasa ogni altra cosa».

Anche la regina Mandodari rese questa testimonianza:

«O re Ravana, la bellezza di Sat Purush non ha eguali. Se accetti di vederlo e ti associ con lui, il tuo regno può consolidarsi.

O re, tralasciando la tua reputazione e rinomanza inchinati a lui e toccagli i piedi».

Kabir disse a Dharam Das:

Queste parole fecero infuriare Ravana provocando lo stesso suono che produce il ghi quando è messo sul fuoco.

Levatosi poi brandendo una spada, esclamò: «Andrò subito a tagliargli la testa!

Lo ucciderò! La sua testa cadrà! Che mai potrà farmi quel mendicante?».

Fu così che per settanta volte re Ravana sferrò il suo attacco con la spada sguainata.

Dal canto suo Maninder si difendeva tenendo come scudo un filo di paglia.

INNO

Maninder usò un filo di paglia come scudo a causa della superbia del re. Fece questo affinché Ravana provasse vergogna.

Mandodari disse: «Ascolta o re, sii umile e distaccati dall'ego.

Chinati a Sat Purush e afferrati ai suoi piedi affinché il tuo regno perduri in eterno».

ESORTAZIONE

Ravana rispose:

«Servirò Shiva che mi ha concesso questo saldo regno. Mi inchinerò e toccherò i piedi a lui soltanto».

Udite queste parole, Maninder affermò:

«O Ravana, sei molto orgoglioso.

Non hai realizzato il mio segreto, ora ascolta la mia profezia: Ramchandra verrà a ucciderti e sappi che nemmeno i cani divoreranno la tua carne!».

Kabir disse a Dharam Das:

Insultai Ravana e poi partii per Avadh Nagar.

La storia di Madhukar

INNO

Dopo aver insultato Ravana, mi recai ad Avadh Nagar.

Sulla via incontrai Madhukar il bramino²², al quale concessi il mio darshan.

Egli mi venne incontro con fare sottomesso e, abbassando il capo, si prostrò per toccarmi i piedi.

Mi chiese di visitare la sua casa e in molti modi fece mostra della sua umiltà.

ESORTAZIONE

Quel povero bramino imparò ad amarmi moltissimo rimanendo assorbito nella conoscenza interiore.

La conoscenza dello Shabda ha il sapore del nettare ed egli la accettò con letizia.

Lo esortai a realizzarsi attraverso la conoscenza poiché era completamente assorbito nel mio rifugio.

Esultò felice quando gli annunziai il messaggio di Sat Purush.

Quando Madhukar ottenne lo Shabda, fu felice come i germogli rinsecchiti per mancanza d'acqua che all'improvviso ne ricevono in abbondanza.

Sentendo parlare di Sat Purush divenne gioioso ed esclamò:

«O Santo, fammi vedere Sat Lok».

Maninder disse:

«Vieni, ti mostrerò Sat Lok, poi ti riporterò indietro».

Kabir disse a Dharam Das:

Pur essendo ancora nel corpo, innalzai la sua anima e gli

22 MADHUKAR IL BRAMINO - La grazia del Satguru ha facilmente più peso della maledizione della Maya e anche i bramini possono essere salvati.

feci raggiungere il Piano Immortale.

Esultò di gioia quando contemplò la gloria di Sat Lok e la sua mente non poté che credere.

Madhukar cadde ai miei piedi pronunciando queste parole:

«Oh Signore, ora che la mia sete è stata placata, riportami nel mondo ove annunzierò la via insegnando alle jiva che verranno nella mia casa».

Kabir disse a Dharam Das:

Allora per la seconda volta riportai la sua anima nel mondo.

Nella casa di Madhukar vivevano sedici anime alle quali egli annunziò il messaggio di Sat Purush.

«Andate e afferrate i piedi del perfetto Maestro perché lui solo vi libererà da Yama».

Tutte le anime credettero alle sue parole ottenendo così il passaporto per la liberazione.

Madhukar aggiunse: «Ascolta la mia richiesta! Concedi a tutti di raggiungere il Sat Lok!

C'è così tanta sofferenza in questa terra di Yama dove nessuno concede neanche un po' d'acqua alle anime.

Oh Signore Onnicosciente, Signore delle anime, colmaci di grazia.

INNO

Il possente Yama governa questa regione e affligge tutte le anime utilizzando numerosi tipi di sotterfugi; vi predominano nascita e morte.

Lussuria, ira, forte desiderio, avidità e maya sono ben forti; albergano tanto nei saggi quanto negli dèi e hanno annientato milioni di anime.

ESORTAZIONE

La regione di Yama comprende i tre mondi ove le jiva non

sperimentano felicità nemmeno per un istante.

Sopprimi la sofferenza di Kal e portaci alla nostra Casa».

Kabir disse a Dharam Das:

Trovai nel mio rifugio le sedici anime alle quali concessi l'iniziazione e quando entrarono nell'intimo, furono condotte a Sat Lok mentre gli angeli di Yama, come lottatori sconfitti nell'arena, poterono solo guardare.

Le anime toccarono i piedi di Sat Purush e dissero: «Hai messo fine al nostro problema di nascita e morte».

Sat Purush chiese loro come stessero e Dwij esclamò: «Stiamo bene dopo essere giunte qua».

Dharam Das, è un bani assai strano. Chi manifesta questo segreto occulto, è il Gyani.

Le anime erano rivestite con gli abiti dell'Immortalità. Erano molto felici di aver ottenuto in dono un corpo immortale.

Lo splendore di un'anima era pari alla luce di sedici soli.

Una volta ottenuta l'immortalità, furono appagate e assaporarono pienamente il nettare.

Il darshan di Sat Purush procurò loro tanta gioia e per effetto del Naam furono liberate.

Tutto questo accadde nel Treta Yuga.



4. *Nel Dwapar Yuga: l'incarnazione come Karunamai*
La venuta di Karunamai nella terza età

Al Treta Yuga fece seguito il Dwapar Yuga²³ durante il quale le anime subirono di nuovo l'attacco del Potere Negativo.

All'inizio di questo nuovo yuga Sat Purush chiamò a sé Gyani e gli disse:

«O Gyani, va' senz'indugio nel mondo e salva le anime da Yama.

Va' a recidere le loro catene, annienta Kal che le sta affliggendo e riportale a casa; perché dovrebbero tornare nel mondo a più riprese?».

Allora dissi a Sat Purush: «Ordina pure, o Shabda Parwani».

Purush dichiarò: «O Yoga Santryan, ascolta! Libera le anime facendo loro realizzare lo Shabda.

O figlio mio, se questa volta Kal si comporta ingiustamente, schiaccialo con la mia Parola.

Le anime sono intrappolate nel cappio di Kal. Usa qualsiasi

23 DWAPAR YUGA - La Terza Età o Età del Rame durò ottocentosessantaquattromila anni e la gente poteva vivere fino a mille anni. Vishnu s'incarnò come il Signore Krishna verso la fine di questa età, nella quale si sviluppò una tecnologia altamente evoluta. Quando scoppiò la guerra del *Mahabharata* nel 3200 a.C., gli eventi furono catastrofici. Nel poema epico che prende il nome appunto da questa guerra e scritto in epoca posteriore, si narra proprio dell'avvento di un conflitto combattuto con armi e tecniche tradizionali, mentre i Maestri hanno rivelato che si trattò invece di una guerra nucleare durante la quale furono impiegati armi e mezzi assai sofisticati, tali da sconvolgere l'intero pianeta. Oltre a decimare la popolazione dell'India, fu responsabile delle inondazioni e delle catastrofi affini che ogni cultura attribuisce a quest'epoca. La Bibbia trae le sue fonti proprio dalla Terza Età, come mostra chiaramente la durata delle vite descritte nei primi capitoli della Genesi. Inoltre si fa riferimento alla storia del diluvio universale e all'avvento del Kali Yuga, epoca in cui la durata della vita venne bruscamente ridotta.

mezzo pur di farle accedere all'Estasi suprema.

Quando sarà loro palese il carattere di Kal, troveranno il loro rifugio.

Ora non sanno come entrare in contatto con la conoscenza e non riescono a esaminare i vari aspetti delle cose poiché non accettano il nostro consiglio.

Va' nel mondo e manifestati! Libera le anime rivelando loro la via del Sehaj²⁴.

Yama non divorerà quelle che crederanno e, accettandoti, mi incontreranno.

Va' pure e affranca le anime dalla loro condizione; la mia gloria è con te.

Tra te e me non v'è differenza alcuna: come l'onda che viene riassorbita dall'oceano stesso.

Yama riuscirà a fare breccia in quei cuori che ci reputeranno come due entità separate.

Va' subito nel mondo e fa sì che le anime riescano ad attraversare l'oceano del mondo».

Kabir disse a Dharam Das:

Secondo gli ordini di Sat Purush Gyani chinò il capo e venne nel mondo incamminandosi.

O Dharam Das, quando il suono di Sat Purush riecheggiò nel mondo, il Male si prostrò ai miei piedi toccandoli.

INNO

Dharam Rai venne nel mio rifugio e mi interrogò sulle cose più svariate, chiedendomi alla fine perché questa volta fossi venuto nel mondo.

Mi fece questa supplica:

«Non risvegliare il mondo intero! Mi prostro ai tuoi piedi

24 LA VIA DEL SEHAJ - La via naturale o (relativamente) facile. Lo yoga dei Maestri è spesso chiamato *Sehaj Yoga*, soprattutto quando è paragonato all'Hatha Yoga o alle pratiche del *pranayama*.

poiché tu sei mio fratello maggiore».

ESORTAZIONE

Gyani disse:

«Presta ascolto, o Dharam Rai. Rare sono le anime che mi riconosceranno.

Nessuno crede nello Shabda giacché tu le hai ingannate con grande sagacia».

Kabir disse a Dharam Das:

Detto questo, posi i miei piedi nel mondo mortale e ancora una volta annunziai il messaggio della via spirituale.

M'incarnai nel corpo umano lasciando Sat Lok. Venni nel mondo mortale e pronunziai il Sat Shabda per le anime.

Questo avvenne nel Dwapar Yuga e il mio nome in quell'epoca fu Karunamai.

Nemmeno un'anima però porse orecchio alla mia chiamata; erano tutte prigioniere di Kal, legate alla catena della grande illusione.

La storia della regina Indra Mati

Raggiunsi allora Garh Giri Nar dove viveva re Chandra Vijay insieme a una regina intelligente che adorava i sadhu, consapevole della loro gloria.

Era tale il desiderio di ricevere il darshan di qualche Santo che ella saliva spesso sul terrazzo aspettando che qualche sadhu passasse lì vicino.

Sapevo quanto amore serbasse la regina nel suo cuore, così m'incamminai verso la sua casa.

Quando ella mi vide, disse subito alla serva:

«Va' subito in strada a chiamare quel sadhu».

L'ancella venne e, avvinghiandosi ai miei piedi, riferì le parole della regina:

«La mia regina desidera il tuo darshan e ti comunica questo messaggio: “Concedimi il tuo darshan, o Din Dayal, e ogni mia pena svanirà”».

Allora Gyani proferì tali parole:

«Non vado nelle case di re e imperatori, dove regnano fama e rinomanza.

Io sono un sadhu e non verrò nella casa di un re».

L'ancella tornò dalla regina e a mani giunte disse:

«Il sadhu non accetta la tua richiesta. Dice che non entrerà nella casa di re e imperatori».

Allora Indra Mati accorse personalmente e, inchinandosi verso di me, mi porse i suoi saluti.

Poi disse:

«Oh Signore, elargiscimi la grazia, ti prego di venire a porre i tuoi piedi nella mia casa».

Kabir disse a Dharam Das:

Osservando l'amore di cui era pervasa, non potei che recarmi al palazzo reale.

La regina era così felice per aver ricevuto il mio darshan che, una volta entrato, mi fece sedere sul trono e mi lavò i piedi una prima volta.

Poi me li lavò di nuovo e quando ebbe finito, bevve l'acqua che aveva appena utilizzato, quindi me li asciugò ritenendosi benedetta per questa opportunità.

Infine mi disse:

«O Signore, permettimi di offrirti del cibo, mi renderai felice

se potrò mangiare il parshad²⁵ benedetto dei tuoi avanzi».

Karunamai disse:

«Ascolta, o regina, poiché non sono coinvolto nei cinque elementi, non mangio come voi.

Mi nutro con il nettare del Naam. Il mio corpo è diverso²⁶ da quelli composti con i vari elementi, i *guna* e le *prakriti* ad opera di Kal.

Kal generò ottantacinque specie di arie vitali e foggì il

25 PARSHAD - Qualsiasi dono, spesso cibo, dato da un Maestro porta la sua carica ed è chiamato *parshad*. Ad ogni modo il *parshad* più elevato è costituito dagli avanzi di cibo lasciati nel piatto del Maestro o, per esteso, da qualsiasi cibo da lui toccato o finanche guardato. La stessa venerazione è attribuita al *charanamrit*, ossia bere l'acqua con la quale si sono lavati i piedi del Maestro, come descritto prima. Gli indù giudicano sudicie e degradanti ambedue le pratiche, pertanto la buona volontà di infrangere questi tabù dimostra la loro venerazione per il Maestro. I Vangeli alludono ad entrambe le pratiche: Gesù distribuì *parshad* allorché istituì l'eucarestia (Marco 14, 22-24); il *charanamrit* è una specie di codificazione concernente la pratica di baciare e lavare i piedi del Maestro, secondo quanto descritto nel capitolo di Luca 7, 37-50 e Giovanni 12, 3-8. I Maestri moderni danno il *parshad*, ma non hanno interesse che i discepoli lavino loro i piedi e ne bevano l'acqua.

26 IL MIO CORPO È DIVERSO - Uno dei sottintesi della promessa di Karunamai a Kal (ossia di non manifestarsi pienamente nei primi tre yuga) è quello per cui egli non è costretto a prender dimora in uno dei corpi di Kal. In un certo senso egli non è del tutto «manifesto» pur essendo comunque percepibile a un certo livello, quanto basta per essere compreso. Accade qualcosa di simile nei reami superiori descritti da Dante nel suo *Paradiso*, dove il poeta poteva vedere e interagire con gli esseri che vi dimoravano, ma in realtà essi erano in un'altra dimensione e proiettavano solo sé stessi a sufficienza verso il poeta per cogliere la sua attenzione. Tutto ciò non vale, naturalmente, per quei discepoli che Kabir innalza a Sat Lok rendendoli essi stessi Maestri, né vale per qualsiasi altro Maestro, compreso lo stesso Kabir (benché la sua autobiografia nel Kali Yuga, descritta nel poema, sia assai curiosa, come vedremo). Kabir è un'incarnazione del secondo figlio di Sat Purush, Gyan, mentre tutti gli altri Maestri sono incarnazioni del sedicesimo figlio, «Yoga e Santi»: forse è questa una delle differenze.

corpo perituro dei cinque elementi.

In quel corpo v'è un'*Aria Vitale* originaria chiamata anima, Sohang.

Le anime sono della stessa essenza di Sat Purush e Kal le ostacola avviluppandole nei dubbi e intrappolandole in molti tranelli.

Kal le aggroviglia nell'avidità. Sono venuto nel mondo per liberare ed affrancare le anime che mi riconoscono.

Quanti trucchi ha escogitato Dharam Rai per ingannarle!

Come dev'essere negativa la condizione di quelle anime che utilizzano l'acqua e l'aria artificiali che Kal ha creato!

Il mio corpo non è stato creato da Kal, ecco perché si distingue da tutti gli altri.

Il mio corpo è lo Shabda illimitato, comprendi quello che ti dico anche se te l'ho spiegato in modo succinto».

Kabir disse a Dharam Das:

Nell'udire queste parole ella rimase meravigliata e dichiarò:

«O Signore, sono stupefatta! Non esiste nessun altro con una natura simile».

INNO

Indra Mati prese rifugio in me pienamente e fece questa supplica:

«O Dimora della Grazia, elargiscimela, svelami tutti i misteri ad uno ad uno.

Nessuno è pari a Visnhu, nemmeno i muni come Mahesh e Brahma.

Questo corpo composto di cinque elementi è perituro, non importa quanto siamo intelligenti.

ESORTAZIONE

O Signore, soddisfa la mia sete e rivelami la differenza che ci contraddistingue.

O Signore, non v'è nessun altro come te e ciò mi sorprende.
Chi sei e donde vieni?

O Signore, come hai ottenuto questo corpo così pacificato?
O Gurudeva, come ti chiami?

Non conosco nulla di te: svelami i tuoi segreti, te lo chiedo umilmente».

Karunamai rispose:

«O Indra Mati, ti spiegherò gli attributi che hanno reso meravigliosa questa storia.

La mia terra è quella della Persona Originaria, ove Yama non esiste e niente ha da spartire con i tre mondi.

Quella terra meravigliosa è Sat Lok e la si raggiunge solo dopo aver accettato il vero Naam.

Il piano di Sat Purush brilla di una luce straordinaria e la bellezza dell'anima che vi risiede, risulta assai incantevole.

Quale esempio tratto da questo mondo posso citare per paragonare la gloria di Sat Purush?

Nei tre mondi non v'è nulla che si possa prendere come esempio.

Se su questo piano non esiste nulla di più raggiante del sole e della luna, in Sat Lok basta una cellula per intimidire milioni di lune!

E se una singola cellula rifugge di tale bellezza, come si può definire lo splendore del suo viso?

Sat Purush è splendente e radioso; ora ti descriverò la bellezza delle anime.

La luce di un'anima è pari a quella di sedici soli. Le anime si sentono appagate con l'*Agar-Vasna*.

Sul corpo di Sat Purush non cala mai la notte, la luce è sempre viva.

Che cosa si può aggiungere? Benedetta è l'anima che si eleva a quel luogo.

Sono giunto da quel piano, il mio nome è Karunamai. Ti parlerò della casa della felicità.

Sono venuto nel Sat Yuga, nel Treta Yuga e anche ora nel Dwapar Yuga.

Sono venuto in tutte le età per condurre a Sat Lok le anime che ho risvegliato».

Indra Mati disse:

«O Signore, quali erano i tuoi nomi quando venisti nelle altre età?».

Karunamai disse:

«Nel Sat Yuga il mio nome era Sat Sukrit e nel Treta Yuga era Maninder.

Venni con questi nomi e condussi a Sat Lok quelle anime che mi riconobbero».

Kabir disse a Dharam Das:

O Dharam Das, le narrai la storia della prima e della seconda età in ogni dettaglio ed ella, mostrandosi visibilmente ansiosa, mi chiese tante altre cose.

Volle sapere sull'inizio e sulla fine della creazione; era curiosa di sapere anche quale fosse l'indole di Yama e le spiegai ogni cosa.

Le rivelai come nacquero i sedici figli, come fu creata la dea dallo stomaco lacerato di Kurma.

Le svelai il modo in cui Kal ingoiò Ashtangi e poi la espulse, come furono generati la terra e il cielo.

E ancora le riferii come i tre figli sommossero l'oceano e come Kal ingannò le anime.

Ascoltando tutte queste cose la sua illusione svanì e, grata per l'amore ricevuto, agguantò i miei piedi.

Giunse le mani con impazienza e disse:

«Oh Signore, salvami da Yama. Per te sacrifico l'intero mio regno, cederò tutte le mie ricchezze e proprietà.

Dio misericordioso, accogliami nel tuo rifugio! Spezza le mie

catene e rendimi felice».

Karunamai disse:

«O Indra Mati, ascolta le mie parole. Reciderò certamente le tue catene. Riconoscimi e sii risoluta nella tua fede.

Esegui l'*arti* e con l'autorevolezza del Naam che ti darò, Yama si allontanerà sicuramente.

Riconoscimi e abbi fede in me! Accetta il Naam e attraverserai l'oceano della vita.

Porta pure l'occorrente per compiere l'*arti* dato che non ho niente a che fare con il tuo regno.

Non gradisco ricchezze e proprietà, sono venuto nel mondo per risvegliare le anime.

Hai portato questa ricchezza: rispetta i Santi nel dovuto modo.

Tutte le anime appartengono al Signore Sat Purush, ma poiché sono sopraffatte dall'attaccamento, sono cadute nelle tenebre.

L'essenza di Sat Purush si trova nell'intimo di ognuno, ma non viene manifestata restando così occulta.

INNO

Tutte le anime appartengono a Sat Purush, ma a causa dell'illusione hanno rivolto il loro attaccamento a qualcun altro come previsto dallo stratagemma di Yamraj.

Nel mondo, coinvolte dall'illusione, le anime sono dominate dall'attaccamento e non mi riconoscono.

Soggiogate da Kal, combattono contro di me. Anziché gustare il nettare, gradiscono il veleno; tralasciano il ghi per bere l'acqua.

ESORTAZIONE

Rare sono le anime che dopo aver sperimentato lo Shabda mi riconoscono!

Esse rinunziano al sostegno di Kal per correre incontro

all'Amato».

Dopo aver ascoltato queste parole rassicuranti, Indra Mati disse molto dolcemente:

«A me, così melanconica, hai donato la gioia e la grazia per riconoscerti quale incommensurabile Signore.

Oh Signore, di certo tu sei Sat Purush, ti ho riconosciuto!

Tu sei colui che ha creato i piani dell'esistenza e mi ha elargito la sua grazia benevola.

Non reputo nessun altro nel mio cuore più grande di te. Adesso spiegami ciò che è necessario per preparare l'*arti*».

Kabir disse a Dharam Das:

O Dharam Das, le dissi quello che avevo già detto a Khemsari:

«Preparati ad eseguire il *chauka*, così potrai ricevere il mio Naam».

Indi la regina portò l'occorrente e, seduta sul *chauka*, rimase in attesa di entrare in contatto con lo Shabda.

Quando l'*arti* fu eseguito, ricevette il passaporto. Poi ebbe il Dhyan di Sat Purush²⁷ mediante il suo Simran e la pratica del Naam.

In tal modo la regina ricevette il Naam e, dopo aver chinato il capo, si alzò.

La regina spiegò al re: «O Signore, se desideri la redenzione, entra nel suo rifugio ora, non avrai ancora una simile

27 DHYAN DI SAT PURUSH - Contemplazione della Persona, ossia del Maestro stesso. A questo punto sono state comunicate le tre pratiche che vengono impartite ancora oggi durante l'iniziazione allo Shabda Yoga. Il Naam è un sinonimo della Corrente Sonora, il *Bhajan* è la pratica che consente di entrare in contatto con la stessa.

opportunità. Credi alle mie parole!».

Re Chandra Vijay disse:

«O regina, tu sei mia moglie, come può la tua devozione essere fonte di separazione tra noi?

Osserverò la tua devozione e ne scoprirò la gloria.

Allora mi chiederò come potrò essere anch'io liberato e raggiungere Sat Lok per porre fine ad ogni pena».

Kabir disse a Dharam Das:

La regina venne di nuovo da me e le descrissi il carattere di Kal con queste parole:

«O regina, ascolta le mie parole. Kal cercherà di raggirarti e ingannarti.

Assumerà le sembianze di un serpente e ti morderà, sii certa di questo.

Kal Takshak²⁸ ti morderà sapendo che sei mia discepola.

Ora ti farò ricordare il mantra, ripetendo il quale, il suo veleno non avrà effetto.

Anche lo Shabda supremo che ti ho concesso, servirà per neutralizzare il suo veleno.

Yama tenterà di ingannarti un'altra volta, te lo confido come un segreto.

Verrà mostrandosi come un'anima elevata e cercherà di spiegarti la conoscenza in mia vece.

Ti dirà: «O regina, non mi riconosci? Sono Gyani, il distruttore di Kal».

Cercherà di raggirarti, ma ti spiegherò come riconoscerlo: il suo corpo è bianco, la sua fronte stretta (ti sto parlando degli

28 KAL TAKSHAK - *Takshak* è un antico serpente della mitologia indiana, considerato oltremodo negativo. In questo ambito lo si paragona a Kal, che dal nostro punto di vista risulta essere estremamente satanico quando tenta le anime e si adopera per impedire loro di elevarsi.

occhi di Kal, di come identificarlo)».

Allora la regina mi si gettò subito ai piedi esclamando:

«O Signore, portami a Sat Lok.

Questa è la terra di Yama! Portami a Sat Lok affinché tutti i miei problemi abbiano fine.

Questo luogo è governato da Kal, o Signore! Conducimi al Piano illimitato».

Così risposi alla regina:

«Ascolta le mie parole con attenzione.

Ora grazie alla conoscenza che ti ho impartito, il legame con Yama si è spezzato e l'illusione è svanita.

Se giorno e notte ripeterai il mio Naam, che male potrà farti Kal?

Finché il tuo destino non sarà compiuto, tieniti unita al Naam.

INNO

Giorno e notte ripeti il mio Naam, così sarai sempre assorta nella sua rimembranza anche quando Kal cercherà di ingannarti.

Finché il destino non è compiuto²⁹, l'anima non può abbandonare il piano fisico in modo definitivo.

Osserva la grande creazione di Kal e come egli in questo mondo assume le sembianze di un elefante.

Ma sulla sua strada incontra la tigre, s'impaurisce e rimane bloccato.

ESORTAZIONE

Kal è come quell'elefante mentre la gloria di Sat Purush è rappresentata dalla tigre.

Tieni sempre alzato lo scudo del Naam e la spada di Kal

29 IL DESTINO NON È COMPIUTO - Nessuno può morire finché il suo *pralabdha karma* o destino non sia stato liquidato e completato.

non potrà scalfirti».

Indra Mati disse:

«O Signore, comprendo quel che dici e prendo a cuore le tue parole.

O Swami, ti chiedo una cosa, giacché sei il Signore Onnicosciente.

Kal assumerà l'aspetto di un serpente per tormentarmi e poi si presenterà nelle sembianze di un'anima evoluta.

O Signore, ti prego, vienimi incontro e innalza la mia anima a Sat Lok!».

Gyani disse: «O regina, ascolta, ti parlo con molta chiarezza. Kal ti raggiungerà e userà i suoi trucchi, ma tu non prestargli fede.

Io lo seguirò e, una volta che mi avrà visto, non potrà che fuggire. Allora eleverò la tua anima a Sat Lok.

Ti ho concesso lo Shabda. Ripetilo giorno e notte con attenzione».

Kabir disse a Dharam Das:

Detto questo scomparvi.

A quel punto Kal fece la sua comparsa nelle sembianze di Takshak, il quale raggiunse il palazzo reale e si adagiò sul letto della regina.

Quando fu trascorsa metà della notte, la regina, dopo aver servito il re³⁰, s'inclinò e fece ritorno nella sua stanza.

Nel momento in cui si coricò sul letto, il serpente la morse³¹

30 AVER SERVITO IL RE - Sessualmente. Sebbene esortino la castità, i Maestri consigliano le persone sposate di non imporla unilateralmente al coniuge, specie se non è iniziato. Se il rapporto viene compiuto nell'amore e nella rimembranza di Dio, con l'intento di rafforzare l'unione matrimoniale, può essere considerato una forma di *seva* o servizio.

31 IL SERPENTE LA MORSE - Questa scena ha un'ossessionante qualità evocativa, quasi rituale in natura: Karunamai le ha detto che sarebbe

sulla fronte.

Allora Indra Mati gridò: «Takshak mi ha morso!».

Nell'udire le urla della regina, il re si precipitò da lei spaventato e chiamò subito un guaritore al quale disse:

«Se riesci a salvare la mia amata e a neutralizzare il veleno di Takshak, ti farò dono di un piccolo regno».

INNO

La regina ripeteva il Santo Shabda e teneva l'attenzione rivolta al Signore.

Quando riaprì gli occhi, disse:

«Il Signore di tutta l'umanità non è lontano. Il Satguru mi ha dato un mantra».

Allora i medici e i guaritori presenti furono congedati. Ella poi aggiunse:

«Il veleno non avrà alcun effetto! Non appena sopraggiunge la luce del sole, le tenebre scompaiono».

ESORTAZIONE

La regina esclamò:

«Il mio Maestro è grande!», quindi si alzò e il re esultò di gioia.

Yam Doot³² andò da Brahma, Vishnu e Mahesh e disse:

«Il potere del veleno non ha sortito alcun effetto, si è dissolto a causa della gloria del Naam che come un muro l'ha

accaduto e così è accaduto davvero. Tanto quest'apparizione di Kal come Takshak, quanto quella successiva come pseudo Maestro, sono le ultime depurazioni che Indra Mati deve subire per rendere possibile la sua liberazione finale. Il Maestro la sta proteggendo, ma non al punto da impedire che queste prove accadano.

32 YAM DOOT - *Doot* significa «messaggero»; *Yam Doot* è tradotto in genere come «angelo della morte», giacché è il messaggero di *Yama*, il Dio della Morte.

protetta».

Vishnu replicò: «Ascolta, Yam Doot, rendi bianco il tuo corpo e assoggetta la regina traendola in inganno. Ubbidisci alle mie parole».

Il messaggero rese bianco tutto il suo corpo e con grande fervore si recò dalla regina.

Quando la raggiunse, le disse:

«Perché sei triste, o regina? Sai chi sono? Non mi riconosci? Sono colui che ti ha dato l'iniziazione e il mantra.

O regina, il mio nome è Gyani e sono venuto per annientare e uccidere Kal.

Quando lui è venuto come Takshak per divorarti, sono stato io a salvarti.

Ora lascia il tuo letto e vieni a toccarmi i piedi; vinci il tuo ego. Sono venuto per darti il darshan di Dio e portarti via».

Allora Indra Mati, memore di quello che le aveva detto il Signore, cercò i segni³³.

Quando scorse la fronte stretta solcata da tre linee (di color giallo, bianco e rosso), si meravigliò e ogni dubbio fu fugato.

Esclamò:

«Doot, torna al tuo paese giacché ho riconosciuto la tua forma.

Anche se il corvo si camuffa con abilità, non potrà mai uguagliare la bellezza dell'hansa!

Ti ho riconosciuto grazie alla competenza del mio

33 CERCÒ I SEGNI - Le entità negative possono imitare la forma del Maestro quel tanto che basta per ingannare qualcuno che voglia essere raggirato. Però risulta loro impossibile simulare l'ampia fronte del Maestro, riescono solo a imitare le tre linee verticali sulla fronte, ma i colori usati non corrispondono a quelli che segnano la fronte del Maestro.

Maestro».

Udendo queste parole, il messaggero s'infuriò e replicò a Indra Mati:

«Ti ho spiegato più e più volte, ma tu non vuoi capire, hai smarrito l'intelletto!».

Poi le si avvicinò e, schiaffeggiandola sul viso, la fece cadere a terra.

Allora Indra Mati ripeté il Simran³⁴ e disse:

«O Maestro, Gyani, aiutami; Kal è venuto a tormentarmi in tanti modi.

O Signore, recidi il cappio di Yama!».

Kabir disse a Dharam Das:

Ascolta, Dharam Das, la mia natura è tale che dopo aver udito la sua chiamata, non potei fare a meno di soccorrerla.

Non appena la regina mi chiamò, la raggiunsi in un istante. Vedendomi si rallegrò e in cuor suo si dileguò il timore di Yama.

Dopo il mio arrivo Kal si dileguò e il corpo di Indra Mati fu purificato.

Poi a mani giunte e con animo triste ella esclamò:

«O Dio, ascolta la mia richiesta: adesso ho riconosciuto l'ombra di Yama! In questo paese non ci vivrò più!

O Signore, portami subito da Sat Purush, giacché quaggiù le sofferenze che Kal procura sono tante».

Kabir disse a Dharam Das:

Innanzitutto innalzai la regina concludendo la questione

34 SIMRAN - Se ella avesse fatto il Simran prima, *Yam Doot* non avrebbe potuto schiaffeggiarla e il Maestro l'avrebbe udita e soccorsa. Ecco uno degli usi e dei poteri del Simran: proteggere il discepolo dagli attacchi del Maligno.

col problematico Kal³⁵.

Il destino karmico della regina fu liquidato, cosicché entrambi potessimo accedere a Sat Lok.

La condussi al Mansarovar, dove ella si saturò di meraviglia.

Le feci assaporare il nettare dello stagno di Amrit, indi le adagai i piedi nel Kabir Sagar.

Raggiungemmo poi l'oceano del Surat, dove la regina fu purificata.

Quando ci trovammo di fronte la porta di Sat Lok, ella esultò dalla gioia.

Le anime la circondarono e, abbracciandola, intonarono il canto di benvenuto ed eseguirono l'*arti*.

Tutte le anime la onorarono e dissero:

«Sei un'anima beata che ha realizzato il Satguru.

È stato un bene che tu ti sia liberata dalla trappola di Kal ponendo fine ad ogni pena e sofferenza.

O anima, vieni con noi da Sat Purush per avere il suo darshan e chinare il capo al suo cospetto.

Vieni, vieni con noi a ricevere il darshan di Sat Purush!».

Indra Mati si unì, felice ed eccitata, alle altre anime che avanzavano cantando e pregando per ricevere il darshan di Sat Purush.

Giunti che fummo ai suoi piedi, lo implorai:

«Ora dà il tuo darshan alle anime che si sono avvicinate.

Concedi loro il tuo darshan, o Din Dayal. Sii con loro clemente, o Liberatore».

Un fiore sbocciò dal nulla e si udirono queste parole:

«O Gyani, Yog Santayan, ascolta! Accompanya le anime a

35 CONCLUDENDO LA QUESTIONE COL PROBLEMATICO KAL - Estinzione dei debiti karmici in sospenso affinché ella possa innalzarsi, come chiarisce la riga seguente.

ricevere il mio darshan».

INNO

Gyani si avvicinò alle anime e le avvolse tutte conducendole ai piedi di Sat Purush dove s'inchinarono e concentrarono tutta la loro attenzione.

Una volta ottenuto il darshan, ricevettero anche qualche frutto di nettare che le resero ebbre di meraviglia.

ESORTAZIONE

Come il loto fiorisce dopo aver ricevuto la luce del sole, così le anime furono liberate dalla sofferenza di età ed età ricevendo il darshan di Sat Purush.

*La meraviglia di Indra Mati, una volta giunta a Sat Lok,
di scoprire che Karunamai e Sat Purush sono la stessa forma*

La regina, sperimentata l'incantevole bellezza di Sat Purush e gustato il vino di nettare, fu sopraffatta.

Con la sua anima ormai ricolma di saggezza e attributi positivi gli si gettò ai piedi.

Sat Purush pose le mani sulla sua anima e la colmò di felicità, tanta quanta ne può provare il fiore di loto quando fiorisce alla luce del sole.

La regina esclamò:

«O beato Karunamai, tu mi hai liberata dall'illusione portandomi qua».

Allora Sat Purush disse alla regina:

«Va' a chiamare Karunamai».

Kabir disse a Dharam Das:

Quando Karunamai arrivò, ella (la mia serva) rimase attonita ed esclamò:

«È sorprendente! Non scorgo alcuna differenza, Karunamai possiede tutte le qualità di Sat Purush!».

Ella (l'anima sapiente) si affrettò a toccargli i piedi e disse:
«O Signore, conosco appieno le tue qualità.

Ti fai chiamare servo, ma in realtà sei Sat Purush. Come sei riuscito ad occultare la tua gloria?

Intimamente so per certo che tu sei Sat Purush³⁶, nessun altro lo è.

Una volta arrivata qua, mi sono resa conto della tua competenza; ti porgo il mio saluto per avermi destato.

O Dimora di Misericordia, tu sei il Beato. Il tuo saggio Naam ci libera da ogni ansietà.

Sei indescrivibile, inamovibile, immortale, stabile, puro, glorioso e senza fine.

In te non sussistono dubbi o egoismo; sei il sostegno del mondo, senza nome, fermo e indistruttibile.

O Signore, sei l'inizio di ogni cosa, l'artefice di tutte le creature.

ESORTAZIONE

Considerandomi tua, mi hai colmata di grazia e mi hai destata.

Hai spezzato i legami che mi tenevano intrappolata a Yama e mi hai condotto all'Oceano della Felicità».

Kabir disse a Dharam Das:

Allora il loto si chiuse e tutte le anime raggiunsero la loro dimora.

Gyani disse alla regina:

«O anima, parlami di te. Sat Purush ti ha elargito una tale

36 TU SEI SAT PURUSH - «Io e mio Padre siamo uno» (Giovanni, 10, 30).

grazia per cui i dubbi, le difficoltà sono terminati.

Ora la tua bellezza rifulge come la luce di sedici soli».

*Indra Mati chiede di portare il proprio marito,
re Chandra Vijay, a Sat Lok*

A mani giunte Indra Mati esclamò:

«O Signore, ti faccio solo una richiesta.

Sono giunta ai tuoi piedi per mia buona ventura e ho avuto il darshan di Sat Purush.

Ora il mio corpo è meraviglioso, tuttavia avverto un'ansietà nel mio cuore.

Sono ancora controllata dall'attaccamento che nutro nei confronti di mio marito, il re.

O Marito delle Anime, va' a liberarlo³⁷, altrimenti egli finirà nella bocca di Kal!».

Gyani rispose:

«O anima sapiente, il re non ha il passaporto. Ora tu hai la forma dell'hansa, perché ti ostini a cercarlo?

Egli ha errato nel mondo privo della Verità e non ha praticato la devozione».

Indra Mati disse:

«O Signore, pur vivendo nel mondo ho praticato la tua devozione in molti modi.

Il re era a conoscenza di tutto questo e saggiamente non mi ha mai ostacolata.

Ben difficile è la natura del mondo!

Se una moglie abbandona il marito per andarsene altrove, viene insultata da tutti in modo osceno e il marito stesso può

37 VA' A LIBERARLO - L'amore di Dio e del Maestro non soffoca o cancella l'amore di Indra Mati per il marito; lo rafforza e lo accresce.

anche ucciderla.

L'attività reale porta a ottenere grande fama, rinomanza e intelligenza, come pure a esibire atteggiamenti ipocriti o scatti d'ira.

Il re tuttavia, senza temere nessuno, si rallegrava quando solevo servire Sadhu e Santi.

Se non mi avesse permesso di praticare la devozione, o Signore, come avrei potuto svolgere il mio lavoro?

INNO

Ero l'amata del re ed egli non mi ha mai ostacolata. Ogni giorno servivo i Sadhu per conoscere il sentiero dello Shabda.

Se lui mi avesse trattenuta, come avrei potuto raggiungere i tuoi piedi?

Se non avessi assaporato l'elisir del Naam, come si sarebbe compiuta la mia opera?

Libera l'anima del re che è grande e saggio. Ti prego, recidi ogni suo legame, tu che sei il Maestro, la Dimora della Misericordia».

Kabir disse a Dharam Das:

Gyani sorrise sentendo queste parole e senza indugio s'incamminò per raggiungere Garh Ginnar, giacché il re era prossimo alla morte.

Yamraj³⁸ gli stava infliggendo parecchio dolore e nemmeno il Satguru riusciva a scacciarlo.

Il Satguru provò a chiamare il re che stava soffrendo tantissimo, ma Yamraj non si scostava da lui.

O fratello, questo è ciò che accade a chi vive senza la devozione.

Quando il tempo è scaduto, Yama viene e riserva all'anima

parecchia sofferenza.

Afferrata al volo la mano di Chandra Vijay, lo condussi a Sat Lok. Nel vedere il re, la regina si avvicinò per toccargli i piedi.

Indra Mati disse:

«Porgi l'orecchio, o re; non mi riconosci? Sono tua moglie».

Il re rispose:

«O anima sapiente, ascolta! La tua bellezza è pari a quella di sedici soli e lune.

Ogni parte di te è splendente. Come ti posso chiamare ancora moglie?

Tu hai praticato la devozione in modo eccelso e hai salvato anche me.

Salute al Maestro, che ti ha reso così risoluta nella devozione perché in virtù della stessa ho potuto raggiungere la Vera Casa.

Per numerose nascite ho compiuto atti virtuosi che mi hanno permesso di incontrare una moglie con un buon karma.

Io però ho tenuto la mente assorta nelle faccende legate alla conduzione del regno e questo mi ha impedito di consacrare la mia devozione al Satguru.

Se tu non fossi stata mia moglie, sarei andato all'inferno. Come posso descrivere le tue qualità?

Salute al grande Maestro per avermi fatto incontrare una moglie come te!

Possa il mondo intero essere altrettanto fortunato!».

Kabir disse a Dharam Das:

Udite queste parole Gyani sorrise, poi si rivolse a Chandra Vijay:

«Ascolta o re, tu sei un saggio perché chi accetta il mio Shabda, raggiunge la corte di Sat Purush e non torna più nel mondo.

Gli uomini e le donne che mi ubbidiscono, assumono la forma dell'hansa».

Il re contemplò la forma di Sat Purush e ottenne il suo darshan.

Si trasformò in un meraviglioso *hansa*, divenne risplendente di bellezza e di luce pari a quella di sedici soli e lune messe insieme.

Dharam Das disse:

INNO

Dharam Das fa questa richiesta: parlami ancora delle anime vissute negli yuga precedenti.

Grande è il tuo Naam, o Signore, grazie al quale il re raggiunse Sat Lok.

Quantunque non avesse accettato la Verità, la tua devozione lo portò alla liberazione.

Tu allontanasti Yamraj dal re per la gloria della devozione di sua moglie.

ESORTAZIONE

Grande fu la saggezza della donna che volle accanto a sé il proprio marito.

Egli non fece più ritorno nel mondo ponendo fine al suo andirivieni.

O Signore, che cosa facesti in seguito? Come venisti ancora nell'oceano del mondo? O Competente, narrami questa storia.

O Signore delle anime, parlamene.

Kabir disse a Dharam Das:

O Dharam Das, quando venni nel mondo, guidai a Sat Lok il marito della regina.

Poi vi tornai immediatamente e andai nella città di Kashi dove incontrai Sudarshan Supach³⁹, al quale concessi il Naam.

39 SUPACH - Uomo di bassa casta; indesiderabile.

La storia di Supach Sudarshan

A Kashi viveva un *supach* di nome Sudarshan.

Divenne un Santo sapiente e meraviglioso, che seppe riconoscere lo Shabda attraverso il discernimento e si unì con esso.

I suoi attaccamenti furono troncati quando accettò con fermezza le mie parole.

Gli diedi il messaggio della liberazione e gli offrii il nettare del Naam ponendo fine a tutte le sofferenze che Kal gli infliggeva.

Lo resi inamovibile nel *Shabda Dhyam* e praticò con gioia e piena attenzione il Simran del Naam.

Praticò la devozione del Satguru con sincerità di cuore tralasciando ogni inganno e destrezza.

Il padre e la madre nei loro cuori provavano letizia e nutrivano per lui un grande amore.

O Dharam Das, in questo mondo tenebroso la jiva priva di conoscenza rimane asservita a Yama.

Può anche essere felicemente devota, ma non accetta il mio Naam.

Lo stolto non mi riconosce nemmeno dopo avermi visto e cade nella trappola complicata di Kal.

Come il cane si dà interamente alle cose impure, parimenti le persone del mondo tralasciano il nettare per immergersi nel veleno.

Re Yuddhistra venne nella terza età ed eseguì la yajna⁴⁰.

Fu disonorato dall'uccisione dei fratelli⁴¹ e così decise di

40 YAJNA - Rito di espiazione.

41 DALL'UCCISIONE DEI FRATELLI - Guerra del *Mahabharata*. Yuddhistra era il re dei Pandava, l'erede legittimo al trono dell'India, ma lui e i quattro fratelli (insieme con la moglie comune Draupadi) furono privati dell'eredità dai cugini, i Kaurava. Yuddhistra uccise i Kaurava e gli altri membri della famiglia, non i propri fratelli: la parola è usata in un ampio senso per intendere «congiunti».

eseguire la yajna.

Con il permesso di Krishna fece portare ai Pandava l'occorrente invitando tutti i sadhu che arrivarono da ogni parte del paese.

Krishna disse ai Pandava:

«Considerate completata la Yajna solo se udite la campana nel cielo⁴², perché solo così ne conseguirete i frutti».

Parteciparono a questo evento *sanyasi, vairagi*, bramini e *brahmchari*.

Vennero cucinati diversi tipi di cibo e tutti furono saziati con grande amore secondo le proprie aspettative.

Nel cielo però non si sentì risuonare la campana, nemmeno quando tutti i grandi rishi ebbero finito di mangiare.

Il re fu talmente sorpreso da questo fatto che perse il lume della ragione.

Allora i Pandava decisero di recarsi da Krishna per esporgli i loro dubbi.

Yuddhistra disse:

«Abbi pietà di noi, parlaci, o Yaduraja, perché non è risonata la campana?».

Krishna rispose che la causa era data dal fatto che un Sadhu non aveva mangiato.

I Pandava rimasero sorpresi:

«O Signore, hanno mangiato milioni di sadhu, come facciamo ora a trovare quello che non ha mangiato? Parlaci, o

42 LA CAMPANA NEL CIELO - La Corrente Sonora o Naam; il «cielo» significa piano astrale o *akash*. Il suono della campana è la manifestazione principale della Corrente Sonora nel piano astrale.

Yadunata».

Krishna disse:

«Trovate Supach Sudarshan e nutritelo con rispetto poiché egli è l'unico Sadhu, non ve ne sono altri.

La vostra yajna sarà completata solo con lui».

Kabir disse a Dharam Das:

Ricevuti gli ordini da Krishna, i Pandava andarono in cerca di Supach Sudarshan.

Lo trovarono e lo accompagnarono nel palazzo reale dove, con rispetto e amore, lo nutrirono.

Fu allora che la campana risonò nel cielo.

Non appena il devoto, Supach, ebbe mangiato il primo boccone, echeggiò la campana, carica della gloria del Naam.

Tuttavia essi non la riconobbero quale Parola del Satguru, giacché il loro intelletto era stato venduto nel mercato di Kal.

Kal tribola finanche le sue anime devote. Divora indistintamente coloro che gli sono devoti e coloro che non lo sono.

In un primo tempo Krishna consigliò i Pandava⁴³ rendendoli assassini dei propri fratelli.

In seguito li incolpò di questo e chiese loro di eseguire la yajna per espiare la propria colpa.

Tempo dopo li mandò sull'Himalaya causando il loro decadimento e facendoli soffrire.

Quattro dei loro fratelli e Draupadi furono uccisi; Yuddhistra invece si salvò in virtù della sua veridicità.

Anche Arjuna fu trattato in tal modo, eppure nessuno come

43 KRISHNA CONSIGLIÒ I PANDAVA - Il Signore Krishna era il guru o la guida spirituale dei Pandava, ed egli li incoraggiò di certo a combattere la guerra del *Mahabharata*, come spiega la *Bhagavad-Gita*. Krishna era un'incarnazione di Vishnu, il figlio di Kal e Maya. Come Rama viene reputato in modo negativo dai Maestri: svia le anime insegnando loro una versione «espurgata» della Verità e pretendendo di salvarle.

lui era caro a Krishna.

Kal mandò in rovina anche grandi benefattori come Bali Hari Chandra e Karan.

Le anime insensate si affidano a lui, dimenticano il proprio marito per andare da colui che le divora.

Kal esibisce i suoi trucchi e porta le anime a vivere una condizione miserabile.

Le anime confidano in lui reputandolo loro liberatore e a causa di quella speranza cadono nella sua bocca.

Davanti a Kal danzano tutti, che siano devoti o meno, nessuno gli sfugge.

Le anime non cercano colui che è l'unico Protettore e cadono, ignare, nella bocca di Yama.

Spiegai loro ripetutamente quale fosse la via spirituale e le ammonii.

Ma Yama si è impossessato dei loro intelletti e le ha intrappolate.

Nessuno sperimenta lo Shabda: tutti sostengono Yama e combattono contro di me!

Finché non si sperimenta il Naam di Sat Purush, non può avere fine il dolore delle nascite e morti.

Le anime accedono nella regione di Sat Purush in virtù della sua stessa gloria, altrimenti vengono divorate da Kal che utilizza il falso Naam.

Le anime che ottengono l'iniziazione al Naam di Sat Purush e sconfiggono Kal, vanno alla Casa Immortale.

INNO

O Dharam Das, le anime vanno a Sat Lok in virtù della gloria di Sat Naam!

Si pone fine al dolore di nascite e morti e non fanno più ritorno nel mondo.

Quando le anime vedono la forma di Sat Purush, raggiungono il massimo della felicità e sembrano come gigli che fioriscono al chiaro di luna.

ESORTAZIONE

Come il giglio gioisce di notte fissando la luna, parimenti le anime giubilano con il darshan di Sat Purush.

Rimangono per sempre in uno stato di felicità lasciando lontana ogni tristezza.

Le anime non soffrono più alcuna pena nemmeno per un istante; sono sempre felici, affrancate dall'attaccamento.

Quando il dare e l'avere di Surdarshan ebbero fine, condussi quel coraggioso a Sat Lok, dove egli in compagnia di altri hansa sperimentò la bellezza e la gloria di Sat Purush.

Godette del suo darshan, che rese la sua anima brillante come la luce di sedici soli, e si unì agli altri hansa.

Dharam Das disse:

O Kabir, mio Signore, marito e liberatore, ho una domanda da porti.

Dove andasti, o Signore, dopo aver guidato il devoto Sudarshan a Sat Lok?

O Satguru, dimmelo affinché le tue parole sature di nettare possano fugare i miei sospetti.



5. Nel Kali Yuga: l'incarnazione come Kabir

Kabir disse:

Ora ascolta, mio amato Dharam Das, ti racconterò che cosa accadde in seguito.

Giunta che fu la fine della terza età si approssimò il Kali Yuga⁴⁴ e di nuovo m'incarnai per ammaestrare le anime.

Quando Dharam Rai s'accorse della mia venuta, Yama si sentì svigorito e mi rivolse queste parole:

«Perché mi dàì pena sottraendomi il cibo per portarlo poi a Sat Lok?

Sei venuto nel mondo in tutte e tre le età rovinando il mio oceano.

Sat Purush mi fece una promessa⁴⁵, dunque perché continui a venire per liberare le anime?

Se fosse venuto qualsiasi altro fratello, lo avrei annientato e

44 KALI YUGA - La Quarta Età o l'Età Buia, dominata e oppressa dal Tempo. L'età nella quale viviamo ha avuto inizio nel 3200 a.C. e durerà (secondo le scritture indù) quattrocentotrentaduemila anni. La durata massima della vita si aggira sui cento anni. Questa buia età è stata ed è caratterizzata dalla brevità della vita, dall'impazienza e dalla violenza che hanno accelerato il graduale deterioramento dell'umanità fino a condurla sull'orlo del baratro. La conoscenza intuitiva, tipica della condizione umana, è andata via via scomparendo per essere sostituita dall'uso della parte razionale che è incapace di sopperire ai suoi bisogni. Il fattore di compensazione e di salvezza è rappresentato dalla disponibilità della vera conoscenza spirituale: ancor prima della venuta di Kabir nel quindicesimo secolo, il Naam veniva elargito dai Maestri della linea di Karunamai, Supach Sudarshan e altri. Da Karunamai hanno avuto origine e si sono sviluppati nel tempo i grandi Maestri e le scuole esoteriche al principio del Kali Yuga: Buddha e la scuola Mahayana, la tradizione dei profeti ebrei, i cabalisti, i taoisti, i greci con i loro misteri, i magi, gli esseni, Giovanni il Battista, Gesù Cristo, gli gnostici e i sufi. Ad ogni modo solo con l'incarnazione di Kabir nel quindicesimo secolo incominciano a diventare evidenti tutte le implicazioni della libertà della ricerca spirituale nel Kali Yuga.

45 PROMESSA - Riferimento al dono originario concesso da Sat Purush, ossia i tre mondi. Kabir risponde a questa domanda nella sua replica a Kal.

divorato in un secondo, ma su di te il mio potere è nullo, non ha nessun influsso e le anime possono tornare alla loro Casa.

Ora sei venuto di nuovo nel mondo, ma sappi che nessuno presterà ascolto al tuo Shabda.

Ho creato karma e illusioni così vincolanti che nessuno riuscirà a trovare una via d'uscita.

In ogni casa si aggira lo spettro dell'illusione che fa danzare le anime traendole in inganno.

Questo spettro ha preso il sopravvento su tutti, tranne quelli che lo hanno riconosciuto.

Tutti gli uomini si nutrono prediligendo ogni tipo di carne e non si sottraggono al gusto del vino, seguendo così i miei dettami.

Un altro tipo di illusione ha portato il mondo intero ad adorare dèi, yoghi e spiriti, tenendo incatenati gli uomini in molti tipi di trappole e rendendoli incoscienti al momento della morte.

Fratello, la tua devozione è difficile! Ti posso assicurare che nessuno la prenderà in considerazione».

Gyani disse:

«O Dharam Rai, riconosco tutti i tuoi raggiri e inganni.

La promessa di Sat Purush non può venire meno, ecco perché puoi ancora divorare le anime.

Se solo Sat Purush me lo permettesse, renderei tutte le anime coscienti e devote amanti del Naam, così che potrei liberarle senza difficoltà.

Hai creato milioni di trappole e la tua gloria si trova menzionata nei Veda e negli Shastra.

Potrei liberare tutte le anime se solo venissi nel mondo in modo manifesto, ma in tal caso violerei la promessa fatta.

La Parola di Sat Purush è immutabile, indistruttibile e preziosa.

Libererò e condurrò a Sat Lok le anime che custodiranno attributi positivi e accetteranno il mio Shabda, recidendone

così ogni legame.

Non cadranno più nelle tue trappole quelle anime cui verrà rimossa l'illusione.

INNO

Spazzerò via ogni illusione mantenendole devote al vero Shabda.

Le libererò in virtù del Potere del Naam, facendo loro riconoscere i tuoi inganni.

Quelle jiva che riconosceranno come vere le mie parole e si concentreranno sull'Uno, ti calpesteranno e si eleveranno al piano immortale.

ESORTAZIONE

L'anima sapiente e coraggiosa che riconoscerà il sigillo del vero Shabda, sconfiggerà Kal con grande letizia e porrà termine alla tua superbia.

Dharam Rai disse:

«O Datore di gioia alle anime, spiegami perché Kal non può avvicinarsi all'anima che volge a te la sua attenzione.

Il mio messaggero non le si avvicina e, fallito ogni tentativo, ritorna da me.

O Fratello, non capisco... spiegami il segreto».

Gyani dichiarò:

«O Dharam Rai, ti spiegherò ogni cosa. Il vero Shabda è il liberatore; osserva i segni della verità.

Sat Purush è l'autorità celata che rendo manifesta nelle anime e che esse percepiscono come Sat Naam.

Quelle che lo accettano, attraversano l'oceano del mondo, rendendo vana la forza del tuo messaggero».

Dharam Rai disse:

«Ascoltami, o Signore Onnicosciente, adesso elargiscimi la

grazia.

Quale sarà il tuo nome in questa età? Non occultarmelo.

Rivelami il tuo segno segreto e rendimi edotto circa la pratica della contemplazione.

Perché stai andando nel mondo? Svelami ogni tuo segreto.

Anch'io risveglierò le anime nello Shabda e le guiderò al Lok di Sat Purush.

Rendimi tuo servo, o Signore, e parlami dell'essenza dello Shabda!».

Gyani disse:

«O Dharam Rai! Come sei menzognero!

In apparenza affermi di essere mio servo, ma nell'intimo nutri solo l'inganno.

Non ti svelerò il segreto giacché Sat Purush mi ha ordinato di non farlo.

Nel Kali Yuga verrò chiamato Kabir e, ripetendo questo nome, l'anima potrà essere certa che Yama non le si avvicinerà».

Dharam Rai disse:

«Mi stai celando qualcosa, ma sappi che anch'io creerò un inganno tale nelle menti che molte anime saranno indotte a seguirmi.

Le ingannerò anche fondando un sentiero col tuo nome».

Gyani disse:

«O Kal, sei così ostile a Sat Purush! Quali inganni stai cercando di perpetrare?

I tuoi sotterfugi non sortiranno alcun effetto sulle anime devote allo Shabda.

Esse riusciranno a individuare i tuoi inganni grazie all'iniziazione che concederò loro.

L'anima del conoscitore mi ravviserà e distinguerà le mie parole di conoscenza dalle scritture».

Kabir disse a Dharam Das:

Udite queste parole, Dharam Rai si acquietò e scomparve facendo ritorno alla sua dimora.

O Dharam Das, la creazione di Kal è assai complessa. Le anime che vengono ingannate, cadono nella sua trappola.

Dharam Das disse:

O Signore, spiegami che cosa accadde in seguito.

La storia della fondazione del tempio di Jagannath⁴⁶

Kabir disse a Dharam Das:

In quei giorni Indradaman era il re di Orissa; gli fu detto come costruire il tempio.

Dopo che Krishna lasciò il corpo, gli apparve in sogno e gli disse:

«Costruisci il mio tempio e installa un idolo che mi rappresenti, o re.

Sono venuto da te appositamente per dirti di compiere quest'opera».

Dopo questo sogno il re iniziò la costruzione del tempio, ma una volta ultimato, fu inondato dall'oceano.

La stessa cosa si ripeté anche in seguito per ben sei volte: l'oceano incolerito lo sommergeva completamente.

Dopo l'ultima distruzione il re fece sospendere i lavori.

O fratello, il tempio di Krishna non fu ultimato e, osservandolo così distrutto, rammentai la promessa che avevo fatto a Kal l'ingiusto.

Andai a sedermi sulla riva dell'oceano vincolato dal mio giuramento, ma nessuno mi riconobbe. Così eressi una

⁴⁶ TEMPIO DI JAGANNATH - Ecco l'adempimento della richiesta di Kal a Kabir fatta tempo addietro. La storia non si accorda con lo schema delle quattro incarnazioni di Kabir, benché avvenga nel Kali Yuga.

piattaforma.

Allora Indradaman ebbe questo sogno:

«O re, adesso inizia il tuo lavoro.

Non temere per il tempio, giacché sono venuto solo per portare a termine quest'opera.

Mantieni la calma e raduna ancora una volta le persone; credimi e ubbidisci alle mie parole».

Il re fece riprendere i lavori, ma non appena il tempio fu ultimato, le onde dell'oceano si sollevarono e colpirono con grande furia.

Era tale l'impeto con cui imperversavano che si temette anche per la sorte del tempio di Purushottam.

Le onde s'innalzarono fino al cielo e stavano per abbattersi anche sulla piattaforma, ma si adagiarono intimorite non appena ricevettero il mio darshan.

INNO

L'oceano mi si avvicinò assumendo le sembianze di un bramino⁴⁷.

Chinò il capo toccandomi i piedi senza scoprire il mio segreto.

L'oceano disse:

«O Signore, sono venuto per sommergere il tempio di Jagannath. Perdoni il mio peccato, ora conosco il tuo

47 LE SEMBIANZE DI UN BRAMINO - Ovvero di un sacerdote. Kabir allude al dio o alla personificazione (lo spirito vivificante) dell'oceano che nella cultura classica viene chiamato Nettuno o Poseidone. In India ci si riferisce ad esso semplicemente come Oceano (*Sagar*). Il suo valore è tanto simbolico quanto narrativo: egli rappresenta il *Bhav Sagar* o Oceano del mondo (l'oceano di Kal) che si ribella contro il suo Signore (*Jagannath*, Signore del Mondo o Kal).

segreto.

ESORTAZIONE

O Misericordioso Signore dei poveri, mi sia permesso osare vendetta a Raghupati.

Ti imploro a mani giunte, o Protettore: fammi questa promessa.

Quando Raghubir⁴⁸ si recò a Lanka, costruì un ponte sull'oceano per raggiungere il campo di battaglia.

Se qualcuno ne avesse impedito la marcia, Alakh Niranjana lo avrebbe intimorito minacciando di vendicarsi.

Signore, abbi pietà di me e ascolta le ragioni della mia vendetta».

Kabir disse:

«Oceano, comprendo il motivo per cui gridi vendetta; va' pure ad allagare la città di Dwarka».

Udite queste parole, l'oceano mi toccò i piedi e, chinato il capo, se ne andò felicemente.

Si riversò poi con onde furiose sulla città di Dwarka.

La costruzione del tempio era giunta a termine e Hari che vi si era stabilito, confidò quello che era accaduto al sacerdote:

«Das Kabir è venuto da me dopo aver costruito questa piattaforma sulla riva dell'oceano, le cui onde furiose però si sono placate di fronte al suo darshan, lasciando intatto il tempio».

Il bramino venne sulla riva dove ricevette il darshan del meschino Hari che lo aveva ipocritamente coinvolto, poi dopo le abluzioni tornò nel tempio.

Io invece tornai sulla mia piattaforma senza ricevere alcun

48 RAGHUBIR - Signore Rama, un'incarnazione di Vishnu. Si riferisce all'avvenimento del Ramayana in cui Hanuman, il dio scimmia, si procurò l'appoggio delle scimmie e costruì un ponte a Lanka, annullando così il potere dell'oceano.

darshan.

Ora ti svelerò apertamente come progettai qualche impiccio.

Quando il prete tornò nel tempio per effettuare le sue adorazioni, accadde che tutti gli idoli assunsero le mie sembianze.

Il bramino, che era intento alle sue offerte di riso e fiori, vide che ogni idolo aveva assunto le sembianze di Kabir⁴⁹ e, sorpreso, esclamò:

«O fratello, questo non è Dio! Non lo adorerò!».

Poi stupefatto da tale evento misterioso, il bramino chinò il capo e aggiunse:

«O Signore, non ho capito il tuo segreto».

Il sacerdote disse:

«Non ho ubbidito alle tue parole, ecco perché mi hai mostrato questo mistero.

O Signore, a mani giunte ti chiedo di perdonare i miei peccati».

Kabir rispose:

«O bramino, ascolta con attenzione ciò che ti dico. Tu devi adorare il Signore abbandonando la dualità del pensiero.

La jiva che si nutre di illusione credendo nell'intoccabilità, sarà svantaggiata e sarà impiccata alla rovescia».

ESORTAZIONE

O Dharam Das, ascolta con attenzione: dopo aver impartito la conoscenza atta a sopprimere l'illusione, me ne andai da

49 OGNI IDOLO AVEVA ASSUNTO LE SEMBIANZE DI KABIR - Può essere considerato come una burla, che tuttavia riveste la massima importanza: è un presagio del Kali Yuga, quando la verità sul confronto tra Sat Purush con i suoi emissari e Kal con i propri sarà rivelata apertamente a «coloro che hanno occhi per vedere».

quella piattaforma.

Dharam Das disse:

O perfetto Satguru, con la tua grazia ogni mia pena è scomparsa. O Signore, mi hai spiegato come fondasti il tempio di Hari.

In seguito dove andasti e quali anime liberasti? E come? Parlami del Kali Yuga e in che modo risvegliasti le anime.

Descrivimi, o Gurudev, quali anime ti servirono.

Kabir disse:

O Dharam Das, ti svelerò tutto senza fermarmi, come tu vuoi.

La storia della costituzione dei quattro Guru

Ascolta o Santo, questa meravigliosa conoscenza, come fu edotto alla comprensione il re di Gajthaldesh.

Rai Banke Ji

Rai Banke Ji fu il suo nome: a lui concessi il Sat Shabda rendendolo così capace di redimere le anime e di liberarne molte.

Sahte Ji

Mi recai poi sull'isola Shilmili, ove iniziai il santo Sahte Ji.

Quando mi riconobbe, anche a lui conferii l'autorità di liberare le anime.

Chatur Bhuj

O Dharam Das, poi venni nel paese di Darbhanga, dove viveva re Chatur Bhuj, il quale mi sottopose alla prova in compagnia della Verità.

Quando fu saldamente ancorato nel mio rifugio, gli spiegai il modo in cui praticare la devozione e lo resi risoluto in essa.

Lo iniziai considerando la sua determinazione, giacché era venuto ai miei piedi tralasciando completamente l'ego e le illusioni.

Egli non era attaccato alla maya, pertanto gli concessi il Naam immortale.

Anche a lui impartii l'autorità di liberare le anime, che egli accettò con amore per lo Shabda.

INNO

Accettando la conoscenza, l'anima si purifica; accettando il Naam, si desta.

Colui che attraverso la conoscenza abbandona le limitazioni causate dalla famiglia e dai piaceri, acquisisce attributi positivi.

Tu, Dharam Das, insieme a Chatur Bhuj, Banke Ji e Sahte Ji sei l'ultimo dei quattro liberatori delle anime - lo posso affermare con certezza.

ESORTAZIONE

Tenendosi attaccate al tuo braccio, le anime dell'isola di Jumbu⁵⁰ possono incontrarmi.

Kal non può conquistare coloro che accettano le parole dell'Amato e sono risolti nel metterle in pratica.

Dharam Das disse:

O Satguru, grande tu sei per avermi risvegliato e liberato dalla trappola di Kal.

Sono un servo, il servo dei tuoi servi, e tu hai reciso la trappola di Yama.

Il mio cuore saturo di gioia non riesce a descrivere le tue qualità.

Beata è la jiva che crede nel tuo Shabda e fortunata colei

50 ISOLA DI JUMBU - Nome antico del continente indiano; riflette un'epoca in cui l'India era davvero un'isola.

che lo pratica.

Finché la mia anima è rimasta inconsapevolmente nell'illusione, ho agito come un peccatore, sleale e crudele.

Perché mi hai risvegliato? Grazie al risultato di quali atti virtuosi ho ottenuto il tuo darshan?

Spiegami, o Signore delle Anime, fa' fiorire la mia anima come il loto che sboccia quando risplende il sole.

*La storia delle precedenti nascite di Dharam Das*⁵¹

Kabir disse:

Visto che me lo chiedi con desiderio, non ti occulterò nulla.

O Dharam Das, ora ti spiegherò quello che avvenne in precedenza.

Sant Sudarshan visse durante la Terza Età, come ti ho già narrato. Quando lo innalzai alla Vera Casa, egli mi fece questa richiesta.

Supach disse:

«O Satguru, ascoltami: libera mia madre e mio padre.

O Signore, vai a liberarli poiché stanno soffrendo moltissimo nel paese di Yama.

Ho spiegato a mio padre e a mia madre in molti modi, ma non mi hanno mai creduto.

Mi hanno sempre considerato come un bambino e non si sono avvalsi della conoscenza.

Tuttavia non hanno mai ostacolato la mia devozione sin dall'inizio.

Non si sono mai opposti ed erano sempre soddisfatti di

51 LE PRECEDENTI NASCITE DI DHARAM DAS - Questo lungo e commovente racconto è il cuore del poema. Non ha pari come dimostrazione dell'infinita pazienza del Maestro nel redimere un'anima perduta.

me.

Questo è il motivo per cui ti chiedo di liberarli unendoli allo Sat Shabda; recidi i loro attaccamenti e affranca le loro anime».

Kabir disse a Dharam Das:

Quando ascoltai l'accorata supplica del Santo, non potei che accettarla.

Venni nuovamente nel mondo a sua richiesta e nel Kali Yuga fui chiamato con il nome Kabir.

Prima di venire però feci una promessa a Niranjan. Dopo aver insegnato alle anime in altri piani, giunsi sull'isola di Jumbu.

La madre di Sant Sudarshan si chiamava Lakshmi e il padre Har.

O fratello, quando lasciarono i loro corpi di *supach*, rinacquero un'altra volta in un corpo umano.

La prima nascita dei genitori di Supach Sudarshan come Kulpati e Maheshwari

Nacquero entrambi in una famiglia di bramini per rendere onore alla gloria di Sant Sudarshan e si ritrovarono di nuovo insieme.

Lui si chiamava Kulpati, lei Maheshwari.

Ella desiderava ardentemente un figlio, per questo soleva digiunare dopo le abluzioni per compiacere il dio sole.

Una volta mentre stava pregando a mani giunte e con la testa coperta da un lembo del sari, si mise a piangere e allora io venni⁵².

Ella mi guardò mostrandosi assai felice. La incontrai

52 ALLORA IO VENNI - La cronologia incerta di queste «nascite» brevi e ripetute rivelano quanto fosse effimera la natura corporea di Kabir negli yuga precedenti. Si può usare come paragone l'immagine di una pietra piatta e ben levigata che, scagliata a pelo dell'acqua, saltella ripetutamente per qualche secondo prima di inabissarsi definitivamente.

assumendo le sembianze di un bambino.

Mi condusse a casa sua dicendo che il Signore l'aveva colmata di grazia dandole il frutto dei suoi digiuni in onore del dio sole.

Rimasi con loro parecchi giorni ed entrambi, pur essendo poveri e infelici, mi servirono.

Così pensai in cuor mio di porre fine innanzi tutto alla loro povertà, poi avrei parlato loro della devozione che conduce alla liberazione.

Ogniqualevolta davo uno strattone alla culla, essi trovavano una moneta d'oro.

Tutti i giorni si verificava questo e ciò li faceva esultare di gioia.

Poi parlai loro del vero Shabda e glielo spiegai in molti modi, ma essi non erano interessati a questo insegnamento.

Non riuscivano a credere che un bambino potesse avere una simile conoscenza!

Di fatto non mi riconobbero in quel corpo, dunque scomparvi.

La seconda nascita dei genitori di Supach Sudarshan come Chandan Sahu e Udha

Quando il bramino e la moglie lasciarono le spoglie mortali, s'incarnarono nuovamente in un corpo umano poiché avevano ricevuto il mio darshan.

Si ritrovarono ancora insieme e vissero nella città di Chandawara.

Lei si chiamava Udha e lui Chandan Sahu. Giunsi in quella città provenendo direttamente dal grande Sat Purush.

Per ventiquattr'ore rimasi seduto, sempre nelle sembianze di un bambino, sulle foglie oleacee di un loto presso un laghetto.

Quando Udha arrivò per bagnarsi, fu attratta da quel bambino meraviglioso e dopo aver ricevuto il suo darshan, lo portò nella sua casa.

Chandan Sahu le chiese:

«Dimmi, dove hai trovato questo bambino e perché lo hai portato qui?».

Udha rispose:

«Ho trovato questo bimbo nei pressi di un laghetto e la sua bellezza mi ha colpito in modo particolare».

Chandan replicò:

«O sciocca donna, torna subito indietro a riportare questo infante!

I nostri parenti e vicini si burleranno di noi e le loro risate ci mortificheranno».

Kabir disse a Dharam Das:

Quando Chandan Sahu si adirò con Udha, le intimò di prendere il bambino e di gettarlo nell'acqua.

Udha, seppure impaurita, sollevò il bambino e mentre stava per compiere l'estremo gesto, io scomparvi.

Allora entrambi si misero a piangere amaramente e, profondamente turbati in cuor loro nonché ammutoliti per lo stupore, errarono da una parte all'altra cercando di ritrovarmi.

I genitori di Supach Sudarshan rinacquero per la terza volta come Nima e Niru⁵³

Passarono così molti giorni; abbandonarono i loro corpi e s'incarnarono nuovamente.

Nacquero in una famiglia di tessitori musulmani; il karma li riunì per l'ennesima volta.

Loro stessi tessitori, vissero nella città di Kashi con il nome

53 NIMA E NIRU - Membri del *julaha*, la casta dei tessitori musulmani, residenti a Kashi; furono i genitori storici di Kabir. Gli aneddoti concernenti la sua nascita miracolosa nel 1398 d.C. sono assai diffusi.

di Nima e Niru.

Nel giorno di luna piena del mese di Jyeshth, Nima stava camminando insieme con altre donne sulla strada che conduceva al laghetto dove da sempre attingevano l'acqua.

Avevo assunto le sembianze di un bambino e stavo seduto sulle foglie di loto che galleggiavano nel laghetto, trastullandomi con giochi puerili.

Nima mi notò e il suo cuore si riempì subito d'amore per me.

Allora ella mi corse incontro come un povero che si precipita per raggiungere un'imprevista ricchezza.

Il suo cuore sbocciò come i fiori di loto quando si aprono alla luce del sole e, sollevandomi, mi portò a casa da Niru.

Come in precedenza il marito tessitore montò su tutte le furie:

«Riporta subito questo bambino!».

Ma Nima era troppo felice ed espose le sue motivazioni all'attenzione del marito.

Poi io parlai a Nima dicendo:

INNO

«O Nima, ascolta le mie parole, ora ti spiegherò ogni cosa. Sono venuto a darti il darshan a causa dell'amore passato.

Tienimi nella tua casa; se mi riconosci e mi accetti come tuo Guru, ti elargirò il Naam rendendoti devota ad esso cosicché non finirai nel cappio di Yama».

ESORTAZIONE

Rimasi a Kashi nella casa di Nima poiché ella, ascoltando le mie parole, non si lasciò più intimorire da Niru.

Mi portò nella sua casa senza alcuna paura come un povero che ha trovato una cosa preziosa.

Anche suo marito acconsentì a tenermi quando vide un tale attaccamento.

Vissi lì per molti giorni⁵⁴.

Pur rimanendo nella loro casa tanto tempo, essi non mi credettero in nessun modo.

Mi reputavano un bambino e non permisero allo Shabda di albergare nei loro cuori.

Nella quarta nascita i genitori di Supach Sudarshan s'incarnarono a Mathura e raggiunsero Sat Lok

Si dovrebbe nutrire una fede irremovibile, perché senza di essa non si può compiere il lavoro.

Considerandomi come un figlio, essi non capirono chi fossi realmente: non mi riconobbero e non seguirono i miei insegnamenti.

O fratello, ora ti parlerò della loro nascita successiva.

La loro esistenza come tessitori volse al termine ed essi si reincarnarono successivamente nella città di Mathura.

Andai là a dare loro il darshan; essi credettero e accettarono il mio Shabda.

Ambedue, moglie e marito, ricevettero il Naam e praticarono la devozione con sincerità di cuore.

Concessi loro un posto a Sat Lok e in tal modo questi miei discepoli fecero ritorno al luogo d'origine.

Mantennero la loro attenzione rivolta ai piedi di Sat Purush ottenendo così il corpo e la gloria degli hansa.

Sat Purush guardò saturo di gioia gli hansa e poi disse a Sukrit⁵⁵:

«Durante tutto il tempo che hai trascorso a Sat Lok, Kal ha

54 PER MOLTI GIORNI - Riferimenti alla fanciullezza di Kabir, la cui crescita fu normale anche se incline precocemente alla spiritualità. Fu iniziato da Ramananda in giovane età, lasciando sconcertati i suoi genitori. In molti *bhajan* o inni popolari lo stesso Kabir esprime le difficoltà della madre ad accettare la sua condizione.

55 SUKRIT - Il nome del marito (in precedenza la sua anima si era incarnata in Niru, eccetera) nell'incarnazione in cui è stato riportato a Sat Lok tramite Kabir. Da questo momento egli è abilitato a svolgere l'opera di Maestro.

continuato a tormentare le jiva.

O fratello, le jiva hanno patito numerose sofferenze!».

Sat Purush ordinò a Sukrit:

«Va' nel mondo perché il potente Kal sta affliggendo le jiva.

Rivela loro il messaggio di Sat Lok e concedi loro la liberazione per mezzo del Naam».

Sukrit fu felice di obbedire agli ordini e lasciò Sat Lok per venire nel mondo.

Kal guardò Sukrit e si rallegrò pronto a tendergli una trappola. Perpetrò molti inganni e, intrappolato Sukrit, lo gettò nell'acqua⁵⁶.

Passarono parecchi giorni, ma nessuno fu in grado di sconfiggere Kal.

Poi in Sat Lok giunse l'invocazione delle anime che indusse Sat Purush a mandarmi di nuovo nel mondo.

Kabir s'incarna sulla terra provenendo da Sat Lok per iniziare Dharam Das Ji

Allora si udì il Suono di Sat Purush:

«O Gyani, va' subito nel mondo!

Porta la mia essenza per il bene delle anime manifestandoti come Sukrit nel mondo.

Fratello, gli diedi i miei ordini e gli spiegai pienamente il segreto dello Shabda.

Lo incaricai di dare alle anime il sostegno del Naam e di condurle a casa facendo loro attraversare l'oceano della vita.

Egli partì con quest'ordine, ma da allora non ha fatto più ritorno a Sat Lok, il Paese della Pace.

Sukrit venne nell'oceano del mondo e, intrappolato da Kal⁵⁷,

56 ACQUA - L'oceano del mondo.

57 INTRAPPOLATO DA KAL - Come poté mai Kal intrappolare un'anima inviata da Sat Lok per ordine di Sat Purush? Come vedremo anche Dharam Das è tormentato da questo quesito. Uno degli scopi che egli si prefigge in questo poema è quello di rappresentare l'uomo qualunque. *Dharam Das*

dimenticò il suo proposito.

O Gyani, va' a risvegliarlo affinché il Sentiero della Liberazione possa continuare.

Le mie quarantadue essenze si incerneranno nella casa di Sukrit.

O Gyani, va' senz'indugio, e libera Sukrit dalla trappola in cui è confinato».

Kabir disse:

Dharam Das, chinando il capo a Sat Purush mi congedai per venire da te.

Tu sei l'incarnazione di Niru e Amin⁵⁸ quella di Nima. Sei la mia carissima anima per la quale ho molto tribolato.

Ti ho raggiunto per portarti gli ordini di Sat Purush e per farti rammentare eventi del tuo passato.

Solo per questo ti ho concesso il darshan. O Dharam Das, questa volta mi hai riconosciuto!

«Riconosci lo Shabda ed abbi fede» questa è l'ingiunzione di Sat Purush.

Dharam Das cadde ai miei piedi con gli occhi colmi di lacrime e, colto da intenso fervore, esclamò:

«Oh Signore, hai fatto sì che la mia anima venisse liberata dall'inganno».

Ricevette ogni possibile spiegazione, tuttavia non riusciva a calmarsi: si comportava come una madre che rivede il figlio dopo un lungo periodo di separazione.

Quando si prostrò, volle toccarmi i piedi: era così animato che non riusciva a reggersi in piedi quando cercava di rialzarsi.

Piangeva senza dire una parola, teneva la sua attenzione fissa sui miei piedi.

Dopo aver guardato il corpo, di nuovo mi afferrò i piedi. Sopraffatto, non riusciva

significa «schiavo della legge» e ben evidenzia la condizione di tutti noi: egli viene da Sat Lok ed è intrappolato da Kal, altrettanto noi. Il Maestro si è incarnato appositamente per amarlo e riportarlo a casa, così come sta facendo ora con noi.

58 AMIN - La moglie di Dharam Das.

a parlare.

Piangeva restando immobile con gli occhi chiusi, era molto tranquillo.

Dharam Das si gettò di nuovo sui miei piedi e, piangendo intensamente, disse:

Oh Signore, tu sei grande: ti sei incarnato per liberarmi!

Poi con pazienza e controllo di sé:

Oh Signore, sei venuto per liberarmi.

Ora inondami di grazia a tal punto che non possa più dimenticarti financo per un istante.

Concedimi questo dono: che giorno e notte rimanga ai tuoi piedi con la tua protezione.

Kabir disse:

O Dharam Das, sii fiducioso e unisciti al Naam con amore e fede!

L'illusione che ti avvolgeva, si è dileguata ora che mi hai riconosciuto: rimarrai così, sempre saldamente legato all'Amore.

Quale destino possono avere se non incontrarlo coloro che accettano il Naam in pensieri, parole e atti?

Se non si cammina sul Sentiero, nasce la sofferenza e s'incolpa ingiustamente il Maestro.

Il Maestro dal canto suo non fa che spiegare gli aspetti positivi e negativi della Via, ma poiché il discepolo ne rimane ignaro, non permette che questa conoscenza alberghi nel suo cuore.

Tu sei la mia essenza e condurrà molte anime a Sat Lok.

Tra i quattro⁵⁹ mi sei il più caro. Perché stai pensando e ponderando?

Fra te e me non v'è alcuna differenza, lo puoi appurare

59 I QUATTRO - I quattro successori di Kabir sopraccitati: Rai Banke, Sahte Ji, Chatur Bhuj e Dharam Das.

nell'intimo sperimentando lo Shabda.

Non nutrire nel cuore sentimenti dualistici e fissa l'attenzione su di me in pensieri, parole e atti.

Certamente ti ho reso mio prendendo dimora dentro di te.

INNO

O Dharam Das, ti ho reso mio. Rimani sereno nel tuo cuore.

Ti ho dato il Naam permanente, mantieniti saldo in esso e libera le anime.

Il Simran di Sat Purush, che è lo Shabda incarnato e il datore della liberazione, è l'Essenza.

Concentrando l'attenzione in un punto, l'anima consegue la liberazione.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, tu sei il timoniere delle anime dell'isola di Jumbu⁶⁰.

Coloro che si ricordano di me per tuo tramite, andranno a risiedere a Sat Lok.

Dharam Das disse:

Ave o Satguru! La tua parola è grande!

Mi hai accettato e concesso di comprendere: sono stato

60 IL TIMONIERE DELLE ANIME DELL'ISOLA DI JUMBU - Dharam Das riceve il compito di operare in India, gli altri tre Maestri (sconosciuti alla tradizione indiana ad eccezione di questo poema) operano in altre parti del mondo, forse con nomi diversi. Non è insolito che un Maestro faccia questo: allorché Swami Ji Maharaj (1818-1878) abbandonò il corpo, affidò a Rai Saligram la prosecuzione dell'opera ad Agra, ma assegnò a Baba Jaimal Singh una missione nel Punjab, che nel corso del tempo diventò di gran lunga più vasta di quella ad Agra. Similmente, quando Baba Sawan Singh (1858-1948) lasciò il corpo, il successore della sua missione mondiale fu Sant Kirpal Singh Ji; tuttavia a Mastana Ji e a Baba Somanath, ambedue Maestri, fu assegnata l'opera rispettivamente nel Rajasthan settentrionale e nell'India del sud, zone dove Kirpal Singh non andò.

risvegliato grazie alla tua venuta e con mia immensa fortuna ho potuto godere del tuo darshan.

Ave a te, o Signore, che mi hai reso tuo offrendomi come guanciale i tuoi piedi di loto.

Fausto fu il giorno in cui ricevetti il tuo darshan e il passaporto per la redenzione!

O Liberatore di sofferenze, elargiscimi una grazia atta a proteggermi per sempre dalle trappole di Niranjan.

O Signore, fa sì che l'anima possa utilizzare gli strumenti per troncare i legami di Yama e liberala dal dominio di Kal.

Concedimi lo Shabda Essenziale!

Kabir disse:

O Dharam Das, tu sei l'essenza di Sukrit, fuga i tuoi dubbi ascoltando il Naam.

O Dharam Das, ti ho reso mio e dopo l'esecuzione del chauka ti darò il passaporto.

Dopo aver spezzato il fuscillo, prendi il passaporto e poni fine all'orgoglio di Kal.

Abbandona la speranza riposta in Shaligram⁶¹ e diventa il servo del vero Shabda.

Le dieci incarnazioni e la Maya degli dèi sono le chimere di Kal.

Sei venuto nel mondo per destare le anime, ma sei rimasto vittima delle trame di Kal.

O Dharam Das, è giunto il momento di risvegliare le anime e rendere manifesto lo Shabda di Sat Purush.

Prendi il passaporto, risveglia le anime e affrancale dalla trappola di Kal.

Sei venuto nel mondo unicamente per questo scopo; non

61 SHALIGRAM - Una pietra sacra usata nel culto rituale; in questo caso rappresenta gli idoli in generale.

lasciare che nessun altro pensiero penetri nella tua mente.

INNO

Tu, Chatur Bhuj, Banke Ji, e Sahte Ji siete i quattro timonieri del mondo.

Reputa vera quest'affermazione. Siete le quattro essenze manifeste nel mondo per il bene delle anime.

Kal fuggirà di fronte alla conoscenza che vi ho impartito.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, fra i quattro tu sei il Guru dell'isola di Jumbu.

Le anime delle quarantadue incarnazioni che prenderanno rifugio in te, conseguiranno la liberazione.

La descrizione dell'esecuzione dell'arti

Dharam Das riceve il passaporto dopo che Kabir Sahib esegue l'arti

Dharam Das afferrò i miei piedi in uno slancio d'amore:

O Signore, tu mi hai reso fortunato. O Signore, non ho parole per descrivere le tue qualità sature di nettare.

O Swami, la tua grandezza è incommensurabile; come posso descriverla, o Onnicosciente?

Sono un peccatore, incompetente in ogni cosa e gravato da pensieri negativi, eppure tu mi hai salvato.

O Swami, svelami ora il segreto del *chanka*. Che cosa debbo fare, o dimora della felicità?

Farò qualsiasi cosa mi dirai senza modificare nulla.

Kabir disse:

O Dharam Das, ascolta i preparativi per quell'*arti*, compiendo il quale Yamraj fugge.

Porta un pezzo di stoffa⁶² lungo sette spanne e innalza un

62 PORTA UN PEZZO DI STOFFA - Tulsi Sahib ha spiegato il valore simbolico del baldacchino bianco paragonandolo all'attenzione purificata e

baldacchino bianco.

Pulisci il cortile e la casa. Trova una tavola rettangolare di legno di sandalo e cospargila d'acqua.

Traccia su di essa un quadrato usando della farina e procurati un *ser* (n.d.t. unità di misura di peso indiana, equivalente a kg. 0,9930) e un quarto di riso.

Disponi intorno a un trono bianco diversi tipi di essenze, dolci bianchi, foglie bianche di betel così come la noce.

Spargi chiodi di garofano, cardamomo e canfora; metti otto tipi di frutta secca su alcune foglie di banana.

Per finire serve una noce di cocco e accomoda tutto con cura.

Dharam Das portò tutto quello che il Maestro aveva ordinato.

Poi fece questa richiesta:

O Competente, spiegami la via che conduce alla liberazione.
O Maestro, ho portato tutto quello che mi hai ordinato.

Il Maestro era felice e rispose:

Benedetto sei tu, o Dharam Das, perché ora mi hai compreso.

In accordo alle indicazioni per eseguire il chanka il Signore si sedette sul trono e chiamò tutte le anime più giovani e anziane della famiglia di Dharam Das.

Come convenuto, marito e moglie presero la noce di cocco in mano e, chinando il capo con profonda devozione, la porsero al Maestro.

ESORTAZIONE

Dharam Das disse:

O Satguru, i tuoi piedi sono come la luna e la mia mente è come l'uccello della luna.

Tutti i dubbi sono svaniti poiché la devozione è sbocciata

pienamente concentrata sullo Shabda, così come ha chiarito altri particolari di questa parabola. Vedere *Param Sant Tulsi Sahib*, pag. 91.

nel mio cuore.

Quando il chanka fu compiuto, il Suono dello Shabda si propagò simile a quello di cembali e tamburi.

Il fuscello di Dharam Das fu spezzato: ciò lo avrebbe protetto dalle insidie di Kal.

Il Signore scrisse le Parole Vere⁶³ che Dharam Das accettò all'istante.

Dharam Das prese il passaporto e si prostrò per sette volte davanti al Satguru che, ponendogli la mano sulla fronte, lo appagò con altri insegnamenti.

Kabir Sahib impartisce gli insegnamenti a Dharam Das

Kabir disse:

Ascolta Dharam Das, ti ho svelato il segreto della Verità.

Ti ho dato la bevanda del Naam e ho distrutto tutte le trappole che Kal aveva in serbo per te.

Ora comprendi quali sono le modalità per condurre una vita appropriata senza le quali l'uomo devia dalla retta via.

Servi i Sadhu praticando sempre la devozione con tutto il cuore ed esilia l'ego dalla tua vita.

Prima di tutto distaccati dalle limitazioni imposte dalla vita familiare e diventa un intrepido devoto.

Lascia perdere tutte le altre pratiche e fai il seva, poiché il seva del Maestro è adorazione per lui.

L'anima che si reputa intelligente e cerca di ingannare il Maestro, è illusa nel mondo.

Non nascondere mai niente al Maestro poiché coloro che lo fanno, restano vincolati al mondo.

Custodisci sempre le sue parole nel cuore e non lasciarti mai abbattere dalla maya e dagli attaccamenti.

Vivendo in questa maniera non si fa più ritorno nel mondo e si mantiene sempre il proprio cuore rivolto ai piedi di loto

63 LE PAROLE VERE - Le cinque Parole sacre summenzionate.

del Maestro.

INNO

Ascolta, Dharam Das, sii risoluto nel Naam, l'unico rifugio.
Questo mondo è complicatissimo, perché Kal vi ha teso le sue trappole.

O Dharam Das, uno comprende queste cose con la gloria del Naam di Sat Purush.

Se tutti i componenti di una famiglia ricevono il Naam, allora il grande Potere Negativo se ne allontana.

ESORTAZIONE

Va' subito a chiamare tutte le anime che sono in casa tua.

Concentra con fermezza l'attenzione sull'Amato, così che Kal non possa ingannarti di nuovo.

Dharam Das disse:

O Signore, tu sei l'origine di tutte le anime. Hai messo fine a tutte le mie sofferenze.

Concedi anche a mio figlio Narayan la ricchezza dello Shabda.

Il Satguru sorrise ascoltando queste parole, ma non espresse i suoi sentimenti.

Kabir disse:

Dharam Das, chiama subito coloro per i quali desideri una fine gloriosa.

Allora Dharam Das chiamò tutti:

«Venite a inchinarvi ai piedi del Marito! Fratelli, venite a toccare i piedi del Competente; se lo farete, non tornerete più nel mondo».

Molte anime vennero a toccare i piedi del Satguru.

Una sola non si presentò: Das Narayan.

Dharam Das si chiese pensieroso perché suo figlio così saggio non fosse venuto.

Il disprezzo di Narayan per Kabir

Dharam Das chiese ai suoi servi:

Dov'è andato mio figlio, Narayan Das? Qualcuno vada a cercarlo affinché possa venire anche lui dal Maestro.

O Roop Das, abbi fede nel Maestro e cercalo! Forse sta leggendo la Gita da qualche parte?

Va' subito a dirgli che lo sto cercando per comunicargli che ho incontrato un Maestro competente!

Udita questa richiesta, il messaggero partì subito alla ricerca di Narayan Das.

Il messaggero disse a Narayan Das:

Vieni subito, non indugiare! Tuo padre, Dharam Das, ti sta cercando!

Narayan Das rispose:

Non verrò, mio padre è vecchio ed è uscito di senno!

Esiste forse un altro Creatore che possa uguagliare Hari? Perché dovrei abbandonarlo e adorare qualcun altro?

Mio padre è invecchiato precocemente e ora è affascinato da un tessitore⁶⁴, io però rimango fedele al mio Maestro Vishnu.

Che cosa posso aggiungere se non che mio padre è insanito?

Il messaggero tornò da Dharam Das:

Dopo aver detto che Narayan Das non sarebbe venuto,

64 UN TESSITORE - Un *julaha*, un tessitore, il quale non solo appartiene a una bassa casta, ma per giunta è un musulmano, il che pone Kabir a livello di un intoccabile. Accettare siffatta persona come Maestro è un boccone amaro per un *vaisnava* ortodosso come Narayan Das.

rimase cheto.

Dharam Das allora s'incamminò dov'era seduto il figlio.

Dharam Das disse a Narayan Das:

INNO

O figlio, vieni con me, torniamo a casa dove il Signore Sat Purush ci attende.

Vieni a toccare i suoi piedi affinché tutti i tuoi karma possano essere liquidati.

Sono venuto per dirti di non dare ascolto al tuo ego e di accettare il Satguru.

O pazzo, non essere testardo: una simile opportunità non si ripresenterà un'altra volta.

ESORTAZIONE

Ho tagliato i legami di Yama incontrando il perfetto Satguru.

Alzati, figlio mio, vieni subito con me: potrai così porre fine alle tue rinascite.

Narayan Das disse:

Padre, tu sei insanito. Hai accettato un Maestro vivente ora che sei entrato nel terzo stadio della tua vita.

Non v'è altro dio pari al Nome di Rama, riverito anche dai muni e dai rishi.

Hai lasciato il Guru Vishnu e hai accettato il Maestro vivente nella vecchiaia.

Dharam Das prese suo figlio per un braccio, lo trascinò davanti al Satguru e gli disse:

Bambino, tocca i piedi del Satguru che ci rende liberi dai vincoli di Yama.

L'anima che prenderà rifugio nel Naam, non proverà più la sofferenza causata dalla nascita in un corpo.

Abbandonerà il mondo per raggiungere Sat Lok ove il Naam

del Guru lo aiuterà.

Allora Narayan Das voltò la faccia e disse:

Il meschino è entrato nella nostra casa! Da che parte arriva questo malfattore che ti ha reso pazzo?

Condanna i Veda e gli Shastra autoglorificandosi! Finché questo malfattore vivrà con te, io non prenderò più rifugio in questa casa!

Dharam Das si adirò sentendo queste affermazioni, non riusciva a immaginare che cosa avrebbe fatto il figlio.

Amin, la moglie, cercò allora di consolarlo in vari modi, ma risultò inutile.

Poi Dharam Das andò dal Maestro e fece questa richiesta:

O Signore, dimmi le ragioni per le quali mio figlio nutre tutti questi dubbi.

Il Satguru sorrise e disse:

Dharam Das, te l'ho già detto e te lo ripeto ancora. Ascolta con attenzione e non mostrarti sorpreso.

Quando Sat Purush ordinò a Gyani di venire nel mondo a contrastare Kal che stava tribolando le anime soggette ai vincoli di Yama, egli chinò il capo e si recò immediatamente dall'iniquo Dharam Rai, che non appena lo vide, manifestò la sua ira.

Dharam Rai disse:

«Ho conseguito questa posizione con il mio servizio, perché sei venuto nell'oceano del mondo?»

O Gyani, tu non sai chi sono. Io ti ucciderò!».

Gyani disse:

«Ascoltami, ingiusto, non mi farò intimorire da te. Se manifesterai il tuo egoismo, sarò io a ucciderti subito!»

Allora Niranjana fece questa richiesta:

«Se tu vieni nel mondo per liberare le anime e condurle a Sat Lok, in che modo riuscirò a placare la mia fame?

Ogni giorno devo divorare un lakh di anime e renderne un lakh e un quarto.

O Gyani, anche tu dovresti concedermi qualcosa, poiché Sat Purush mi ha affidato questo piano.

Andrai nel mondo e libererai le anime dalla trappola di Kal.

Durante le prime tre età vennero poche anime, ma nel Kali Yuga ti adopererai duramente.

Ora istituirai il tuo Sentiero e guiderai le anime a Sat Lok».

Dopo una breve pausa Niranjan proseguì:

«Io non ho alcun potere su di te.

Se solo fosse venuto qualche altro fratello, lo avrei annientato e divorato all'istante!

Potrei chiederti di non venire nel mondo, ma tu non mi ascolteresti.

Farò qualcosa affinché nessuno crederà nel tuo Shabda.

Creerò nel mondo svariati karma e illusioni in modo tale che nessuno trovi una via d'uscita.

Renderò le anime immemori, vittime dello spettro illusorio che si anniderà in ogni casa.

Tutti gli esseri umani mangeranno carne e berranno vino; prediligeranno ogni tipo di carne.

O fratello, renderò difficile la tua devozione. Ti assicuro che nessuno presterà fede ad essa!

Ecco perché ti scongiuro di non venire nel mondo adesso!».

Kabir disse a Kal:

«Conosco i tuoi inganni e trucchi.

INNO

Renderò le anime salde nel vero Shabda e capaci di affrancarsi dalle tue illusioni.

Farò loro riconoscere tutti i tuoi trucchi e le libererò con la forza del Naam.

Le anime che mi ricorderanno in pensieri, parole e atti concentrando l'attenzione sul Senza Elementi, riusciranno a calpestare la tua testa e potranno accedere al Mondo Immortale.

ESORTAZIONE

Qualsiasi anima coraggiosa e saggia porrà fine al dominio del tuo ego.

Si convincerà molto felicemente del vero Shabda».

Allora Kal si sentì sconfitto e incominciò a predisporre le sue trappole.

Dharam Rai disse:

«O Essenza, o Datore di Felicità, svelami quale sarà il tuo nome in quest'epoca?

Pronunzia per me questo nome ad alta voce».

Kabir disse:

«Nel Kali Yuga il mio nome sarà Kabir. Pronunciando questo nome "Kabir", Yama non potrà avvicinarsi alle anime».

L'iniquo disse:

«Ascolta, Kabir, ti assicuro che utilizzerò il tuo nome per affermare il mio sentiero; così facendo modo ingannerò le anime.

Da questo sentiero ne sortiranno altri dodici che divulgherò nello stesso modo.

Mritu Andha, la mia essenza, s'incarnerà nella casa di Sukrit⁶⁵. Raggiungerà poi anche la tua casa facendosi chiamare

65 NELLA CASA DI SUKRIT - Ossia nella casa di Dharam Das. La storia della Sant Mat dimostra che i membri della famiglia e i figli dei Maestri sono molto spesso l'origine dei guai.

Narayan.

La mia essenza sarà la prima a manifestarsi, poi, fratello, si manifesterà la tua.

Accetta almeno questa mia richiesta, ripongo in te la mia fiducia!».

Kabir disse a Dharam Das:

Mi rivolsi a Dharam Rai:

«Ascolta, hai teso le tue trappole per le anime».

Perciò Mritu Andha è venuto nella tua casa con il nome Narayan, ossia l'essenza di Kal, con il solo scopo di ingannare le anime.

INNO

Egli illuminerà il sentiero in mio Nome⁶⁶ ingannando le anime che non conoscono questo segreto e finiranno all'inferno.

Proprio come il cacciatore che, suonando uno strumento, attira il cervo a sé e lo colpisce.

ESORTAZIONE

Nello stesso modo anche Yama ha teso la sua trappola, che però non sortirà alcun effetto verso quelle anime destinate a destarsi e a raggiungere Sat Lok grazie alla Parola della mia Essenza.

*La descrizione dei dodici sentieri*⁶⁷

Dharam Das disse:

O Signore, parlami dei dodici sentieri che hai ceduto a Kal.

⁶⁶ IN MIO NOME - Benché neghi il Sentiero, Narayan non esiterà a proclamarsi il successore di Dharam Das (e quindi di Kabir) col pretesto della discendenza fisica.

⁶⁷ DODICI SENTIERI - Questi «sentieri» rappresentano la mistificazione della Sant Mat, resa possibile dall'estrapolazione di parte degli insegnamenti rispetto a tutto l'insieme, per cui ne deriva un'immagine del tutto distorta.

O Satguru, svelami le caratteristiche di ciascun sentiero.

Non conosco nulla, sono ignorante. Tu sei il Signore, Sat Purush. Abbi misericordia di me, il tuo servo.

Dharam Das si alzò e gli toccò i piedi.

Kabir disse:

Dharam Das, sappi che dissiperò tutte le tue illusioni. Ti dirò come si chiamano i dodici sentieri e ti rivelerò ogni loro segreto.

Dharam Das, farò questo proclamando ad alta voce le loro caratteristiche e segreti.

Solleverò tutti i dubbi della tua mente liberando il tuo cuore dall'inganno.

Il sentiero di Mritu Andha Doot⁶⁸

Ascolta la descrizione del primo sentiero, Dharam Das, e sii pronto a discernere con la tua mente.

Mritu Andha s'incarnerà nella tua casa e sarà un messaggero senza limiti.

Te lo ripeterò più volte che egli sarà cagione di molto dolore per le anime.

Il sentiero di Timir Doot

Secondariamente verrà Timir Doot, che nascerà nella casta degli Ahir e sarà chiamato «servo».

Sottrarrà molte tue scritture e sosterrà il proprio sentiero

Sono di gran lunga più ingegnosi delle vere e proprie menzogne, giacché quasi ogni loro teoria è riscontrabile nella letteratura della Sant Mat. Tuttavia la descrizione di questi sentieri risulta assai generica: ogni dettaglio viene esplicitato nel paragrafo «sui quattro messaggeri» incluso nel capitolo *La storia del futuro*. I «dodici» derivano dai «quattro» e ne rappresentano vari raffinamenti e interazioni.

68 DOOT - Messaggero, emissario. Tali *doot* sono tutti esseri umani realmente esistiti, ma i loro nomi si differenziano da quelli e solo in alcuni casi vengono rivelati.

separatamente.

Il sentiero di Andha Achet Doot

Adesso ti parlo del terzo sentiero e di Andha Achet Doot.

Sarà conosciuto come Surat Gopal e di professione farà il barbiere.

Svilupperà un suo proprio sentiero fondato sulla dialettica e in questo modo terrà le anime avvinte all'illusione.

Il sentiero di Manbhang Doot

Ascolta, Dharam Das, Manbhang Doot istituirà il quarto sentiero prendendo come spunto la storia della creazione.

Verrà nel mondo proponendo il suo sentiero come quello originario.

Spiegherà alle anime il nome «Loodi» e lo definirà «la pietra filosofale».

Parlerà del simran del suono prodotto dalla canna di bambù e in questo modo irretirà tutte le anime.

Il sentiero di Gyan Bhangi Doot

O Dharam Das, il quinto sentiero verrà avviato da Gyan Bhangi Doot e lo seguiranno gli dèi e i sadhu imperfetti.

Le anime saranno in grado di riconoscere i segni della lingua, degli occhi e della fronte⁶⁹; verrà spiegato loro anche il significato della cicatrice e del neo.

In questo modo saranno tratte in inganno.

ESORTAZIONE

Vincolerà tutti gli uomini e le donne in qualsiasi lavoro che essi desidereranno svolgere ed estenderà il suo dominio in

69 I SEGNI DELLA LINGUA, DEGLI OCCHI E DELLA FRONTE - Questi segni, come il neo o altri ancora, caratterizzano la figura di un Maestro autentico, nondimeno non sono solo quelli a determinarne l'autenticità, anche perché si possono benissimo contraffare: metterli in risalto è molto fallace.

tutte e dieci le direzioni.

Il sentiero di Manmakarand Doot

Il nome del sesto sentiero sarà «Kamali» e incomincerà quando Manmakarand Doot verrà nel mondo.

La sua residenza sarà fra i corpi morti e, spacciandosi per mio figlio, mostrerà alle jiva la luce scintillante⁷⁰, che illuminerà il sentiero in modo fasullo ingannandone parecchie.

Finché le jiva svilupperanno questo tipo di visione, contempleranno una simile luce scintillante.

Coloro che non vedono con entrambi gli occhi⁷¹, come potranno verificare se l'abbagliante bellezza di Kal è autentica?

Il sentiero di Chitbhang Doot

Il settimo messaggero sarà Chitbhang; il suo aspetto potrà variare di volta in volta così come il suo modo di esprimersi, anche la sua mente assumerà aspetti poliedrici.

Divulgherà il sentiero nel nome di «Daun» e chiamerà erroneamente Sat Purush chi pronunzierà questa parola.

Lo manterrà vivo parlando dei cinque elementi e dei tre

70 LA LUCE SCINTILLANTE - I veri Maestri, che sono l'incarnazione di Sat Purush, mostrano ai loro iniziati una luce che può risultare ben scintillante. Questa luce si rivela preziosa poiché conduce all'intera gamma di Luce proveniente da Sach Khand, mentre la luce di un emissario di Kal non porta a nulla.

71 ENTRAMBI GLI OCCHI - Ossia quelli rivolti all'esterno e nell'intimo. L'esperienza di luce interiore è un criterio prezioso, ma per valutarlo correttamente dobbiamo osservare il Maestro anche con gli occhi esterni. Ci accorgiamo di amarlo spontaneamente? Troviamo che in sua compagnia desideriamo meditare, cercare Dio e che i nostri attaccamenti esteriori ci riguardano sempre di meno? Ha trascorso una parte rilevante della sua vita in meditazione e ha dimostrato con i fatti che non è interessato a ottenere nulla dai suoi discepoli (soldi, adulazione, rinomanza, eccetera), ma solo a dar loro qualcosa? L'esperienza interiore concessa dal Maestro legittima tutta la sua vita e ne rappresenta il dono.

gma.

A parole si proclamerà simile a Brahma (e dirà): «Perché Rama accettò Vashishth come suo Maestro?»

Anche Krishna servì il Maestro, per non parlare dei rishi e dei muni.

Narada invece accusò il suo Maestro, ecco perché soffrì vivendo nell'inferno».

Come l'insetto vive nell'albero del goolar (n.d.t. tipica pianta indiana di fichi), così Doot imporrà la conoscenza del Bijak⁷².

Nessuno trarrà giovamento da questo sentiero; percorrendolo l'anima piangerà.

Il sentiero di Akalbharg Doot

Ti parlerò ora dell'ottavo sentiero e ti spiegherò a proposito di Akalbharg Doot.

Prenderà spunti sia dal Corano sia dai Veda⁷³ proponendo così una via per raggiungere la vera Casa.

Prenderà anche alcune qualità da me e poi scriverà un libro.

Le anime impegnate in riti e rituali, saranno attratte da lui che impartirà loro la conoscenza di Brahm.

Il sentiero di Bishamber Doot

O Dharam Das, ecco la storia del nono sentiero e di come Bishamber Doot reciterà la propria parte.

Sarà denominato il «sentiero di Ram Kabir» all'interno del quale verranno reputate alla stessa stregua le qualità positive e negative.

Dichiarerà: «Giudicate in egual modo sia i peccati sia le

72 BIJAK - Una serie di canti di Kabir raccolti in un libro. Ogni cosa che ha detto Chitbharg è veritiera, fatta eccezione per la spiegazione imprecisa della Parola; nondimeno l'anima è assente, dunque è peggio che inutile.

73 CORANO E VEDA - I veri Maestri citano spesso argomenti dal Corano e dai Veda al fine di spiegare i loro insegnamenti, per non parlare degli scritti di Kabir! Tuttavia fanno anche molte altre cose.

virtù».

Il sentiero di Naktanen Doot

Ora ti parlo del decimo sentiero, il nome del Doot è Naktanen.

Diffonderà il sentiero con l'appellativo di «Satnami» e unirà tutti i componenti delle quattro caste, bramini, kshatriya, vaishva e sudra⁷⁴.

O fratello, egli non riconoscerà lo Shabda del Satguru e le anime che lo seguiranno, cadranno nell'inferno.

Metterà enfasi sul corpo e non raggiungerà mai il sentiero di Sat Purush.

INNO

Ascolta, Dharam Das, osserva il gioco di Kal che creerà numerosi tranelli.

Divorerà tante anime avviluppandole nelle catene del karma.

L'anima che riconoscerà il mio Shabda, supererà indenne la trappola di Yama.

Con la gloria del Naam raggiungerà il Piano Immobile, la Regione della Pace.

ESORTAZIONE

L'Essenza dello Shabda di Sat Purush è il Simran saturo di nettare dalle preziose qualità.

Se l'anima lo accetta in pensieri, parole e opere, attraversa

74 BRAMINI, KSHATRIYA, VAISHVA E SUDRA - I veri Maestri rifiutano le barriere di casta fra i loro discepoli e, per metterne in evidenza l'immoralità e l'insensatezza, prendono nascita in tutti gli strati sociali, compresi quelli infimi. Nondimeno richiamare l'attenzione solo su questo e ignorare lo *Shabda* o Corrente Sonora (ecco quel che unisce tutti gli uomini) significa convertire il Sentiero in una rivoluzione sociale e tralasciare del tutto l'ideale della liberazione spirituale.

l'oceano della vita.

Il sentiero di Durgdani Doot

Ti parlo dell'undicesimo sentiero, quello di Durgdani, un messaggero che non avrà confini.

Fonderà il suo sentiero come «il sentiero delle anime» e si baserà su esercizi corporali espressamente richiesti.

In questo modo le anime saranno tratte in inganno e non riusciranno ad attraversare (n.d.t. l'oceano del mondo).

Anzi il loro orgoglio le porterà ad amare la conoscenza da lui impartita.

Il sentiero di Hansmuni Doot

Ora ti parlerò della manifestazione del dodicesimo sentiero creato da Hansmuni Doot alla stregua di un gioco.

Si presenterà nella tua casa dapprima come un servo che svolgerà per bene il suo lavoro, poi svilupperà il proprio sentiero per intrappolare numerose anime.

Si opporrà all'Essenza e alle incarnazioni dando credito parziale alla conoscenza⁷⁵.

In tal modo Yama avvierà il gioco e dalla sua essenza emaneranno dodici sentieri che a più riprese si manifesteranno nel mondo.

Dovunque si presenteranno i messaggeri di Yama, riveleranno una profonda conoscenza all'anima e si faranno avanti per diffondere il sentiero.

Si serviranno del nome «Kabir» e impartiranno sempre la conoscenza del corpo ai loro iniziati.

I miracoli⁷⁶ di cui faranno mostra alle anime, non eviteranno

75 CREDITO PARZIALE ALLA CONOSCENZA - La caratteristica di tutti i messaggeri sarà appunto quella «di dare credito parziale alla conoscenza», ponendosi in modo subdolo e contraddittorio rispetto a una presa di posizione di totale diniego.

76 I MIRACOLI - Sia i Maestri sia gli emissari di Kal hanno il potere di operare miracoli, ma soltanto gli emissari li fanno pubblicamente allo

alle stesse l'inferno.

INNO

Ascolta, Dharam Das, il possente Kal verrà per ingannare le anime.

Salverò coloro che accetteranno la luce delle mie parole. O mia Essenza, concedi il vero Shabda alle anime e risvegliale!

Chi custodisce con fermezza nel cuore la conoscenza impartita dal Maestro, sperimenta lo Shabda e riconosce Yama.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, destati! Fa' attenzione agli inganni che Yamraj mette in atto.

Le anime che accettano il Naam con fede, non ne rimangono vittime.

Dharam Das disse:

O Signore, sei l'origine di tutte le anime; possa tu neutralizzare ogni mia sofferenza.

Ho scacciato mio figlio Narayan dalla mia casa poiché incarnava l'essenza di Kal e procurava sofferenza alle anime.

Ave a te, o Satguru, che mi hai rivelato questa conoscenza.

Credendo nelle tue parole sono riuscito ad abbandonare mio figlio Narayan.

Dharam Das riceve il darshan dell'Essenza Notm⁷⁷

Dharam Das a capo chino fece questa richiesta:

O Signore, Datore di Felicità a tutte le anime, dimmi in che modo esse attraverseranno l'oceano della vita.

Rivelami, o meraviglioso Marito, come sarà sostenuto il

scopo di convertire discepoli.

77 NOTM - L'essenza delle essenze.

sentiero e come le anime raggiungeranno Sat Lok.

Ho allontanato mio figlio Narayan Das essendo egli stesso Kal.

Ora, o Signore, mostrami quel sentiero per mezzo del quale le anime possono accedere a Sat Lok.

In che modo continuerà la mia stirpe e come riuscirà a mantenersi vincolata al tuo sentiero?

O Signore, ti chiedo di confermarmi come avrà seguito il sentiero.

Kabir disse:

Presta ascolto, o Dharam Das, all'insegnamento dello Shabda: questo è il messaggio per te che mi sei caro.

Nella tua casa si manifesterà l'Anima Notm, che è l'Essenza di Sat Purush.

La Parola s'incernerà nel mondo e sarà chiamata «Chudamani»⁷⁸.

L'Essenza di Sat Purush che s'incernerà nelle Anime Notm, troncherà i vincoli di Kal e dissiperà i dubbi delle anime.

INNO

Nel Kali Yuga l'anima si affrancherà dal dominio di Kal glorificata dal Naam.

Coloro che accettano fermamente il vero Naam dentro di sé, diverranno liberi dai tranelli tesi da Yama.

Lo stesso Yama non potrà avvicinarsi a chi ha fede nelle Incarnazioni.

Tali anime attraverseranno l'oceano della vita dopo aver calpestato la testa di Kal.

ESORTAZIONE

Dharam Das, prendi a cuore quanto segue: libererò quelle

anime che metteranno in pratica le parole delle Incarnazioni.

Dharam Das disse:

O Signore, ti prego a mani giunte e con l'anima tremante.

La Parola s'incarnerà come l'Essenza di Sat Purush, ma i dubbi della mia mente si dilegueranno con il suo darshan.

O Signore, accetta la mia preghiera ed elargiscimi la grazia. Solo allora conoscerò la Verità e sarò persuaso dalle tue parole.

Al che il Signore proferì queste parole:

«O Muktamuni⁷⁹, mia Essenza, Sukrit ha chiesto il darshan a te che sei la mia Essenza e tu non negarglielo!».

Allora Muktamuni venne giusto in tempo per concedere il suo darshan a Dharam Das.

Mentre Dharam Das si prostrava per toccargli i piedi, disse:

Ora hai esaudito il desiderio del mio cuore.

Poi con fare sempre più accorato aggiunse:

Oh nobile Sat Purush, mi hai concesso il tuo darshan ed il mio cuore è felice come quello dell'uccello della luna quando riesce a contemplarla.

Adesso, oh Signore Gyani, elargiscimi una tale grazia atta a manifestare nel mondo le Incarnazioni della Parola.

Ti faccio questa richiesta, oh Signore, affinché il sentiero possa proseguire.

La manifestazione di Chudamani

Kabir disse:

O Dharam Das, l'anima di Chudamani si manifesterà dopo

79 MUKTAMUNI - L'essenza Notm nella forma preincarnata, ossia l'anima che diventa Chudamani prima di incarnarsi.

dieci mesi.

Nascerà nella tua casa assumendo un corpo per il bene delle anime.

Ti rivelo queste parole di saggezza reputandoti mio, conserva queste cose come tutte le altre che ti ho dato.

Ora la mia essenza diverrà tuo figlio.

Allora Dharam Das pregò:

O Signore, o Sat Purush, ho controllato gli organi dei sensi⁸⁰. Spiegami come farà a nascere nel mondo la tua Essenza?

*Al che il Signore pronunziò queste parole con l'ingiunzione di avere questa relazione solo attraverso l'attenzione*⁸¹:

O Dharam Das, scrivo il Paras Naam per mezzo del quale nascerà l'Essenza.

Comprendi i segni che ti spiego.

Dharam Das ascolta attentamente: sulla foglia di betel⁸² scrivi il segno di Sat Purush e consegnalo ad Amin.

Allora il dubbio di Dharam Das scomparve e il soggetto gli fu chiaro.

Chiamò Amin e le ingiunse di chinarsi ai piedi dell'amato Signore.

Sulla foglia di betel scrisse il Paras Naam e glielo porse; attraverso il suo influsso ella concepì il bambino.

Tutto questo si è reso possibile grazie all'attenzione e Chudamani giaceva nel

80 HO CONTROLLATO GLI ORGANI DEI SENSI - Dharam Das ha avuto figli e condotto una vita di capofamiglia, ciononostante lui e Amin hanno praticato insieme una vita di castità sotto la guida di Kabir e intendono continuare così.

81 SOLO ATTRAVERSO L'ATTENZIONE - Amin ha già avuto figli, per cui questa non può considerarsi una nascita virginea; ma il fenomeno è lo stesso.

82 SULLA FOGLIA DI BETEL - La «foglia di betel» o *pan* rappresenta qui e in altri passi del poema i vari centri di loto o *chakra* nel corpo (vedere *Param Sant Tulsi Sabib*, pag. 104). Il concepimento di Chudamani avviene tramite l'essenza della forza sessuale piuttosto che attraverso la sua manifestazione fisica.

grembo della madre in stato interessante.

Amin poi venne a salutare Dharam Das che l'aveva chiamata.

La gestazione durò dieci mesi⁸³ e il settimo giorno di luna piena della metà di Agaban nacque l'Essenza, Chudamani.

Al momento della nascita di Muktayan⁸⁴, Dharam Das dispensò tutte le sue ricchezze⁸⁵ e, inchinandosi ai suoi piedi, lo ringraziò per essere giunto nella sua casa.

Quando Kabir seppe della nascita di Muktayan, si recò subito nella casa di Dharam Das.

L'imperituro Muktayan è venuto nel mondo incarnandosi per il bene e per la liberazione delle anime.

Si è reso manifesto il Segno inestinguibile che affrancherà le anime dal dominio di Yama.

Con la venuta di Muktamuni le anime diverranno libere.

La costituzione del regno delle quarantadue incarnazioni

Passati alcuni giorni⁸⁶, il Signore proferì queste parole:

O Dharam Das, porta il necessario per eseguire il *chauka*.

Fonderò il regno delle quarantadue incarnazioni⁸⁷ affinché le anime possano portare a termine il loro lavoro.

Allora Dharam Das portò il necessario e lo pose davanti a Gyani chiedendogli se avesse bisogno di qualcos'altro.

*Il Signore preparò il *chauka* come prima e fece le sue richieste.*

La tavola rettangolare fu decorata in molti modi e vi fecero sedere sopra

83 DIECI MESI - Mesi lunari.

84 MUKTAYAN - Un altro nome di Chudamani.

85 DISPENSÒ TUTTE LE SUE RICCHEZZE - Dharam Das era uno degli uomini più ricchi dell'India ed è famoso ancor oggi per aver prodigato la sua fortuna.

86 ALCUNI GIORNI - In realtà una notevole quantità di tempo.

87 QUARANTADUE INCARNAZIONI - Le varie linee di Maestri nel Kali Yuga fondate da Kabir. Molte di esse non si sono ancora manifestate.

Chudamani.

Kabir disse:

Sei venuto nel mondo per ordine di Sat Purush e devi liberare le anime con i suoi mezzi.

Ti affido il regno delle quarantadue incarnazioni e tramite te le anime compiranno la loro opera.

Kabir impartisce gli insegnamenti a Chudamani

Le quarantadue incarnazioni che renderanno libere le anime, deriveranno da te, mentre da esse avranno origine sessanta diramazioni⁸⁸ e da quest'ultime se ne dipartiranno altre ancora.

Insieme con le incarnazioni prospereranno diecimila diramazioni minori.

Chiunque userà la forza⁸⁹ per stringere una relazione con esse, non lo manderò a Sat Lok.

Da te che sei diventato il timoniere, ne deriveranno altri.

INNO

Ascolta, o Essenza di Sat Purush, tu provieni niente meno che dalla Stirpe Alta.

Sei l'Essenza Notm di Sat Purush che si manifesta nell'oceano del mondo.

Sat Purush ha inviato te osservando la pessima condizione delle anime.

L'anima che ti giudicherà come un'essenza qualsiasi, verrà

88 SESSANTA DIRAMAZIONI - Per la nostra concezione questi numeri possono essere privi di significato. Il fatto è che a mano a mano che il Kali Yuga continua vi saranno tantissimi Maestri.

89 FORZA - Sostanzialmente è contro gli insegnamenti dei Maestri adoperare qualsiasi tipo di intimidazione (fisica, mentale o psichica) con lo scopo di persuadere le persone sul sentiero. Coloro che lo faranno, subiranno una perdita.

divorata da Yama.

ESORTAZIONE

Colui che riconoscerà le incarnazioni come l'emanazione della Forma di Sat Purush e ne otterrà il Segno, diverrà un hansa.

Kabir disse a Dharam Das:

O Dharam Das, fratello, ascolta, ora ti spiegherò tutte le cose che ti ho detto in precedenza e tu ne sarai il depositario.

Nel momento in cui Kal si sarà reso conto della perfezione di Chudamani, sarà distrutto.

Dharam Das si alzò e chiamò Chudamani accanto a sé; senza alcun indugio gli concessi il Naam.

Quando entrambi toccarono i piedi del Maestro, Kal prese a tremare di paura.

Il Satguru era molto felice di vedere Chudamani; rivoltosi poi a Dharam Das, disse:

Ascolta, Sukrit, sei molto fortunato.

Colui che deriva dal tuo lignaggio, è diventato il liberatore del mondo e farà attraversare alle anime l'oceano del mondo.

Ci saranno quarantadue incarnazioni e la prima a manifestarsi sarà la mia Essenza.

Sarà la Parola Incarnata e i suoi successori verranno nel mondo attraverso *Bind*⁹⁰.

La grandezza delle incarnazioni

Le anime che otterranno il passaporto da queste incarnazioni, raggiungeranno Sat Lok con intrepidezza.

Yama non riuscirà a bloccare l'ascesa e gli ottantotto crori⁹¹ di prigionieri sentiranno la loro perdita.

Le stesse anime ripeteranno il Naam di Kabir giorno e

90 BIND - Ossia il seme, con riferimento alla nascita fisica che avviene sul piano fisico attraverso il seme paterno. Chudamani è l'unico che nascerà in circostanze miracolose.

91 CRORE - Dieci milioni.

notte e non baderanno a nessun'altra fonte di conoscenza, consapevoli che quella impartita dalle incarnazioni è l'unica vera.

Chiedi a coloro che gustano il cibo, come rimane insipido senza sale.

Puoi paragonare il cibo alla conoscenza⁹² e il segno delle incarnazioni al gusto.

Esistono quattordici crori di conoscenze, ma lo Shabda Essenziale è differente da esse.

Alzando gli occhi al cielo si possono contemplare novecentomila stelle e tutti provano gioia nell'ammirarle.

Tuttavia non appena si leva il sole, la luce di queste stelle viene occultata.

La conoscenza è pari alle novecentomila stelle, mentre il sole rappresenta lo Shabda Essenziale.

Le anime ricevono innumerevoli tipi di conoscenza, ma solo quella che vive nel segno delle incarnazioni risulta capace di ricondurle a Casa.

Chi aiuta l'anima ad attraversare il mare, è la tua incarnazione, mentre lo Shabda è la nave su cui lo attraversa.

INNO

O Dharam Das, ti ho descritto l'origine di Sat Purush.

Coloro i quali non accetteranno il sentiero delle incarnazioni, finiranno nella regione di Yama.

Anche se un'anima canterà lo Shabda giorno e notte senza aver ottenuto il segno delle incarnazioni, cadrà nella trappola

92 IL CIBO ALLA CONOSCENZA - La conoscenza attraverso la quale gli esseri umani sperimentano la realtà di questo mondo viene paragonata al cibo, che solo se verrà «salato» dalla conoscenza impartita dal Maestro, potrà risultare vantaggiosa.

di Kal.

Che non mi si biasimi poi!

ESORTAZIONE

Coloro che si sono liberati dagli attributi del corvo dopo aver riconosciuto e accettato lo Shabda Essenziale, diverranno hansa e nulla potrà Kal di fronte a loro.

IV. LA STORIA DEL FUTURO

L'inizio della storia del futuro

Dharam Das chiese:

O Signore, mi sacrifico per te. Signore, mi hai detto che le Incarnazioni vengono nel mondo per il bene delle anime.

Il Gyani che riconosce la Parola Incarnata non potrà essere ostacolato nemmeno dalla forza più energica.

La Forma di Sat Purush è per me l'Incarnazione e in cuor mio non nutro nessun altro pensiero.

L'Essenza Notm si è manifestata nel mondo; l'ho vista e sperimentata in modo totale.

Nondimeno serbo un dubbio, dissipalo inondandomi con la tua grazia.

Ero giunto nel mondo mandato dal Competente e il terrificante Kal mi aveva intrappolato, ingannato nonostante fossi stato chiamato da te, l'Essenza di Sukrit.

Se questo inganno si estendesse alle Incarnazioni, allora tutte le anime esistenti nel mondo sarebbero distrutte.

Elargisci dunque tanta grazia, tu che rimuovi ogni sofferenza, affinché Kal Niranjan non inganni le Incarnazioni.

O Signore, la mia reputazione è nelle tue mani, non so aggiungere altro.

Kabir disse:

Dharam Das, il tuo pensiero è corretto, il tuo dubbio appropriato.

Dharam Das, in futuro accadrà che Dharam Rai giocherà questo trucco.

Ti dirò sinceramente tutto quello che accadrà senza nascondere nulla.

Ma prima ascolta con attenzione e apprendi quel che ti ho già detto.

Sat Purush mi chiamò nel Sat Yuga ordinandomi di andare

nel mondo.

Incontrai Kal sulla via e discutendo con lui, soppressi il suo orgoglio.

Allora l'ingiusto Kal mi sottrasse tre yuga con l'inganno e disse:

«O Fratello, non ti chiederò il quarto yuga».

Dopo avergli dato la mia parola venni nel mondo. Non manifestai il mio Sentiero nelle prime tre età, come gli avevo promesso.

Quando giunse la quarta età, il Kali Yuga, Sat Purush mi mandò di nuovo nel mondo.

Kal il carnefice mi fermò sulla via supplicandomi in differenti modi.

Ti ho già narrato la storia e il segreto dei dodici sentieri. Egli mi ingannò e ne nominò soltanto dodici senza aggiungere altro.

Nelle prime tre età mi sconfisse e nel Kali Yuga tese numerosi tranelli.

Disse che aveva creato dodici sentieri, di cui me ne nascose quattro¹.

Quando proclamai i quattro Guru, contrappose le sue essenze.

Quando proclamai i quattro timonieri, Dharam Rai accrebbe il proprio apparato ingannatore.

Sat Purush mi informò al riguardo. O Dharam Das, tutto ciò era previsto come un lavoro spirituale.

O fratello, comprenderanno appieno questo gioco soltanto coloro che custodiranno nel cuore il Naam come aiuto.

1 NE NASCOSE QUATTRO - Senza i quali i dodici sentieri non hanno molto senso.

Gli ordini di Niranjan ai suoi quattro messaggeri

Niranjan nominò quattro messaggeri cui impartì molti insegnamenti.

Disse loro: «Ascoltate, essenze, fate parte della mia stirpe. Ubbidite ai miei ordini e credete a qualsiasi cosa vi dica.

Nel mondo esiste un fratello di nome Kabir, che mi è nemico.

Egli vuole annientare l'oceano del mondo e innalzare le anime a Sat Lok.

Per questo scopo usa l'inganno e la falsità creando illusione, forviando tutti dal mio sentiero.

Guida le anime a Sat Lok facendo ascoltare il vero Naam.

Vi ho creati proprio perché Egli è deciso a mandare in rovina il mondo².

Con ubbidienza andate nel mondo e fondate i vostri sentieri nel nome di Kabir.

Le anime si perdono nel mondo godendo la dolcezza dei piaceri: fanno qualsiasi cosa dica loro.

Istituite i vostri sentieri nel mondo e mostrateli alla gente.

Tutti e quattro dovete portare il nome Kabir³ e non proferite altra parola eccetto "Kabir".

Quando le anime verranno da voi nel nome di Kabir, dite qualcosa che compiacia le loro menti⁴.

Nel Kali Yuga le anime non possiedono alcuna conoscenza e seguono un sentiero imitando gli altri; verranno ripetutamente

2 A MANDARE IN ROVINA IL MONDO - Se tutte le anime venissero liberate, chi vivrebbe nella creazione di Kal? Queste entità non si possono reputare negative, anzi proprio l'opposto: hanno una missione santa, letteralmente quella di salvare il mondo.

3 PORTARE IL NOME KABIR - O di qualsiasi altro Maestro famoso. Se il suo nome è ripetuto abbastanza spesso con enfasi, nessuno si accorgerà di questo: quel che viene sostenuto non riguarda affatto Kabir.

4 QUALCOSA CHE COMPIACCIA LE LORO MENTI - Ciò che vogliono sentire contrariamente a quello di cui hanno bisogno. In altre parole saranno indotte a dormire, anziché a destarsi.

da voi compiaciute nell'ascoltare le vostre parole.

Allorché la loro fede in voi diventa incrollabile, intrappolatele indifferentemente da quello che nutrono nel loro cuore.

Fate attenzione! Non permettete loro di conoscere il vostro segreto!

Stabilitevi nell'Isola di Jumbu, dove il nome di Kabir è assai diffuso.

Quando Kabir andrà a Bandho Garh e accetterà Dharam Das come suo discepolo, instaurerà il regno delle Quarantadue Incarnazioni e lo amplierà.

Ostacolerò le anime per mezzo dei quattordici Yama e le ingannerò con i dodici sentieri.

Tuttavia nutro i miei dubbi: per questo, fratelli, vi sto inviando.

Attaccate le Quarantadue Incarnazioni e intrappolatele con le vostre parole. Solo così, fratelli, mi avrete obbedito».

Udite queste parole, i messaggeri divennero molto felici. Giunsero le mani e risposero:

«O Poderoso, accettiamo i tuoi ordini prendendo a cuore le tue parole. Abbiamo ottenuto fortuna per merito della tua grazia».

Kabir disse a Dharam Das:

Nell'ascoltare questo, Kal l'ingiusto si rallegrò, ben felice della risposta dei messaggeri.

Spiegò loro tante altre cose e mostrò loro il suo sentiero.

Diede loro molti mantra da utilizzare per divorare le anime e li spronò dicendo:

«Fratelli, andate nel mondo tutti e quattro assumendo sembianze diverse e non risparmiate né i potenti né gli umili.

Tendete loro le trappole, fratelli, in modo tale che il cibo non mi sfugga dalle mani».

Le parole di Kal parevano un flusso di nettare e, ascoltandole, essi divennero molto compiaciuti.

Dunque questi sono i quattro messaggeri manifesti nel mondo che fonderanno a loro volta quattro sentieri.

Considera questi messaggeri come eroi a capo dei dodici sentieri.

I quattro sentieri stabiliti da loro si trasformeranno in continuazione per spiegare le cose.

Saranno l'origine dei dodici sentieri che procureranno dolore alla Parola Incarnata.

Dharam Das s'impazientì e fece questa richiesta a mani giunte:

Ascolta, o Signore, il mio dubbio si è rafforzato. O Maestro, non indugiare! Dimmi innanzi tutto i loro nomi.

Te lo chiedo per il bene delle anime, rivelami la loro natura e mostrami le sembianze di quei messaggeri, i loro segni particolari ed anche i loro effetti.

Quale forma assumono nel mondo e come intrappolano le anime?

In quale paese si manifesteranno? O Signore, esponimi ogni cosa.

Kabir disse:

Dharam Das, ti spiego il segreto dei quattro messaggeri.

La descrizione dei quattro messaggeri

Prima di tutto ascolta i loro nomi: «Rambh, Kurambh, Jay e Vijay».

Descrizione di Rambh Doot

Rambh Doot⁵ prenderà dimora a Kalinjer Garh.

Sarà chiamato il devoto del Signore e porterà lo stesso nome

5 RAMBH DOOT - Il sentiero di Rambh Doot rappresenta una particolare deviazione della Sant Mat, che può essere denominata «non dualismo intellettuale». I Maestri, incluso Kabir, insegnano l'unità fondamentale dell'universo e l'identificazione finale dell'anima liberata con Dio. Rambh

conquistando molte anime.

Coloro che saranno veri nei loro cuori, si salveranno da questa venefica trappola di Yama.

Rambh Yama, possente e ostile, condannerà me e te. Disapproverà l'*arti*, l'iniziazione, Sat Lok e gli altri piani.

Condannerà le scritture e la conoscenza del Naam divulgando in modo capillare i *ramaini* di Kal.

Questionerà sulle mie parole inducendo molti a cadere nella sua trappola.

Portando il mio Nome diffonderà senza posa il suo sentiero in tutte le quattro direzioni.

Si chiamerà «Kabir» e dirà che io sono controllato dai cinque elementi.

Egli asserirà che le anime sono Sat Purush e, ingannatele, condannerà Sat Purush stesso.

Affermerà di essere il dio delle anime mentre spaccerà «Kabir» come il creatore.

Ma il creatore è Kal, che al pari di Yam Doot affascinerà e affliggerà le anime.

Coloro che praticeranno riti e cerimonie, verranno chiamati «Sat Purush», ma in questo modo egli renderà manifesto solo sé stesso occultando Sat Purush.

Se l'anima stessa è tutto, allora come può patire qualunque pena?

Controllate dai cinque elementi, le anime soffrono eppure egli le stimerà uguali a Sat Purush.

Sat Purush è eternamente giovane, il suo corpo è

Doot predica che l'anima *relegata* è comunque unita con Dio (e che non esiste altro Dio *al di fuori* di essa); dunque non abbisogna di alcun Maestro, di alcuna iniziazione, eccetera. Tale insegnamento ignora altresì i piani interiori e l'esistenza del Potere Negativo: l'iniziazione e ciò che ne consegue vengono reputati dualistici e quindi inferiori. Questo insegnamento comporta per lo sfortunato discepolo l'accrescimento dell'illusione: considerando che egli è già risvegliato, perché dovrebbe adoperarsi per destarsi? Rimane a dormire asserendo la propria consapevolezza.

immortale.

Possiede molte abilità e la sua bellezza non è offuscata da nessuna ombra.

Questo Doot di Yama lo condannerà e affermerà che le anime sono Sat Purush.

Si recherà poi verso l'oceano e vedrà la propria ombra⁶. Reputandosi alla pari del Senza Parola, sarà ingannato.

Vedrà la propria forma senza l'ausilio di uno specchio! O Dharam Das, questo è l'unico «Guru» raggiungibile!

INNO

Ascolta, Dharam Das, in questo modo l'illimitato, poderoso Rambh perpetra l'inganno.

Cantando il nome «Kabir» intrappolerà tante anime nel mondo.

Usando il segno dello Shabda, risveglia l'Essenza e le Incarnazioni.

Con la conoscenza impartita dal Maestro sperimenta lo Shabda e riconosilo nel tuo cuore.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, sii accorto interiormente quando Yamraj perpetrerà questo inganno.

Con fede nello Shabda risveglia le anime allo Shabda stesso.

Descrizione di Kurambh Doot⁷

Ti ho spiegato le caratteristiche di Rambh: adesso ti descriverò

⁶ VEDRÀ LA PROPRIA OMBRA - *Bhav Sagar* è l'oceano del mondo. Quando questo Doot vedrà l'ombra, la sua levatura relativa nel mondo inferiore, sarà portato a convincersi della propria possenza e si reputerà Dio. Quest'immagine ricorda moltissimo le visioni di Blake.

⁷ KURAMBH DOOT - «Egli creerà la trappola affermando cose vere» che sono trascurabili per la salvezza dell'anima. Questo sentiero vive dell'interesse profondo nei fenomeni di natura fisica e rappresenta un altro classico esempio di travisamento della Sant Mat. Astrologia, chiromanzia,

quelle di Kurambh.

Si manifesterà a Magadh (parte meridionale del Bihar) e porterà il nome «Dhanidas».

Kurambh Doot preparerà numerose trappole e con la sua conoscenza travierà le anime.

Yama ingannerà coloro che possiedono una conoscenza ordinaria e li distruggerà.

Dharam Das disse:

O Signore, parlami della conoscenza che annunzierà.

Kabir disse:

Dharam Das, ascolta, Kurambh tenderà una trappola affermando cose vere.

Manterrà la gente devota al sole e alla luna, e parlerà costantemente delle sue fasi.

Descriverà i cinque elementi come la cosa più importante e l'anima malaccorta non capirà il suo inganno.

Diffonderà il sentiero dell'astrologia ponendo le anime sotto il controllo dei pianeti visibili; le renderà immemori del Signore.

Divulgando la conoscenza dell'acqua e dell'aria, enuncerà i nomi dell'aria.

Presenterà parecchie interpretazioni dell'arti e del chauka ingannando e sviando le anime.

Quando qualcuno verrà proclamato suo discepolo, esibirà

dieta, guarigione fisica: si pone sempre enfasi sui cinque elementi a detrimento dell'anima. L'individuo può pensare di essere sul Sentiero, ma dov'è la sua attenzione? «Dal momento che l'attenzione è diretta agli elementi, egli ne rimarrà assorbito: risiederà laddove vive il suo desiderio. Farà sì che uno abbandoni la contemplazione del Naam e lo intrappolerà nel piano fisico». Anche questo sentiero viene spesso propagato nel nome di qualche Maestro.

speciali abilità come leggere le linee di ogni parte del corpo.

O fratello, lo esaminerà dalla testa ai piedi.

Travierà le anime intrappolandole nel karma e dopo averle ispezionate, le appenderà ad una lancia e alla fine le mangerà.

Indurrà le jiva a sacrificare l'oro e le donne come donazioni: in questo modo le deprederà.

Vincolerà le anime facendole andare avanti e indietro; tenendole impegnate nelle loro opere le renderà discepole di Yama.

Esistono ottantacinque tipi di vento creati da Kal, il quale ne scriverà i nomi sulle foglie di betel e le farà mangiare alle anime.

Diffonderà il sentiero parlando dell'acqua e del vento; eseguirà l'arti in nome dei venti.

Visualizzando gli ottantacinque venti, completerà attentamente l'arti e il chauka.

O fratello, egli esaminerà i nei e le verruche su ogni parte del corpo, sia esso maschio o femmina.

Leggerà tutte le linee dalla testa ai piedi; esaminerà la «conca», il «circolo» e l'«ostrica».

O fratello, queste sono le vie negative di Kal tramite le quali insinuerà il dubbio nelle anime.

Kal le divorerà e farà degenerare la loro condizione.

Ascolta ancora i modi di Kal; qualsiasi cosa egli proferisca, sarà da ritenersi falsa.

Nel corpo si percepirà l'illusione del tempo suddiviso in sessanta parti e in dodici mesi.

Simulerà di dare il simran del Naam saturo dei cinque nettari, essenza dello Shabda, dimora di ogni qualità.

Kal intende incuneare l'inganno in tutte le cose create per l'anima.

Parlerà dell'uso dei cinque elementi, asserendo che il sentiero è legato ad essi.

I cinque elementi, le venticinque caratteristiche, i tre guna e

i quattordici yama saranno paragonati a Dio.

O fratello, Yama ha foggato la trappola dei cinque elementi con cui imprigionare le anime.

Se uno volge l'attenzione sugli elementi, dove andrà dopo aver lasciato il corpo?

Dal momento che l'attenzione è diretta agli elementi, egli ne rimarrà assorbito: risiederà laddove vive il suo desiderio.

Farà sì che uno abbandoni la contemplazione del Naam e lo intrappolerà nel piano fisico.

O Dharam Das, che altro posso dire! Kurambh Doot compirà atti spietati.

Solo l'anima che comprenderà e si unirà con me, riconoscerà la sua natura fallace.

Tutti i cinque elementi sono parte di Kal; rimanendo attaccati ad essi le jiva periranno.

INNO

Dharam Das, hai ascoltato il gioco di Kurambh, il quale tenderà molte trappole e catturerà le anime.

Fonderà il suo sentiero avvalendosi degli elementi e lo divulgherà nel mondo nel nome di Kabir divorando innumerevoli anime.

Le anime irretite da lui e controllate dall'illusione, cadranno nella bocca di Kal.

ESORTAZIONE

Il Simran, saturo di nettare e di preziose qualità, è l'Essenza dello Shabda di Sat Purush.

Chi lo accetterà con risolutezza in pensieri, parole e opere, attraverserà l'oceano del mondo.

Descrizione di Jay Doot⁸

Ho descritto Rambh e Kurambh, ora comprendi il bani sul

8 JAY DOOT - Dei quattro è il sentiero notoriamente più pericoloso: «la via della mano sinistra del Tantra» in cui «l'organo femminile è la pietra

conto di Jay.

Il Messaggero di Yama è assai orribile, questo malvagio si chiamerà l'«Origine».

Nascerà in una famiglia di ciabattini nel villaggio di Kurkut e vivrà vicino a Bandhogarh criticando le caste altolocate.

Il Messaggero si farà chiamare il servo del Signore e avrà un figlio di nome Garpat.

Entrambi, padre e figlio, cagioneranno molto dolore e attaccheranno la tua famiglia.

O Dharam Das, ti destituirà con queste parole: «L'Origine è con me».

Divulgherà la conoscenza di molte scritture e muterà la conversazione tra Gyani e Sat Purush.

Dirà: «Sat Purush mi ha dato il *mantra originale* e Dharam Das non ne ha riconosciuto la provenienza».

In tal modo Kal sarà possente e farà dubitare le Incarnazioni. Imporrà loro di credere nei suoi insegnamenti.

Le Incarnazioni saranno disturbate dal suo segno e anche le anime pure acquisiranno la natura di Kal.

O fratello, egli parlerà del Jhana Shabda e renderà immemori anche le anime veritiere.

Imporrà il suo sentiero affermando che il corpo è creato dall'acqua e che il karma è la causa del principio-seme nel corpo; così occulterà il Naam.

Dapprima egli terrà nascosto il suo mantra; lo rivelerà solo

filosofale» e l'attenzione si concentra sui *chakra* inferiori o centri del corpo. L'esperienza sessuale viene identificata con quella mistica e il suono che si sente (il *Jhang Naam*) è quello proveniente dai *chakra* inferiori, udibile sul lato sinistro. In tal modo chi lo ascolta, viene trascinato verso il basso anziché innalzato. L'utilizzo nei rituali di cibi animali, alcool e droga è un altro aspetto di questo sentiero, nel quale, come negli altri, possiamo scorgervi aspetti della verità: Kabir, per esempio, nacque in una bassa casta e fu spesso critico nei confronti delle caste più elevate. Ad ogni modo la verità viene soffocata dalla falsità.

quando il discepolo sarà risoluto.

Innanzitutto spiegherà la conoscenza delle scritture, poi renderà le anime irremovibili in Kal.

Porrà l'organo femminile quale pietra filosofale e, chiedendo il permesso del discepolo, se ne approprierà.

Prima parlerà della conoscenza, indi farà sperimentare ai discepoli il mantra originale.

Esso è la miniera dell'Inferno. Yama ha deciso slealmente di perpetrare siffatto inganno.

Spiegherà il significato della storia di *Jhanjhari Deep* ed esorterà i discepoli a meditare sullo *Jhang Naam*.

Denominerà il Suono Illimitato come il luogo del Potere Negativo e predicherà il sentiero dei cinque elementi.

Andrà nella caverna dei cinque elementi dove farà diverse cose; li illuminerà e farà echeggiare con grande forza il *Jhang*.

Quando l'anima di Sohng lascia il corpo, pensi allora che *Jhang* la proteggerà?

Kal ha creato il *Jhanjhari Deep*: *Jhang* e *Rang* sono ambedue sue diramazioni.

L'ingiusto Kal li chiamerà «imperituri», «immortali» e indurrà in errore.

Descriverà molti modi per eseguire tali rituali e avrà parecchi timonieri.

Tutto verrà creato con il Naam di Kal. O Dharam Das, sii paziente e comprendi quello che ti dico.

In ogni luogo istituirà riti e cerimonie; mi diletterà usando il mio nome.

Le sue anime non reputeranno nessuno pari a lui, ma quando ne scopriranno il segreto, la loro illusione svanirà.

Per quanto tempo ancora dovrei continuare a parlare di Kal? Un Gyani capirà in virtù del discernimento.

INNO

Chi tiene in mano la lampada della mia conoscenza, riconoscerà Yamraj.

Abbandonando i piaceri di Kal, tali anime affretteranno il proprio lavoro.

Solo un conoscitore⁹ comprenderà i modi di vivere e il discernimento.

Coloro i quali presteranno attenzione alla mia Parola, lasceranno il guscio per prendere solo l'Essenza.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, comprendi i modi ingannatori dei figli di Yama. Indicherò un segno alle anime affinché Yama non le ostacoli.

O Dharam Das, le anime sotto il controllo dell'ignoranza non riconoscono i segni di Kal.

A ogni modo, fintantoché uno rimarrà legato alle Incarnazioni, Kal rimarrà povero.

Coloro i quali parleranno invano e ricorderanno Kal, tralasceranno il Naam e manifesteranno Kal nell'intimo.

Quando la Radice attaccherà le Incarnazioni, quelle anime cadranno nell'inganno tralasciando la Verità.

Kal verrà a distruggere le Incarnazioni e imprigionerà nell'inganno materiale le sue anime.

Ma arresterò l'attività della Radice e con i mezzi a mia disposizione le Incarnazioni saranno risvegliate.

Il figlio di Nad¹⁰ uscirà illeso e accetterà con fermezza la mia Parola.

Con il sostegno dello Shabda vivrà in modo radioso possedendo conoscenza, comprensione e virtù.

O fratello, l'ingiusto Kal non lo divorerà; considera questo

9 SOLO UN CONOSCITORE - Un vero ricercatore è protetto dall'umiltà e dalla probità della sua ricerca, che risponde ai veri insegnamenti del Maestro.

10 IL FIGLIO DI NAD - Figlio della Corrente Sonora; figlio spirituale in opposizione al «Figlio di Bind» o figlio fisico. Qui si riferisce ai *gurumukh* come Chudamani, che diventeranno Maestri.

come vero!

Descrizione di Vijay Doot¹¹

Adesso ascolta le peculiarità di Vijay, te le spiegherò ad una ad una.

Nascerà a Bundelkhand e verrà chiamato col nome di Gyani.

Organizzando un *ras* e suonando il flauto, renderà le anime irremovibili nel *Sakhi Bhav*.

Terrà presso di sé parecchie compagne e verrà chiamato il secondo Krishna.

Ingannerà le anime che senza la Conoscenza non potranno riconoscerlo.

Dirà che di fronte agli occhi v'è l'ombra della mente e che al di sopra del naso v'è il cielo.

Le anime cadranno indistintamente nell'inganno perpetrato da Yama - un pittore che dipinge in bianco e nero.

Egli non sarà stabile, produrrà via via dei cambiamenti che le anime cercheranno di scorgere con gli occhi esteriori.

Kal mostrerà come mezzo di liberazione l'ombra della mente e indurrà le anime ad abbandonare il vero Naam affinché cadano nella bocca di Kal.

O Dharam Das, ti ho spiegato quel che farà Yamraj.

Tutti e quattro i messaggeri daranno origine a profonde illusioni e in tal modo plageranno le anime.

11 VIJAY DOOT - Su questo sentiero gradevole, ma erroneo, le cose sono piacevoli, plausibili ma l'anima non si desta e percepisce un mondo fatto di chiaro-scuro, anziché di colori brillanti com'è da attendersi nel retaggio di Kal. Porre enfasi sull'amore, la musica, la danza, eccetera sradicandoli dallo spirito, si rivela controproducente.

I modi per salvarsi da questi messaggeri

Accenderò di certo il Lume della Conoscenza affinché Kal non danneggi le anime, proprio come avvenne con Indra Mati, che ammonita non si fece conquistare da lui.

Discorso sul futuro, soggetti diversi

O fratello, ti sto spiegando quel che accadrà nel futuro. Finché rimarrai nel corpo, Kal non si manifesterà.

Quando ritirerai l'attenzione, egli inizierà i suoi discorsi vani e verrà quando lascerai il corpo¹².

Dividerà la famiglia e con l'inganno ne compiacerà i componenti.

Nella famiglia emergeranno molti timonieri. L'Essenza del Nettare gusterà il veleno.

Usando *Mool* e *Bindh* corromperà la famiglia che dovrà fronteggiare un grande inganno quando Hang Doot si unirà e vivrà con essa.

Una volta che si sarà rafforzato, farà combattere i suoi

12 QUANDO LASCERAI IL CORPO - È una realtà storica che in molte occasioni quando un Maestro lascia il corpo, i suoi figli oppure i membri della famiglia rivendicano la successione. Sono riusciti sovente a distogliere l'attenzione dai veri successori. «La tua famiglia parlerà di molte esperienze e criticherà il Figlio di Nad» è una profezia che si è adempiuta parecchie volte. Dharam Das è il Figlio di *Nad* di Kabir, il figlio e successore spirituale; anche se il figlio fisico di Kabir (Kamal) risuscitasse i morti, questo non altererebbe nulla. Nello stesso modo è Chudamani (in tutti i sensi il figlio spirituale o *Nad* di Dharam Das) il successore di Dharam Das, e non il suo figlio fisico *bindi*, Narayan. La tentazione da parte dei membri familiari del Maestro di equiparare la relazione fisica con quella spirituale è enorme e la disposizione dei discepoli a fare la stessa identificazione è spaventosa: anche se il Maestro afferma pubblicamente in molte occasioni di fronte a una molteplicità di testimoni che il suo successore non sarà un membro della famiglia, non cambia molto. Naturalmente ci sono esempi in cui qualcuno è stato il figlio fisico e spirituale del Maestro, ma essi sono rari. La verità annunciata da Kabir in questo punto è la norma.

membri tra di loro.

A causa della loro natura non lasceranno Hang che li tribolerà ripetutamente.

Ucciderà la propria essenza, dopodiché la disputa si aggraverà.

Kal non riuscirà a vedere la lotta, pertanto troverà un modo per ritirarsi dalla famiglia.

La tua famiglia parlerà di molte esperienze e criticherà il Figlio di Nad.

I futuri timonieri diverranno egoisti e a causa di ciò non riconosceranno il Signore, traviando tante altre anime.

Ecco perché ti spiego che dovresti mettere in guardia la tua famiglia e invitarla ad incontrare con amore il Figlio di Nad quando si manifesterà.

O Dharam Das, tu sei il mio Figlio di Nad. Reputa la mente come se fosse Yama.

Anche se Kamal, mio figlio, animasse i morti, nondimeno in lui risiede il messaggero.

Reputandomi come suo padre, egli si rivela un egoista; ecco perché ho autorizzato te.

Sono amico dell'amore e della devozione, non mi interessano cavalli ed elefanti!

Le anime che mi accetteranno con amore e devozione, risiederanno nel mio cuore.

Se fossi compiaciuto dall'egoismo, avrei autorizzato kazi e pandit.

Ti ho visto arrivare nel mio rifugio, con umiltà e pervaso d'amore.

Per questo, o Dharam Das, ti ho insegnato e autorizzato a impartire la stessa cosa al Figlio di Nad cosicché il Sentiero possa continuare a brillare.

La famiglia serberà molto ego: «Noi siamo i figli della famiglia di Dharam Das».

Dharam Das, sappi che io non vivo laddove esiste ego. Reputa vere queste parole e serbale nel tuo cuore.

Kal si manifesta laddove c'è egoismo; siffatte anime non potranno accedere al meraviglioso Sat Lok.

Dharam Das disse:

O Signore, sono sotto il tuo controllo, sono il tuo servo e non dimenticherò i tuoi ordini.

O Swami Onnicosciente, nominerò come successore il Figlio di Nad, ma anche i membri della mia famiglia dovrebbero essere liberati!

Kabir disse:

O Dharam Das, quieti questo dubbio: la tua famiglia sarà liberata!

Ascolta, coloro i quali accetteranno di praticare la devozione del Naam con risolutezza, come potranno non essere liberati?

Se vivranno secondo le mie indicazioni, se accetteranno la mia Parola, li libererò tutti, comprese le Quarantadue Incarnazioni.

Coloro i quali accetteranno la mia Parola, formeranno l'amata famiglia, giacché senza la Parola non è possibile attraversare (l'oceano della vita, n.d.t.).

Dharam Das disse:

Le Quarantadue Incarnazioni sono le tue Essenze, liberandole farai loro una grande cosa!

O Signore, se liberi le Essenze di quelle Incarnazioni, allora la tua venuta nel mondo è gloriosa.

Kabir disse:

Ho affrancato le Quarantadue Incarnazioni della tua Essenza con una mia Parola.

Dei componenti delle altre famiglie minori nessuno sarà liberato senza ottenere un mio Segno.

L'unione con il Seme da parte di qualcuno, costituisce una

«famiglia», ma senza la Parola non si completerà.

Il Competente ha dato il suo sostegno alle Quarantadue Incarnazioni.

La Parola è la stessa sia per le Incarnazioni sia per le Essenze¹³. Le Incarnazioni saranno superiori alle Essenze.

Attraverso la mia Parola l'Essenza Maggiore si risveglierà e sarà seguita dalle Incarnazioni minori.

Istituiranno il sentiero mostrando la via alle anime immemori.

Fonderanno il sentiero di Nad e Bind¹⁴ e Chudamani libererà le anime.

O Dharam Das, la tua famiglia diventerà ignorante e non riconoscerà i Segni delle Essenze.

O fratello, ti sto dicendo tutto quel che accadrà in futuro.

Otterrai un Seme nella sesta generazione, ma anche quello dimenticherà le Incarnazioni.

Il tuo Seme diverrà ignorante a tal punto da accettare il sentiero di Takshari.

Tutti abbandoneranno il nostro Sentiero per seguire il sentiero di Takshari.

Eseguiranno il *chauka* in un modo tale che tante anime

13 SIA PER LE INCARNAZIONI SIA PER LE ESSENZE - Un passaggio difficile da tradurre. Le Incarnazioni sono le manifestazioni fisiche delle Essenze e sono più grandi perché non possono liberare le anime finché non si manifestano. Le quarantadue incarnazioni destinate a diventare Maestri sono infatti già liberate, sebbene (vale come esempio quello di Chudamani) saranno iniziate e accetteranno un Maestro come tutti gli altri. La liberazione delle anime comunque dipenderà dalla loro ricerca e scoperta. Sebbene la famiglia fisica derivi dall'unione con il Seme (*Bind*), la famiglia spirituale proviene dall'unione con la Parola (*Nad*). L'Essenza Maggiore si riferisce a Chudamani, ma i Maestri che lo seguiranno non saranno inferiori dal nostro punto di vista (qui la distinzione è tra lo *Swateh Sant*, o uno nato libero dall'alto, e il *Gurumukh Sant*, chi si è liberato attraverso la meditazione e la grazia del suo Maestro).

14 NAD E BIND - «Parola fatta carne». L'unione spirituale con il fisico.

cadranno nel ciclo degli ottantaquattro.

Si riveleranno molto egoisti e combatteranno contro il Figlio di Nad.

La tua famiglia diverrà malvagia e verrà ostacolata dalla Parola Incarnata.

Dharam Das disse:

Adesso i miei dubbi sono aumentati. O Signore, spiegami una volta per tutte.

Prima hai dichiarato: «Ho tenuto le Quarantadue sotto la mia protezione».

Ora affermi che saranno controllate da Kal, come possono accadere queste due cose?

La lode dell'incarnazione di Nad

Dharam Das, ti sto spiegando a proposito della Parola Incarnata: sii consapevole di questo!

Ogniqualvolta Kal farà un'incursione improvvisa, io accorrerò in aiuto manifestando l'anima di Nad e spezzando l'illusione; renderò il mondo irremovibile nella devozione.

Il Figlio di Nad è la mia Essenza e glorificherà il Sentiero.

La Parola Incarnata sarà cosciente, ma il tuo Seme non nutrirà amore per lei.

La Parola Incarnata sarà risvegliata dallo Shabda e potrà termine all'agguato di Kal.

Il tuo Seme non crederà in lei e non si unirà allo Shabda.

Il Figlio di Nad nutrirà desiderio per lo Shabda, mentre il tuo Seme dimenticherà.

O Dharam Das, potrai sperimentare quello che sto affermando: lo Shabda non si manifesterà in virtù del Seme¹⁵.

Esaminando la storia delle quattro età, noterai che il Sentiero

15 LO SHABDA NON SI MANIFESTERÀ IN VIRTÙ DEL SEME - Affermazione categorica che chiarisce il punto.

è sempre stato rivelato dallo Shabda.

Che uno abbia qualità o meno, senza lo Shabda non può sostenere il Sentiero.

O Dharam Das, tu sei il mio Figlio di Nad. Ecco perché ti ho concesso la corda della liberazione.

In tal modo libererò le Quarantadue, salvandole ogniqualvolta cadranno.

Kal afferrerà il Seme che non accetterà la Parola dello Shabda.

L'Incarnato che crederà nello Shabda, sarà redento e libererà a sua volta molte altre anime.

O fratello, dove sono lo Shabda e il Seme? Senza la devozione al Naam uno non può raggiungere Sat Lok.

L'importanza del Guru

Uno non dovrebbe stimare nessun altro più grande del Maestro, dovrebbe giudicarlo il più grande di tutti, il migliore e reputare veri i suoi insegnamenti.

Il tuo Seme combattivo vorrà attraversare l'oceano del mondo senza il Maestro, vorrà insegnare al mondo privandolo del Guru!

Ma egli stesso annegherà e con lui annegheranno gli altri.

Senza il Guru non v'è liberazione: coloro che lo accettano, attraversano l'oceano.

Stringerà con la forza una relazione con le Incarnazioni e indurrà Kal a divorarlo.

Quando il mondo rimane invischiato nelle relazioni di famiglia, le Incarnazioni possono essere ingannate.

Allora Kal farà la sua comparsa divorando le anime che verranno poi fatte rinascere assegnando loro forme differenti.

Ma il mio Nad verrà per farlo fuggire.

Ecco perché, Dharam Das, ti sto avvertendo: ho spiegato a proposito della Parola Incarnata in molti modi.

Coloro i quali vogliono schivare gli inganni di Kal, dovrebbero

conservare amore per le Incarnazioni di Nad.

Il Seme che lascerà il sostegno dell'Incarnazione di Nad, sarà imprigionato da Yama.

Il Messaggero tenderà numerose trappole insidiose per le anime e quelle che non serberanno nel cuore amore per l'incarnazione di Nad, cadranno nella bocca di Kal.

Ecco perché ti ho ammonito spiegandoti ogni cosa.

Yama non può ostacolare quelle anime che vengono a conoscenza dell'Essenza di Nad, che riconoscono i Segni della Parola Incarnata e il vero Shabda!

Dharam Das, ascolta con attenzione quello che ti sto spiegando, accetta le mie parole.

Informa le anime che la Parola Incarnata è venuta a liberare il mondo.

Esse non dovrebbero abbandonare la Parola Incarnata, ossia il Nad, ma nutrire sempre amore nei suoi confronti.

Qualora nelle relazioni di famiglia dovessero sorgere delle liti, non dovrebbero parteggiare.

In tal caso cadranno in preda alla sofferenza.

Ti ho messo in guardia per molti aspetti; chi svilupperà attenzione, eviterà di soffrire.

Il tuo Seme sperimenterà felicità unendosi col Nad mentre i messaggeri si pentiranno in cuor loro senza riuscire a dominarlo essendo unito con il Nad e la Parola Incarnata¹⁶.

Dharam Das si alzò e domandò:

O Signore, adesso spiegami questo punto: hai parlato tanto dell'importanza del Nad e hai menzionato come la Parola Incarnata sia subordinata ad esso.

O mio Signore, perché hai creato la Parola Incarnata?

Se l'Incarnazione di Nad risveglierà il mondo, allora quando

16 IL NAD E LA PAROLA INCARNATA - Dharam Das è confuso dai termini usati da Kabir, che rappresentano aspetti leggermente diversi dello stesso soggetto. Nad e «Parola» sono sinonimi per definire la Corrente Sonora.

opererà la Parola Incarnata?

Udita questa domanda, il Satguru sorrise¹⁷ e spiegò in modo esauriente a Dharam Das:

Ho creato il Seme perché Gargin non accettò il Nad e la Parola. «Bind» è un nome coniato dopo aver incontrato l'Essenza.

La Parola Incarnata è l'Essenza di Sat Purush. L'anima che raggiungerà la sua Dimora, si libererà da questo mondo.

Solo quando sia il Nad sia il Seme si uniranno, la bocca di Kal resterà chiusa.

Come detto poc'anzi, Nad e Bind si uniranno, poiché senza Nad, Bind non potrà svilupparsi, mentre senza Bind¹⁸, Nad sarà comunque in grado di liberare.

O fratello, nell'Età del Ferro dominata dall'egoismo, Kal divorerà tutti.

L'unione con Nad avverrà dopo aver rinunciato all'egoismo, mentre Bind ne resterà coinvolto.

Ecco perché Sat Purush ha creato quest'ancora dando due forme diverse a Nad e Bind.

Coloro che ricordano la forma della Verità abbandonando l'egoismo, diventeranno *hansa*.

O fratello, la qualità dell'egoismo non è positiva per nessuno, fossero anche Nad o Bind.

Coloro che sviluppano ego, annegano nell'oceano del mondo e rimangono prigionieri nelle trappole di Kal.

Quando l'egoismo s'insinuerà negli Incarnati, sorgeranno

17 IL SATGURU SORRISE - Poteva ben farlo. Questo è un passo straordinariamente ricco di significato. L'idea è che quantunque la Parola sia onnipotente, deve manifestarsi in un corpo umano prima che Kal possa essere sconfitto e le anime liberate.

18 SENZA BIND - Nad (non Bind) detiene il potere della liberazione e in certe circostanze (per esempio un discepolo iniziato che ha lasciato il corpo) l'opera redentrice di Nad prosegue a prescindere da Bind.

differenze tra Nad e Bind.

Se gli Incarnati si opporranno l'un l'altro, seguiranno tutti il sentiero di Kal e verranno posti sotto il suo controllo.

Dharam Das disse:

Signore, presta ascolto alla mia richiesta: fa' che le anime siano liberate con la tua grazia.

Mi hai fatto conoscere la forma di Nad e Bind svelandomi il segreto che conduce alla liberazione.

Quando tutte le anime andranno al tuo Lok, che cosa farà Narayan Das?

Nel mondo viene conosciuto come «mio figlio» ed io nutro in cuor mio qualche preoccupazione.

Tutte le anime attraverseranno l'oceano del mondo, ma Narayan Das finirà nella bocca di Kal?

Oh Donatore, Oceano di Felicità, questo non va bene, ascolta la mia preghiera!

Oh Swami, oh Onnicosciente, ecco la mia preghiera, liberalo!

Kabir disse:

Dharam Das, te ne ho parlato ripetutamente, ma in cuor tuo non credi alle mie parole.

Se i quattordici Yama¹⁹ accedono a Sat Lok, chi intrappolerà le anime?

Adesso mi si rivela il tuo intelletto e noto che hai smarrito consapevolmente ogni conoscenza.

Hai incominciato a eludere gli ordini di Sat Purush. Quando uno dimentica la Conoscenza, si risvegliano l'attaccamento e l'illusione.

Allorché le tenebre dell'attaccamento dominano il cuore, ci si dimentica della Conoscenza e il proprio lavoro viene

19 I QUATTORDICI YAMA - Il Potere Negativo e i messaggeri, eccetera, saranno liberati ma non prima della fine del ciclo.

tralasciato.

Senza fede non si può praticare la devozione; senza devozione non un'anima è in grado di attraversare.

Sei caduto ancora nella trappola di Kal, ecco perché si è risvegliato l'attaccamento per tuo figlio.

Pur avendo visto con tanta chiarezza che Narayan Das è sotto il controllo di Kal, non hai prestato ascolto, testardamente, nemmeno ad una delle mie parole.

O Dharam Das, non pensare in cuor tuo a quel che mi hai appena detto.

Non credi in me! Abbi fede nel Maestro, perché confidi nel mondo?

Se uno incontra il Maestro tralasciando ogni cosa, quel fortunato ascende i gradini della Verità.

Se invece ci s'invischia nell'attaccamento, prevale l'illusione: quegli sfortunati abbandonano ogni devozione e conoscenza.

Tu sei l'Essenza di Sat Purush, manifestatasi nel mondo per intraprendere l'opera di destare le anime.

Se tu stesso abbandoni la fede nel Maestro e, guardando alle cose del mondo, ti attacchi ad esse, che spazio avranno le anime?

Ciò dimostra chiaramente, Dharam Das, che pure la tua famiglia si comporterà nello stesso modo.

Bruceranno sempre nel fuoco dell'attaccamento e creeranno contrasti in famiglia.

L'orgoglio per la famiglia e per cose simili è un trucco di Kal, che ci fa dire: «Senza il figlio il nome non può continuare e senza la moglie non può esistere alcuna casa».

Dunque tutti i membri della famiglia dimenticheranno e non otterranno l'accesso al Sentiero del vero Naam.

Le anime rimarranno intrappolate in queste cose osservando gli altri e i Messaggeri ne saranno felici.

Acquisiranno potere e manderanno le anime nell'inferno.

Le anime intrappolate da Kal, si perderanno nella lussuria, nell'attaccamento, nell'avidità e nell'egoismo.

Non avranno fede nel Guru e bruceranno ascoltando il vero Naam.

Comprendi i segni di coloro che custodiranno il Sat Naam: non saranno dominati da Kal, non subiranno l'influsso di lussuria, ira, egoismo e avidità.

Eviteranno di attaccarsi a ogni desiderio custodendo nei loro cuori le parole del Satguru.

Il discepolo dovrebbe sempre rammentare gli ordini del Maestro come il serpente che conserva il gioiello sul capo.

Dimenticando il «figlio», la «donna» e tralasciando i piaceri, l'anima che tocca i piedi di Sat Purush, diviene un *hansa*.

O Dharam Das, solo un'anima coraggiosa può ubbidire con perseveranza alle parole datrici di pace del Maestro.

Per tale anima la liberazione non è lontana poiché raggiungerà Sat Lok.

ESORTAZIONE

Ama i piedi del Maestro tralasciando le complicazioni dei karma e delle illusioni.

Con una fede irremovibile nello Shabda del Gurumukh reputa il corpo come fosse cenere.

Udite queste parole, Dharam Das si pentì profondamente e vergognandosi in cuor suo, cadde subito ai piedi del Satguru ed esclamò:

Oh Signore, aiutami, sono ignorante! Oh Swami Onnicosciente, perdona il mio errore, accetta la mia supplica!

Ho ignorato le tue parole in modo inconsapevole e ho continuato a fare innumerevoli richieste.

Ora sono venuto ai tuoi piedi per implorarti.

Se un figlio s'incaponisce di fronte al padre, questi non considera ciò che è «bene» e ciò che è «male».

Il tuo Naam libera i peccatori, perciò ti prego, non considerare i miei lati negativi.

Kabir disse:

O Dharam Das, tu sei l'Essenza di Sat Purush: abbandona Narayan Das e la famiglia.

Guarda nel tuo cuore con lo Shabda, o Dharam Das! Non v'è nessuna differenza tra me e te²⁰!

Sei venuto nell'oceano del mondo per il bene delle anime e fonderai il sentiero.

Dharam Das disse:

O Signore, sei il Donatore dell'Oceano della Felicità! Mi hai reso un servo, un vero discepolo.

Kal mi aveva assorbito l'intelletto, ma ora ti ho riconosciuto! Da quando mi hai reso tuo, ho acquisito una conoscenza stabile.

Afferrando i tuoi piedi posso affermare che ora il mondo non mi appartiene più.

Se ti dovessi abbandonare, allora che io vada a vivere nell'inferno!

Il Satguru disse:

Dharam Das, che tu sia benedetto per avermi riconosciuto e per aver rinunciato a tuo figlio mettendo in pratica le mie parole!

Il discepolo può vedere la forma del Maestro solo quando lo specchio del suo cuore è lucidato.

Solo quando il discepolo custodisce la forma del Maestro nel proprio cuore, pone fine invero a tutte le ramificazioni di Kal.

Quel servo scaltro, incline al godimento dei desideri, non

20 NESSUNA DIFFERENZA TRA ME E TE! - Sebbene Kabir sia il Figlio pienamente cosciente di Sat Purush e Dharam Das, «lo schiavo della legge», l'uomo qualsiasi che errore dopo errore cade ripetutamente, tuttavia Kabir può dire questo perché è vero. Ecco il principale messaggio consolatorio de *L'Oceano d'Amore*, la grande promessa e speranza dell'umanità.

potrà vedere il Maestro.

Solo quando il discepolo si consacra ai piedi del Maestro con attenzione fissa, viene liberato dall'attaccamento e risvegliato nella conoscenza.

Quando il lume della conoscenza viene nel cuore, distrugge ogni attaccamento e illusione.

Quando il discepolo segue il Satguru, è pari alla goccia che si dissolve nell'oceano.

Kabir dice: tutte le ansietà finiscono quando la goccia si perde nell'oceano.

O Dharam Das, ecco la gloria dei piedi del Maestro.

Pertanto abbandonando l'illusione e l'orgoglio, accetta i piedi del Guru.

In tal modo tutte le sofferenze avranno fine. Se il discepolo rimane senza il Maestro, diventa triste.

Adesso ti dico qualcosa che fugherà ogni tuo dubbio: Narayan Das eseguirà tutto quello che la mente gli suggerirà senza credere in te.

Non v'è alcun dubbio al riguardo: il suo sentiero si espanderà nel mondo.

Guardando il sentiero sostenuto dalla nostra Essenza, egli aumenterà la disputa.

Non riuscirà a tollerare la popolarità del sentiero tanto da affermare che la sua via è più grande della nostra.

Sosterrà il suo sentiero con assoluto egoismo giudicando gli altri inferiori.

Alla presenza dei Sadhu e dei Santi manifesterà il proprio ego e non darà credito ai Figli di Nad.

Fino a quando si comporterà in questo modo, non entrerà sul sentiero della Verità.

Sarà liberato quando verrà in contatto con i Timonieri, la Parola Incarnata e Nad, tralasciando egoismo, reputazione e fama.

Dharam Das, mi sarà gradito solo quando custodirà nel cuore il vero Satya Shabda e denominerà Essenza la Parola

Incarnata.

Solo chi sarà in grado di abbandonare la propria casta e non permetterà all'attaccamento di penetrare, potrà essere chiamato l'Essenza della Parola Incarnata.

Chi riuscirà a distaccarsi dalla condizione familiare, sarà per certo l'Essenza delle Incarnazioni e io lo libererò.

Ti sto dicendo questa verità. O Dharam Das, abbi fede nel cuore, non puoi non credere a una sola delle parole che ho pronunciato.

L'anima senza fede nel Maestro non riuscirà ad attraversare e accetterà Kal.

O fratello, dovresti tenere il cuore assorto ai piedi del Maestro poiché non v'è donatore pari a lui.

INNO

Nel mondo non v'è donatore pari al Maestro, il quale è in grado di concedere la liberazione alle anime per mezzo della Conoscenza.

Rendendole salde e preservandole dalle vie negative, le conduce in grembo al Naam.

ESORTAZIONE

Chi non vede alcuna differenza tra il Maestro e Sat Purush, ottiene il perfetto riconoscimento e per lui le sofferenze inflitte da Kal hanno fine.

O Dharam Das, osserva le qualità del Satguru e con quanta fermezza egli crede e nutre la sua fede!

Con quale risolutezza l'anima impegnata in riti e cerimonie prosegue nella sua fede!

Raccoglie il fango e plasma l'idolo del Creatore; gli offre riso e fiori.

Medita su di esso con amore e fede applicando la propria mente. Poi, reputandolo il Creatore, lo adora e la sua fede non vacilla.

Giacché v'è amore nell'inganno, lo stesso amore diventa vi-

vo per lui.

Le anime che amano il Maestro come quest'uomo ama gl'idoli, sono inestimabili e pervengono allo stato di *bansa*, l'Amato del Signore.

Osserva gli adoratori di idoli, con quanto amore e fermezza rimangono invischiati nell'inganno!

Io stesso ti ho rivelato il Naam del Guru, ti ho detto che non v'è alcuna differenza tra il Guru e Sat Purush.

Pertanto le anime rimarranno sotto il controllo di Kal e non avranno fede nel Maestro.

Se uno non ha fede nel corpo del Maestro e concentra l'attenzione nel vuoto, inganna sé stesso.

Non si può rimandare la liberazione di coloro che confidano fermamente in lui.

Le loro anime conducono una vita preziosa poiché tingono il proprio corpo nel colore dell'amore per il Maestro e dirigono la loro attenzione in lui con una fede irremovibile.

Con amore comprendono che la parola del Maestro è il Nettare, bevendo il quale l'intelletto negativo scompare.

O Dharam Das, alberga tutto questo nel cuore e abbi una fede incrollabile nel Maestro.

INNO

In tal modo con ferma fede nei piedi del Maestro, amalo costantemente.

Accendi il lume della conoscenza del Maestro nel cuore e allontana le tenebre degli attaccamenti.

I peccati si dilegueranno sicuramente grazie alla gloria della polvere dei piedi del Maestro.

Non v'è altro modo per conseguire la liberazione che unirsi fedelmente allo Shabda.

ESORTAZIONE

Questo mondo è assai profondo. Accetta il Naam con amore e risolutezza.

Con la grazia e il sostegno del Maestro, la sua parola sarà come un timoniere.

I modi di vivere del Guru e del discepolo

Dharam Das fece questa richiesta:

Tu sei il mio Signore, io sono il tuo servo.

Maestro, perdona i miei errori, ma spiegami con benevolenza in che modo vivono i Maestri e i loro discepoli.

Il Satguru disse:

Tu che osservi le parole del Guru, sappi che egli è il sostegno nel Nirgun e Sargun²¹.

Senza il Guru non si può fare niente, non si può attraversare l'oceano del mondo.

Reputa il Guru come il seme della perla e il discepolo come il guscio dell'ostrica.

Reputa il Guru come la pietra filosofale e il discepolo come il ferro.

Reputa il Guru come la Montagna Malay e il discepolo come il serpente. Toccando il Maestro il corpo si rinfresca.

Il Maestro è l'oceano, il discepolo l'onda; il Maestro è il lume, il discepolo la falena.

Reputa il Maestro come la luna e il discepolo come l'uccello della luna.

I piedi del Maestro sono come il sole e il discepolo è come il loto che sboccia.

Giudica pari al Maestro il discepolo che è risoluto in questo

21 NIRGUN E SARGUN - Senza qualità e con qualità; nella creazione e al di fuori di essa. Il Maestro è presente in ogni circostanza concepibile e inconcepibile.

tipo d'amore e custodisce nel cuore il darshan dei suoi piedi.

Egli ricorda il Maestro in questa maniera. Pondera la differenza tra un guru e l'altro, giacché nel mondo tutti esclamano «guru, guru».

Guru è colui che manifesta lo Shabda alle anime, le quali tornano a Casa grazie alla sua forza.

In tale Guru non si trova alcuna pecca. Il suo sentiero e quello del discepolo sono il medesimo.

INNO

Il mondo intero è avviluppato in differenti forme di pensiero, atti ed emozioni.

L'anima è caduta nella trappola dell'illusione e non sa come trovare la via di ritorno alla vera Casa.

Nel mondo esistono tanti guru che hanno teso trappole artificiali.

Senza il Satguru l'illusione non verrà mai meno giacché il terribile Kal è assai possente.

ESORTAZIONE

Mi sacrifico per il Satguru che annunzia il messaggio immortale.

Le anime che lo incontrano, conquistano Sat Purush e acquisiscono una bellezza incomparabile.

Giorno e notte si dovrebbe focalizzare la propria attenzione sul Maestro concentrandosi nell'intimo proprio come fanno i Sadhu e i Santi.

Il cappio dei karma di colui al quale il Satguru elargisce la grazia, viene incenerito.

Il Satguru aiuta colui che si sforza e ritira l'attenzione a raggiungere Sat Lok.

Il Satguru recide la trappola di chi, dopo aver fatto seva, non è più schiavo dei desideri.

Chi tiene l'attenzione ai piedi del Maestro, accede al Piano

dell'Immortalità.

Non importa se uno diventa uno yoghi, senza il Maestro non attraverserà l'oceano del mondo.

Il discepolo che ubbidisce all'ordine del Maestro, attraversa l'oceano del mondo con il beneficio della sua grazia.

Per l'anima devota al Guru non v'è alcuna differenza tra i Sadhu e i Maestri²². Stima vero Guru colui che applica questo criterio.

Le persone mondane non capiranno il modo di vivere del discepolo, del Guru e del Sadhu.

Reputa quelle persone intrappolate da Kal; ne sono l'essenza e in effetti sono suoi messaggeri.

O Dharam Das, ti ho mostrato le loro caratteristiche: a causa loro le anime subiranno una perdita.

Riconoscerà il sentiero del vero Shabda chi percorre la via dell'amore per il Maestro.

I Maestri rendono le anime salde nella devozione di Sat Purush e, ispirandole a praticare l'ascolto e la vista, le aiutano a fare ritorno alla loro vera Casa.

Se uno ama i Maestri con tutto il cuore mettendo da parte sia l'intelligenza sia la stoltezza, allora va senza dubbio alla vera Casa.

Dopo aver attraversato l'oceano del mondo, non farà più ritorno. Sat Naam è il Nettare prezioso.

Chi ottiene questo Nettare immutevole, abbandonando gli attributi del corvo, accetta le qualità dell'*hansa* e tiene sempre l'attenzione fissa ai piedi del Maestro.

Ci sono molti altri sentieri negativi, ma non verranno accettati da colui che serba sempre amore per i piedi del Maestro e per

22 TRA I SADHU E I MAESTRI - Egli non farà distinzioni tra qualunque Maestro del passato che onora e le odierne incarnazioni dello stesso Potere.

il buon Sentiero.

O Dharam Das, tale anima andrà a Sat Lok.

ESORTAZIONE

Ama i piedi del Maestro senza cadere nelle trappole dei karma e delle illusioni.

Con piena fede nelle parole del Gurumukh reputa il corpo come cenere.



V. EPILOGO

Dharam Das fu sopraffatto dalla felicità e, con il cuore traboccante di lacrime, pronunziò queste parole:

Le tenebre oscuravano il mio cuore e tu le hai dileguate con il lume della grazia.

Poi controllandosi aggiunse:

«O Dio, come potrei elogiarti? Maestro, ora ascolta la mia richiesta!

O Competente, fammi capire come distinguere le anime e, rivelandomene i segni, quali di esse dovrei iniziare?».

I segni delle jiva destinate al Naam

Il Satguru disse:

O Dharam Das, non preoccuparti. Annunzia alle anime il messaggio della liberazione. Parla agli umili e ai fedeli della devozione.

Dharam Das, concedi l'iniziazione al Naam a chi è compassionevole, continente e capace di perdonare.

Comunica il messaggio di Sat Purush che invita a rimanere incrollabile giorno e notte nella contemplazione del Naam.

Chi non riceve la grazia e non crede nello Shabda, va nella direzione di Kal.

Il vero Shabda non dimorerà in chi ha una visione tentennante¹.

Sappi che il Messaggero stesso viene a risiedere in chi ha il

1 VISIONE TENTENNANTE - Tale descrizione non si riferisce al corpo fisico ma a quello astrale, che rispecchia con precisione lo stato spirituale. I Maestri vedono il corpo astrale del discepolo con la stessa chiarezza con cui vedono quello fisico; li usano esattamente come qui indicato. Vedere Kirpal Singh, *Discorsi del mattino*, capitolo ventinove, «L'occhio singolo o terzo occhio».

mento sporgente.

Considera di certo la forma di Kal chi ha un neo in un occhio.

Chi ha una testa piccola in un corpo grande, tramerà sempre l'inganno nel proprio cuore.

Non concedere a queste anime il Segno di Sat Purush, giacché il sentiero ne sarà danneggiato.

La conoscenza dei loto situati nel corpo²

Dharam Das disse:

O Signore, grazie a te la mia nascita è coronata da buon successo. Liberandomi da Yama, mi hai reso tuo.

Anche se uno avesse mille lingue, non riuscirebbe a descrivere le tue doti.

O Signore, sono molto fortunato, chi altri lo è quanto me? È favorita dalla sorte solo la jiva nel cui cuore alberga il Naam.

Adesso presta ascolto alla mia richiesta e descrivimi il corpo in cui tale jiva vive.

Quale dio vi dimora e qual è la sua funzione? Quante vene passano lungo il corpo?

Quanto sangue vi scorre? Quanti capelli ci sono sul suo capo? E donde procede il suo respiro?

Signore, parlami a proposito degli intestini, della bile e dei polmoni.

Signore, descrivimi la posizione di questi organi nel corpo e svelamene i segni.

Di quanti petali è composto ogni fiore di loto e quanti sono

2 LA CONOSCENZA DEI LOTO SITUATI NEL CORPO - Conoscenza di come l'energia astrale vivificatrice compenetra e infonde vita al corpo fisico attraverso i *chakra* o centri, chiamati «lotti» poiché sono divisi in petali. Essi concernono gli yoga che si dedicano ai *prana*, a *Kundalini*, eccetera. Kabir sta perfezionando l'istruzione di Dharam Das. Vedere Kirpal Singh, *The Crown of Life*, pagg. 63-68.

i respiri che procedono giorno e notte?

Donde emana lo Shabda e dove confluisce?

O Signore, spiegami e aiutami a discernere quali jiva conseguono la luce scintillante e da quale deità ricevono il darshan?

Il Satguru disse:

Dharam Das, ora ascolta a proposito del corpo, che si differenzia dal Naam di Sat Purush.

Nel primo mool chakra³ v'è un loto di quattro petali ove risiede Ganesha, che è qualificato a dispensare la conoscenza.

Si può sperimentarlo attraverso la contemplazione e la ripetizione delle seicento *japa*.

Al di sopra del loto mool v'è l'akhara⁴, il loto a sei petali, dominato da Brahma, Savitri e dagli dèi, con seimila suoni *a-japa*.

Nel nabhi⁵ v'è il loto a otto petali, dove risiedono principalmente Vishnu e Lakshmi.

In quel loto si consegue la prova delle seimila *a-japa*; è raggiungibile solo praticando il sentiero dei Maestri.

Al di sopra v'è il loto a dodici petali⁶, nel quale dimorano Shiva e Parvati.

Ivi risuonano le seimila *a-japa*: testimonia questo con la conoscenza del Maestro.

La jiva vive⁷ nel loto dei sedici petali, dove echeggiano mille *a-japa*. La sua dimora è fra le sopracciglia ove risiede il re

3 MOOL CHAKRA - Il centro di energia localizzato a livello del retto e collegato al dio Ganesha.

4 AKHARA - Il centro del sesso; qui allo stato latente è annodato Kundalini. La deità che vi presiede è Brahma, il creatore dell'universo fisico.

5 NABHI - Il centro dell'ombelico, plesso solare o *hara*.

6 IL LOTO A DODICI PETALI - Il centro del cuore.

7 LA JIVA VIVE - Il manoscritto è insufficiente in questo punto. Il quinto e sesto chakra sono diventati uno, probabilmente per un errore del copista. Il loto a sedici petali è nella gola ed è la sede della Maya o *Kali*. La sede dell'anima è dietro gli occhi ed ha due petali.

mente.

O Dharam Das, Dio delle anime, presta attenzione: colà vi sono mille *a-japa*, comprendilo.

Al di sopra dei due petali v'è il luogo del Vuoto⁸ dove risplende la luce di Niranjan.

O Dharam Das, ascolta il messaggio dello Shabda. Ti sto svelando l'insegnamento di ciò che si trova nell'intimo.

Ti parlerò ancora a proposito del corpo e abbi fede nell'unico Naam.

Il corpo è creato dal sangue ed è decorato da milioni di capelli.

Ci sono settantadue vene principali, ma una sola è l'Unica⁹, percorrendo la quale si incontra la forma della Verità.

Le qualità del loto si esplicano quando lo Shabda è manifesto, così da permettere l'accesso al Vuoto e l'unione con esso.

L'intestino misura ventuno spanne, mentre lo stomaco è lungo pressappoco un braccio e un quarto.

Simile è la lunghezza del plesso solare; si accede alla caverna attraverso le varie aperture.

Considera la bile larga tre dita e il cuore cinque. Larghi sette dita sono i polmoni in cui risiedono sette oceani.

I sadhu intraprendono il sentiero degli yoghi: controllando l'aria nei polmoni, perseguono questo tipo di yoga, tuttavia

8 IL LUOGO DEL VUOTO - Il sesto chakra situato dietro gli occhi è la sede della mente come pure dell'anima (il «legame» tra l'anima e la mente), dove la coscienza opera o viene meno. In questo punto la luce si rende visibile a chiunque sia in grado di ritirare la propria attenzione; quella che si manifesta è la luce di Niranjan, che, senza l'ausilio di un Satguru proveniente dai piani più alti, non può operare nessun innalzamento. Per gli altri è un vicolo cieco.

9 L'UNICA - Il *Sukhmana* o *Shab Rag* è una vena (in effetti un condotto astrale) che scorre in prossimità degli occhi; più propriamente un condotto astrale attraverso cui l'attenzione viene innalzata.

senza la devozione vengono trascinati via nel mondo.

ESORTAZIONE

Lo yoga della vera conoscenza è la dimora della felicità. La vera Casa si raggiunge dopo aver conseguito il Naam.

L'anima ottiene così la liberazione dopo aver soppresso il potentissimo nemico.

O Dharam Das, attraverso la conoscenza del Maestro comprendi come opera la mente.

Essa fa vedere la luce nel vuoto e genera una vasta gamma di illusioni.

O fratello, la mente ha creato il *nirankar*, la sua creazione domina tutti e tre i mondi.

La jiva china il capo in molti luoghi, s'inganna non riconoscendo sé stessa.

Questa è la volontà di Niranjan e senza il vero Naam si cade sempre nella sua trappola.

Come il sonatore d'organetto immalinconisce la scimmia facendola danzare in diversi modi, parimenti la mente fa danzare la jiva rendendola schiava dei karma e delle illusioni.

Il vero Shabda estirpa la mente.

Soltanto pochi, a conoscenza del suo segreto, riconoscono la mente, la quale, gelosa delle parole ricevute da Sat Purush, attira la jiva nella propria direzione.

O Dharam Das, ecco le caratteristiche della mente: riconosce e accetta.

In questa casa del corpo vivono soltanto la mente e l'anima, nessun altro.

La mente è avvinta dai cinque, venticinque e tre¹⁰, che insieme ad essa rimangono schiavi di Niranjan.

Nel momento in cui l'Essenza di Sat Purush si diffonde nella

10 CINQUE, VENTICINQUE E TRE - I cinque elementi o *tattva*, i venticinque *prakriti* e i tre *guna*.

jiva, ricorda il segno della vera Casa.

Se la jiva non riconosce questi schiavi che l'hanno circondata, diventa schiava di Yama.

Come un pappagallo preso in trappola, la jiva controllata dall'illusione non conosce sé stessa.

Come un leone che salta nell'acqua vedendo la propria immagine riflessa pensando che sia di un altro e perde la propria vita annegando, parimenti l'anima viene ingannata e non riconosce sé stessa.

O fratello, come dei cani che in un palazzo di specchi si mettono ad abbaiare credendo che quelli riflessi siano altri cani e ringhiano sempre di più nel sentire la loro stessa eco, così Yama ha ingannato le anime che si dolgono quando Kal le divora.

Sono dilaniate perché non amano lo Shabda del Satguru.

Il Naam originario appartiene al Satguru mentre il falso Naam è una diramazione di Niranjan.

Le jiva non amano i piedi del Satguru, tuttavia possono tornare a Casa solo dopo averlo incontrato.

O Dharam Das, ora le jiva appartengono ad altri e ne assorbono il veleno pensando che sia nettare.

Dharam Rai ha creato tali diversità che le anime, controllate dall'inganno, hanno dimenticato.

Ascolta, comprendi la diffusione dei karma foggiate dalla mente: una jiva diverrà l'Unico dopo aver riconosciuto questi mali.

INNO

O Dharam Das, riconoscendoli uno dovrebbe distaccarsene accendendo il lume del mio Shabda.

Colui che si avvede di questa differenza, non rimarrà intrappolato da Yama.

Finché le guardie dormono, i ladri possono svolgere indisturbati la loro opera.

Nello stesso modo le anime sono controllate dall'illusione e

il ladro fa il proprio lavoro.

ESORTAZIONE

Risvegliandosi uno ottiene l'unica qualità, in virtù della quale Kal non può conquistarlo.

L'illusione è simile a un pozzo profondo e tenebroso nel quale l'anima precipita e viene divorata da Yamraj per mezzo dell'inganno.

Peccati e virtù della mente

O coraggioso, con l'aiuto del Guru ascolta l'elemento della mente e distingui tra colui che possiede la ricchezza e chi vuole derubarlo.

La mente è l'orribile Kal che fa danzare le jiva e le terrorizza.

Quando una donna meravigliosa appare alla sua vista, la mente si eccita e la lussuria tormenta il corpo.

La jiva priva di conoscenza viene ingannata e trascinata via con forza dalla mente, che la coinvolge nei piaceri sessuali con la donna, inducendo la jiva stessa a farsi carico della colpa.

Osservando la ricchezza altrui, la mente pensa con leggerezza di appropriarsene lasciando libero sfogo al desiderio.

Una volta che s'impossessa della ricchezza altrui, l'anima viene incolpata di quel peccato.

La mente folle contrae questo karma e l'anima innocente non fa che ubbidire ai suoi ordini.

Le critiche e il furto della ricchezza altrui sono trappole della mente.

Ostilità verso il Santo e critiche nei confronti del Maestro sono i karma foggiate dalla mente che imprigiona l'anima nella trappola di Kal.

L'uomo sposato desidera la donna altrui: in tal modo la mente dissemina il veleno del karma grave.

L'anima in uno stato alterato è indotta dalla mente a uccidere

e a causa di questo peccato le fa soffrire le pene dell'inferno.

Ingannando le anime, la mente le ispira a servire gli dèi e le dèe con pellegrinaggi e digiuni e le coinvolge in cattive abitudini portandole alla rovina.

Possono incarnarsi una volta come re, un'altra come un toro a capo di una mandria di mucche, ma alla fine andranno a soffrire nell'inferi.

Il karma yoga è una trappola della mente: solo quando il karma viene estinto, pene e sofferenze scompaiono.

INNO

O Dharam Das, ascolta quali sono gli attributi della mente. Per quanto tempo ancora dovrei continuare a descriverli?

Essa ha sconfitto Shesh Nag, i tre dèi e i trentatré dèi minori attirandoli nella sua trappola.

Senza il Satguru nessuno può comprendere la mente: si rimarrà invischiati nella sua trappola.

Solo il raro Santo l'ha riconosciuta tramite il discernimento e l'ha abbandonata.

ESORTAZIONE

Il timore di nascita e morte scompare con la fede nel Satguru.

O Dharam Das, chi accetta il vero Naam con risolutezza diventa il servo di Sat Purush.

L'indole di Niranjan

Ascolta, Dharam Das, l'indole di Dharam Rai¹¹, che ha intrappolato e raggirato le anime.

Egli espresse la *Gita* attraverso le incarnazioni senza liberare

11 L'INDOLE DI DHARAM RAI - In questo passo commovente viene messo in risalto l'aspetto della sofferenza umana e vengono rivelati alcuni punti rivoluzionari, ma delicatissimi sul conto dell'indole e delle azioni di Krishna in base a quanto raffigurato nella tradizione indù.

però le anime cieche.

Rivelò tutta la saggia conoscenza al suo devoto discepolo Arjuna.

Gli impartì la conoscenza di creare il karma e diventare senza karma - abbandonando il secondo, lo rese risoluto nel primo!

Dapprima gli mostrò i segni del karma, poi gli parlò della compassione, del perdono e della conoscenza.

Fu così che Arjuna diventò veramente devoto nell'adorazione al Signore Krishna.

Innanzi tutto Krishna creò il desiderio in lui e poi lo mandò all'inferno.

Inducendolo ad abbandonare il *Gyan Yoga*, lo intrappolò nei karma facendolo soffrire terribilmente.

Mascherato da Santo, depredò le anime dando loro veleno come se fosse nettare.

INNO

Per quanto tempo dovrei continuare a descrivere l'astuzia intellettuale di Yama, l'ingannatore?

Soltanto rare anime comprenderanno i suoi raggiri!

Solo quando uno rimane incrollabile sul sentiero della conoscenza, potrà insegnare il vero sentiero.

Allora ravviserà gli inganni di Yama e li abbandonerà.

Giungendo nel rifugio del Satguru, il timore per Yama sfumerà ed egli s'immergerà nella felicità perenne.

ESORTAZIONE

O Dharam Das, re delle anime, conquista la gloria del Satguru! Illumina il sentiero! Ti ho annunciato il messaggio immortale.

*I segni del sentiero che conferisce la liberazione
Dharam Das disse:*

O Signore, sei il misericordioso Sat Purush, le tue parole sature di nettare mi sono ben care.

Ho scoperto il segreto che svela i modi di agire della mente. Ave a te, o Satguru, che mi hai destato.

Ora, o Signore, parlami delle tue vie e di come la corda di Yama verrà spezzata.

Il Satguru disse:

Ascolta, Dharam Das, ti mostrerò come Sat Purush produce i suoi effetti; ti darò l'opportunità di riconoscere la corda salendo la quale si realizza Sat Purush.

Quando il suo potere si manifesta nell'intimo, il carnefice Kal non può ostacolarlo.

Ascolta bene: l'anima giunge a Sat Lok per mezzo di sedici poteri di Sat Purush.

Senza quei poteri il Maestro non può operare il suo metodo e le anime vengono bloccate nel mondo.

Conoscenza, discernimento, verità, contentezza, amore, pazienza, pace, misericordia, perdono, continenza, neh-karma, rinunzia, brama e mantenimento della vera religione.

L'anima consegue la liberazione attraverso la pietà e in cuor suo reputa tutti amici.

Sviluppando questi poteri si può percorrere il sentiero, raggiungere Sat Lok e scorgere la propria Casa.

Chi serve il Maestro e ama i suoi piedi, risiede nel suo cuore e vince Yama.

Anche i Veda e gli Shastra sottolineano l'importanza di adorare l'anima e di incontrare i Santi.

Bisogna praticare la devozione di Santi come il Maestro tenendo sotto controllo i difetti dell'attaccamento e dell'ira.

Il Sat Naam di Sat Purush è l'albero del nettare; tenendo la compagnia dell'amico di Sat Purush si accede al piano immobile.

Si raggiunge Sat Lok accettando il vero Naam: ecco la corda per conquistare Sat Purush.

Il cieco non può tornare alla propria casa: questo è un segno del Sentiero.

Il Naam di Sat Purush ha l'autorità e rappresenta gli occhi attraverso cui l'anima torna a Casa.

Se uno accetta i piedi del Maestro con fede risoluta, pone fine al ciclo delle proprie nascite e morti.

Le caratteristiche del sentiero

Dharam Das disse:

O Signore, sei il misericordioso Sat Purush, come mi acquietano le tue parole.

O Signore, spiegami il tuo sentiero: come dovrebbero vivere i rinunzianti e i capifamiglia¹²?

Il Satguru disse:

Dharam Das, ascolta il messaggio dello Shabda e annunzia alle anime l'insegnamento che le conduce alla liberazione.

Consolida i rinunzianti nella rinunzia e spiega ai capifamiglia la via della devozione.

Le doti dei rinunzianti distaccati

Ti parlo della natura del rinunziente.

Egli può diventare un *bansa* solo se elimina il cibo non commestibile come la carne che non serve affatto a nutrire il corpo, evitando inoltre di assumere vino e tabacco.

Custodisce sempre in cuor suo amore e devozione senza serbare alcuna ostilità e violenza.

Nutre sempre misericordia per le anime e si astiene dalla

12 I RINUNZIANTI E I CAPIFAMIGLIA - I Maestri della Sant Mat non esigono che i loro discepoli diventino rinunzianti o monaci; tuttavia se i rinunzianti vengono dal Maestro, viene loro richiesto di vivere tanto nello spirito quanto alla lettera dei voti che hanno già preso.

violenza in pensieri, parole e atti.

Tiene sempre presente il segno della liberazione il cui raggiungimento pone fine a tutti i karma e le illusioni.

Diventando la forma dell'*bansa*, rende accetto il Sentiero; porta gli orecchini, la collana e sulla fronte ha il segno del *tilak*.

Mangia cibo semplice e frugale; ripete giornalmente il mio Naam.

Se accetta anche il tuo Naam¹³, allora lo condurrò al piano immortale.

Egli rimane assorto nello Shabda Essenziale tralasciando tutti i karma e le illusioni.

Non tocca la donna, non perde mai il seme, dal suo cuore bandisce del tutto la collera e l'inganno.

Rinuncia alla donna chiamandola miniera dell'inferno¹⁴; si unisce allo Shabda del Guru con attenzione rapita.

Rigetta l'ira e ogni tipo di inganno; fa le abluzioni nel Gange del perdono.

È la dimora della gioia e della meditazione; è l'oceano della felicità, dell'amore e della calma.

Non mette mai nessuno alla prova, sia che si tratti di un re o di un suddito. Meditando sull'Irripetibile, toglie ogni velo dal passato.

Colui che non si fa mai trasportare dalle passioni e ne rimane immune, si fa rinunziante e mi incontra.

Incontrandomi¹⁵ diventa pari a me e sopprime ogni dualità.

Egli rimane assorto ai piedi del Maestro rifiutando l'inganno,

13 ACCETTA ANCHE IL TUO NAAM - Non è sufficiente venerare un Maestro del passato (Kabir qui parla del futuro), bisogna anche sedere ai piedi del Maestro vivente.

14 MINIERA DELL'INFERNO - La donna vista come oggetto di godimento sessuale; il pensiero vale in senso inverso.

15 INCONTRANDOMI - La sottolineatura di quest'affermazione è data dall'importanza che riveste nell'ambito di un percorso spirituale l'incontro con un perfetto Maestro vivente; chiarisce tre versi più avanti.

l'astuzia e abbandonando ogni illusione.

Chi rimane sempre fedele agli ordini del Maestro, non sarà conquistato dal malvagio Kal.

Nutre una fede irremovibile in lui e lo reputa come me.

Ottiene dal Maestro stesso i frutti del suo servizio; viceversa, osteggiandolo, non sarà in grado di procedere lungo il cammino.

Il discepolo dovrebbe nutrire per il Maestro la stessa fede che nutre il giglio verso la luna.

Così dovrebbe vivere il rinunziante: può essere chiamato devoto solo colui che ama il Maestro.

Le doti dei capifamiglia

Adesso, Dharam Das, ti spiegherò come i capifamiglia, attraverso la devozione, riescono a non cadere in trappola.

Essi rifuggono tutte le qualità del corvo e nei loro cuori alberga la misericordia nei confronti di tutte le anime.

Non bevono vino e non toccano pesce e carne; restano per sempre vegetariani.

Assorbono il segno della liberazione affinché Kal non venga a ostacolarli.

Come il sadhu adottano la collana, il tilak e gli abiti¹⁶ e nel loro cuore nutrono sempre amore per le parole del Gurumukh.

Amano i Santi e servono i veri devoti in ogni occasione; sacrificano tutto al servizio del Maestro.

O fratello, sono risolti nella ripetizione mentale del Simran che il Maestro ha dato loro, sia che parlino o che adempiano delle mansioni.

INNO

Ascolta, Dharam Das, ecco le corde di Sat Purush con cui i

16 LA COLLANA, IL TILAK E GLI ABITI - Dal punto di vista simbolico gli indumenti che il Sadhu indossa riflettono un significato interiore per cui il capofamiglia è tenuto a prenderne atto. Mettete a confronto gli inni di Guru Arjan, *Ho kurbane jao mehar bana* e *Sachya Guru meharbana*.

capifamiglia conseguono la liberazione.

Senza gli occhi non si può tornare alla Casa - che fare allora?

O Dharam Das, tutte le anime si desteranno per mezzo degli occhi che sono l'essenza dell'Incarnazione.

Porrò termine al ciclo di nascite e morti di chi confida nelle mie parole.

ESORTAZIONE

Trionfano sull'oceano coloro che accettano con fede lo Shabda e, ripetendo il Naam di Sat Purush giorno e notte, lo conseguono.

L'importanza dell'arti

I devoti capifamiglia dovrebbero compiere l'arti¹⁷ ogni *amara*, perché Kal prende dimora nella casa in cui non lo si esegue.

Se non fosse possibile compiere l'arti quel giorno, allora esegui almeno ogni *ṣurnima* (n.d.t. giorno di luna piena nel mese di *ashadh* del calendario indù).

O Dharam Das, se il discepolo assapora il nettare del Naam nel *ṣurnima*, allora conquista la felicità.

Se un'anima serve il Maestro secondo la sua forza e consegue il Naam quando la luna è piena, raggiunge Sat Lok.

Dharam Das fece questa richiesta:

Parlami di come saranno protette le anime, nel Kali Yuga vi saranno molti poveri¹⁸, dunque dimmi quali vie saranno adatte

17 ARTI - Qui *arti* rappresenta l'incontro o il darshan del Maestro. In uno degli inni più famosi Kabir ha scritto per esteso una serie di condizioni temporali per avere il darshan del Maestro. La rappresentazione dell'*arti* sta a significare l'aspetto spirituale della luce e viene utilizzata sia per l'iniziazione sia per il darshan.

18 POVERI - Non potranno permettersi di viaggiare ai piedi del Maestro.

a loro.

O Signore, ogni jiva ti appartiene: come può ognuna di esse compiere questo seva?

Tutte le anime sono l'Essenza di Sat Purush, parlami di loro cosicché ogni dubbio si dissolva dalla mia mente.

Il Satguru disse:

O Dharam Das, i poveri possono eseguire l'*arti* una volta ogni sei mesi.

Se ciò non fosse possibile, dovrebbero almeno compiere il *chanka* e servire il Maestro una volta l'anno.

Se uno viene meno a questo compito una volta l'anno, i Santi lo ritengono un mondano.

Le anime che eseguono l'*arti* almeno una volta l'anno, non cadono nell'inganno.

Se ripetono il Naam di Kabir con sincerità di cuore e meditano sul tuo Naam, se accettano con amore e risolutezza i piedi del Maestro, questo stesso amore le libererà.

I capifamiglia che adotteranno questo, dimoreranno in Sat Lok con la gloria del Maestro.

INNO

O Dharam Das, ti ho svelato come vivono i rinunzianti e i capifamiglia: se vivranno seguendo le mie direttive, ascolteranno lo Shabda.

L'oceano del mondo è senza fondo, cupo e terribile: coloro che afferrano saldamente la barca del Naam, giungono alla riva opposta.

ESORTAZIONE

Quando uno incontra il Satguru Traghetto, questi gli fa attraversare l'oceano del mondo.

Ama il Traghetto che ti conduce dall'altra parte.

Le conseguenze della negligenza

Finché l'anima rimane nel corpo, o fratello, pratica il sentiero dello Shabda.

Il coraggioso rimane sul campo di battaglia; se fugge, viene diffamato.

Il prezioso Shabda del Maestro è il campo di battaglia e Kal conquista coloro che vi vacillano.

L'anima che si allontana dal Maestro non sopravvive mai: cadrà nella fossa infuocata e sarà incenerita.

O fratello, soffrendo moltissimo, essa precipita nell'inferno una nascita dopo l'altra.

Ottiene milioni di nascite¹⁹ come serpente e le sciupa nella sopportazione del bruciante veleno.

S'incarna fra il sudiciume nel corpo di un verme e rimane negli'inferi per numerose nascite.

Quante cose potrei dire circa le pene che ottengono siffatte anime? Accetta lo Shabda del Gurumukh e sii risoluto in esso.

Se il Maestro è misericordioso, anche Sat Purush lo è nella sua clemenza.

Kal non può scalfire coloro che rimangono saldi nel Maestro.

Per il bene delle anime affermo che i devoti del Guru non subiscono perdite!

Sebbene la jiva compia milioni di yoga, senza il Satguru sarà

19 MILIONI DI NASCITE - La concessione del Naam da parte di un Maestro vivente rappresenta la via verso la liberazione ed è il motivo per cui si ottiene la nascita umana. Il rifiuto consapevole e deliberato di qualsiasi uomo di quest'opportunità equivale a un diniego della nascita umana e favorisce il suo reinserimento nella «ruota degli ottantaquattro». Considerando questo aspetto con un po' di logica matematica, si potrà evincere che vi sono più forme di vita prossime a quelle dei serpenti e dei vermi che non a quella degli uomini. «Inferno» può essere uno stato qualunque nel quale siamo separati da Dio, compreso, ma non necessariamente, l'inferno teologico come lo conosciamo nella tradizione cristiana. In nessun caso è eterno.

sconfitta.

Il Satguru mostra il sentiero che conduce all'Irraggiungibile; nemmeno i Veda ne rivelano il segreto.

I Veda descrivono colui che li ha creati: non rivelano il segreto di Sat Purush.

Qualunque anima dotata di discernimento accetta il vero Shabda.

Fra milioni, rari sono i Santi che grazie al discernimento accettano la mia Parola.

Tutti gli altri rimangono imprigionati nella trappola di Niranjana; quegli sfortunati, non avendo riconosciuto la vera Casa, non vi possono fare ritorno.

Cantela

L'esempio del cuculo

Osserva la natura del piccolo cuculo, comprendine le qualità e rifletti.

La femmina del cuculo è intelligente e canta con voce soave: ha come nemico il corvo, la miniera dei peccati.

Essa va a deporre l'uovo nel nido del corvo malvagio, così facendo se lo rende amico.

Mentre la femmina (simile a Kal nell'intelletto) cova l'uovo, il maschio continua a procacciare il cibo.

Una volta che l'uovo si è schiuso, ne esce l'uccelletto che in capo a qualche giorno si rafforza e apre gli occhi.

La madre gli si avvicina e si mette a cantare: questa voce per il piccolo è un dolce richiamo.

Quando il corvo va a portare il cibo, ancora la femmina del cuculo fa sentire la sua voce.

Così facendo il piccolo, che è la sua essenza, si sveglia e comprende di non avere nessuna affinità con le qualità del corvo.

Un giorno accade che il piccolo, sentendo la voce della madre, ha un sussulto e spicca il volo per seguirla.

Il corvo sorpreso cerca di raggiungerli, ma dopo un po', esausto, decide di tornare nel suo nido e di dormire.

Il piccolo cuculo si è riunito con la famiglia mentre il corvo continua, incosciente, a sprecare invano il suo tempo.

INNO

Il piccolo cuculo incontrò in volo la sua famiglia e si mise a cantare.

Quando non riuscì a raggiungerli, il corvo divenne inquieto e tornando stanco al nido, si ritrovò pentito e perse coscienza.

Il piccolo cuculo incontrò il padre mentre il corvo rimase occupato in futili lavori.

ESORTAZIONE

Le anime mi incontreranno come il piccolo cuculo incontrò suo padre.

Libererò tutta la famiglia di coloro i quali giungono alla vera Casa in tal modo.

Le doti dell'hansa

O fratello, chi fa proprie le qualità dell'*hansa* dopo aver abbandonato l'intelletto del corvo, raggiunge Sat Lok.

Nessuno gradisce il verso del corvo, mentre tutti si rallegrano nell'udire quello del cuculo.

L'*hansa* proferisce parole di amore e verità; accetta la parola del Guru come il nettare dell'amore.

Non si rivolge ad altri con parole menzognere e rimane sempre sereno.

Se qualcuno gli si avvicina invasato dal fuoco della collera, l'*hansa* saprebbe estinguerne il calore come acqua rinfrescante.

Ecco quali sono i segni che mettono in evidenza il conoscitore e l'ignorante: l'uno è calmo, saturo d'amore avendo in sé la verità, la contentezza e il discernimento; l'altro è disonesto,

duro, di intelletto negativo.

Le doti del conoscitore

Il conoscitore prende le distanze dall'intelletto negativo e, riconoscendolo come agente della mente, lo dimentica.

Se un *gyani*, dopo essere diventato tale, dice parole severe, viene ritenuto ignorante.

Non importa quanto possa sembrare coraggioso, ritienilo tale solo se affronta la battaglia fino alla morte.

Ti sto evidenziando i segni del conoscitore esaminandoli dalla sua stessa prospettiva.

Nel cuore dello stolto non nasce alcuno sforzo per comprendere il *Sar Shabda* e il Maestro.

Se un cieco cammina nel fango, nessuno pensa di deriderlo; ma se colui che vede, si comporta nello stesso modo, viene biasimato.

Dharam Das, parimenti bisogna distinguere tra la conoscenza e l'ignoranza in virtù del vero *Shabda* e della rimembranza del Maestro.

Egli risiede in ognuno. Può celarsi in alcuni luoghi e manifestarsi in altri.

Il segno che lo distingue è questo: egli s'inchina a tutti reputandoli come emanazioni della sua Essenza e accetta la *Gurubhakti*.

INNO

Con quale fermezza Prahlad²⁰ persistette nella sua devozione per via del colore dell'amore!

Sebbene gli fosse stato inflitto un dolore terribile, rimase risoluto accettando le qualità del Signore.

Un'anima diventa preziosa se accetta il Satguru in siffatto modo.

Se rimane ferma nella sua risolutezza, andrà a risiedere nel

20 PRAHLAD - Il figlio del re demone; si rifiutò di adorare suo padre come Dio nonostante pesanti torture.

piano immortale.

Descrizione del Parmarth ²¹

ESORTAZIONE

Dopo aver abbandonato l'illusione ed evitato la trappola di Yama, uno dovrebbe mantenere l'attenzione nel Sat Naam.

Percorrendo il vero sentiero, dovrebbe fissare l'attenzione nel *Parmarth*.

L'esempio della mucca parmarthi

Considera la mucca come la miniera del Parmarth: o Gyani, riconosci le qualità e attributi.

Mangia l'erba nei campi e, dopo aver bevuto, dà il latte per i vitelli. Gli stessi dèi sono soddisfatti del suo latte e ghi.

L'uomo utilizza persino il letame; tuttavia egli sciupa la propria nascita compiendo karma peccaminosi.

Quando per la mucca si avvicina il momento della morte, gli uomini come demoni la divorano.

Perfino la sua pelle procura ad essi tanta gioia. O fratello, nel corpo della mucca vi sono tante qualità.

Le virtù del Santo parmarthi

Se i Santi accettano questa Parola, allora Kal non può divorare le jiva.

Se uno sviluppa tali qualità nel corpo umano, incontra il Satguru e diviene immortale.

Ascolta, Dharam Das, questa Parola del Parmarth praticando la quale nulla va perduto.

Il Parmarth è il sostegno dei Santi: chi lo ottiene dal perfetto Maestro, approda all'altra sponda.

Dopo aver acquisito la conoscenza del vero Shabda, giunge

21 PARMARTH - La via spirituale.

a Sat Lok praticando il Parmarth.

Fa seva dimentico di sé. Chi invece afferma il proprio ego, soffre molto.

Un uomo può dire di essere molto bravo sostenendo di avere buone qualità e karma.

Può dire di essere «l'artefice dei suoi buoni karma» e attribuire ad Hari i karma negativi.

Dharam Das, così facendo i karma positivi hanno fine e, nel toccare i suoi piedi, si rimane profondamente delusi.

Chi custodisce come unica speranza il Naam, non fa mai mostra dei suoi buoni karma e non se ne gloria.

Tiene sempre l'attenzione rivolta ai piedi del Maestro, come il pesce che non dimentica mai l'acqua.

La sua attenzione è sempre concentrata nello Shabda del Maestro e canta le lodi del vero Naam giorno e notte.

Accetta lo Shabda nello stesso modo in cui il pesce non può scordarsi dell'acqua.

L'effetto del Naam di Sat Purush è tale che l'*hansa* non torna più nel mondo.

Di certo va a Sat Purush! Dharam Das, simile è la natura della tartaruga.

INNO

Le anime andranno veloci alla loro casa così come fanno i piccoli della tartaruga.

I messaggeri di Yama le osserveranno e, sentendosi indeboliti, non si avvicineranno a loro.

Gli *hansa* procederanno impavidi recitando il Sat Naam.

Si riuniranno alla loro famiglia mentre tutti i messaggeri di Yama rimarranno inermi.

ESORTAZIONE

La dimora della felicità, dove gli *hansa* vivranno gioiosamente, è preziosa.

Tutti gli *hansa* diverranno felici contemplando lo splendore

della Forma di Sat Purush.

*La fine del Granth*²²

Annunciando l'*Anurag Sagar Granth*, ti ho spiegato il segreto dell'Inaccessibile.

Ho descritto il dramma di Sat Purush e l'inganno di Kal.

Soltanto i conoscitori capiranno il vero stile di vita e la parola del discernimento.

Colui che accetterà la parola dopo averla sperimentata, conoscerà il sentiero che conduce all'Inaccessibile.

Il sunto del Granth

Con fede nei piedi del Maestro e risoluto nella devozione del vero Naam uno dovrebbe agire come un *Sant* o una *sati*, la quale lascia bruciare il proprio corpo sulla pira funebre del marito.

Il Satguru è il marito eterno e immortale che non perisce mai. Affermo questo con la prova dello Shabda.

Chi accetta l'Immortale, diviene immortale egli stesso.

L'anima che confida nel Santo, raggiunge il piano immortale.

O Dharam Das! Risveglia la mente e rimani assorto ai piedi del Satguru.

Mantieni l'ape domestica della mente sui meravigliosi piedi di loto del Satguru; solo allora raggiungerai la Casa permanente.

Quando uno ottiene lo Shabd e si unisce con Surat, perviene

al reame dei Santi.

È il gioco della goccia e dell'oceano, che altro si può dire?

Dopo aver incontrato il Satguru, uno comprende il gioco dello Shabda e del Surat.

La goccia e l'oceano si fondono, che altro si può aggiungere?

Abbandonando gli attributi della mente, bisogna seguire il sentiero del Maestro.

Siffatta anima raggiunge Sat Lok e si tuffa nell'Oceano della Felicità.

Considera la jiva come una goccia e il Naam del Satguru come l'oceano.

Il testimone Kabir dice: Dharam Das, comprendi questo!

Glossario dei termini e dei nomi stranieri

- Adi Granth* – le sacre scritture dei sikh
Agam o Agam Lok – il nome della settima regione spirituale
Akashbani – Musica celestiale, *Naam*, Parola
Alakh o Alakh Lok – il nome della sesta regione spirituale
Abimsa – non violenza, non offesa
Atam Guna – attributi dell'anima
Atman – spirito
Avatar – incarnazione
Bani – il Suono; a volte lo si usa anche per intendere distico o versetto
Bhakti – devozione
Bhajan – ascolto della Musica celestiale interiore; può altresì significare «canto»
Brahm – il signore della seconda regione, il potere che crea e dissolve il mondo fenomenico
Brahma – il primo della triade indù (Brahma, Vishnu e Shiva), incaricato della creazione sotto la regione astrale
Brahmand – una grande divisione della Creazione, che comprende tre piani
Brahman – sacerdoti, la massima delle quattro caste indù
Brahmacharya – la pratica del celibato
Chakra – letteralmente ruota; centro energetico nel corpo
Daswan Dwar – il terzo piano spirituale, dopo il causale
Deva – dèi, esseri divini
Dharma – base morale o religiosa che sorregge e sostiene l'universo, principio di vita; karma di gruppo della società o nazione
Dhyan – meditazione, contemplazione
Dhun – il Suono
Guna – le tre qualità: *satva* (purezza), *rajas* (attività) e *tamas* (inerzia)
Gurbani – scritti dei Maestri sikh o *Adi Granth*; esotericamente,

Shabd o Parola

Gurbhakta – un devoto del Guru

Guru – insegnante spirituale o Maestro; letteralmente «colui che dissipa le tenebre o portatore della fiaccola»

Guru Arjan – quinto Guru dei sikh

Gurubhai – fratelli e sorelle nel Maestro

Guru Gobind Singh – decimo Guru dei sikh

Gurumukh – portavoce del Guru, discepolo perfetto del Guru

Guru Nanak – primo Guru dei sikh

Hazur Baba Sawan Singh Ji – il Maestro di Sant Kirpal Singh

Jap Ji – un compendio delle scritture sikh

Jiva – anima rivestita da uno o da tutti i tre corpi: fisico, astrale e causale

Jivan Mukat – anima liberata

Jivan Mukti – liberazione dal ciclo delle nascite e morti mentre si vive nel corpo fisico; vera Salvezza

Kal – letteralmente «il Tempo», il Potere Negativo

Kabir – il fondatore della *Sant Mat* in quest'epoca

Kam o *kama* – passione, desiderio

Karma – azione e reazione; la legge di azione e reazione che regola l'universo

Kazi – sacerdote della moschea

Khand – divisioni dell'universo

Krishna, Signore – una grande incarnazione indù dell'antichità i cui insegnamenti sono esposti nella *Bhagavad Gita*

Mahabharata – poema epico indù

Mabatma – una grande Anima

Maya – illusione; è il velo d'illusione che cela Dio alla nostra vista

Manmukh – seguace dei dettami della propria mente, persona mondana

Moksha – salvezza, liberazione dal ciclo delle nascite e morti; una delle quattro sfere dell'attività umana

Muni – saggio o santo

Naam – Parola, Logos, Corrente Sonora; l'aspetto creativo di

Dio, Dio in azione

Pandit – un dotto nelle scritture indù

Param Sant – Santo del massimo ordine

Parbrahm – letteralmente oltre *Brahm*; l'appellativo del signore della terza regione spirituale

Parshad – cibo benedetto dal Maestro

Pind – universo fisico, la divisione spirituale più bassa e piccola della creazione

Prakriti – venticinque manifestazioni della natura

Purana – scritture indù

Raja Nanak – un grande santo dell'India antica

Rajas Guna o Rajogun – uno dei tre *guna*, l'attributo dell'attività; via di mezzo, modo pratico, dare e avere

Rama – Dio

Rama, Signore – una grande incarnazione indù, eroe del Ramayana

Ridhi – poteri soprannaturali

Rishi – saggio o veggente; si riferisce di solito ai saggi dei tempi antichi, come ad esempio coloro che compilarono le scritture indù

Sach Khand – il piano spirituale più alto, la «vera Casa dell'anima», la quinta regione spirituale presieduta da *Sat Purush*

Sadh o Sadhu – anima disciplinata, Santo; popolarmente, asceta errabondo

Sadhana – esercizi spirituali, mentali e fisici

Sahansdal Kamal – il loto dei mille petali; un appellativo della prima regione spirituale o piano astrale

Sanchit – karma immagazzinati

Sangat – la congregazione di un Santo

Sant – Santo, chi è unito con Dio

Sant Mat – la Via dei Santi

Sant Satguru o Satguru – Maestro del massimo ordine, il Maestro perfetto, Dio

Sanyas – uno dei quattro *asbram*, lo stadio di pellegrino spirituale

Saroop – forma

Sat Naam – letteralmente «Vero Nome»; l'epiteto del Signore della quinta regione spirituale

Sat Purush – il Vero Signore, Dio o il Potere Positivo

Satsang – discorso di un Maestro perfetto; congregazione presieduta da tale Maestro o dal suo rappresentante; contatto con un Maestro, tanto esteriormente quanto sui piani interiori; letteralmente «associazione con la Verità»

Satsanghi – discepoli di un Maestro perfetto

Satva Gun o Satogun – uno dei tre *guna* o attributi; vivere puro con un equilibrio mentale

Sevadar – chi fa «seva», servizio per il Guru

Shabd o Shabad – sinonimo di *Naam*, la Parola

Shastra – scritture indù

Shiva – il terzo membro della triade indù; è il distruttore

Sidhi – gli otto poteri yogici straordinari

Simran – ricordo; esotericamente, ripetizione dei Nomi di Dio

Sudra – la casta indù più bassa; lavoratori manuali e servi delle tre classi superiori

Surat – attenzione, l'espressione dell'anima

Surat Shabd Yoga – assorbimento nella Santa Parola o Suono Sacro; l'esperienza esoterica spirituale dell'unione con l'Assoluto congiungendo (Yoga) l'espressione dell'anima (*surat*) con l'espressione di Dio (*Shabd*, *Naam* o Parola)

Tamas Guna o Tamogun – uno dei tre *guna* o attributi; inerzia o apatia; via inferiore; vivere per i propri fini egoistici senza pensare agli altri

Tapa – austerità

Tatva – elementi creativi; terra, acqua, fuoco, aria, etere

Trikuti – letteralmente tre montagne; il secondo piano interiore, dopo l'astrale

Und – la seconda divisione della creazione, proprio al di sopra di quella fisica, il piano astrale

Veda – le quattro sacre scritture indù

Visbnu – il secondo membro della triade indù; colui che preserva

il mondo
Yajna – sacrifici
Yama – l'angelo della morte

Libri relativi alla Sant Mat

* dei Maestri

– *Ruscelli nel deserto*

Ajaib Singh

pagine 416

il primo libro di Sant Ji pubblicato in inglese nel 1981, una voluminosa raccolta di quarantotto tra discorsi e domande e risposte fra i più belli dei primi tre anni di missione

– *Vita e morte*

Kirpal Singh

pagine 208

raccoglie due opere: «La ruota della vita», un approfondimento sul karma, e «Il mistero della morte», un classico sull'eterno dilemma e su come superarlo

– *Gli insegnamenti di Kirpal Singh*

Kirpal Singh

pagine 266

suddiviso in tre volumi («Il santo sentiero», «Introspezione e meditazione» e «La nuova vita») è un classico della Sant Mat che disamina dettagliatamente ogni aspetto del Sentiero

– *L'ora dell'ambrosia*

Sawan Singh, Kirpal Singh, Ajaib Singh

pagine 276

una raccolta che comprende più di ottanta discorsi e mostra come prepararsi per stare alla presenza del Maestro e come meditare correttamente

– *Le due Vie*

Ajaib Singh

pagine 182

quattordici Satsang con un'ampia biografia del Maestro come introduzione

– *Canti dei Maestri*

da Kabir Sahib ad Ajaib Singh

pagine 296

libro dei bhajan nella nuova edizione riveduta e corretta del 2004

- *Storie per i bambini di luce*

Sant Ajaib Singh Ji

pagine 106

un libro per bambini con illustrazioni e quindici storie tratte da Satsang; il formato non solo fornisce un ricco corpo di insegnamenti, bensì incoraggia le domande e il dialogo tra genitori e figli

- *La dieta vegetariana*

Baba Sawan Singh e Sant Kirpal Singh Ji

pagine 36

un opuscolo di trentasei pagine che raggruppa alcuni brani degli autori sull'argomento; l'approccio alla dieta dal punto di vista della Via

- *Ajaib Sandesh*

pagine 64

la rivista semestrale dedicata a Sri Sadhu Ram Ji

* di altri autori

- *L'impatto con un Santo*

Russell Perkins

pagine 192

un avvincente resoconto dell'autore (per tanti anni rappresentante di Kirpal Singh e di Ajaib Singh) su come ha trovato il Maestro con un'approfondita analisi, nella seconda parte del libro, dei cardini del Sentiero

- *I piani interiori*

dalla rivista "Sat Sandesh"

pagine 36

questi articoli, ad opera di George Arnsby Jones, descrivono i vari piani interiori così come vengono sperimentati sul sentiero d'ascensione dell'iniziato

per rimanere aggiornati sulle prossime pubblicazioni:

www.sadburam.net/libri.asp

*Approfondimenti nella rete***www.ajaibsingh.it**

suddiviso a sua volta in due sezioni: una consacrata alla Via e ai suoi scritti (con particolare attenzione a quelli introduttivi di Kirpal Singh) e una rivolta ad Ajaib Singh con la biografia e alcuni satsang. La quantità di documenti è imponente.

www.sadhuram.net

dedicato a Sri Sadhu Ram, è aggiornato e comprende tutto ciò che è disponibile sul Maestro e sulla sua missione. Un cenno particolare va dedicato al forum, che è la parte più importante per essere al corrente delle novità sui programmi e sulle pubblicazioni.

per informazioni scrivere a:

info@sadhuram.net